



Udine

Il vino e il cibo made in Friuli valgono 1,5 miliardi

A pagina V

La storia

Rosanna Mertucci alla conquista degli Usa con l'arte del riciclo

Pittalis a pagina 13



Serie a

Il Napoli perde a Bologna, sorpasso in vetta di Inter e Roma

Alle pagine 15 e 16



ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



In edicola con IL GAZZETTINO

Ceto medio, Giorgetti contrattacca

► Il ministro contro Pd e Banca d'Italia: «Ci hanno massacrati, ma chi prende 2mila euro non è ricco»

► Sanità, il piano Schillaci per assumere 7.300 medici e infermieri. E aumenti in busta paga

L'analisi

Pauperismo e ricchezza la misura che non c'è

Alessandro Campi

Quella finalizzata a introdurre una qualche forma di prelievo fiscale straordinario sulle grandi ricchezze – immobiliari e mobiliari –, con l'obiettivo di ridurre le enormi disparità economiche che oggi esistono tra cittadini, è un'idea che circola da tempo a livello di dibattito politico e scientifico. Se ne discute da anni, ma senza grandi risultati pratici, a dimostrazione che si tratta di una proposta, al tempo stesso, politicamente controversa e difficile da perseguire sul piano tecnico.

Le difficoltà a introdurre la cosiddetta patrimoniale sono molte, come dimostra il fatto che in Europa qualcosa di simile esiste solo in Spagna e Norvegia. I livelli di prelievo fiscale nelle democrazie sociali europee sono già altissimi per persone e imprese (e in Italia più che altrove): ci si chiede se sia corretto tassare nuovamente patrimoni che sono già stati tassati. Il problema, nel caso specialmente nel nostro Paese, sono semmai le ricchezze che sfuggono a qualunque forma di imposizione. Recuperare l'evazione (...)

Continua a pagina 23

Venezia Il cooperante arrestato in Venezuela



Trentini, un anno in cella «Tanta crudeltà là dentro»

APPELLI Il cooperante in carcere da 360 giorni. Pederiva a pagina 9

«Siamo stati massacrati da coloro che hanno la possibilità di massacrare», attacca Giancarlo Giorgetti. Il ministro se la prende per le critiche di Istat, Banca d'Italia e Upb alle misure fiscali per il ceto medio: «Bisogna capire cosa si intende per ricco». E Giorgetti difende chi guadagna 45mila euro lordi all'anno, cioè poco più di 2mila euro netti al mese. Intanto, è pronto il piano per le colmare i «buchi» negli ospedali: 7.300 assunzioni tra medici e infermieri e ritocchi alle buste paga di chi lavora nelle specialità meno ambite e nelle emergenze.

Evangelisti e Pacifico alle pagine 2 e 3

Anniversari

Gentile, don Benzi, Fallaci: 1,4 milioni per celebrazioni vip

Il governo stanZIA un milione e 400mila euro per gli anniversari illustri: da Giovanni Gentile a «Giovannino» Guareschi, e poi Oriana Fallaci, Enrico Mattei e Adriano Olivetti. Una sorta di nuovo pantheon della destra.

Bechis a pagina 4

Carabiniere scampato alla strage di Verona «Mi sento miracolato»

► Padova, la prima uscita dell'appuntato ferito: «Dio mi ha voluto ancora al lavoro»

Parigi

Bataclan, 10 anni fa la strage dell'Isis Arrestate 3 ragazze

Parigi ricorda l'attacco degli estremisti islamici di 10 anni fa al Bataclan che fece 132 vittime. Intanto, 3 giovani sono state arrestate: «Pianificavano un attacco».

Pierantozzi a pagina 7

«Penso di essere stato davvero miracolato, si vede che il disegno di Dio sulla mia vita prevede che io resti a svolgere il mio servizio». Francesco Loconsole, appuntato dei carabinieri rimasto ferito nell'esplosione del Veronese, cui hanno perso la vita tre suoi colleghi, ieri ha partecipato alla festa delle Forze Armate di Arzergrande, il comune in provincia di Padova dove vive con la moglie. «Sto recuperando anche grazie al calore della comunità».

Benvenuti a pagina 11

Veneto/ Verso il voto

Elezioni, caccia alla preferenza tra sfottò e colpi bassi



LEGHISTI IN CORSA Luca Zaia e l'assessore Roberto Marcato: assieme in giunta ma divisi nella caccia alle preferenze

Alda Vanzan

Quante preferenze può prendere, da candidato alla semplice carica di consigliere regionale, l'attuale governatore Luca Zaia? Quanto gli possono fruttare i video con il Leoncino alato realizzati con l'intelligenza artificiale? O i dépliant prossimi alla distribuzione in cui compare abbracciato al candidato governatore Alberto Stefani?

C'è già chi ha fatto un conto fissando l'asticella addirittura a 200mila voti personali, tanti quanti ne hanno presi cinque anni fa, complessivamente, tutti gli eletti nella lista Zaia Presidente e tutti gli eletti nella lista della Lega. Il dato di fatto è che a due settimane dal voto la battaglia interna alla coalizione di centrodestra tra Lega e Fratelli d'Italia - e ancor più tra gli stessi candidati del Carroccio - si fa sempre più agguerrita. Anche a colpi di sfottò.

Continua a pagina 5

La Cassazione

«L'azienda può controllare il pc di lavoro»

Se l'azienda ha il dubbio fondato che il dipendente stia compiendo azioni che ledono il rapporto di fiducia può controllare il suo pc. Ma prima lo deve informare. E qualora i sospetti si rivelino fondati può scattare anche il licenziamento. Lo ha stabilito la Cassazione respingendo il ricorso di un dipendente cacciato per aver diffuso informazioni riservate.

Pozzi a pagina 12

«Noi, che viviamo circondati dai lupi»

► Cadore, razzie in centro a Ospitale e cervi in fuga: «Alla sera chiusi in casa»

«Non possiamo più vivere così. Uscire di casa con il buio è diventato un incubo». Parole pesanti (e pesanti) più che un vero e proprio sfogo. Parole che non arrivano dalla periferia di una grande città, da un quartiere malfamato diventato preda della malavita, dello spaccio, delle risse tra bande. No. Il luogo d'origine è Ospitale di Cadore, paese da meno di 300 anime lungo la valle del Piave. Ma a quanto

pare, da un po' di tempo è diventato insospetibile per i residenti. Perché la presenza dei lupi - non solo nei boschi vicini, bensì tra le case - è sempre più incalzante. E - lo dicono gli abitanti - anche pericolosa. «Dopo le 18, quando cala il sole, siamo costretti a chiudere porte e finestre. È come vivere in coprifuoco. Anzi, è sopravvivere. Perché così non si può andare avanti». Lo dice Elena Olivotto, dipendente dei Comuni di Ospitale e Perarolo, nonché moglie dell'ex sindaco del paese (oggi assessore e vicesindaco nella vicina Longarone).

Tormen a pagina 12

Belluno / Incontro con lo sherpa Purja

«La montagna è di tutti anche a 8mila metri ma serve rispetto»



«Che l'alpinismo, anche quello himalayano si apra un sempre maggior numero di persone penso sia un fatto positivo. La montagna è di tutti. Ma serve consapevolezza e rispetto». Così Nirmal «Nims» Purja, nepalese, uno dei più forti alpinisti viventi, ieri a Belluno.

Santin a pagina 8

Passioni e solitudini

Stress: come ridurlo per evitare l'invecchiamento

Alessandra Graziottin

Qual è il primo progetto di salute che tutti dovremmo condividere, in ogni momento dell'anno? Ridurre lo stress, fisico ed emotivo, in tutta la famiglia. Lo stress acuto, che allerta corpo e mente per rispondere a pericoli immediati, è essenziale alla sopravvivenza. Lo stress cronico, cifra negativa dei tempi moderni, è nemico della salute e della vita.

Continua a pagina 23



Le mosse del governo

IL CASO

ROMA «Sono oltre mille i medici e saranno 6.300 gli infermieri in più previsti in legge di bilancio: un segnale molto chiaro di come il Governo voglia investire sui professionisti sanitari». Con queste parole, l'altro giorno, il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha presentato i provvedimenti che si stanno mettendo sul tavolo per affrontare il grande incubo delle corsie degli ospedali sguarnite. E se è vero che le risorse economiche sono sempre insufficienti - per il governo sono state aumentate perché in termini assoluti c'è un incremento, per l'opposizione non bastano, perché la percentuale rispetto al Pil è in diminuzione - è altrettanto certo che a causare la fuga di medici e infermieri (futuri e attuali) dal sistema sanitario nazionale pubblico è anche altro.

CONDIZIONI

E lo ha raccontato a Rainews24 lo stesso Schillaci: «È chiaro che i salari dei medici andrebbero adeguati. Ma non si tratta solo di questo. Ogni volta che vado all'estero e incontro medici, ricercatori italiani, operatori sanitari, verifico che il primo motivo della fuga è la ricerca di meno burocrazia. Vogliono avere dei contratti di lavoro più flessibili, per questo io dico e ripeto che i contratti di lavoro degli operatori sanitari dovrebbero essere riportati all'interno del Ministero della Salute».

INCREMENTO DELLE INDENNITÀ IN PRONTO SOCCORSO E DELLE BORSE DI STUDIO PER LE SPECIALITÀ MENO ATTRATTIVE

IL FOCUS

ROMA La sintesi è al contempo semplice e brutale. Non abbiamo abbastanza infermieri perché sono sempre meno i giovani a scegliere quella professione e dunque a iscriversi al corso universitario. Non abbiamo un numero sufficiente di medici di famiglia perché è una specializzazione che attira sempre di meno, per cui in prima linea resta un esercito di professionisti che di bianco non hanno solo il camice ma anche i capelli. Non abbiamo abbastanza medici in alcuni specializzazioni come ad esempio la medicina di urgenza (il pronto soccorso), la radioterapia, l'anestesia, l'anatomo-patologia perché i neo laureati preferiscono altre borse di studio come chirurgia plastica, dermatologia, cardiologia, neurologia e oftalmologia perché sono più attrattive e promettono maggiori possibilità di carriera e, perché no, di guadagno. Si calcola un buco nero anche di 25mila unità nel 2027.

LA FUGA

Possiamo definire un imbuto formativo. Fa sì che anche nei reparti, perfino nella prima linea del pronto soccorso, l'età media si stia drammaticamente alzando: l'esperienza professionale è ovviamente importantissima e utile, ma servono anche energie nuove e prospettive di ricambio. A corollario di questo scenario ci sono anche alcuni effetti collaterali che stanno affossando il servizio sanitario nazionale e che con forme diverse valgono sia per la categoria degli infermieri sia per quella dei medici. A causa dei salari più bassi della media europea e delle condizioni di lavoro in alcuni reparti, in molti

Sanità, il piano Schillaci: 7.300 assunzioni in corsia

► Il ministro: «Stiamo investendo sulle professioni ma non basta: cambieremo anche le condizioni di lavoro per evitare la fuga all'estero». La svolta sui salari

Bene, ma come si sta intervenendo? Dal Ministero della Salute ricordano che nella legge di Bilancio 2026 sono stati previsti 450 milioni di euro per le assunzioni dei mille medici e 6.300 infermieri di cui ha parlato Schillaci. S'interviene anche sulle buste paga. O meglio: nella legge di Bilancio 2025 c'era stato un incremento delle risorse per l'indennità di pronto soccorso (50 milioni di euro dal primo gennaio 2025, altri 50 dal primo gennaio 2026). «E sempre nella precedente finanziaria - osservano al Ministero - sono stati stanziati 120 milioni di euro annui a decorrere

dall'anno 2026 per migliorare il trattamento economico degli specializzandi: dall'anno accademico 2025-2026, aumenta del 5 per cento la parte fissa del trattamento economico per tutte le specializzazioni e del 50 la parte variabile per le specializzazioni oggi meno attrattive». Nella nuova legge di Bilancio «c'è un ulteriore aumento delle indennità di specificità, più significativo per gli infermieri, di 280 milioni di euro che va ad aggiungersi a quelli avviati nel 2025». Ad esempio, sempre per convincere gli infermieri a restare negli ospedali pubblici, è stata introdotta la flat tax al 5

per cento sugli straordinari. A dimostrazione dello sforzo per rafforzare gli organici, viene citato un passaggio dell'audizione della Corte dei Conti nel corso della riunione delle commissioni Bilancio di Camera e Senato dedicata alla legge di Bilancio: «A decorrere dal 2026, rispetto a quanto già stanziato dalla precedente legge di bilancio (327 milioni per medici e veterinari e 285 milioni per infermieri; legge di bilancio 2025) vengono aggiunti 280 milioni per l'aumento di tale indennità (85 milioni per i dirigenti medici e veterinari, 195 milioni per gli infermieri); a regime sono

dunque stanziati per l'incremento di tali indennità rispettivamente 412 e 480 milioni». Per questo, si calcola «un incremento dell'indennità per medici e veterinari pari a circa 745 euro annui rispetto all'incremento previsto dalla precedente legge di bilancio, che faranno sì che l'incremento dell'indennità ammonti in media a circa 3.052 euro lordi annui; l'indennità spettante agli infermieri aumenterà di circa 701 euro annui, per un importo complessivo, tenuto conto dell'aumento previsto dalla precedente legge di bilancio, pari a circa 1.600 euro lordi».

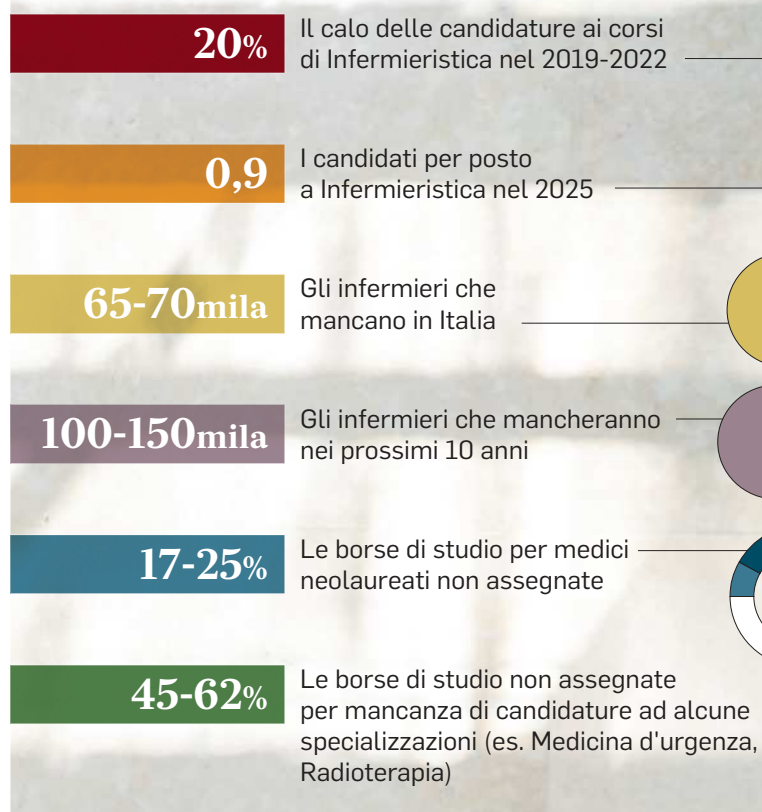
CORSI

C'è poi il nodo dei medici di famiglia con una carenza sempre più evidente. Annunciano al Ministero della Sanità: «Nel disegno di legge delega di riforma delle professioni sanitarie, tra le altre cose si istituisce la Scuola di Specializzazione per la medicina generale. Oggi i medici di famiglia si formano con corsi regionali. E con il passaggio alla scuola di specializzazione si migliora la formazione e la retribuzione dei contratti». Infine, il piano di Schillaci per migliorare le condizioni di lavoro per i medici degli ospedali, ha previsto anche un intervento per tutelarli dalla pioggia di denunce e risarcimenti danni non sempre giustificate: i medici e gli operatori sanitari saranno perseguibili penalmente solo in caso di colpa grave, se operano rispettando le linee guida e le buone pratiche clinico-assistenziali. E contro la piaga delle aggressioni nei pronto soccorso o nei reparti è stato introdotta la protezione dell'arresto in flagranza differita.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici e infermieri: i numeri dell'emergenza



Codice rosso per medici e infermieri Nel 2027 ne mancheranno 25mila

preferiscono accettare le offerte del settore privato o, i casi sono frequenti, quelle che arrivano dall'estero. Altri Paesi europei stanno affrontando la stessa emergenza, ma un infermiere in Svezia guadagna assai di più che in Italia e questo compensa anche il più alto costo della vita.

Cosa dicono i numeri? Partiamo dall'analisi dell'Istat, diffusa nei giorni scorsi: «Nel 2023 si registra la quota più alta tra i Paesi dell'Ue27 di medici anziani in servizio: il 44,2% ha più di 55 an-

ni e il 20,6% supera i 65 anni; per quest'ultima fascia di età, valori decisamente più bassi si osservano in Francia (16,1%), Germania (9,4%) e Spagna (8,4%) 29». Ecco, ma come si constata nella pratica l'imbuto formativo delle specializzazioni mediche? Come si dipana il fatto che alcune borse di studio abbiano un'adesione molto bassa e altre invece un eccesso? Alcuni numeri diffusi da Anaao-Assomed, sindacato dei dirigenti medici e relativi al 2025: «Su 15.283 contratti regionali a bando per il concorso di specializzazione medica, ben 2.569 (17 per cento) non sono stati assegnati. Questo è un numero destinato ad aumentare vertiginosamente a causa delle centinaia di mancate effettive immatricolazioni. Continua inoltre la tendenza negativa per le cosiddette specializzazioni meno ambite,

prima tra tutte la medicina d'emergenza-urgenza (45 per cento dei contratti non assegnati). I risultati delle assegnazioni del concorso di specializzazione 2025 si confermano come un "disastro annunciato". I dati sono preoccupanti anche per altre specializzazioni: microbiologia non assegnati l'80 per cento dei posti, farmacologia 79, radioterapia 65. Sono solo alcuni esempi, mentre per altre specializzazioni c'è affollamento e tutto esaurito: vale per dermatologia, pediatria, chirurgia plastica ed estetica, per fare degli esempi.

Quando hanno presentato questi numeri, qualche settimana fa, Pierino Di Silverio, segretario nazionale Anaao Assomed, e Giammaria Liuzzi, responsabile nazionale Anaao Giovani, hanno spiegato: «Davanti a questi dati incontrovertibili, la domanda che

deve essere posta a tutti coloro che si occupano di politica sanitaria è la seguente: "come risolviamo la cronica e pericolosa carenza di medici in branche come la medicina d'emergenza?". Secondo Anaao, tra l'altro, nel prossimo decennio per un'errata programmazione, ci troveremo con il problema opposto, con molti medici disoccupati.

I MEDICI DI BASE

Non va meglio sul fronte dei medici di famiglia. L'analisi è dell'Istat: «Attualmente i medici di base sono 37.983, 0,64 per mille residenti. Il 60 per cento ha almeno 60 anni, evidenziando la struttura per età più anziana tra le diverse categorie di medici. In un contesto in cui la dotazione è decrescente (meno 7.220 medici in dieci anni), desta particolare preoccupazione l'uscita dal mer-

cato del lavoro di molti professionisti registrano problemi di mancata assegnazione».

Infine, c'è il caso degli infermieri, perfino più grave: si calcola che negli ultimi dodici anni le iscrizioni ai corsi di laurea infermieristica siano diminuiti di due terzi. Nel 2012 c'erano 2,7 per candidati per ogni posto disponibile nei corsi universitari, nel 2025 sono stati 0,9, significa che ci sono stati meno iscritti rispetto ai posti a disposizione. Visto che fisiologicamente il 30 per cento non arriva alla laurea, questo significa si creerà un buco nero, anche perché sono almeno 25mila quelli che ogni anno vanno in pensione.

Dice il dottor Paolo Petralia, vicepresidente vicario di Fiaso, che è la federazione di tutte le aziende sanitarie ospedaliere: «Non dobbiamo solo ragionare su come reclutare nuovo personale, ma anche come trattenerlo. Ci sono professionalità che preferiscono andare a lavorare all'estero, perché troveranno non solo salari più alti, ma anche condizioni di lavoro migliore».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge di Bilancio



LA POLEMICA

ROMA «Siamo stati massacrati da coloro che hanno la possibilità di massacrare», attacca Giancarlo Giorgetti. Ventiquattr'ore prima era toccato a Giorgia Meloni regolare i conti con il leader della Cgil, Maurizio Landini e la sua proposta di una patrimoniale in nome di una migliore distribuzione della ricchezza. «Mai con il centrodestra al governo». Ieri invece il ministro dell'Economia ha messo nel mirino Istat, Banca d'Italia e Upb, che - con gradazioni diverse - hanno sottolineato i maggiori vantaggi garantiti dalle ultime misure fiscali per i ceti più abbienti. «Bisogna capire cosa si intende per ricco - ha scandito il titolare di via XX settembre, intervenendo al Festival dei territori industriali a Bergamo - Se ricco è colui che guadagna 45 mila euro lordi all'anno, cioè poco più di 2mila euro netti al mese, Istat, Banca d'Italia e Upb hanno una concezione, diciamo così, del-

**VIA XX SETTEMBRE
CONTRO GLI AIUTI
DI STATO TEDESCHI
ALL'INDUSTRIA:
«È VIETATO DALLA
NORMATIVA EUROPEA»**

la vita un po'...».

IN SENATO

Continua l'iter di approvazione della legge di Bilancio in Senato, con la Lega che oggi dovrebbe presentare i suoi emendamenti al testo. Ma il dibattito sulla manovra, mai come in queste ore, sembra concentrarsi sugli ultimi interventi in materia fiscale voluti da Giorgetti: in primo luogo la riduzione dell'aliquota mediana dell'Irpef, che dall'anno prossimo passerà per i redditi tra 28.000 e 50.000 euro dal 35 al 33 per cento. Secondo l'Istat «oltre l'85 per cento delle risorse siano destinate alle famiglie dei quinti più ricchi della distribuzione del reddito»; per Bankitalia «favorisce i nuclei dei due quinti più alti della distribuzione dei redditi»; mentre l'Upb ha stimato un risparmio di 23 euro per gli operai, 55 per i pensionati e 408 per un dirigente.

Giorgetti: «Sulle tasse massacrati per avere aiutato il ceto medio»

► Il ministro replica a Istat, Bankitalia e opposizioni: «Non è ricco chi guadagna 45mila euro lordi all'anno, 2mila netti al mese». E vuole rendere «pluriennali» iper e superammortamenti



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

Già nei giorni scorsi - quando queste analisi erano state rese pubbliche durante le audizioni in Senato - il ministro, numeri alla mano, aveva replicato che il pacchetto di interventi fiscali «estende la platea di soggetti che avevano, a partire dal 2025, beneficiato della riduzione strutturale del cuneo fiscale,

coinvolgendo 13,6 milioni di contribuenti (il 32 per cento del totale) di cui 8,2 milioni lavoratori dipendenti». Per aggiungere che «il beneficio medio atteso è pari a 218 euro annui, con un beneficio massimo di 440 euro all'anno».

Ieri, però, il ministro ha voluto rivendicare la ratio dell'interven-

to, cioè aiutare il ceto medio: «Una volta che abbiamo cercato di ovviare, non per i ricchi, ma per quelli che guadagnano, diciamo così, delle cifre ragionevoli, siamo stati in qualche modo massacrati da coloro che hanno la possibilità di massacrare. Non è un problema perché noi riteniamo di essere nel giu-

L'indagine

Il buon vicinato fa risparmiare 560 milioni in un anno

Il buon vicinato fa bene al portafoglio. A dirlo è un'indagine di Emg Different commissionata da Facile.it e dalla quale emerge come, negli ultimi 12 mesi, i rapporti di buon vicinato hanno permesso agli italiani di risparmiare complessivamente oltre 560 milioni di euro. Quasi 6 italiani su 10 dichiarano di avere con i propri vicini «un rapporto civile e cordiale che in alcuni casi diventa aiuto reciproco, anche economico».

Tra gli oltre 5 milioni di persone che hanno collaborato con i vicini, il 94% ha ottenuto un risparmio economico: le forme di aiuto più comuni sono la ricezione di pacchi (3 milioni di italiani), la cura delle piante (2,4 milioni), la sorveglianza durante le assenze (2 milioni), ma anche baby-sitting, dog-sitting e condivisione della linea internet. In media, chi ha quantificato il risparmio parla di 269 euro l'anno, cifra che sale a 313 euro nel Nord Ovest e a 392 euro nella fascia d'età 35-54 anni.

Non mancano, tuttavia, i conflitti: nell'ultimo anno il 18% degli intervistati tra il 7 e il 13 ottobre scorsi (il campione è di 2.000 persone, rappresentativo della popolazione italiana adulta) ha litigato con i vicini con una media di 7 discussioni a testa. «A portare allo scontro - spiega l'indagine - sono stati soprattutto i rumori molesti (35%), la gestione dei posti auto condominiali (21%) e l'utilizzo non autorizzato delle aree comuni (21%)». Seguono la gestione dei rifiuti (15,7%), lo scuotere le tovaglie o far sgocciolare i panni sul balcone altrui (15,1%) le decisioni durante le assemblee (18%) e le liti causate dai bambini piccoli (8,1%). Se circa 9 milioni di italiani definiscono «di amicizia» il rapporto con i vicini, oltre un milione dichiara invece relazioni tese o conflittuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sto. E un'analisi serena e oggettiva credo che possa portare a ben diversi risultati». Soprattutto ha spiegato di aver guardato «al cento medio perché i ceti più svantaggiati sono stati negli anni scorsi attenzionati. Quindi noi abbiamo messo circa 18 miliardi l'anno scorso e le abbiamo rimessi quest'anno per i redditi inferiori a 35 mila euro. Quest'anno, come abbiamo sempre detto, abbiamo fatto uno sforzo ulteriore e abbiamo coperto anche la fascia di redditi fino a 50 mila euro. A me sembra una logica assolutamente in fin dei conti, cioè considerando l'orizzonte pluriennale, assolutamente sensata». Parole che però non hanno convinto la segreteria del Pd Elly Schlein: «Ancora una volta stanno aiutando i più ricchi».

STRUTTURALI

Sempre ieri il titolare di via XX Settembre ha annunciato di voler gli iperammortamenti e superammortamenti per le aziende «pluriennali. Sarebbe una bella cosa perché forniscono agli investitori un quadro di certezza nel tempo e quindi anche la possibilità e la capacità di programmare gli investimenti». Non è mancata una stoccata al mondo del credito, che ha chiuso un tavolo sul superamento delle garanzie pubbliche nate dopo il Covid. «Da un lato - ha spiegato - i banchieri dicono che c'è poca domanda di credito, noi pensiamo che lo sforzo dello Stato attraverso il sistema delle garanzie pubbliche sia da tenere maggiormente in considerazione: le banche devono tornare a concentrarsi sull'attività creditizia tradizionale». Ampliando l'orizzonte, Giorgetti ha annunciato che chiederà al prossimo Ecofin chiarimenti, perché «il governo tedesco in modo massivo sta intervenendo a sussidio dell'economia in Germania: sarebbe vietato dalla normativa europea». Facendo riferimento a una serie di interventi che spaziano dal «Wachstumsbooster», il superammortamento da 46 miliardi per le imprese, o il piano da sei miliardi per accelerare la decarbonizzazione industriale. Sempre alla Ue e ai partner ha sottolineato la necessità di misure per arginare «l'overcapacity cinese» ai danni della produzione del Vecchio Continente.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano casa, il governo trova 1,3 miliardi Recuperati dal fondo Clima e Coesione

LA MISURA

ROMA Il governo vuole accelerare sul Piano casa. In questa direzione il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha già individuato i finanziamenti - saranno non meno di 1,3 miliardi - per partire già dal prossimo anno con il pacchetto di interventi che vuole garantire alloggi a prezzi calmierati alle giovani coppie oppure ai lavoratori nei territori dove è più difficile trovare manodopera.

LA RIPROGRAMMAZIONE

Nei giorni scorsi, in Senato, il titolare di via XX settembre aveva ricordato che «non è vero che non ci sono risorse. Poi come verranno declinate è compito dei ministri competenti». La prima tranche di fondi saranno recuperati con le poste non utilizzate dal fondo Clima (valore complessivo circa 7 miliardi di euro), attingendo alle voci da riprogrammare del Fondo Sviluppo e Coesione, senza dimenticare i 660 milioni inseriti nella scorsa manovra per il 2027. Proprio per quanto riguarda la parte legata alla Programmazione, Tommaso Foti, ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le Politiche di coesio-



Il primo a lanciare la proposta di un piano casa su scala nazionale è stato il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. Il suo obiettivo è aiutare giovani coppie famigliate e lavoratori che faticano a spostarsi per trovare un'occupazione

ne, ha annunciato al Messaggero che «c'è una richiesta di 887 milioni» da parte delle Regioni. Quindi un terzo dei finanziamenti oggetto di riprogrammazione saranno destinati alle politiche abitative.

Come detto, l'obiettivo del governo è velocizzare l'avvio del programma, lanciato dal titolare delle Infrastrutture, Matteo Salvini e voluto anche da Confindustria. Pro-

SI VUOLE AVVIARE IL PROGRAMMA GIÀ NEL 2026 PER AIUTARE LAVORATORI GIOVANI COPPIE E FAMIGLIE PIÙ POVERE

prio al dicastero di Porta Pia stanno anche lavorando per snellire ulteriormente le procedure amministrative per far partire il progetto: in questa direzione si vorrebbero iniziare almeno una ventina di progetti pilota nel 2026 in tutta Italia.

I destinatari del piano casa saranno le giovani coppie, i genitori separati, più in generale le fami-

glie a basso reddito, senza dimenticare i lavoratori che faticano a spostarsi nelle aree dove è più facile trovare un'occupazione meglio remunerata. Il governo, poi, sta anche studiando strumenti per riscattare la casa. In questa direzione si guarda in primo luogo al cosiddetto modello rent to buy, cioè pagare l'affitto con l'opzione di acquistare l'immobile al termine di un periodo prestabilito. Allo studio anche forme di coabitazione. Parallelamente si punta anche alla riforma degli enti pubblici che gestiscono i patrimoni abitativi, in

proposte da privati.

In prima linea con il governo c'è Confindustria. Nei giorni scorsi il presidente Emanuele Orsini ha spiegato che «il tema della casa è oggi una priorità sociale ed economica». Da qui il lavoro comune su «un grande piano di rilancio che metta al centro investimenti, welfare, digitale e soprattutto un piano abitativo capace di sostenere la mobilità dei giovani e l'integrazione di chi viene a lavorare nel nostro Paese».

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA C'è Giovanni Gentile, celebre filosofo italiano, ministro dell'Istruzione e ideologo del regime fascista, ucciso a pistolettate dai partigiani del Gap. E al suo fianco "Giovannino" Guareschi, giornalista, genio della satira italiana, uomo di destra, sì, ma pure internato nei campi tedeschi e tra i seicentomila italiani che si rifiutarono di "firmare" l'adesione al nazifascismo per uscire dai lager. Oriana Fallaci e Matilde Serao, donne e pioniere del giornalismo italiano, Enrico Mattei e Adriano Olivetti. Benvenuti nel nuovo pantheon della destra al potere.

IL BANDO DEL GOVERNO

Gli italiani illustri da celebrare e ricordare, specie se negli anni del centrosinistra a Palazzo Chigi sono stati dimenticati, o ritenuti indegni di memoria. Il governo ci mette del suo: un milione e quattrocentomila euro. E chiede agli studiosi di farsi avanti, con un bando lanciato dalla Struttura degli anniversari nazionali, la task force di Palazzo Chigi sotto il ministero dello Sport e dei giovani di Andrea Abodi. La missione? Ricordare uomini e donne che hanno fatto grande l'Italia, "educare" le nuove generazioni.

Segue lista di nomi "consigliati" a chi vorrà accaparrarsi i fondi: c'è tempo fino a fine novembre. E salta subito all'occhio il nuovo pantheon, che accosta personalità della storia italiana assai lontane - eufemismo - dalla sensibilità politica di chi per anni, prima di Meloni, ha deciso dove e come finanziare la cultura italiana. Insomma è cambiata l'aria. Andiamo con ordine. Nella delibera il governo invita gli aspiranti ricercatori alla «diffusione e al consolidamento delle radici storiche, culturali, sociali e civili nella comunità nazionale, con particolare riferimento alle giovani generazioni». Poi da Palazzo Chigi suggeriscono i nomi da esaltare, a mo' di esempio. Tra gli uomini che «hanno avuto particolare impatto in campo culturale e letterario» e dunque meritevoli di mostre, pamphlet e monografie figurano «Giovanni Treccani, Giovanni Spadolini, Giovanni Gentile, Giovannino Guareschi e Giuseppe Prezzolini». Parterre variegato, si diceva. Comprende figure di peso ma anche controverse, calamite di continue schermaglie politiche a destra e sinistra, man

Gentile, don Benzi, Fallaci ecco i fondi del governo per gli anniversari celebri

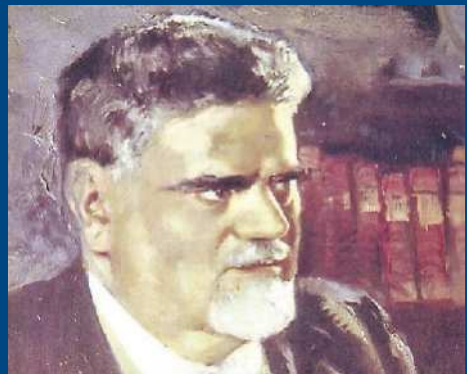
► Da Palazzo Chigi 1,4 milioni a disposizioni per le celebrazioni legate a personaggi che hanno fatto la storia d'Italia: da Montalcini a Grazia Deledda, da Mattei a Guareschi

UOMINI E DONNE A CAVALLO TRA OTTOCENTO E NOVECENTO



IL PANTHEON DEGLI ITALIANI ILLUSTRI

In alto da sinistra e in senso orario, la giornalista e scrittrice Oriana Fallaci, autrice di "La rabbia e l'orgoglio"; don Oreste Benzi, una vita per gli altri; la patriota Cristina Trivulzio di Belgioioso, eroina del Risorgimento, protagonista anche nella Repubblica romana; Giovanni Gentile, filosofo, cofondatore dell'Enciclopedia italiana



mano che gli anniversari si avvicinano e tocca mettere mano ai fondi pubblici. Gentile è fra questi. Primo ministro dell'Istruzione dell'Italia fascista, di cui è stato ideologo, ispiratore e convinto partecipe. Ma anche filosofo con-

siderato tra i grandi del '900 e autore di una delle più grandi e durature riforme della scuola italiana dall'Unità. Dunque che fare? È il dilemma che si ripropone, ciclicamente. In primavera, quando un consigliere comunale di Fdl a

Firenze ha proposto di intitolargli una rotonda, mezzo Pd è salito sulle barricate, insieme alla sindaco Sara Funaro. Alessandro Giuli, ministro alla Cultura di Fdl, scese invece in soccorso del filosofo di Castelvetrano: «Genti-

Il post del generale

Vannacci rilegge il Ventennio: «Leggi votate dal Parlamento»



Roberto Vannacci

ROMA «Ripetizioni per chi la storia l'ha studiata nei manuali del Pd». Comincia così, con una provocazione, l'ultimo post del generale Roberto Vannacci. Che ha sollevato un'ondata di reazioni, a cominciare dallo sdegno di Pd e Avs. Argomento? L'ascesa del fascismo in Italia. E la sua legittimità, secondo l'ex parà oggi eurodeputato e vicesegretario della Lega. Nel post Vannacci posta la foto di tre libri di Renzi De Felice, studioso del fascismo, e cita lo storico Francesco Perfetti. «La Marcia su Roma non fu un colpo di Stato ma poco più di una manifestazione di piazza», scrive il leghista. Che insiste: «Il fascismo, almeno fino alla metà degli anni Trenta, esercitò il potere attraverso gli strumenti previsti dallo Statuto Albertino. Tutte le principali leggi - dalla riforma elettorale del 1923 alle norme sul partito unico, fino alle stesse leggi del 1938 - furono approvate dal Parlamento e promulgate dal Re, secondo le procedure previste dalla legge». Immediata la replica del dem. «Ennesimo, grave tentativo di riscrivere la storia in modo selettivo e disonesto», attaccano Irene Manzi e Federico Fornaro. «Vannacci dimentica le leggi fascistiche del 1925-26, che distrussero ogni libertà costituzionale, l'omicidio Matteotti, che segnò l'inizio della dittatura vera e propria, e la legge Acerbo, che truccò la rappresentanza parlamentare». Poi l'appello: intervenga la Lega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un inedito assoluto. E la sorpresa è che le due ali estreme del centrosinistra finiscono per convergere sul rifiuto della patrimoniale e questa coincidente posizione non deve far pensare a un accordo tra Matteo e Giuseppe ma a un nuovo terreno di sfida. Quale? Il terreno del centro, dell'affidabilità da conquistare presso i ceti moderati e abbienti. Il modo di porsi non vendicativo e pauperistico ma dialogante verso un'Italia che sarà pure minoritaria ma esiste e conta e può far vincere le elezioni è quello

le eccede le ideologie ed è il momento di riconoscere che la sua statura è quella di un classico». E così fa il governo nel nuovo bando di Palazzo Chigi. Che invita a studiare figure come Marcello Piacentini, architetto del regime a cui però si deve la meraviglia architettonica del quartiere Eur. O ancora il grande pittore Mario Sironi, anche lui collaterale al ventennio, salvato dal plotone partigiano da un moto di pietà di Gianni Rodari, che lo riconobbe in fuga da Milano e gli firmò il lasciapassare.

LE DONNE-ESEMPIO

Ma la lista è davvero trasversale. Se figurano totem della destra come Prezzolini, carissimo all'ex ministro Sangiuliano, spiccano anche personaggi come il santo Pier Giorgio Frassati, canonizzato da Papa Leone, che ha scontato sul suo corpo, a suon di manganelle, l'antifascismo militante e cattolico. E ancora don Oreste Benzi, educatore e fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII, l'irriverente Guareschi, il padre dell'Eni Enrico Mattei, che ha dato il nome al piano di cooperazione per l'Africa firmato da Meloni. E che dire di Adriano Olivetti, il pioniere del pc, l'imprenditore illuminato di Ivrea amatisimo dalla premier e sempre tirato per la giacchetta dai partiti? (i Cinque Stelle, nei suoi stabili piemontesi, organizzavano le convention futuristiche di Casaleggio).

Quanto al pantheon femminile, anche qui non mancano sorprese. C'è da stupirsi se in cima alla lista c'è la grande Oriana? Certo che no. Ma le fa compagnia Rita Levi Montalcini, non proprio un totem del centrodestra, la pittrice Artemisia Gentileschi, le rivoluzionarie Cristina Trivulzio di Belgioioso e Rosalia Montmasson. *Vaste programme*. Si ritrovano, tra le «figure femminili che hanno avuto un ruolo significativo nella storia d'Italia», nomi scanditi tre anni fa da Meloni sotto le volte in vetro della Camera, nel primo discorso da premier. Scorgendo in donne come Trivulzio e Montmasson, Maria Montessori e Grazia Deledda l'esempio da seguire per rompere il "tetto di cristallo" della politica italiana. Ora la lista si allarga, il governo chiede ai "giovani" di celebrare un pantheon di intellettuali, artisti e santi rinnovato, per certi versi inedito. Politico.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che l'attuale dirigenza del Pd valuta troppo poco e che i suoi alleati dei lati estremi della coalizione stanno mostrando di comprendere eccome. In una coincidenza che ha qualcosa di spettacolare.

FATTORE MAURIZIO

E pensare che si sono scannati i due. Renzi, che ha propiziato il governo rosso-giallo del Conte Due, successivamente di è detto «orgoglioso» di aver contribuito a farlo cadere. Matteo è arrivato a definire Giuseppe «un bullo di periferia» e «un populista che istiga alla violenza». Conte ha ricambiato più volte, dicendo che Renzi sarebbe una sorta di evversore delle istituzioni repubblicane.

Ma occhio, in questa vicenda, il fattore Landini. Il leader Cgil è il vero sponsor della patrimoniale. Schlein è patrimonialista anche per non perdere il rapporto con la potenza sindacale. Conte ha capito che, nelle primarie del centrosinistra, la Cgil sarà al fianco di Elly e non al suo fianco e quindi si sente più libero di smarcarsi sul tema del tax the rich. Ma in questo, nella strategia del leader M5S, c'è anche la convinzione che possa proprio lui parlare ai ceti moderati a cui Schlein non arriva e fare (senza abbandonare i toni barricadieri) il centrista. Invadendo il campo di Renzi.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte e Renzi, quella strana coppia che agita Landini e il Nazareno

LO SCENARIO

ROMA Al Nazareno, quartier generale del Pd, sono abbastanza contrariati. Anzi, lo sono molto. Vedono la strana coppia, i due che si sono sempre odiati e ancora si detestano, i nemiciissimi Conte e Renzi, i quali insieme - come fossero i Coma-Cose di «Cuoricini» prima che si lasciasero - dicono che no e poi no, mai la patrimoniale su chi ha grandi patrimoni, mai «tax the rich» e mai «anche i ricchi piangano», e questo spettacolo da anti-campo largo non piace per niente a Schlein e al suo gruppo dirigente. Se poteva esserci una grande tema pop, capace di unificare tutti noi e di dare al Paese un messaggio forte - questo il lamento nella *war room* di Elly già in modalità elettorale 2027, ma prima bisogna superare indenni il referendum sulla giustizia tra pochi mesi - era chiaramente quello della lotta dura senza paura alle disuguaglianze. E invece?

Non si sono parlati direttamente in queste ore Conte e Renzi, ma è come se lo avessero fatto. Marciano divisi, dicendo le stesse cose, per colpire uniti. Non colpire Elly ma quasi. Colpi-

re il populismo anti-ricchi, quello sì. «Non so se a sinistra c'è una discussione sulla patrimoniale - afferma Conte - ma per quanto ci riguarda, noi siamo una forza progressista indipendente, una patrimoniale non è all'ordine del giorno». Mazzata sul Nazareno.

VAMPIRISMO

E Renzi, altra mazzata sul Nazareno: «Un pezzo della sinistra, anziché chiedere di abbassare le tasse, rilancia la patrimoniale. A quel punto Meloni va all'attacco dicendo: finché ci siamo noi al governo, nessuna patrimoniale. La donna che ha alzato la pressione fiscale improvvisamente diventa la paladina che difende i cittadini dallo Stato esattore. E la sinistra che potrebbe guadagnare consenso sulla battaglia per abbassare le tasse si trova incastrata nel ruolo di vampiro».

La coppia contian-renzista è

I DUE SONO STATI ACERRIMI RIVALI SPECIE DOPO IL GOVERNO GIALLO-ROSSO MA ORA SI RITROVANO SULLA STESSA "BARRICATA"

La prova Il selfie dell'ex premier



E il leader Iv taglia il traguardo ad Atene «Maratona in 4 ore e 10', ce l'ho fatta»

«Ora mi riprendo e poi ci racconto le emozioni di oggi». Provalo, ma sorridente, Matteo Renzi posta il selfie all'arrivo della Maratona di Atene, allo stadio Panatinaiko. «Ce l'ho fatta in 4h10', che bello! Vincere la sfida con sé stessi è bellissimo».

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Quante preferenze può prendere, da candidato alla semplice carica di consigliere regionale, l'attuale governatore Luca Zaia? Quanto gli possono fruttare i video con il Leoncino alato realizzati con l'intelligenza artificiale? O i dépliant prossimi alla distribuzione in cui compare abbracciato al candidato governatore Alberto Stefani? C'è già chi ha fatto un conto fissando l'asticella addirittura a 200mila voti personali, tanti quanti ne hanno presi cinque anni fa, complessivamente, tutti gli eletti nella lista Zaia Presidente e tutti gli eletti nella lista della Lega. Il dato di fatto è che a due settimane dal voto la battaglia interna alla coalizione di centrodestra tra Lega e Fratelli d'Italia - e ancor più tra gli stessi candidati del Carroccio - si fa sempre più agguerrita. Anche a colpi di sfottò.

LE CALDARROSTE

È di ieri il brevissimo video dell'assessore regionale Roberto Marcato in cui sembra fare il verso al suo presidente. Se sabato Zaia ha diffuso il primo di sette filmati realizzati con l'intelligenza artificiale in cui i protagonisti sono due - lo stesso governatore e un leoncino alato che entra nel seggio e scrive "Zaia" sulla scheda elettorale - ecco che Roberto "Bulldog" Marcato si è fatto riprendere a Solesino con le caldarroste. E in lingua veneta non si è trattenuto: «*Ciò, veri maroni veneti, non inteigen-sa artificiae*».

LE ACCOPIATE

Va detto che i candidati uomini della Lega sono penalizzati dalla decisione di Zaia di correre come capolista in tutte le sette province venete. La legge elettorale regionale consente infatti un massimo di due preferenze, ma non dello stesso sesso. Se le

Caccia alle preferenze tra sfottò e colpi bassi

►Dopo l'intelligenza artificiale usata da Zaia, Marcato rilancia con le castagne venete
In casa della Lega un bottino virtuale di 200mila voti personali. Pronti i club dei nomi

IL VIDEO DA SOLESINO E GLI ATTACCHINI

Il leghista Roberto Marcato con «i maroni veneti». A lato il manifesto di Monica Sambo attaccato sopra quello di Margherita Lachin, tutte e due del Pd



candidate possono quindi dire "votate Zaia, ma votate anche me", i candidati non possono correre in coppia con il governatore perché la seconda preferenza dello stesso genere verrebbe annullata. Non è un caso che proprio l'assessore Marcato nei dépliant elettorali abbia specificato: "Scrivi un solo nome maschile", indicando ovviamente il proprio.

Sono sorti anche i club dei nomi: i primi sono stati "I Roberti" (Roberto Marcato e Roberta Vianello), poi "Le Silvie" (Silvia Susanna supportata dall'europarlamentare Silvia Sardone). Ma c'è anche chi non si preoccupa di oscurare i colleghi candidati dello stesso partito: a Venezia circola il video di due attaccchini che coprono il manifesto eletto-

rale di Margherita Lachin con quello di Monica Sambo, entrambe del Pd.

I CALCOLI

Quanto alle preferenze, c'è chi ha fatto i conti: nel 2020 i 38 candidati della Lega e della lista Zaia Presidente eletti e subentrati in consiglio regionale al posto dei colleghi divenuti assessori, avevano cumulato complessivamente 178.469 preferenze. Per la precisione - partendo dalle 920 preferenze di Laura Cestari a Rovigo per arrivare alle 11.660 di Roberto Marcato a Padova - il dettaglio era: 49.297 voti personali a Treviso, 37.784 a Padova, 30.695 a Verona, 23.954 a Vicenza, 18.801 a Venezia, 10.568 a Belluno, 7.370 a Rovigo. Ecco perché c'è chi ha ipotizzato che Zaia, candidato dappertutto, possa arrivare a 200mila voti.

Intanto sono stati fissati i comizi conclusivi: quello del centrodestra per Alberto Stefani è confermato il 18 novembre ma al Teatro Geox di Padova e non più al palasport Taliercio di Mestre (pare che il service per le attrezzature tecniche costasse troppo); quello del centrosinistra per Giovanni Manildo con Elly Schlein il 19 novembre in piazza Ferretto a Mestre.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lega su Domenica In «Brignano anti-veronese» La Rai: ma Venier è veneta

IL CASO

ROMA La Lega tuona contro Mara Venier. Un incidente in tv diventa un piccolo caso politico nella campagna elettorale per il Veneto. Nel mirino del Carroccio c'è Domenica In. Il 28 settembre il comico romano Enrico Brignano scherza con la conduttrice, promuove il suo spettacolo in tour nei teatri italiani. Parla del Veneto, di Verona, si rivolge alla padrona di casa: «Tu sei di zona no?». Viene corretto da «zia Mara»: «No, sono di Venezia». Poi la battuta, infelice, che fa infuriare il Carroccio. Descrive i veneti come «quella massa di ubriacconi che ce l'avevano sempre duro, perché l'alcol fa questo effetto». Qualcuno, da via Belle-rio, ascolta in diretta la puntata. Luca Zaia esprime subito il suo sdegno. Ma alla Lega il caso non va giù. In un'interrogazione parlamentare alla Rai, firmata dai deputati Bisa, Bergesio, Candiani, Maccanti, Minasi e Murelli, il partito di Matteo Salvini picchia duro contro viale Mazzini e il comico romano. Accusato di aver sfruttato lo slot tv a Domenica In per «battute a sfondo politico che nulla avevano a che fare con la promozione dello spettacolo» e di aver insultato i veneti. Ce n'è anche per Venier, rea invece di non aver preso «alcuna distanza» né di aver «sottolineato l'inopportunità» della boutade, «lasciando che il siparietto si concludesse senza alcuna rettifica o chiarimento». Insomma altro che arbitro, Venier, battono i pugni i lumbard, e con loro i veneti della Liga, è stata «complice» dell'affronto. Un incidente politico, sottolinea-

no dal Carroccio spiegando che il tempismo dell'uscita di Brignano è sospetto. A un paio di mesi dal voto che deciderà il futuro della Regione locomotiva del Nord-Est. «La circostanza appare ancora più grave alla luce dell'attuale campagna elettorale in cui il servizio pubblico dovrebbe garantire la massima correttezza, equilibrio e rispetto della comunità territoriali e delle forze politiche». Segue la richiesta di «un richiamo formale» a Venier e di scuse pubbliche. Da viale Mazzini replicano quasi attoniti. Bollano la battuta come «infelice e sicuramente non ironica» ma scagionano la conduttrice. In diretta difficile intervenire e censurare, è il senso. E poi Mara Venier «è una conduttrice veneta».

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONDUTTRICE Mara Venier

L'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE DOPO LA PUNTATA DEL 28 SETTEMBRE E LA DIFESA DELL'AZIENDA



In Italia oltre 1,7 milioni di persone sono vive a 10 anni dalla diagnosi di cancro.*

*Fonte: AIOM, AIRTUM, I numeri del cancro in Italia 2024.



La cura si chiama ricerca.

Banco BPM ti aspetta in tutte le filiali

DAL 10 NOVEMBRE

con I Cioccolatini della Ricerca di Fondazione AIRC

BANCO BPM
PARTNER ISTITUZIONALE AIRC



LA GIORNATA

«Sono pronto a incontrare Marco Rubio». Il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov, rilancia il dialogo diretto col segretario di Stato Usa dopo settimane di gelo. «Serve una comunicazione regolare» sulla guerra e sui dossier bilaterali, dice all'agenzia Ria Novosti. A Trump lancia segnali di distensione, mescolati a sottili avvertimenti come l'invito a rispettare gli accordi di Start sul nucleare evitando di riprendere i test, e gli impegni presi al vertice in Alaska con Putin. Verso l'Europa, invece, indurisce i toni: respinge come «inganno e rapina» l'idea di attingere agli asset russi per finanziare la guerra di Kiev, e accusa la Commissione Ue di violare la Carta dell'Onu e l'immunità sovrana. Nessuna schiarita, per ora, sulla possibilità di un incontro fra Trump e Putin a Budapest. Intanto, la guerra energetica continua a mordere su entrambi i fronti.

IL BILANCIO

In Ucraina, i raid russi tolgono luce, acqua e riscaldamento a circa 100mila persone nel Kharkiv. Mosca avrebbe colpito intenzionalmente le sottostazioni che alimentano le centrali nucleari di Khmelnytskyi e Rivne. L'Aiea (Agenzia per l'Energia atomica) parla di situazione «estremamente precaria». Quanto ai droni ucraini, provocano blackout a Voronezh e danneggiano le reti a Belgorod e Taganrog. Durante una visita a Mykolaiv e Kherson, l'attrice americana Angelina Jolie racconta che uno di quei droni è passato sopra la sua testa: «Si sentiva un ronzio basso nel cielo, un safari umano. Io l'ho vissuto per due giorni, le famiglie ucraine ci convivono ogni giorno», scrive sui social. A complicare il quadro per Kiev si aggiunge lo shutdown a Washington, che determina il blocco per 5 miliardi di



Alcuni soldati dell'esercito ucraino al fronte si riscaldano in un rifugio



LA VISITA IN UCRAINA DI ANGELINA JOLIE

L'attrice americana ha visitato le città ucraine la scorsa settimana nell'ambito di una visita organizzata dalla Legacy of War Foundation

Lavrov: «Pronto a vedere Rubio» Ucraina, in 100 mila senza luce

► Il ministro degli Esteri russo si dice disponibile a incontrare il segretario di Stato. E attacca l'Ue: «Usare i nostri asset è una rapina». Lo shutdown Usa blocca 5 miliardi per le armi a Kiev

ora una dismissione frazionata e la vendita di asset separati possibilmente a partner già nei progetti: lo scenario riduce i rischi regolatori ma con l'eventualità di dover azzerare i premi di prezzo e imporre sconti fino a metà del valore. Nel perimetro di Lukoil ci sono in Europa le raffinerie Neftokhim Burgas in Bulgaria e Petrotel in Romania, più il 45% della Zeeland Refinery in Olanda. Poi, partecipazioni e attività in Azerbaigian, Kazakistan, Iraq, Uzbekistan, Emirati Arabi Uniti, Egitto, Camerun, Nige-

ria, Repubblica del Congo, Ghana e Messico. Sul retail, la rete globale Lukoil conta 2.456 stazioni di servizio in 20 Paesi, compresi Usa e Europa. In Finlandia, per esempio, la controllata Teboil gestisce 430 impianti, sotto stress per le forniture. Bulgaria e Romania sono in Europa gli epicentri geo-politici del dossier. Sofia corre per evitare lo spegnimento della sua unica raffineria, da cui dipende per oltre due terzi il fabbisogno nazionale, mentre valuta strumenti straordinari per garantire l'operatività durante

la vendita. Bucarest studia meccanismi d'emergenza su Petrotel per evitare una scarsità di carburante.

I TIMORI

L'uscita di scena di Gunvor, oltre a lasciare Lukoil senza compratore, alza il rischio di veti e autorizzazioni incrociate. L'Ofac, ossia l'Ufficio di controllo del Tesoro Usa sugli asset stranieri, non concede licenze operative «finché Putin continua le uccisioni insensate». La conseguenza è l'incertezza sul prezzo e sul destino della rete europea,

con possibili ripercussioni sull'offerta di carburanti in certi mercati. Sullo sfondo gli approvvigionamenti, i posti di lavoro in bilico, le relazioni politiche. Se la vendita si spezza in lotti, l'Ue dovrà scegliere se facilitare passaggi ordinati o affrontare le incognite di amministrazioni coatte e interruzioni regionali. E se prevarrà un acquirente unico, resta la strettoia regolatoria di sanzioni, antitrust e clausole di prelazione dei partner.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITA'

Bruciore, formicolio, intorpidimento?

► Spesso è una questione di nervi!



Dietro ai disagi alle gambe e ai piedi possono celarsi disturbi metabolici come il diabete. Soprattutto nel mondo moderno, i disturbi metabolici sono alimentati dalla scarsa attività fisica.

Bruciore alle gambe? Piedi intorpiditi? Oppure un formicolio tale da sembrare di stare in piedi su un mucchio di formiche? Tali fastidi possono rappresentare dei malesseri causati dai nervi. La buona notizia è che con dei micronutrienti speciali si può supportare la funzione dei nervi! I nostri esperti hanno saputo integrare in una compressa dei micronutrienti selezionati per un sistema nervoso sano (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

IL SISTEMA NERVOSO: LA CENTRALE DIRETTIVA DI STIMOLI E SEGNALI

Nel corpo umano si trovano miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali nell'organismo. I nervi hanno bisogno di micro-

nutrienti specifici per poter svolgere questo compito, ma con l'avanzare dell'età essi diventano più difficili da assimilare tramite l'alimentazione. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 14 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).

14 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene l'acido alfa-lipoico e la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi. Ciò è essenziale per il mantenimento della struttura e della funzione

dello strato protettivo ricco di grassi attorno alle fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, tiamina, riboflavina e rame contribuiscono, tra le loro altre funzioni, al normale funzionamento del sistema nervoso.

UNA COMPRESSA AL GIORNO, BEN TOLLERATA

Sono soprattutto le persone più anziane, che devono già assumere tante medicine, a beneficiare

di Mavosten: essendo un integratore alimentare, non pesa ulteriormente sull'organismo. Inoltre, i micronutrienti che contiene supportano l'importante lavoro dei nervi nel nostro corpo, senza interazioni né effetti collaterali noti. **Il nostro consiglio:** Prendete Mavosten una volta al giorno. Per una regolare sensibilità dalla schiena fino alla punta dei piedi!

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it

**Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.**



Terremoto alla Bbc, lasciano i vertici «Modificato un discorso di Trump»

IL CASO

da Londra

Lo chiamavano "Teflon Tim" perché sembrava che nessuno scandalo potesse scalfirlo. Invece, dopo cinque anni nel ruolo, Tim Davie si è dimesso ieri sera dalla carica di amministratore delegato della Bbc. E con lui, anche la direttrice delle News, Deborah Turness. Un terremoto iniziato nei giorni scorsi, quando il quotidiano britannico Telegraph aveva pubblicato un documento segreto a firma dell'ex giornalista della Bbc Michael Prescott e diretto al consiglio di amministrazione, in cui Prescott manifestava le proprie preoccupazioni sull'imparzialità della testata. Tra gli esempi citati c'era il discorso di Donald Trump inserito in un documentario di Panorama modificandone alcune parti in modo tale da cambiare il significato finale di alcune dichiarazioni. In seguito alla notizia, di recente si

era espressa la portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt che aveva definito la Bbc «una fonte di notizie false al 100%», in un attacco senza precedenti. «Questa clip volutamente distorta e selettivamente modificata dalla Bbc è un'ulteriore prova che si tratta di notizie totalmente false, al 100%, che non dovrebbero più meritare di essere trasmesse sugli schermi televisivi del Regno Unito».

I CONTENUTI

Nel programma tv si vedeva Trump incitare i suoi sostenitori prima dell'assalto al Campidoglio il 6 gennaio 2021, esortandoli a «combattere come matti»,

IL DIRETTORE GENERALE E LA CEO DELLE NEWS DELL'EMITTENTE SI SONO DIMESSI. UN SERVIZIO AVREBBE TRATTO IN INGANNO GLI SPETTATORI

tuttavia erano stati rimossi i momenti del discorso in cui diceva di «far sentire la propria voce in modo pacifico e patriottico». «Ho deciso di lasciare la Bbc dopo vent'anni e la decisione è interamente mia», ha scritto Davie in un comunicato in cui ha parlato di «alcuni errori commessi in qualità di direttore generale» di cui si è sentito in dovere di assumersene la responsabilità. «La responsabilità ricade su di me», ha aggiunto separatamente Turness, che ha voluto però prendere le difese dell'emittente contro gli attacchi che arrivano da oltre oceano: «Sebbene siano stati commessi degli errori, voglio essere chiara: le recenti accuse secondo cui Bbc News sarebbe faziosa sono sbagliate».

Nel memo interno alla società, Prescott aveva segnalato anche serie preoccupazioni sull'attività giornalistica di Bbc Arabic nel raccontare la guerra a Gaza, dove si dava notevole spazio al punto di vista di Hamas. E

diversi "bias", ovvero faziosità, erano stati segnalati anche nella censura attuata da reporter appartenenti alla Lgbtq+ community sui dibattiti trans. Negli ultimi mesi l'emittente aveva ricevuto critiche anche per non aver rivelato che il narratore di un documentario su Gaza era il figlio di un funzionario di Hamas.

LE REAZIONI

Il ministro della Cultura Lisa Nandy ha ringraziato Davie per le dimissioni, affermando che ha «guidato la Bbc attraverso un periodo di cambiamenti significativi». Ha poi aggiunto: «La Bbc è una delle nostre istituzioni nazionali più importanti. Ora più che mai, la necessità di notizie affidabili e di una programmazione di alta qualità è essenziale per la nostra vita democratica e culturale e per il nostro posto nel mondo». Ed Davey, leader dei Liberal Democratici, ha affermato che le dimissioni «devono essere un'opportunità per la Bbc di voltare pagina», ag-



La sede della British Broadcasting Corporation (Bbc) a Londra

giungendo che «la Bbc non è perfetta, ma rimane una delle poche istituzioni che si frappongono tra i nostri valori britannici e una presa di potere populista, in stile Trump, della nostra politica». Per il leader di Reform UK Nigel Farage le dimissioni di Davie e Turness devono essere

«l'inizio di un cambiamento radicale». «Questa è l'ultima possibilità per la Bbc. Se non riusciranno a risolvere la situazione, un gran numero di persone si rifiuterà di pagare il canone», ha concluso Farage.

Chiara Bruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO

da Parigi

La corsa è cominciata alle 9 e mezzo ieri mattina dallo Stade de France. La partenza: nel punto dove cominciò l'orrore dieci anni fa, venerdì 13 novembre 2015, alle 21.20. Dentro lo stadio si giocava l'amichevole Francia-Germania, i terroristi si fecero esplodere davanti a un ingresso, ci fu una vittima, Manuel Diaz, la prima di quella terribile notte di Parigi, la notte dei morti davanti ai bar e ai bistrot, la notte della strage del Bataclan. Ieri invece a centinaia si sono lanciati di corsa col sorriso, sfidando un'aria grigia e piovosa, con le pettorine arancioni e la scritta 13-Unité, 13-Unité, parigini e parigine che non dimenticano, sopravvissuti, parenti, amici di uno di quei 132 nomi, le vittime (tra cui la studentessa veneziana Valeria Solesin) del più grave attentato in Francia dopo la Seconda guerra mondiale. Contro l'onda di morte dei jihadisti di dieci anni fa, la corsa è stata pensata come «un'onda positiva che passa per quei luoghi, per mettere vita dove ci sono stati morti», ha detto Catherine Bertrand prima di partire di corsa. Era al Bataclan quella sera.

IL MOTTO

Dieci anni dopo la ferita è ancora aperta, Parigi non dimentica, anche se le targhe commemorative sono sempre state discrete. Come quella, piccola, accanto all'insegna del Bataclan: la sala concerti è quasi sempre piena, dentro è tornata la vita. Da ieri sono ufficialmente cominciate le commemorazioni; la corsa di 16 chilometri partita dallo Stade de France ha avuto tante tappe quanti sono stati gli attacchi di

Bataclan, dieci anni fa l'incubo Isis a Parigi Arrestate tre ragazze

►La Francia si ferma per ricordare la strage islamista che nel 2015 fece 132 vittime
Le giovani fermate (18, 19 e 21 anni) sono state accusate di pianificare un attentato



IL DOLORE E L'ORGOGGIO DI UNA PARIGI CHE NON DIMENTICA

Qui a fianco, la grande corsa "13-Unité" organizzata a Parigi per commemorare le vittime degli attentati di matrice islamista che il 13 novembre del 2015 sconvolsero la città causando 132 morti. Qui sopra, il frontman degli Eagles of Death Metal, Jesse Hughes, visita il Bataclan qualche settimana dopo la strage compiuta durante il concerto della sua band

quella sera: Le Petit Cambodge, Le Carillon, il caffè La Bonne Bière, la pizzeria Casa Nostra, La Belle Équipe, il Bataclan. Hanno voluto chiamarla corsa della libertà; nel pomeriggio c'è stata la marcia dell'égalité, partenza da piazza della République, che da qualche giorno si riempie di fiori e candele, e davanti all'Hôtel de Ville, sede del municipio, han-

SI SOSPETTA CHE SALAH ABDESAM, UNICO SOPRAVVISSUTO DEL COMMANDO, STESSE ORGANIZZANDO UN NUOVO ATTACCO DAL CARCERE

no costruito un villaggio della fraternità, un po' come alle Olimpiadi, per ricordare insieme. Il motto della République per unirsi contro il terrorismo. Ma fuori l'attualità continua a ricordare che l'emergenza non è finita. Tre ragazze, di 18, 19 e 21 anni, sono state arrestate nei giorni scorsi: progettavano di sparare e farsi esplodere in una sala concerti o in un bar a

Parigi. Una di loro, B., avrebbe pubblicato contenuti pro-jihad su un account TikTok da 20.000 abbonati e avrebbe agito come leader. Le tre discutevano in una chat e si erano poi incontrate a Lione; due sono state interpellate nel dipartimento del Rhône, una terza nello Cher. E continua a far parlare di sé anche Salah Abdeslam, unico superstite del com-

mando che fece strage il 13 novembre 2015, che sconta una condanna all'ergastolo senza possibilità di riduzione della pena alla prigione di Vendin-le-Vieil, nel nord. Da sabato è oggetto di una nuova inchiesta, per «associazione a delinquere terroristica in vista della preparazione di un crimine». Dopo il ritrovamento, a gennaio, di materiale nel suo computer proveniente da una chiave Usb (in teoria oggetto che non sarebbe dovuto arrivare nella sua cella di massimo isolamento) che avrebbe usato per organizzare o sostenere un attacco. La procura avrebbe messo in stato di fermo altre tre persone tra cui la sua compagna, Maeva B., una donna di 27 anni incontrata dopo la sua condanna, con la quale ha una relazione epistolare. Secondo Le Parisien, la chiave Usb - identificata ma non ritrovata - avrebbe trasferito nel computer del terrorista materiale di propaganda jihadista. Gli agenti carcerari hanno scoperto il materiale in quanto Abdeslam è sottoposto a un regime di controllo speciale che prevede «cambi di cella regolari». Nel corso dei quali vengono effettuati controlli sistematici sulle sue cose. Il procuratore nazionale antiterrorismo Olivier Christen non ha usato mezzi termini sabato per denunciare che «la minaccia jihadista è la più importante sia per volume sia per il livello di preparazione» in Francia e «cresce» da tre anni. Giovedì Emmanuel Macron commemorerà il decimo anniversario raccogliendosi in ciascuno dei luoghi colpiti. In serata inaugurerà il giardino dle ricordo del 13 novembre - già aperto al pubblico - in place Saint-Gervais, di fronte all'Hôtel de Ville, dove pronuncerà un discorso.

LA MINACCIA

Il ministro dell'Interno Laurent Nuñez ha chiesto ai prefetti e ai responsabili della sicurezza di «rafforzare le misure di vigilanza». La «minaccia terroristica rimane a un livello elevato sul nostro territorio» e «in un contesto di tensioni interne e internazionali», si legge in una nota del ministero, che chiede «una vigilanza rafforzata in particolare nelle vicinanze di «sale da concerto» e di manifestazioni festive di ampia portata». Le misure entrano in vigore da oggi e almeno fino al 16 novembre.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTIMONIANZA

BELLUNO «Che l'alpinismo, anche quello himalayano si apra un sempre maggior numero di persone penso sia un fatto positivo. Se a differenza di un tempo oggi sono numerosi coloro che si avvicinano al mondo degli 8mila metri, credo sia un bene. La montagna è di tutti e tutti hanno il diritto di salirla. Ma serve consapevolezza e rispetto». Nirmal "Nims" Purja, nepalese, è uno dei più forti alpinisti viventi. Ha al suo attivo delle autentiche imprese: dalla prima salita invernale al K2 a quella di tutti i quattordici 8.000 metri in una stagione e in soli 189 giorni. Personaggio molto mediatico ed anche controverso, autentica star del mondo degli sherpa, Purja è stato ospite d'onore dalla rassegna "Chies d'Alpago e le sue montagne". Ad ascoltarlo, grazie alla traduzione simultanea di Greta Barattin, c'erano 500 persone. Inevitabile che si parlasse delle recenti tragedie che hanno visto 5 alpinisti italiani perdere la vita in Nepal a causa delle forti nevicate. «Voglio porre le mie condoglianze alle famiglie degli alpinisti italiani che sono morti in Nepal», ha premesso Purja. «Non ero lì e quindi non mi azzardo a dire cosa può essere accaduto nel campo 1 travolto da una valanga. Ma forse sì, forse il cambiamento climatico può avere un certo ruolo in quanto è accaduto perché il clima è molto più secco, cade molta neve fresca e questo aumenta i rischi».

IL PERSONAGGIO

Purja era per la prima volta tra le Dolomiti. «Non le ho mai scalato le Dolomiti, fondamentalmente perché non ho avuto tempo. Dopo aver chiuso la mia esperienza con la brigata Gur-

«Le montagne sono di tutti, anche quelle di 8mila metri ma serve consapevolezza»

► Incontro nel Bellunese con Nirmal Purja, nepalese e uno dei più forti alpinisti viventi: «Le tante spedizioni himalayane? Non sono contrario, ma l'ambiente va rispettato»

Le ricerche «Non sapevamo nulla della valanga»



Dispersi in Nepal, atterrati a Kathmandu i 5 italiani

Stanno rientrando in Italia i cinque escursionisti del Comasco dati erroneamente per dispersi mentre si trovavano in un'area senza copertura telefonica in Nepal, dopo le due valanghe del 31 ottobre e del 3 novembre sull'Himalaya. «Non ci sentivamo dispersi, non sapevamo nulla di cosa succedeva nel mondo», hanno raccontato ai microfoni di Rai News (nella foto) dopo essere atterrati a Kathmandu. Il bilancio dei due eventi resta pesante: tre alpinisti morti e due ufficialmente dispersi.



PERSONAGGIO Nirmal Purja, sherpa napalese

kha, reparto d'élite della British Army, mi sono dedicato a progetti di alpinismo d'alta quota. Ma una volta che avrò terminato questa fase e sarò più tranquillo, scalerò anche le Dolomiti». Sulle prospettive dell'alpinismo e sulle polemiche sull'affollamento degli ambienti himalayani fino alle "code" lungo la via della dell'Everest, Purja ha un suo preciso punto di vista: «Penso che sia positivo che l'alpinismo di alta quota si apra a sempre più persone. La mon-

tagna è di tutti. E dobbiamo pensare che gli sherpa che accompagnano gli alpinisti e le spedizioni sono sempre più preparati. Hanno anche studiato acquisendo sempre più conoscenze ed esperienza e questo garantisce maggiore sicurezza a tutti».

L'AMBIENTE

Naturalmente la presenza di un sempre maggior numero di alpinisti in Nepal, pone dei seri problemi ambientali, basti pensare allo smaltimento dei rifiuti, Purja ha le idee chiare: «La gente che scala ogni stagione gli 8.000 metri non è poi così elevato, parliamo di alcune centinaia di persone, ma l'impatto delle spedizioni è comunque molto forte. Per questo è importante la consapevolezza: buttare una bottiglia a terra non va bene, né ad 8.000 metri né al mare. Quindi bisogna essere educati al rispetto della natura. La mia compagnia ha sempre sherpa con il compito di portare a valle i rifiuti. E la mia fondazione che si occupa della tutela dell'ambiente degli 8.000, si è posta questo obiettivo: la

somma destinata per ogni spedizione, deve essere la stessa investita per la pulizia della montagna». Ma cosa pensano le popolazioni locali di tutte le spedizioni che arrivano in Nepal? «Esse vivono del turismo e quindi sono fondamentalmente contente: dal taxista che va in aeroporto sino al sistema dell'ospitalità. Il Nepal ha bisogno di questo perché è un loro importante mezzo di sostentamento. Gli sherpa vivono di questo. Alcuni lo fanno per passione, altri perché l'alpinismo gli permette di mangiare».

Giovanni Santini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Investi con ING.

Vai su ing.it/investi

Oltre 4 milioni di clienti nel mondo investono con noi.
Scopri anche tu la Consulenza Finanziaria ING:
trasparente, personalizzata e con un professionista a tua disposizione.

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Le informazioni fornite non costituiscono offerta al pubblico di strumenti finanziari (o sollecitazione all'investimento) né raccomandazione personalizzata d'investimento. Prima di investire consulta la documentazione di trasparenza dei servizi di investimento, degli strumenti finanziari sul sito ing.it o nei punti fisici. Si ricorda che il valore delle sottoscrizioni degli investimenti in strumenti finanziari è variabile e pertanto potrà subire oscillazioni (anche consistenti) nel tempo. Gli strumenti finanziari presentano inoltre determinate caratteristiche ed elementi di rischio e volatilità (meglio specificati nel foglio informativo e nel documento informativo MIFID, reperibile sul sito ing.it sezione Consulenza, o nei nostri punti fisici) e il rimborso del capitale investito non è garantito. Fonte dati: Risultati Finanziari Q3 2024, ING.



LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Sabato prossimo sarà un anno. Ma rispetto al 15 novembre 2024, lo scorrere del tempo non ha certo stemperato l'angoscia dei familiari e degli amici di Alberto Trentini, anzi tutt'altro: le tre telefonate a mamma Armanda e papà Ezio, in cui il cooperante di Venezia ha pure avuto la forza di provare a rassicurarli, sono state solo gocce di conforto in un mare di tormento per la sua quotidianità di recluso senza causa né diritti in Venezuela. Tanto più in queste ore in cui le principali organizzazioni non governative lanciano, a distanza di tempo, un nuovo allarme per le condizioni dei "prigionieri politici" (com'è considerato il 46enne) nel carcere El Rodeo I: «Situazioni di punizione, sospensione delle visite, isolamento e maltrattamenti nei confronti di alcuni detenuti, tra cui percosse, restrizioni alimentari e trattamenti umilianti», denuncia ad esempio "Justicia, encuentro y perdón".

OPACITÀ

È ancora più esplicito il "Comité por la libertad de los presos políticos", citando gli attivisti Henryberth Rivas, Antonio Sequera, Juan Carlos Monasterios e Rafael Castro: «I quattro detenuti sono in totale isolamento, senza vestiti, ammanettati 24 ore su 24 e senza accesso ad alcun pacco, compresi i farmaci essenziali per la loro salute. Le autorità carcerarie si rifiutano di rivelare il motivo o la durata della punizione, e i funzionari responsabili dell'assistenza ai familiari affermano di "non avere alcuna informazione", perpetuando l'opacità e l'impunità. Questo tipo di punizione non è un caso isolato. In passato, i detenuti di El Rodeo I sono stati sottoposti a periodi di isolamento che duravano da uno a quattro mesi, durante i quali venivano limitati anche il cibo e l'accesso all'acqua potabile, costituendo una pratica sistematica di tortura fisica e psicologica».

Nel corso di questo anno così difficile, comprensibilmente mamma e papà Trentini hanno cercato di aggrapparsi a rare te-

NELLE TRE TELEFONATE IL 46ENNE HA CERCATO DI RASSICURARE I GENITORI, MA IL QUADRO INTERNAZIONALE SI È COMPLICATO MOLTO

Trentini, anniversario e angoscia «In quel carcere c'è disumanità»

► Il 15 novembre è un anno dall'arresto in Venezuela del cooperante di Venezia. Nuovo allarme delle Ong

► «Dentro El Rodeo i detenuti politici fra isolamento e maltrattamenti. Dolore intollerabile per i parenti»

360
GIORNI IN PRIGIONE



OPERATORE UMANITARIO IN CELLA SENZA DIRITTI

Alberto Trentini è stato arrestato mentre lavorava come operatore umanitario per l'ong Humanity & Inclusion. Da un anno è detenuto senza diritti nel carcere El Rodeo I



stimonianze dirette, come l'intervista a un ex compagno di detenzione pubblicata in luglio da *Avvenire*, appena rilasciato dopo l'intervento diplomatico della Svizzera: «Direi loro di avere pazienza e di non perdere la speranza. Alberto sta bene, fisicamente è a posto». Ma lo stesso cittadino elvetico aveva confermato lo stato penoso della situazione carceraria: «Le condizioni di prigionia sono orribili. Si viene tagliati fuori dal mondo. C'è la speranza di tornare a casa, ma non si sa come né quando. La prigionia poi è fatiscente: non c'è igiene e non ci sono abbastanza attività».

Inevitabilmente, perciò, l'ansia continua. «Familia sos libertad» non si stupisce: «I funzionari statali continuano ad attuare misure che disumanizzano le persone, trattandole come oggetti anziché come esseri umani. Non sono solo i detenuti a soffrire; le loro famiglie vivono in un'angoscia costante, senza conoscere il destino dei loro cari,

Il ricordo

Muro di Berlino, monito per la democrazia oggi

BERLINO La democrazia in Germania deve fare fronte a «crescenti minacce», come estremismo e antisemitismo. L'allarme è stato lanciato ieri dal presidente Frank-Walter Steinmeier nella data simbolica del 9 novembre, che vide la proclamazione della Repubblica nel 1918, i pogrom contro gli ebrei nel 1938 e la caduta del Muro di Berlino nel 1989. «La nostra democrazia liberale è sotto pressione», ha affermato Steinmeier da Palazzo Bellevue. Quanto al simbolico avvio della riunione fra le due Germanie, tante le dichiarazioni di giornata, fra cui quella di Roberta Metsola, numero uno del Parlamento Ue: «Dalla divisione all'unità. Dai muri alla libertà».

affrontando la frustrazione e il dolore di non poter fornire loro supporto o comunicazione. Questa situazione è intollerabile e riflette un grave problema del nostro sistema giudiziario».

SCENARIO

Dopo diversi mesi di totale chiusura, recentemente sul caso Trentini si era aperto qualche spiraglio di ottimismo, per l'attività di tessitura svolta dietro le quinte dell'inviato speciale Luigi Maria Vignali. Ma poi lo scenario globale, già critico per il mancato riconoscimento internazionale del risultato elettorale rivendicato dal regime di Nicolás Maduro, si è nuovamente complicato. «È una crisi molto complessa, gli Stati Uniti stanno dispiegando un'imponente forza militare via mare», ha dichiarato una settimana fa il ministro Antonio Tajani, alludendo ai venti di guerra che spirano attorno alle accuse incrociate di gestione della droga, dell'oro e del petrolio. Quest'ultimo periodo è particolar-

mente inquietante, sottolinea via social Orlando Moreno, coordinatore dei diritti umani nel partito Vente Venezuela fondato da María Corina Machado, premio Nobel per la pace: «In media, si è verificato un arresto arbitrario ogni 15 ore, una cifra allarmante che ha causato danni fisici ed emotivi a decine di famiglie, semplicemente per aver pensato diversamente».

Trentini non è nemmeno un oppositore politico: lavora da sempre nella cooperazione internazionale. Quando è stato arrestato per fantomatiche (e mai formalizzate) accuse di terrorismo, il veneziano era in viaggio da Caracas a Guasdalito per conto dell'ong Humanity & Inclusion, per andare ad aiutare i bambini disabili. Per la sua liberazione sono state raccolte oltre 110.000 firme su Change.org e continua il digiuno a staffetta a cui finora hanno aderito più di 2.350 persone.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaticano

Il Papa: stop a messe show E fissa il primo concistoro

L'APPUNTAMENTO

CITTÀ DEL VATICANO Nelle riforme della Chiesa, «non siamo frettolosi e superficiali». E niente "messe-show", perché la liturgia è una cosa seria: «La sua cura, pertanto, nel luogo della Sede di Pietro, dev'essere tale da potersi proporre ad esempio per tutto il popolo di Dio, nel rispetto delle norme, nell'attenzione alle diverse sensibilità di chi partecipa, secondo il principio di una sapiente inculturazione e al tempo stesso nella fedeltà a quello stile di solenne sobrietà tipico della tradizione romana, che tanto bene può fare alle anime di chi vi partecipa attivamente». Sono indicazioni che tracciano la linea che intende dare al suo pontificato, quelle arrivate da papa Leone celebrando ieri mattina una speciale messa a San Giovanni in Laterano, fornendo anche le chiavi di lettura del grande appuntamento di cui è trapelata notizia. Al compimento dei primi sei mesi sul soglio di Pietro, e in vista della conclusione del Giubileo fissata per l'Epifania, il Pontefice ha convocato per il 7 e l'8 gennaio una riunione straordinaria di tutti i cardinali. Il suo primo concistoro di fatto: quello del 13 giugno era stato poco più di una formalità per stabilire le date delle canonizzazioni di Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis. Ancora non si conoscono nel dettaglio i temi che Robert Francis Prevost vorrà affrontare con i 245 cardinali convocati. Ma certamente Leone intende fare il punto sulle sfide, i problemi, le urgenze della Chiesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perseguitato da Mosca, diventa rifugiato a Trieste

IL VERDETTO

VENEZIA Lo scalo aereo a Nordest avrebbe dovuto essere solo una tappa tecnica nel viaggio dalla Turchia al Canada, in fuga dalle persecuzioni della Russia, con l'accusa immotivata di essere un terrorista, per aver partecipato a una manifestazione a cui avevano preso parte anche gli oppositori di Vladimir Putin. Invece per quasi due anni un attivista per l'indipendenza della Circassia, regione del Caucaso il cui popolo è stato vittima di una pulizia etnica mai riconosciuta da Mosca, è rimasto nel Centro di permanenza per i rimpatri, in quanto la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale ha ritenuto «manifestamente infondato» il racconto. Va-

lutazione ora ribaltata dal Tribunale di Trieste, che l'ha invece reputato «preciso e dettagliato, privo di contraddizioni», al punto da concedere all'ingegnere lo status di rifugiato.

DETENZIONE ARBITRARIA

Il collegio presieduto da Francesca Ajello, con relatore Filomena Piccirillo e giudice Andrea D'Alessio, ha dedicato alla viva voce del 35enne ben 9 delle 21 pagine del verdetto, che ha accolto il ricorso patrocinato dall'avvocato Andrea Guadagnini e segnalato da Melting Pot. Mettendo in fila date, luoghi, nomi e circostanze, il richiedente asilo ha spiegato di essere inseguito da un mandato di cattura per la sua partecipazione nel 2012 alla commemorazione del genocidio dei circassi, ricordato ogni anno il 21 maggio.



MEMORIA Una protesta dei circassi

«L'uomo - ha riassunto il Tribunale - è stato vittima di una detenzione arbitraria da parte dei servizi segreti russi che lo hanno tenuto prigioniero per due giorni e torturato». Ha precisato lui: «Mi hanno colpito con le scariche elettriche e con le sigarette». Hanno annotato i giudici: «Il ricorrente mostra segni di bruciature sul braccio, sul fianco». Rimesso in libertà, nel 2013 il giovane ha deciso di riparare in Turchia, riunendosi con la moglie e i figli, ma è

INGEGNERE ARRESTATO, TORTURATO E INSEGUITO PER AVER PARTECIPATO A UNA MANIFESTAZIONE CONTRO IL GENOCIDIO DEI CIRCASSI IN CAUCASO

stato arrestato e processato dalle autorità turche, «cedevoli dinanzi alle pressioni russe». Dopo essere stato assolto, l'ingegnere ha deciso di fuggire in Canada, finendo però per essere bloccato dalla Polizia durante lo scalo a Nordest. I magistrati gli hanno chiesto che cosa teme in caso di ritorno in Russia. Risposta: «Temo di morire, mi incarcerano e di sicuro mi uccidono». Per il Tribunale, «dal 2012 le autorità russe hanno elaborato un quadro giuridico che consenta loro di eliminare il dissenso politico» e «ciò ha avuto ripercussioni anche sulle popolazioni minoritarie», tanto che «risulta inequivocabile la strategia persecutoria praticata dallo Stato centrale nei confronti della minoranza circassa». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI TREVISO

AVVISO DI SELEZIONE

Si rende noto che il Comune di Treviso intende conferire un **incarico professionale per il ruolo di**

disability manager

L'avviso di selezione è pubblicato integralmente sul sito internet: <https://www.comune.treviso.it/home>

Il Dirigente del Settore Servizi Sociali, Scolastici e Politiche per lo Sport
Dott. Stefano Pivato

Legalmente

Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari

legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

Un ace per la ricerca

Insieme, più vicini alla cura

Sosteniamo
l'Istituto di Candiolo – IRCCS
nella ricerca sul cancro
alle Nitto ATP Finals 2025.



Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro

Candiolo



ISTITUTO DI CANDIOLO - IRCCS



#SostieniCandiolo
anche tu su For Funding.

Per ogni ace segnato alle Nitto ATP Finals 2025, faremo una donazione alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro fino a un massimo di 100.000 €. Nel Round Robin ogni ace avrà il valore di 100 €. Nelle semifinali diventeranno Super ace, dal valore di 500 € l'uno. In finale saranno Golden ace, da 1.000 € l'uno. #SostieniCandiolo anche tu su For Funding.

For Funding è la piattaforma di Intesa Sanpaolo per la raccolta di fondi in favore di progetti solidali promossi da selezionate ONP. For Funding è una piattaforma di donazione e non di investimento, pertanto questo servizio di crowdfunding non è soggetto ad autorizzazione o vigilanza da parte della Banca d'Italia o della Consob. A questo servizio non si applicano le regole e le tutele previste dal Regolamento europeo sui fornitori di servizi di crowdfunding n. 1503/2020. Per maggiori dettagli sulle iniziative vai su forfunding.intesasanpaolo.com

For Funding

intesasanpaolo.com

Nitto
ATP
FINALS

INTESA  SANPAOLO

HOST PARTNER

LA TESTIMONIANZA

ARZERGRANDE (PADOVA) Marco Piffari, Davide Bernardello e Valerio Daprà: quando il sindaco di Arzergrande ha iniziato il suo breve discorso davanti al monumento ai caduti per la ricorrenza della festa delle Forze Armate, citando il nome dei tre carabinieri morti nella tragedia di Castel d' Azzano lo scorso 14 ottobre, l'appuntato scelto Francesco Loconsole ha avuto un evidente sussulto emotivo. Il medesimo che aveva evidenziato pochi minuti prima al momento dell'esecuzione dell'innno di Mameli e degli onori alla bandiera appena issata nel corso della cerimonia. Loconsole è uno dei 25 carabinieri rimasti feriti durante l'operazione per lo sgombero della cascina dei fratelli Ramponi. Nel Piovese il 46enne è ben conosciuto: era stato infatti in forza al Nucleo Radiomobile della Compagnia di Piove di Sacco per diversi anni prima di entrare a far parte delle Api, le Aliquote di Primo Intervento, unità selezionate ed addestrate per affrontare attentati terroristici, vigilare obiettivi sensibili ed offrire immediato supporto in situazioni di emergenza nonché, in caso di necessità, supportare l'Arma territoriale nel corso di particolari servizi di polizia giudiziaria contribuendo anche alla lotta contro la criminalità comu-

ASSIEME ALLA MOGLIE HA PARTECIPATO ALLA FESTA DELLE FORZE ARMATE: «IL DISEGNO DI DIO HA PREVISTO CHE IO RESTI IN SERVIZIO»

Adescava gli uomini per vendicare le donne tradite: condannata

IL CASO

PRATO Si sarebbe autodesignata come una sorta di «giustiziera dei tradimenti virtuali», che lei stessa ordiva dalla sua casa in Lombardia, scegliendo in maniera totalmente casuale i suoi bersagli, spinta a suo dire dalla volontà di difendere le donne. Una sessantenne è stata condannata dal tribunale di Prato per revenge porn, diffamazione, stalking e sostituzione di persona, per una pena totale di due anni e quattro mesi nella sentenza di primo grado. Assieme a lei è stato condannato il figlio, un trentenne suo complice che le creava profili falsi on line: un anno e otto mesi per stalking e sostituzione di persona, sempre nella sentenza di primo grado.



UNA 60ENNE AGIVA CON IL FIGLIO: FALSI PROFILI SUI SOCIAL, POI INVIAVA LE CHAT EROTICHE ALLE COMPAGNE

Il caso da cui è scaturita la condanna, cominciato nel 2020, non sarebbe il primo episodio a vedere protagonista la donna che non avrebbe voluto ricattare le sue vittime chiedendo loro un riscatto in denaro in cambio del suo silenzio; il suo obiettivo era piuttosto quello di ergersi a "vendicatrice" di uomini infedeli. Più volte in passato sarebbe infatti stata segnalata e non sembrerebbe esserci una spiegazione sul perché la donna avesse messo nel mirino proprio una

Strage dei carabinieri: «Sono un miracolato»

►Padova, la prima uscita dell'appuntato Francesco Loconsole ferito nel Veronese la vicinanza di tutta la comunità»

ne e organizzata.

LA CERIMONIA

E ieri mattina tutti i presenti alla cerimonia lo hanno voluto salutare ed omaggiare. «È la sua prima uscita, dopo più di tre settimane di ospedale, è come se fosse venuto fuori da un acquario», dice con cortesia la moglie Arianna, abbozzando un sorriso rassicurante, che forse in questo momento rappresenta la migliore medicina per l'appuntato Loconsole.

Ieri mattina l'affetto dei concittadini si è fatto sentire chiaramente e può essere ben rappresentato dall'affettuoso abbraccio che il sindaco Filippo Lazzarin gli ha voluto dare interrompendo il suo discorso, quando ha ricordato l'impegno delle forze dell'ordine per garantire la sicurezza e il pacifico svolgimento della vita di città e paesi italiani. Fin dal giorno



CERIMONIA Francesco Loconsole al centro con accanto la moglie

dell'incidente il primo cittadino era in contatto con la moglie di Loconsole, Arianna, alla quale aveva riportato i messaggi di vicinanza che lui stesso aveva ricevuto dai concittadini. «Sto piano piano riprendendo tonicità, certo non sarà una cosa di brevissima durata, sono seguito dalla chirurgia plastica dell'Azienda Ospedaliera di Padova, le ustioni di secondo grado che ho sul corpo necessitano di cure continue, ma sono fiducioso e devo dire che il grande calore che la gente di Arzergrande mi sta manifestando fin dal giorno dell'esplosione, sono un balsamo per me e per Arianna - racconta Loconsole -. Penso di essere stato davvero miracolato, si vede che il disegno di Dio sulla mia vita preve-

de che io resti a svolgere il mio servizio». Francesco Loconsole, infatti, è anche formatore per l'Arma dei carabinieri: il 14 ottobre doveva essere di riposo, ma vista la difficoltà dell'operazione gli era stato chiesto di rientrare in servizio, cosa che aveva fatto con la disponibilità che lo contraddistingue, anche per il ruolo professionale che svolge da tempo.

«Porto sempre con me quanto mi diceva un superiore che il carabiniere vive e muore per persone che non conosce», aggiunge Francesco Loconsole per il quale il Comune di Arzergrande, al termine del periodo elettorale, prevede di dedicare un tempo per ringraziarlo ufficialmente dopo gli abbracci, le strette di mano e gli applausi di ieri mattina davanti al monumento dei caduti. Il comandante della stazione dei Carabinieri di Codevigo Giovanbattista Ferrante che offre il braccio a Francesco Loconsole, ancora claudicante, per accompagnarlo e la mano che il vicesindaco gli porge poi per la foto di gruppo, sono una plastica dimostrazione dell'affetto degli arzergrandesi, ma anche dei piovesi per il concittadino.

Nicola Benvenuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNOLOGIA PER LA SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

OCCHIALI NUANCE: UDITO & DESIGN.

Scopri il nuovo colore **Blu Intenso** per un udito senza compromessi.



Personalizzazione tramite App.



Dispositivo acustico integrato.



Design elegante e discreto.

Ci trovi nelle province di:
Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Numero Verde
800-111433

nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia



Dott. Francesco Pontoni

PRENOTA ORA UNA PROVA GRATUITA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

OSPITALE DI CADORE (BELLUNO) «Non possiamo più vivere così. Uscire di casa con il buio è diventato un incubo». Parole pesate (e pesanti) più che un vero e proprio sfogo. Parole che non arrivano dalla periferia di una grande città, da un quartiere malfamato diventato preda della malavita, dello spaccio, delle risse tra bande. No. Il luogo d'origine è Ospitale di Cadore, paese da meno di 300 anime lungo la valle del Piave. Ma a quanto pare, da un po' di tempo è diventato inospitale per i residenti. Perché la presenza dei lupi – non solo nei boschi vicini, bensì tra le case – è sempre più incalzante. E – lo dicono gli abitanti – anche pericolosa. «Dopo le 18, quando cala il sole, siamo costretti a chiudere porte e fine-

LA MOGLIE DELL'EX SINDACO COINVOLTA NELL'INCIDENTE: «MI È SBUCATO DAVANTI TUTT'ATTORNO SENTIVO GLI ULULATI»

stre. È come vivere in coprifuoco. Anzi, è sopravvivere. Perché così non si può andare avanti». Lo dice Elena Olivotto, dipendente dei Comuni di Ospitale e Perarolo, nonché moglie dell'ex sindaco del paese (oggi assessore e vicesindaco nella vicina Longarone).

L'INCIDENTE

Qualche giorno fa ha subito un incidente stradale. Due cervi le sono piombati sulla carreggiata, mentre tornava a casa. «È successo giovedì sera, alle 20.20, nei pressi della stazione ferroviaria di Ospitale» racconta Elena Olivotto. «I due cervi scappavano, rincorsi da un lu-

«Noi, circondati dai lupi: viviamo con il coprifuoco»

►Emergenza a Ospitale di Cadore: i predatori cacciano tra le abitazioni. Un cervo per sfuggire al branco si è schiantato contro un'auto: «Alla sera tutti chiusi in casa»



Un branco di lupi in una foto d'archivio, l'auto incidentata e una veduta di Ospitale di Cadore



po. Il secondo è scivolato dietro l'auto, schivandola, ed è scomparso tra i boschi, ma il primo non ho potuto evitarlo: è sbucato proprio all'improvviso». Incidenti con la fauna selvatica sono all'ordine del giorno, sulle strade bellunesi (la media è di oltre 360 all'anno). Anche se la zona in cui è avvenuto quello di

giovedì scorso a Ospitale non è tipica per gli attraversamenti di cervi e caprioli. Ma è ciò che è successo dopo lo schianto che ha lasciato Elena impietrita. «Sono scesa per verificare le condizioni del cervo; nel frattempo avevo chiamato mia sorella – che abita lì vicino – e il presidente della riserva di cac-

cia (figura reperibile per il recupero della carcassa degli ungulati, in caso di incidente, ndr). Tutt'attorno si sentivano gli ululati dei lupi. Una scena davvero da brividi: sono rimasta scioccata». La caccia dei lupi ai due cervi che hanno attraversato la strada, però, non si è fermata lì. «Arrivando sul luogo dell'inci-

dente, mia sorella ha incrociato un cervo che fuggiva terrorizzato – continua Elena -. E altri due abitanti di Ospitale hanno visto i lupi correre in mezzo alle case per rincorrere le loro prede».

IL TERRORE

La presenza dei lupi in paese non è una novità recentissima.

Qualche settimana fa un branco ha pasteggiato di fronte al municipio. E non più tardi di inizio novembre, un uomo si è trovato un lupo in cortile, di notte, pronto ad attaccare il suo cane. «Io stessa ho un cagnolino, ma di sera non lo porto più fuori, ho troppa paura» continua Elena Olivotto. «L'incidente con il cervo dell'altra sera non è il primo e non sarà l'ultimo: mi spiace per l'animale, ma in montagna siamo abituati agli ungulati. Non possiamo però abituarci a essere costretti a rinchiuserci in casa. I benpensanti dicono che è normale, perché abbiamo boschi tutt'attorno al paese – e gli esperti dicono che Ospitale è un crocevia tra i branchi che scendono dallo Zoldano e quelli del Cadore -. Ma io dico che non è possibile che il centro abitato stia diventando di proprietà dei lupi». Anche altri vicini di casa sono terrorizzati. «Un uomo girava con il piccone, l'altra sera, per usarlo come strumento di difesa e scacciare i lupi che arrivavano tra le case. Io stessa non mi fido più a uscire: i miei genitori anziani abitano a 300 metri da me; se stanno male, ci metto un attimo a raggiungerli, ma adesso con questa situazione, sono spaventata all'idea di dover andare da loro di notte, con gli ululati che si sentono sempre più vicini».

L'APPELLO

Gli abitanti di Ospitale non chiedono abbattimenti («Non voglio che si spari agli animali»). Chiedono però che i lupi vengano allontanati dalle case: i metodi ci sono, eventualmente anche con i pallini di gomma per spaventarli. «Sono diventati troppo confidenti, entrano in paese senza nessun timore per l'essere umano. Già vivere in montagna, dove i servizi sono rarefatti, è difficile. Ma così diventa impossibile».

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se il dipendente è “infedele” l'azienda può spiare nel pc

LA DECISIONE

ROMA Se l'azienda ha il dubbio fondato che il proprio dipendente stia compiendo azioni che ledono la fiducia tra il lavoratore e la società o comunque creino dei danni a quest'ultima, previa informativa può entrare nel pc del dipendente e controllarlo, arrivando anche al licenziamento nel caso in cui scopra gli illeciti. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, respingendo il ricorso di un dipendente licenziato per essersi appropriato e aver diffuso illecitamente informazioni riservate. Secondo l'accusa, l'uomo nell'arco di otto mesi (tra ottobre 2020 e maggio 2021) aveva effettuato oltre 54 mila accessi abusivi al sistema informatico aziendale, dal quale aveva estratto più di 10 milioni tra informazioni lavorative, dati personali e documenti contabili, per poi inviare 130 fatture divise in 125 mail a 10 indirizzi diversi. Inutili i tentativi del dipendente di sostenere di non avere mai ricevuto una «adeguata informativa sulla possibilità della datrice di lavoro di effettuare controlli sugli asset aziendali» e di ritenersi «controlli illegittimi».

I MOTIVI

I giudici di secondo grado in-

PER LA CASSAZIONE È LEGITTIMA L'AZIONE CONTRO L'ADDETTO CHE HA ESTRATTO E DIFFUSO 10 MILIONI DI DATI RISERVATI

fatti, nella sentenza confermata anche dagli Ermellini, hanno ritenuto «utilizzabili gli elementi di prova acquisiti dalla società sul computer in uso al dipendente per rendere la prestazione lavorativa» perché, «nonostante il controllo sul computer fosse stato eseguito acquisendo dati precedenti al primo alert dei sistemi informatici aziendali, che aveva ingenerato il sospetto di operazioni anomale, tuttavia l'attività compiuta dalla datrice di lavoro doveva ritenersi conforme alle prescrizioni dell'articolo quattro dello Statuto dei lavoratori, in quanto vi era la prova che era stata fornita anche al dipendente

un'adeguata informativa mediante diffusione della policy aziendale sull'utilizzo delle dotazioni informatiche».

Un documento con cui la datrice di lavoro aveva informato «i dipendenti della possibilità di effettuare, in caso di rilevate anomalie, verifiche e controlli nel rispetto delle previsioni di legge, riservandosi, in caso di accertamento di comportamenti non conformi alle disposizioni aziendali, la possibilità di applicare le previsioni contrattuali in materia disciplinare». La Suprema Corte ha ribadito che tutte le disposizioni di legge erano state seguite correttamente dalla datrice di lavoro che

aveva informato i dipendenti sulle regole di utilizzo del computer aziendale, di internet e della posta elettronica e anche sulle e attività vietate, rendendoli consapevoli dei possibili controlli che possono essere effettuati sui dispositivi in questione. Non solo. Secondo gli Ermellini è stato rispettato anche l'articolo quattro dello Statuto dei lavoratori che consente, previa informativa che dettagli i limiti e le modalità di controllo, di monitorare i dispositivi aziendali in dotazione al dipendente per raccogliere informazioni utili a esigenze organizzative e produttive, a garantire la sicurezza del lavoro e a tutelare il patrimonio aziendale.

GLI ILLECITI

Il dipendente, in questo caso, «ha compiuto reiterate condotte di abuso negli accessi al sistema utilizzato, ricercando, visualizzando e trasmettendo all'esterno dati sensibili, esponendo l'Azienda a danni di immagine, oltre che a potenziali pregiudizi patrimoniali». Condotte che «integrano una evidente violazione della policy aziendale sull'utilizzazione dei sistemi e degli asset aziendali». I giudici hanno definito «particolarmente gravi» i comportamenti del lavoratore che hanno portato al suo licenziamento. Una gravità data dal «numero impressionante di accessi abusivi al sistema aziendale (54.251, per 10.521.451 record estratti), il notevole arco temporale (da ottobre 2020 a maggio del 2021), l'invio di ben 125 mail a 10 indirizzi esterni all'organizzazione della datrice di lavoro, con allegato 133 fatture di clienti della società, integrante una violazione dei dati personali della clientela». Così facendo ha «esposto la società al pericolo di sanzioni da parte del Garante della privacy, comunicando ad estranei dati sensibili della clientela».

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bergamo Frontale tra auto e furgone



Sorpasso azzardato: 3 morti

Un sorpasso azzardato sulla tangenziale sud di Bergamo. Tragico scontro frontale tra un'auto e un furgoncino ieri mattina. Tre le vittime: i due giovani occupanti della Mercedes Cla, il 23enne Clinton Sala e il 21enne Denis Cannatà, entrambi di Gessate in provincia di Milano; e Oscar Angioletti, 62enne di Zanica nel Bergamasco, che viaggiava con il fratello 64enne rimasto ferito.

Lo schianto ad Arezzo



LIDO DI VENEZIA L'aeroporto Nicelli

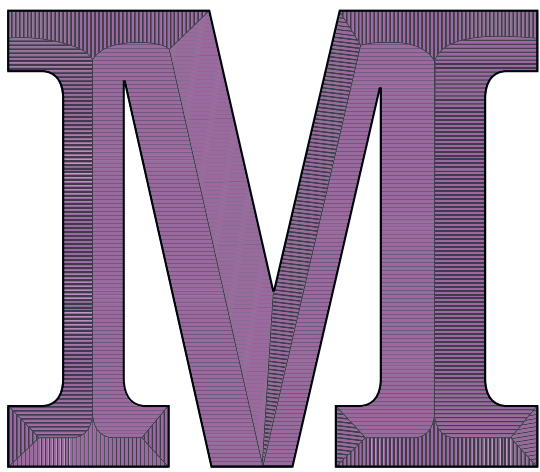
Elicottero partito da Venezia precipita in Toscana: 2 a bordo

ANCONA Un elicottero privato decollato da Venezia ieri pomeriggio risulta disperso in un'area impervia nei pressi del lago di Montedoglio, in provincia di Arezzo, vicinissima al confine con le Marche. L'allarme è scattato verso sera e le ricerche sono continuate nella notte. A bordo dell'Augusta Westland 109 l'imprenditore orafo aretino Mario Paglicci Fulvio Casini di Sinalunga (Siena). L'elicottero, diretto all'aviosuperficie di Castiglion Fiorentino, è scomparso dai radar verso le 17 nei cieli sopra Badia Tedalda, al confine tra Toscana, Emilia-Romagna e Marche. Il velivolo potrebbe aver avuto un'avaria mentre sorvolava una zona

impervia. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Sansepolcro (Arezzo), di Pesaro Urbino e l'elicottero Drago del corpo nazionale che ha provato a fare un sorvolo della zona ma le condizioni meteo non lo hanno permesso. In azione anche un'ambulanza di Badia Tedalda, il Soccorso Alpino, la Croce Rossa, i carabinieri e un elicottero dell'Aeronautica Militare.

L'imprenditore e l'amico avevano pranzato al ristorante dell'aeroporto Nicelli del Lido di Venezia e poi erano risaliti in elicottero per tornare a casa. L'allarme è scattato a metà pomeriggio quando il 118 della Asl Toscana Sud Est ha ricevuto una richiesta di aiuto tramite il sistema satellitare internazionale Copas-Sarsat, progettato per coordinare operazioni di ricerca e soccorso. È stato attivato il pool delle emergenze ma le brutte condizioni meteo hanno complicato le operazioni di ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Cinema

“Wicked - Parte 2”: tornano in sala le streghe di Oz

Le streghe di Oz sono tornate, pronte a incantare il pubblico con un finale oltre le aspettative. Dopo il primo capitolo, uscito l'anno scorso, dell'adattamento cinematografico del musical Wicked, Elphaba Thropp (Cynthia Erivo) e Glinda Upland (Ariana Grande) si preparano chiudere il cerchio delle loro vicende in “Wicked - Parte 2” (“Wicked: For

Good”) con un alto tasso di emozioni. Il sequel del 2025, che arriverà nelle sale il 21 novembre, vede alla regia il ritorno di Jon M. Chu. Oltre alle due protagoniste, nel cast sono stati confermati il neo eletto uomo più sexy al mondo Jonathan Bailey nel ruolo di Fiyero Tigelaar, Ethan Slater come Boq Woodsman, Michelle Yeoh nei panni di Madame Morrible, Jeff

Goldblum come il Mago di Oz e Marissa Bode nel ruolo di Nessarose Thropp. “Wicked - Parte 2” è stato finora mostrato ad un pubblico ristretto e, stando alle prime reazioni, ci sono tutti i presupposti perché il film faccia di nuovo incetta di candidature agli Oscar. L'anno scorso “Wicked - Parte 1” ne ebbe dieci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Susanna Martucci, 67 anni, è titolare di Alisea, che progetta e realizza oggetti di design di uso comune con scarti di lavorazione. Figlia di un generale, in gioventù nuotatrice di valore nazionale, oggi vende le sue creazioni a Wwf, Pirelli, Leonardo, Airc, Nice

«Da Vicenza agli Usa con l'arte del riciclo»

LA STORIA

Prendere le scorie della grafite rimasta dallo stampo del tappo della Nutella o da quello degli omini di una squadra di Subbuteo, e usarle per creare una matita che scrive sempre, “Perpetua”. Rivestire quella grafite con un design inconfondibile, tanto da vincere una sorta di Oscar internazionale e da meritare, poi, l'esposizione permanente al Museo d'Arte Moderna di New York. Ma anche prendere le scorie di carta, plastica, tessuti, gomma, metalli e farne oggetti sempre più ricercati e originali. Inventarsi, quasi, l'arte di far rivivere ciò che molti buttano e trasformarlo in simbolo. È anche questa la rivincita della figlia del generale che era una nuotatrice di valore nazionale, ma nella famiglia di un alto ufficiale era vietato perdere. Che voleva fare la veterinaria, ma non era mestiere adatto a una donna. Che vendeva libri, ma cosa avrebbero detto in caserma se lo avessero saputo? Che, infine, si è “riciclata” con un gruppo di donne e si è rivelata originale, tenace e vincente. Proprio come la figlia di un generale. Susanna Martucci, veronese, 67 anni, è la titolare di “Alisea”, l'azienda di Vicenza che crea e progetta oggetti di design di uso comune utilizzando scarti di lavorazione. La società ha 12 dipendenti e 4 consulenti fissi; fattura due milioni di euro. Per la confezione si appoggia esclusivamente a cooperative sociali del territorio, inclusive di ogni tipo di disabilità. Soltanto per le matite occorre infilare più di 200 mila piccoli elastici ogni anno. Susanna è sposata con Gianni Fortuna, 66 anni, di Caldogeno, abitano in via Angelo Fortuna, che era un eroe della Grande Guerra. La via non ha il numero civico 17, lo salta. Tre figli: Giulia, Alessandro e Alice, 33, 31 e 29 anni. Hanno scelto altre strade.

Partiamo dalla figlia del generale?

«Sono la terza figlia femmina, da piccola vivevo in caserma, era la tromba a dettare i tempi delle mie giornate: mi addormentavo col silenzio e mi svegliavo coll'alzabandiera. Ho imparato la disciplina e il coraggio e mi sono serviti tantissimo per fare impresa, per prendere delle decisioni tutti i giorni. Volevo fare la veterinaria, ma per mio padre non era un mestiere da donna, così mi sono laureata in

«VOLEVO FARE LA VETERINARIA MA PER PAPÀ NON ERA UN LAVORO DA DONNA. LO SPORT? PER LUI ERA PROIBITO PERDERE»



IMPRENDITRICE
In alto a sinistra Susanna Martucci mostra il Panda realizzato per il Wwf, a destra al lavoro con materiale riciclato. Sotto il diffusore acustico “Dionisio” e a lato Martucci con il marito Gianni Fortuna

giurisprudenza a Bologna. Volevo trovare subito un lavoro che mi rendesse indipendente. Erano gli anni '80, la società non ti faceva né partire né arrivare, essere donna non era un vantaggio. Ho vinto un concorso in banca per entrare nell'ufficio legale, ma richiedeva dedizione assoluta, niente famiglia. Nel 1981 la Mondadori offriva borse di studio importanti a giovani laureati da avviare al settore commerciale del futuro, mancavano i ricambi. Che fossi impegnata nella vendita dei libri, mio padre l'ha scoperto dopo due anni e si è presentato a Bologna: «Se lo sanno i vicini che mia figlia vende libri?». Mi sono licenziata e mi sono messa in proprio con la “M83”, una società per la Mondadori Disney. A me la Mondadori ha insegnato a vendere valori, mai a vendere prodotti. Sono andata via con la nuova gestione e nel 1994 ho fondato “Alisea”. Ero a Bolo-

gna, avevo una ventina di collaboratrici che dipendevano da me, gran parte di loro mi ha seguito: a Vicenza ci siamo trasferiti vent'anni fa. Per il nome della società mi sono ricordata che mia cognata voleva chiamare Alisea una cucina bellissima prodotta dall'azienda di famiglia, la Arclinea, ma costava troppo per il mercato. Quel nome femminile era perfetto: gli alisei sono i venti costanti che portano all'approdo, mi sentivo in quel momento una navigatrice».

La nuotatrice e il futuro marito?

«Con Gianni ci siamo conosciuti nel 1980 a Bressanone perché io d'estate allenavo la locale squadra di nuoto. Ero una delphinista e il mio allenatore era Alberto Castagnetti, che poi ha seguito la Pellegrini: con lui ho vinto i Giochi della Gioventù, per una veronese a Roma è sta-



Conobbi Gianni a Bressanone, allenavo la squadra di nuoto



ta una grande cosa. Vanto qualche primato nazionale della categoria, a Verona all'epoca di quel livello c'ero io. D'estate mi trasferivo a Padova coll'allenatore di Novella Calligaris. Non c'erano sabato o domenica, sveglia prima dell'alba per allenarti, era un sacrificio, mio padre non mollava mai, per lui era proibito perdere. Mi sono tolta dal nuoto presto, ma ho continuato per anni a fare l'allenatrice del Bressanone».

L'idea di utilizzare gli scarti come è nata?

«Stavo per mollare, sai che c'è gente che crede in te e tu fai la fenomeno, ma hai paura! Un giorno mi regalano un libretto di carta prodotto a Solagna, sopra c'era scritto “nessun albero è stato abbattuto per produrre questo quaderno”. Mi viene in mente un discorso sentito nello scompartimento del treno nel 1982: due che avevano l'aspetto

di professori incominciarono a parlare di un mondo seduto su un'immensa pattumiera che sarebbe prima o poi esplosa. Si chiedevano cosa sarebbe rimasto alle future generazioni. Mi sono presentata all'artigiano di Solagna per autorizzarmi a vendere alle aziende quei quaderni in carta riciclata e le copertine in cuoio rigenerato. Vendevo il valore del quaderno, non il quaderno, ed è stato un successo. Non potevo ripetermi con lo stesso prodotto e sono andata a vedere cosa le aziende buttano via e cosa si può fare col materiale di scarto. Non c'era la coscienza ecologica di oggi, ma c'era l'idea che non avrei pagato la materia prima».

Quali oggetti di successo avete creato?

«Con la carta delle riviste destinate al macero, per il Wwf abbiamo fatto il Panda che era il loro simbolo e poi anche l'Orso

Marsicano: prendevamo la carta, la colla era farina e acqua, le donne li dipingevano a mano. Sono diventati simboli. Per la Nice, che fa robotica per la casa, avevamo un pavimento in legno da smaltire: abbiamo creato un sacchetto con 9 elementi in legno che consentono di creare 99 animali fantastici. Per l'Airc, la ricerca sul cancro, avevamo due alberi in plastica di 16 metri che erano stati in piazza Duomo a Milano per Natale. Li abbiamo riciclati e trasformati in 5000 portachiavi. Con la Leonardo l'apoteosi l'abbiamo raggiunta quando abbiamo recuperato e trasformato in penne un tessuto in fibra di carbonio, materiale tecnico per aeromobili. Ma anche gemelli in argento e fibra di carbonio col metallo estratto dalle radiografie fatte all'aeromobile. Per la Pirelli abbiamo riciclato la gomma degli pneumatici per una pelle ecologica. Ci ha aiutati un loro riciclatore marchigiano: era come avessimo acceso una scintilla su quello che avrebbe amato fare. Oggi produce gli zaini per la Harley Davidson».

Poi è arrivata la grafite?

«Il nostro prodotto più conosciuto è una matita e si chiama “Perpetua”, siamo gli unici produttori di matite in Italia, abbiamo il brevetto. Nel 2013 Vittorio Ferrero, di Torino, che fa elettrodi in grafite per gli stampi, ci chiede un'idea per utilizzare gli scarti. Per scavare il blocco si forma una polvere che viene aspirata e finisce in cassette vengono sotterrate. Ci spedisce una bottiglia di polvere e ci chiede se possiamo fare una matita. Ci siamo scoperti inventori: “Perpetua” è diventata un brevetto, scrive 21,3 volte più a lungo di qualsiasi altra matita, puoi non temperarla mai».

E adesso c'è “Dionisio”?

«È un diffusore acustico per smartphone, candidato per il Best of Year Award. La materia, la grafite, non ci mancherà mai: è un conduttore elettrico e termico, lubrificante e isolante, ha la caratteristica di smorzare le vibrazioni del suono. Con la grafite si possono avere strumenti col suono più pulito al mondo. Il nome l'ho ripescato nell'infanzia: mio padre era rimasto orfano e lo aveva allevato una zia di Siracusa. Da bambina andavo ogni estate in Sicilia e sono cresciuta nel mito dell'Orecchio di Dionisio, la trasmissione del suono».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IL NOSTRO PRODOTTO PIÙ CONOSCIUTO È “PERPETUA”, MATITA CHE SCRIVE 21,3 VOLTE PIÙ A LUNGO DI QUALUNQUE ALTRA»

Si celebrano tradizioni e prodotti stagionali dai cachi alle castagne tra rassegne enogastronomiche ed edizioni limitate di pasticcerie e gelaterie

NOVEMBRE GOLOSO

Novembre ha il profumo dell’oca arrosto e il colore dei dolci di San Martino e, in generale, dell’autunno. E il Veneto è in pieno fermento per celebrare una stagione che, gastronomicamente, fa sempre gola. A Padova, per cominciare, va segnalata “A tavola con l’Oca e i dolci di San Martino”, alla 22esima edizione, che per tutto il mese coinvolgerà 23 ristoranti e trattorie e 28 pasticcerie della provincia, con piatti e dolci fra gusto, tradizione e creatività». Dal petto d’oca affumicato con gelato al Grana Padano, ai bigoli al ragù d’oca, fino alle cosce confit a lenta cottura, passando perfino per la pizza con sfilacci d’oca, zucca e chiodini. E, immancabili, i dolci della stagione: biscotti, focacce, torte e gelati a base di zucca, castagne e cachi. Con il mitico “Cavallo di San Martino”, biscotto di frolla decorato con glassa, praline e cioccolatini colorati, a farla da padrone. Da segnare in agenda, martedì 11 novembre, la serata di San Martino con menù degustazione all’Antica Trattoria Al Bosco (Saonara) e al ristorante Da Giovanni (San Giorgio in Bosco) e il giorno la cena a tema all’Enotrattoria Serafino (Torreglia).

MESTRE DA NON PERDERE

A Mestre sono tre i giorni dedicati all’oca dall’Osteria La Cuccagna, in via Manin, nel cuore del centro storico. Il menu (45 euro, bevande escluse, info: 041-974611, disponibile ancora oggi e domani), prevede: l’oca della con polenta e funghi, il patè d’oca su crostoni di pane, i bigoi al ragù d’oca e radicchio di Treviso, l’oca in onto con patate al forno, e il bisc-oca con crema al mascarpone. Sempre a Mestre, mentre le migliori pasticcerie fanno a gara per proporre le loro più golose versioni del San Martino di pasta frolla e

ZUCCA SUPERSTAR NEI GELATI E NEI PANETTONI SENZA DIMENTICARE IL CAVALLO DI PASTA FROLLA

L’erba medica irrompe in cucina fra biscotti e grissini, miele e tisane

L’AZIENDA

Biscotti, cracker, grissini, fette biscottate, farina, tisane e miele che hanno l’aroma di un prato di erba medica e fanno pure bene. L’inusuale materia prima, che solitamente in agricoltura diventa fieno per il bestiame, ha anche salutari benefici per l’alimentazione umana. Perciò è alla base di una nuova linea di panificazione e cosmesi, lanciata da Luigi Forte, fondatore di Open Farm, la cui sede legale è a Noventa Padovana, ed ideatore dei prodotti Taste Life in cui viene appunto utilizzata l’erba medica del Delta del Po e del Polesine, coltura che si è diffusa in questo territorio a partire dagli anni ’50 del secolo scorso. Ancora oggi vengono coltiva-

te, nelle province di Rovigo e Ferrara, le varietà Pomposa e Gigante Romagnola, con elevati quantitativi. Open Farm punta sulle proprietà dell’erba medica millesimata utili all’uomo, agli animali e all’ambiente. «È un ingrediente straordinario, perciò abbiamo realizzato una linea di prodotti da forno, lavorati in modo naturale, riscoprendo ciò che le antiche popolazioni orientali sapevano da millenni», racconta l’i-

IL FONDATORE DELLA PADOVANA OPEN FARM, LUIGI FORTE LANCIA UNA NUOVA LINEA DI PANIFICAZIONE E COSMESI

deatore di Taste Life. «Vengono utilizzati i semi, i germogli e le foglie. Le sostanze nutritive e organolettiche vengono veicolate nei prodotti alimentari per uso umano attraverso la farina di ottima qualità, ricavata da erba medica in selezione “millesima”. Questo rende i prodotti gustosi al palato e alla vista, grazie al gradevole colore verde, tipico della clorofilla».

VENTI RICETTE IN UN LIBRO

La medica usata è l’Alfalfa, raccolta a mano ed essiccata a basse temperature, processo che garantisce il mantenimento di tutte le proprietà più preziose, poiché è alcalinizzante, proteica, ricca di vitamine, fibre, beta carotene e sali minerali. Avendo radici molto profonde e fittonanti, che arriva-



IMPRENDITORE Luigi Forte, fondatore di Open Farm di Noventa padovana

SPECIALITÀ AUTUNNALI
Sotto il grande classico dell’oca in onto con purè. A lato, Checco Pettenò, con la torta zucca e cioccolato della pasticceria Pettenò di Mestre, piccolo capolavoro di gusto e leggerezza, perfetta sia per la colazione sia per la merenda



Dall’oca ai dolci la festa è golosa a San Martino

A Noale

“Bolle e Cristalli”, sabato arriva il super aperitivo

Si chiama “Bolle e Cristalli”, è in programma sabato 15 novembre, a Noale (Ve), presso il ristorante “Al Gallo”, a partire dalle ore 18,30, ed è un esclusivo appuntamento dedicato all’eleganza delle bollicine. Un percorso sensoriale che si snoderà tra etichette selezionate del territorio italiano, e scelte per raccontare le diverse sfumature dell’arte enologica nel settore della spumantizzazione. Un’occasione unica per scoprire e apprezzare vini di grande finezza, un’esperienza di degustazione pensata per intenditori e appassionati e curata da Luca Piscitelli,



delegato Aies Delta del Po e Ferrara. La parte gastronomica che accompagnerà l’evento e valorizzerà i vini proposti sarà curata dal ristorante Al Gallo e da Tocio Bread, il panificio di Giulia Busato (foto), sempre a Noale, in collaborazione con Spiegelau che proporrà il calice corretto per ciascun vino. Le cantine selezionate per questo evento di cui sarà possibile degustare alcune etichette nel corso della serata sono: l’azienda Duca di Dolle con il suo Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg Spumante Brut che accompagnerà “El vovetto barzotto con l’acciuga bella del

Cantabrico”; la trentina Pisoni con il Blanc de Blanc Trento Doc abbinata con il Pane di Segale e il baccalà mantecato del Gallo; l’azienda Travaglini dell’Oltrepò Pavese con il suo Metodo Classico Docg Brut s.a. accostata al Pane al Farro limone confit e insalata di mare del Gallo, e, infine, il Franciacorta Rosè Extra della Tenuta Montina, nel Bresciano, che sarà degustato con la Focaccia e formaggio a latte crudo. Un momento conviviale per conoscere il piacere delle bollicine, accompagnato da un’accurata selezione musicale in vinile curata da Alvise&Alberto in un contesto raffinato di gusto e stile. Quota di partecipazione 35 euro a persona. Posti limitati e prenotazione consigliata al 333-6859593.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le vetrine dell’Antica Drogheria Caberlotto espongono da giorni il dolce tipico in innumerevoli versioni e dimensioni, andrebbero assaggiati sia il gelato alla zucca e ricotta della gelateria Chocolat (Tre Coni del Gambero Rosso) che lo propone in tutti i tre indirizzi cittadini – ai quali si è da poco aggiunto quello padovano in Piazza delle Erbe –, sia la torta zucca e cioccolato della pasticceria Pettenò, piccolo capolavoro di gusto e leggerezza.

A TEMA

Natale si avvicina, e gli impatti dei panettoni cominciano a prendere vita, al punto che c’è chi, come Olivieri 1882 di Arzignano (Vi), ha deciso di anticipare i tempi con un panettone alla zucca candita artigianalmente, e perle di cioccolato fondente, nel suo lievito a doppia lievitazione di 4 giorni, in edizione limitata. Nel Vicentino è invece consolidata la rassegna “Oca e Marzemini”, dei Ristoratori Concommercio di Marostica. Che parte proprio l’11 novembre da Bassano del Grappa e dal ristorante Ca’ Nardello, fra porchetta d’oca con broccoli di Bassano in saor; la “supa coada de oca”; risotto al radicchio di Treviso con stracci d’oca brasati al vespaiolo; “Oca allo spiedo alla Martinengo”. Altre serate il 14 novembre, all’Agriturismo Collalto di Colceresa e il 21 al ristorante da Battista Bottega Veneta, sempre a Colceresa. Infine, doppia serata degustazione a L’Angelo e il Diavolo L’Osteria da Apo di Marostica il 26 e 27 novembre (menu e info: ristoratoridivincenza.it).

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no anche a cinque metri nel sottosuolo, l’erba medica capta e assimila sali minerali che altre piante non sono in grado di raggiungere. È molto utilizzata nella fitoterapia in forma di foglie e fiori. Ma fa la sua buona figura anche in cucina, dove si possono inserire i germogli nelle insalate e frullati e sfruttando le foglie per le tisane e per ricavare un’ottima farina. Dalle ricerche di Luigi Forte, affiancato dalla biologa nutrizionista Sofia Cavallin e da Caterina Fedele, tecnologa alimentare, è nato “Il libro delle ricette con erba medica Alfalfa – volume 1”. Vi sono raccolte una ventina di preparazioni, cui hanno collaborato anche lo chef Maurizio Spada e il panificio Marinetto di Mira, in cui l’erba diventa l’ingrediente principale abbinato ad altri sapori: nel flan di funghi porcini e sbrise, nella crema di piselli e riso nero, nella crema di zucca e pistacchi, nel gelato e nella cheesecake con le “Sbrisoline”, miele all’erba medica e lamponi.

(cr.sp.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“I segreti del Tè” e della sua preparazione

Il Salone degli Specchi dell’Hotel Metropole, in Riva degli Schiavoni a Venezia, ospita venerdì 14 novembre dalle 17 alle 18.30 “I segreti del tè”, in collaborazione con Ar-Tea Academy. Un pomeriggio autunnale dedicato all’arte del tè, esperienza a lume di candela guidata dalle Tea Sommelier Gabriella Scarpa (a sinistra nella foto), e Federica Lazzarini (a destra). L’evento si aprirà con un racconto conoscitivo, arricchito da aneddoti e leggende, che introdurrà i partecipanti alla magia del tè. Seguirà la degustazione di tre tè appartenenti a differenti categorie, durante la quale Gabriella e Federica sveleranno preziosi segreti per infondere correttamente ogni tè, conservarlo al meglio e valorizzarne gli abbinamenti (info e prenotazioni: venice@hotel-metropole.com). Una passione consolidata quella fra il tè e l’Hotel Metropole, che da ottobre a marzo, all’Orientalbar, propone il Rito del Tè, selezione di tè rari serviti con particolare cura e ritualità. La carta, sviluppata con Gabriella Scarpa, è sempre accompagnata dalla piccola pasticceria dello chef per un’esperienza di grande raffina-



tezza. Da segnalare per gli amanti del tè, il Metropole Oriental Blend, miscela creata appositamente per l’hotel, da degustare al bistrot o acquistare: tè nero cinese, mela, cannella, semi di coriandolo, cardamomo, fette di arancia, pepe rosa, chiodi di garofano. Un’esperienza unica a Venezia.

BACCALÀ SUI COLLI...

“Il baccalà in autunno sui Colli Euganei” è l’evento in programma al Ristorante Montegrande, a Rovolon (Pd), dal 14 al 16 novembre. Tre giorni per celebrare (a cena) il baccalà con un menu speciale, che include piatti come l’insalata di baccalà mantecato, il pasticcio di baccalà e radicchio, il risotto di baccalà e porro, il baccalà alla vicentina con polenta. Costo del menu, 43 euro (vini sfusi, acqua, sorbetto e caffè inclusi). Info e prenotazioni allo 049-5226248.

...E PRESIDI SLOW FOOD

Da Sgussa, a Cinto Euganeo (Pd), venerdì prossimo, dalle ore 20, cena dedicata a tre prodotti dei Presidi Slow Food: mais biancoverla al cucchiaino, con funghi, robiola stagionata della Fattoria Pedevenda, riso di Grumolo delle Abbadesse mantecato al “Delizia del Venda” e noci Lara, selezione dei formaggi di capra con Piero Misso dalla Lessinia, birre di “Busa dei Briganti”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CICLOCROSS

Europei, il friulano Grigolini è d'oro davanti a Pezzo Rosola

Doppietta azzurra agli europei di ciclocross a Middelkerke, in Belgio. Nella gara Juniores, il friulano Filippo Grigolini ha conquistato l'oro davanti a Patrik Pezzo Rosola, figlio di Paolo Rosola, vincitore in carriera di 12 tappe al Giro d'Italia, e Paola Pezzo, oro nella mountain

bike ai Giochi Olimpici di Atlanta 1996 e Sydney 2000. Il successo segue quello conquistato sabato da Mattia Agostinacchio negli Under 23: tra gli uomini Elite vince il belga Toon Aerts.

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lunedì 10 Novembre 2025
www.gazzettino.it

INTER 2
LAZIO 0

INTER (3-5-2): Sommer 6; Akanji 6, Acerbi 6, Bastoni 7; Dumfries 6 (10° st Carlos Augusto 6,5), Barella 7, Calhanoglu 7,5 (35° Frattesi ng), Susic 6 (10° st Zielinski 6,5), Dimarco 7; Lautaro 7,5 (25° st Thuram 6), Bonny 7 (35° t P. Esposito). In panchina: J. Martinez, Calligaris, Bissec, De Vrij, Luis Henrique, Diouf. All. Chivu 7

LAZIO (4-3-3): Provedel 5,5; Lazzari 5 (25° st Pellegrini 5,5), Gila 5,5, Romagnoli 5 (30° st Provstgaard 6), Marusic 5; Guendouzi 5, Cataldi 5,5 (20° st Vecino 5,5), Basic 4,5; Isaksen 4 (20° st Pedro 6,5), Dia 5 (20° st Noslín 5), Zaccagní 7. In panchina: Mandas, Furlanetto, Patric, Hysaj, Belahyane. All. Sarri 5,5

Arbitro: Manganiello 5,5

Reti: 2° pt Lautaro, 17° st Bonny

Note: angoli 3-1; ammoniti: Akanji, Susic, Dumfries, Zaccagní e Sarri dalla panchina; spettatori: 73797

MILANO Lupi a San Siro. L'Inter sbrana la Lazio e si piazza al primo posto in classifica con la Roma, scavalcando il Napoli battuto nel pomeriggio a Bologna. Dopo una manciata di minuti l'urlo di Lautaro, ma i nerazzurri dominano in lungo e in largo, a una velocità supersonica, con un calcio alieno. Aveva ragione Sarri a considerarli di un altro mondo. I biancoblù tornano sulla terra, stavolta non volano sulle ali della loro aquila. La serie positiva finisce qui.

Non è bastato il recupero in extremis di Romagnoli. La difesa laziale ha subito fin dal fischio d'inizio la veemenza dei nerazzurri. Nell'Inter rientra l'ex Acerbi in difesa, Bonny vince il ballottaggio con Thuram al fianco di Lautaro, e fa partire l'assedio. Isaksen viene pressato, si fa rubare palla da Bastoni, che serve il capitano nerazzurro: esterno all'incrocio, Provedel è spiazzato. Il centravanti argentino sfiora subito anche la doppietta di testa, su una punizione di Dimarco. La Lazio è stordita, sotto torchio, il nervosismo prende il sopravvento: Guendouzi manda a quel paese Basic, decisivo però a stoppare un contropiede di Barella al momento del tiro. Dia si massacrava a far salire la squadra dentro le fauci nerazzurre ma, solo dopo un quarto d'ora abbondante, Zaccagní ha uno spuntino, divorato in Curva Nord. Un piattone al volo di Susic esce invece d'un soffio. I biancoblù sono schiacciati,

CON LAUTARO E BONNY L'INTER VOLA IN TESTA

► A San Siro dominano i nerazzurri, si interrompe la serie positiva della Lazio. La squadra di Chivu parte a razzo con l'argentino subito a segno, poi controlla



Ange-Yoan Bonny supera Provedel per il secondo gol dell'Inter al 17° della ripresa

OCCASIONI FALLITE E NELLA RIPRESA IL RADDOPPIO CON IL "FRANCESINO" SORPASSO AL NAPOLI E VETTA CON LA ROMA

L'Inter gioca il calcio dei momenti migliori, anche se sciupa più volte il raddoppio con qualche (solito) leziosismo di troppo. Isaksen telefona a Sommer, così è difficile far fiutare un pericolo. Zaccagní fa ammonire prima Akanji e poi Susic, e regala ai compagni qualche attimo di respiro. Anche

perché i nerazzurri non abbassano quasi mai il ritmo: rimangono alti e aggressivi, mantengono un ampio possesso con il compasso divino di Calhanoglu.

SVOLTA NELLA RIPRESA

Solo l'1-0 a fine primo tempo lascia l'incontro in bilico. Dopo

l'intervallo, l'Inter perde qualche metro di campo. Zaccagní procura un giallo anche a Dumfries, Guendouzi fa sporcare Sommer con un piattone all'angolino. Chivu ricorre a un doppio cambio: fuori gli ammoniti dentro Zielinski e Carlos Augusto. I nerazzurri hanno un'altra chance clamorosa con Lautaro, ma la sprecano di nuovo perché continuano a specchiarsi troppo. Il capitano si riscatta servendo sulla fascia Dimarco, che lancia un cioccolato sul secondo palo: Provedel buca il traversone rasoterra, Bonny brucia Romagnoli sullo scatto e fa centro da un metro. Quarto gol stagionale per il francesino. Sarri capisce che il match è quasi chiuso e tenta al 65° il tutto per tutto: fuori Cataldi, Isaksen e Dia, dentro Vecino, Pedro e Noslín al centro dell'attacco. Neanche il tempo della tripla sostituzione, che Zielinski trova il tris all'angolino: rete annullata per un fallo di mano di Dimarco. Noslín fa una bella sponda per un tiro al volo di Pedro, che si spegne sul fondo. Forse i quattromila laziali sugli spalti sognano ancora un finale come quello dello scorso 18 maggio con la doppietta dello spagnolo e il 2-2 finale sul gong, ma i miracoli con concedono il bis. C'è tempo per una traversa che fa tremare Sommer ma non il cronometro dell'arbitro Manganiello quando la palla rimbalza a terra: la linea di porta non viene superata e il risultato non cambia più. C'è spazio solo per un'incursione di Carlos Augusto, ma Provedel è attento sul primo palo.

L'Inter ora guarda le altre dall'alto e, in vista della sosta, può tirare il fiato: domenica 23 è attesa dal derby.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre partite



DOPPIETTA Domenico Berardi

Sassuolo tris ora Juric rischia Genoa e Viola non si fanno male

A Bergamo brilla solo il Sassuolo. Tre gol targati Berardi per gli emiliani: il capitano segna dal dischetto, poi serve l'assist a Pinamonti e infine va in gol in contropiede. Atalanta nei guai e l'allenatore Ivan Juric a rischio esonero. La Dea ora valuta Palladino e Thiago Motta. E a proposito di panchine ballerine, a Marassi, Genoa e Fiorentina dividono la posta in palio: 2-2 con reti di Ostigard (al 15°) e Colombo (60°) per i rossoblù e Gudmundsson (20°, su rigore) e Piccoli (57°) per i viola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATALANTA 0
SASSUOLO 3

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 5,5; Kossounou 5,5 (1° st Djimsiti 5,5), Hien 5, Ahanor 5,5; Bellanova 5,5, Ederson 5 (1° st De Ketelaere 5), Pasalic 5, Zappacosta 6 (38° st Zalewski ng); Samardzic 5, Lookman 5,5 (35° st Sulemana ng), Krstovic 5 (13° st Scamacca 5,5). All. Juric 4

SASSUOLO (4-3-3): Muric 6; Walukiewicz 6,5, Idzes 6,5, Muharemovic 6, Candé 6 (35° st Doig ng); Thorstvedt 7, Matic 6,5, Koné 6 (45° st Iannoni ng); Berardi 7,5 (45° st Cheddira ng), Pinamonti 7 (45° st Pierini ng), Fadera 6 (15° st Laurienté 6). All. Grosso 7

Arbitro: Crezzini 6

Reti: 29° pt rig e 20° st Berardi, 1° st Pinamonti

Note: ammoniti Muric e Candé.

Angoli 4-1

GENOA 2
FIorentina 2

GENOA (3-5-2): Leali 6,5; Marcandalli 5, Ostigard 7, Vasquez 5,5; Norton-Cuffy 5,5, Frendrup 6,5, Thorsby 6,5, Ellertsson 5,5, Martin 6,5 (31° st Masini 6); Colombo 6 (22° st Ekhator 6), Vitorino 5,5 (31° st V. Carboni 6). All. De Rossi 6 (squalificato, in panchina Giacomazzi)

FIorentina (3-5-2): De Gea 6,5, Pongracic 5,5, Mari 6, Ranieri 5 (21° st Viti 6); Dodò 6, Mandragora 5,5, Nicolussi Caviglia, Sohm (29° st Ndour 6), Fortini 6 (21° st Parisi 6); Piccoli 6,5 (39° st Fazzini 6), Gudmundsson 6,5 (30° st Dzeko 6). All. Vanoli 6.

Arbitro: Guida di Torre Annunziata 6.

Reti: 15° pt Ostigard, 20° pt Gudmundsson, 12° st Piccoli, 15° st Colombo.

Note: al 5° st De Gea para un rigore a Colombo. Ammoniti: Pongracic, Ranieri, Martin, Ellertsson, Dodo



Evero, il fatto che la partita di serie A fra Milan e Como si giochi in Australia, è (purtroppo) sempre più una certezza, nonostante lo sbigottimento dei più, compresi calciatori e allenatori. Specialmente quelli del Milan che, fra l'altro, si vedrebbero sottrarre una partita in casa dal calendario. Una cosa che se fosse solo stata ventilata una decina di anni fa avrebbe portato il proponente direttamente alla neuro ma che invece adesso a qualcuno sembra un'idea geniale: "Non si tratta solo di una partita, è una dichiarazione di intenti, una missione comune per riportare la Serie A al centro del calcio mondiale e garantire un futuro più solido a tutti i club che la rappresentano" hanno spiegato da Como

Partite serali alle 20? A volte una buona notizia

dove, evidentemente, hanno una visione troppo moderna per noi conservatori, nostalgici del Pallone che girava su tutti i campi in contemporanea, nello stesso giorno (la domenica) e alla stessa ora (le 15). Probabilmente avranno ragione loro e dopo Milan-Como a Perth, dove lo sport nazionale è la vela, la nostra malandata e svalutata serie A, lontana mille miglia da incassi, popolarità e appeal della Premier League ("Al loro livello non ci arriveremo mai" ha ammesso nei giorni scorsi Giorgio Chiellini) tornerà di colpo sexy, come era un tempo quando ci giocavano Zico e Platini, Ronaldo il fenomeno e Falcao.

Ma, a proposito di orari, c'è nell'aria anche una (piccolissima) buona notizia che potrebbe concretizzarsi in un futuro,

chissà quanto prossimo, ma intanto è già qualcosa che se ne parli. Il presidente della Lega calcio ha infatti proposto a Dazn di anticipare le partite serali alle 20. Certo, la motivazione sembra fragile ("Per attrarre i giovani..."...boh...) e anche l'esiguità dell'anticipo appare modesta, e se anche la mitica Premier League, per dire, gioca rarissimamente in notturna, un motivo ci sarà. Il problema è che in inverno, per molti, soprattutto al nord, andare allo stadio assomiglia ad una penitenza alla quale ci si sottopone solo per amor di bandiera, per cui una mezz'oretta di anticipo, francamente, appare poca cosa: la vera rivoluzione sarebbe cancellare le notturne da novembre a febbraio. Figuriamoci. Mica possiamo aspettarci miracoli da gente

che pensa di giocare una partita qualsiasi di campionato dall'altro capo del mondo.

Un'altra notizia interessante riguarda poi la lotta ai simulatori, che assomiglia un po' a quella agli evasori fiscali: tutti ne parlano, tutti si indignano, ma nessuno muove un dito (salvo poi, sia per gli uni sia per gli altri, beccare un po' a caso, e insomma a pagare è sempre lo sfigato di turno). Anche qui, forse, qualcosa si muove. Forse. Pare che si stia facendo strada (meglio tardi che mai) l'idea di utilizzare le immagini per smascherare gli imbrogliatori, se non a partita in corso almeno in modalità postuma. Hai imbrogliato, magari condizionato il risultato con il tuo comportamento antisportivo e adesso te ne stai a casa per un mesetto, così impari l'educazione e la prossima volta ci pensi prima di fare il furbo. Le sceneggiate in campo, a volte al limite dell'indecenza, hanno francamente stancato. Attendiamo, fiduciosi (ma neanche tanto), gli sviluppi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLOGNA

NAPOLI

20

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski ng (8' pt Pessina 6,5); Holm 6,5, Heggem 6,5, Lucumì 7, Miranda 6; Pobega 6,5 (36' st Moro ng), Ferguson 6; Orsolini 6 (36' st Casale ng), Odgaard 5,5 (16' st Bernardeschi 6), Rowe 6 (1' st Cambiaghi 7,5); Dallinga 7. Atl. Italiano 7.

NAPOLI (4-3-3): Milinkovic-Savic 5,5; Di Lorenzo 5, Rrahmani 5,5, Buongiorno 5 (32' st Jesus ng), Gutierrez 5,5 (32' st Olivera ng); Anguissa 5,5, Lobotka 5,5, McTominay 5 (37' st Lucca ng); Politano 5 (23' st Neres 6), Hojlund 5,5 Elmas 5 (23' st Lang 6). All. Conte 5

Arbitro: Chiffi 6

Reti: 5' st Dallinga, 21' st Lucumì

Note: ammoniti Hojlund, Lang, Orsolini, Neres. Angoli 5-4. Recupero 5' pt, 4' st

Due immagini del pomeriggio del Dall'Ara: lo stadio che acclama Vincenzo Italiano, il suo Bologna si iscrive ufficialmente alla lotta Champions; e un Napoli che a testa bassa se ne torna a casa. Il ko contro i rossoblù certifica il momento complicato dei campioni d'Italia. Il crollo è netto: gli azzurri reggono un tempo, poi l'ingresso di Cambiaghi fa andare in tilt un Napoli, incapace di reagire.

Conte conferma nuovamente Politano ed Elmas nel tridente e i problemi sono gli stessi emersi in Champions contro l'Eintracht: Hojlund è troppo solo e il Napoli non è mai pericoloso. «Per me Rasmus è stato il migliore - spiega Conte - avevamo studiato alcune cose ma non ci sono riuscite». L'autocritica dell'allenatore è forte: «Sono preoccupato da quello che sto vendendo. Abbiamo già perso cinque volte dall'inizio della stagione. C'è stato il compitino fino al risultato in equilibrio, poi nulla. Il Bologna aveva tutto più di noi. Mi devo interrogare, mi dispiace di non essere riuscito a riportare la giusta energia dopo la vittoria dello scudetto. Evidentemente non sto facendo un buon lavoro, non sono entrato nella testa e nel cuore dei calciatori. È giusto che il club lo sappia, qualcosa bisogna fare. Ognuno si prendesse le sue responsabilità, non c'è da accompagnare un morto, io non lo faccio». La ripresa del Napoli è da dimenticare: Neres e Lang entrano a risultato ormai compromesso, così come Lucca.

LA PARTITA

Conte dovrà trovare le giuste contro-misure durante la sosta ad una squadra che ha pagato un prezzo troppo caro all'infor-



Alla fine fa festa il Bologna

CROLLO NAPOLI

BOLOGNA ORA PUÒ SOGNARE

►Dallinga e Lucumì affondano i campioni d'Italia che perdono la testa della classifica
Conte: «Non sto facendo un buon lavoro»

tunio di Kevin De Bruyne. Il Napoli regge finché prevale il tatticismo. E il canovaccio del primo tempo: si gioca uomo contro uomo a tutto campo. Lobotka sale su Ferguson per sporcare la prima costruzione del Bologna. La squadra di Italiano - che perde Skorupski dopo pochi minuti lanciando in porta il 17enne debuttante Pessina - fatica a trovare spazi. Il risultato è una gara fisica e con buon ritmo, ma le emozioni proprio non ci sono. Il Napoli ha due sussulti: un sinistro di Hojlund deviato da Ferguson in angolo e una conclusione debole di Elmas. Il Bologna è pericoloso alla mezz'ora con Rowe, bravo ad impegnare Milinkovic-Savic. L'inglese si fa male e resiste fino all'intervallo per consenti-

re ad Italiano di non sprecare un altro slot per quanto riguarda le sostituzioni. Entra subito Cambiaghi che è decisivo per dare la spallata all'equilibrio. Riceve da Dallinga, la mette in mezzo per l'attaccante olandese che anticipa Rrahmani e batte Milinkovic-Savic sul suo palo.

La reazione del Napoli è inconsistente e allora il Bologna raddoppia: Holm crossa alla perfezione in area, Buongiorno va su Pobega, ma alle spalle spunta Lucumì che fa il 2-0. Conte inserisce Neres e Lang nel tentativo di una difficile rimonta. Ma è tardi. Il Napoli a Bologna semplicemente non c'è.

Pasquale Tina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UDINESE NON BASTA

ROMA È IN PARADISO

ROMA

UDINESE

20

ROMA (3-4-2-1): Svlar 7; Mancini 6,5, Ndicka 5,5, Hermoso 6; Celik 7 (45' st Ziolkowski sv), Cristante 6,5, Kone 6,5, Wesley 6 (45' st Ghilardi sv); Pellegrini 6,5 (29' st El Aynaoui 6), Soulé 5 (29' st El Shaarawy 6); Dovbik 5,5 (43' pt. Baldanzi 6). Allenatore: Gasperini 6,5.

UDINESE (3-5-2): Okoye 6; Bertola 5,5, Kabasele 6 (8' st Palma 6), Solet 5,5; Zanolì 5,5, Ekkelenkamp 6, Karlstrom 6,5 (27' st Piotrowski 6), Atta 5,5, Kamara 4,5 (37' st Zemura 5,5); Zaniolo 5,5 (37' st Bayo 6), Buksa 5,5 (27' st Davis 5,5). Allenatore: Runjaic 5,5.

Arbitro: Collu di Cagliari 6.

Reti: pt. 41' Pellegrini su rigore; st. 16' Celik

Note: ammoniti Cristante, Pellegrini, Karlstrom. Angoli 5-4. Recupero 4' e 4'

Un rigore spiana la strada verso il successo alla nuova capolista. La vittoria della Roma è meritata, in particolare per quanto di buono fatto nei primi 20' della ripresa. Ma è chiaro che il mani di Kamara su cross da destra di Mancini nel finale del primo tempo, punito con il calcio di rigore, ha dato una spinta poderosa alla formazione capitolina e ha rappresentato una mazzata per i bianconeri, che sino a quel momento erano riusciti a tenere testa all'avversario che probabilmente ha risentito dell'assenza di Dybala e delle energie spese nelle precedenti due gare contro Milan e Rangers. Ma ha funzionato a dovere il sistema difensivo dei giallorossi sul quale sta lavorando in maniera certosina Gian Piero Gasperini.

I COMMENTI

L'Udinese comunque esce a testa alta dalla contesa, ha giocato alla pari della Roma nel primo tempo, a tratti anche meglio, ha replicato colpo su colpo alle sue iniziative, ha creato anche un paio di situazioni di pericolo nell'area gialla rossa. «Sono contento della prestazione dei miei - ha detto Runjaic -. È stata una gara difficile, ma anche per la Roma. Il rigore ha mutato l'andamento del match. Ma abbiamo giocato su buoni livelli, anche i giovani».



Il ritrovato Pellegrini con Gasp

►Pellegrini (su rigore) e Celik portano in vetta i giallorossi. Gasperini: «Siamo in crescita»
Runjaic: «Gara dura ma buon livello di gioco»

«Abbiamo sofferto nel finale - gli ha fatto eco Gasperini -. Eravamo stanchi e abbiamo commesso qualche errore di troppo, però siamo in crescita anche come espressione di gioco per cui sono soddisfatto». L'undici giallorosso ha sempre trovato la strada sbarrata per arrivare dalle parti di Okoye. Dovbik ha avuto vita difficile con Kabasele, stoico a resistere per un'ora dopo aver subito al 2' una ginocchiata alla schiena dal compagno Bertola, mentre entrambi stavano cercando di respingere nella tre quarti un pallone. Zaniolo, fischiatissimo, è stato encomiabile, ha lottato su ogni pallone subendo numerosi falli, mentre Buksa pur poco appariscente è stato un preciso punto di riferimento. Sono un po' mancati invece Atta, soprattutto Zanolì, ma l'Udinese è parsa squadra viva: la Roma ha incontrato difficoltà in ogni zona del campo almeno sino al rigore. Proprio nel finale del tempo la Roma ha

perso Dovbik, che al 35' aveva provato a concludere a rete. Al suo posto è entrato Baldanzi che ha agito da falso nueve e la Roma è stata costretta a privilegiare il fraseggio.

Nella ripresa ci si attendeva un'Udinese ancora più decisa: nulla di ciò. Al 16' la Roma ha trovato la seconda rete con un'azione corale da manuale: a sinistra Kone e Celik hanno dialogato, la palla poi è stata smistata a destra da Baldanzi. Questi di prima ha allungato per Mancini, che dalla linea di fondo ha effettuato il retro passaggio decisivo per Celik. Poi l'Udinese le ha provate tutte, poteva anche ritornare in partita al 28' della ripresa quando Ndicka ha perso palla consentendo a Zaniolo di trovarsi solo davanti a Svlar che è stato bravo a sventare. Poi al 44' dopo un cross di Zanolì Atta ha concluso a colpo sicuro colpendo il palo. Evidentemente non era giornata.

Guido Gomitato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA				FUORI				RETI	
				24/25	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	V	F	S
1	INTER	24	=	11	8	0	3	5	0	1	3	0	2		26	12	
2	ROMA	24	+11	11	8	0	3	4	0	2	4	0	1		12	5	
3	MILAN	22	+5	11	6	4	1	4	1	1	2	3	0		17	9	
4	NAPOLI	22	-3	11	7	1	3	4	1	0	3	0	3		16	10	
5	BOLOGNA	21	+3	11	6	3	2	4	1	0	2	2	2		18	8	
6	JUVENTUS	19	-2	11	5	4	2	3	3	0	2	1	2		14	10	
7	COMO	18	+9	11	4	6	1	3	3	0	1	3	1		12	6	
8	SASSUOLO	16	IN B	11	5	1	5	2	0	3	3	1	2		14	12	
9	LAZIO	15	-7	11	4	3	4	3	1	1	1	2	3		13	9	
10	UDINESE	15	-1	11	4	3	4	2	2	1	2	1	3		12	17	
11	CREMONESE	14	IN B	11	3	5	3	1	3	1	2	2	2		12	13	
12	TORINO	14	=	11	3	5	3	2	2	1	1	3	2		10	16	
13	ATALANTA	13	-9	11	2	7	2	1	4	1	1	3	1		13	11	
14	CAGLIARI	10	+1	11	2	4	5	1	1	3	1	3	2		9	14	
15	LECCE	10	+2	11	2	4	5	0	3	3	2	1	2		8	14	
16	PISA	9	IN B	11	1	6	4	1	3	2	0	3	2		8	14	
17	PARMA	8	-1	11	1	5	5	1	3	2	0	2	3		7	14	
18	GENOA	7	-2	11	1	4	6	0	3	3	1	1	3		8	16	
19	VERONA	6	-6	11	0	6	5	0	3	2	0	3	3		6	16	
20	FIorentina	5	-17	11	0	5	6	0	1	4	0	4	2		9	18	

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE		
Cagliari-Genoa	22/11 ore 15 (Dazn)	
Udinese-Bologna	22/11 ore 15 (Dazn)	
Fiorentina-Juventus	22/11 ore 18 (Dazn)	
Napoli-Atalanta	22/11 ore 20,45 (Dazn/Sky)	
Verona-Parma	ore 12,30 (Dazn)	
Cremonese-Roma	ore 15 (Dazn)	
Lazio-Lecce	ore 18 (Dazn/Sky)	
Inter-Milan	ore 20,45 (Dazn)	
Torino-Como	24/11 ore 18,30 (Dazn/Sky)	
Sassuolo-Pisa	24/11 ore 20,45 (Dazn)	

5 reti: Orsolini rig.2 (Bologna); Calhanoglu rig.2 (Inter); Berardi rig.2 (Sassuolo)

4 reti: Castro (Bologna); Paz (Como); Bonazzoli (Cremonese); Leao rig.2, Pulisic (Milan); Anguissa, De Bruyne rig.3 (Napoli); Pinamonti (Sassuolo); Si-meone (Torino); Bonny, Lautaro Martinez (Inter)

3 reti: Thuram M. (Inter); Vlahovic rig.1 (Juventus); Cancellieri, Zaccagni (Lazio); Soulé (Roma); Davis rig.1, Zaniolo (Udinese);

2 reti: De Ketelaere, Krstovic, Sulemana (Atalanta); Cambiaghi, Odgaard (Bologna); Belotti rig.1, Felici (Cagliari); Douvikas, Kempf (Como); Baschirotto, Terracciano, Vardy (Cremonese); Gudmundsson rig.2, Kean rig.1, Mandragora (Fiorentina); Ostigard (Genoa); Dimarco (Inter); Yildiz rig.1 (Juventus)



SERIE B

RISULTATI	
Cesena-Avellino	3-0
Empoli-Catanzaro	1-0
Frosinone-Modena	2-2
Juve Stabia-Palermo	1-0
Mantova-Padova	1-0
Pescara-Mozza	0-2
Reggiana-Virtus Entella	0-0
Spezia-Bari	1-1
Sudtirol-Carrarese	1-1
Venezia-Sampdoria	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONZA	26	12	8	2	2	17	7
MODENA	25	12	7	4	1	21	8
CESENA	23	12	7	2	3	19	13
FROSINONE	22	12	6	4	2	22	11
VENEZIA	19	12	5	4	3	20	12
PALERMO	19	12	5	4	3	15	9
JUVE STABIA	17	11	4	5	2	13	13
REGGIANA	16	12	4	4	4	18	18
AVELLINO	16	12	4	4	4	16	22
CARRARESE	15	12	3	6	3	18	16
CATANZARO	15	12	3	6	3	13	12
PADOVA	14	12	3	5	4	12	14
EMPOLI	14	12	3	5	4	14	18
VIRTUS ENTELLA	14	12	3	5	4	11	16
BARI	13	11	3	4	4	11	16
SUDTIROL	12	12	2	6	4	14	17
MANTOVA	11	12	3	2	7	9	18
SPEZIA	8	12	1	5	6	11	16
PESCARA	8	12	1	5	6	15	25
SAMPDORIA	7	12	1	4	7	11	19

PROSSIMO TURNO 22 NOVEMBRE

Catanzaro-Pescara 21/11 ore 20,30; Avellino-Empoli ore 15; Carrarese-Reggiana ore 15; Virtus Entella-Palermo ore 15; Padova-Venezia ore 17,15; Bari-Frosinone ore 19,30; Mantova-Spezia 23/11 ore 15; Modena-Sudtirol 23/11 ore 15; Monza-Cesena 23/11 ore 17,15; Sampdoria-Juve Stabia 24/11 ore 20,30

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Gliozzi rig.6 (Modena)

6 reti: Bortolussi rig.3 (Padova)

5 reti: Moncini rig.1 (Bari); Schiavi rig.3 (Carrarese); Cissé (Catanzaro); Shpendi C. rig.3 (Cesena); Popov, Shpendi S. rig.1 (Empoli); Tiribello (Virtus Entella)

4 reti: Ciervo (Cesena); Mancuso rig.2 (Mantova); Dany Mota (Monza); Pierozzi, Pohjanpalo (Palermo)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI	
Aston Villa-Bournemouth	4-0
Brentford-Newcastle	3-1
Chelsea-Wolverhampton	3-0
Cr.Palace-Brighton	0-0
Everton-Fulham	2-0
Mantova-Padova	1-0
Man.City-Liverpool	3-0
Nottingham-Leeds	3-1
Sunderland-Arsenal	2-2
Tottenham-Man.United	2-2
West Ham-Burnley	3-2

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE	
Arsenal-Tottenham	
Bournemouth-West Ham	
Brighton-Brentford	
Burnley-Chelsea	
Fulham-Sunderland	
Leeds-Aston Villa	
Liverpool-Nottingham	
Man.United-Everton	
Newcastle-Man.City	
Wolverhampton-Cr.Palace	

BUNDESLIGA

RISULTATI	
Amburgo-Bor.Dortmund	1-1
Bayer Leverkusen-Heidenheim	6-0
Bor.Monchengladbach-Colonia	3-1
E.Francfort-Magonza	1-0
Friburgo-St.Pauli	2-1
Hoffenheim-RB Lipsia	3-1
Stoccarda-Augusta	3-2
Union Berlino-Bayern Monaco	2-2
Werder Bremen-Wolfsburg	2-1

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE	
Augusta-Amburgo	
Bayern Monaco-Friburgo	
Bor.Dortmund-Stoccarda	
Colonia-E.Francfort	
Heidenheim-Bor.Monchengladbach	
Magonza-Hoffenheim	
RB Lipsia-Werder Bremen	
St.Pauli-Union Berlino	
Wolfsburg-Bayer Leverkusen	

LIGA

RISULTATI	
Athletic Bilbao-Real Oviedo	1-0
Atletico Madrid-Levante	3-1
Celta Vigo-Barcellona	0-1
Elche-Real Sociedad	1-1
Espanyol-Villarreal	0-2
Girona-Alaves	1-0
Malorca-Getafe	1-0
Rayo Vallecano-Real Madrid	0-0
Sevilla-Osasuna	1-0
Valencia-Betis	1-1

LIGUE 1

RISULTATI	
Angers-Auxerre	2-0
Le Havre-Nantes	1-1
Lione-Psg	-
Lorient-Tolosa	1-1
Marsiglia-Brest	3-0
Metz-Nizza	2-1
Monaco-Lens	1-4
Paris-Rennes	0-1
Strasburgo-Lilla	2-0

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE	
Auxerre-Lione	
Brest-Metz	
Lens-Strasburgo	
Lilla-Paris	
Nantes-Lorient	
Nizza-Marsiglia	
Pay-Le Havre	
Rennes-Monaco	
Tolosa-Angers	

IL PERSONAGGIO/1

TORINO Ore 15, esordio di Alcaraz, stacco pubblicitario, appare Sinner, boato dell'Inalpi Arena; ore 16.20, Sinner palleggia per due ore con lo sparring partner ufficiale delle ATP Finals, il 2007 ceco, Maxim Mrva, allo Sporting di fronte al palasport: applausi di 200 paganti - il prezzo del biglietto sale di giorno in giorno, da 30 euro in su... - quando entra in campo l'eroe del tennis italiano, boato quando scambia la prima palla, bocche aperte, sorrisi beati, silenzio come non mai davanti ad altri campioni. La folla sembra ipnotizzata. Si concede appena qualche timido applauso. Tutti gli sguardi sono assorti a scrutare e interpretare lo stato d'animo e la forma del Profeta dai capelli rossi per l'esordio di stasera alle 20.30 dell'altoatesino che, contro l'ostico Felix Auger Aliassime, parte alla difesa del titolo e alla riconquista del numero 1.

SOLO LUI

Questa dolce domenica di passione si ripete. Non è passione, è idolatria. Torino ha adottato il ragazzo d'oro riscoprendo con lui il re Sole, il Cresò, il santo miracoloso che restituisce bellezza, ricchezza, orgoglio ed importanza all'ex capitale d'Italia. Come non regalarli un fragoroso applauso all'ingresso in campo col team? Come evitargli il secondo quando piazza un vincente? Come negarglielo anche se sbaglia? "Tanto spinge solo al 60%", fa uno esperto. "Ma che carino è?", dice una signora. E così via. Torino vuole solo Sinner. "Che ha fatto stamattina?". Sveglia a metà mattina, colazione, trasferimento al palazzetto e prima parte del lavoro: la seduta nel silenzio del "Sebastopoli", il riscaldamento sul campo pieno di specchi e di vetrate nel foyer del palazzo, poi un po' di palestra sotto coperta. Chissà dove e cosa ha mangiato. "Al suo hotel extra lusso", risponde chi sa. Poi il solito riposino per le due ore di palleggi allo Sporting. E poi, e poi? Davanti al suo hotel c'è sempre una frotta di tifosi adoranti: chissà, magari s'affaccia, magari si fa una passeggiatina...

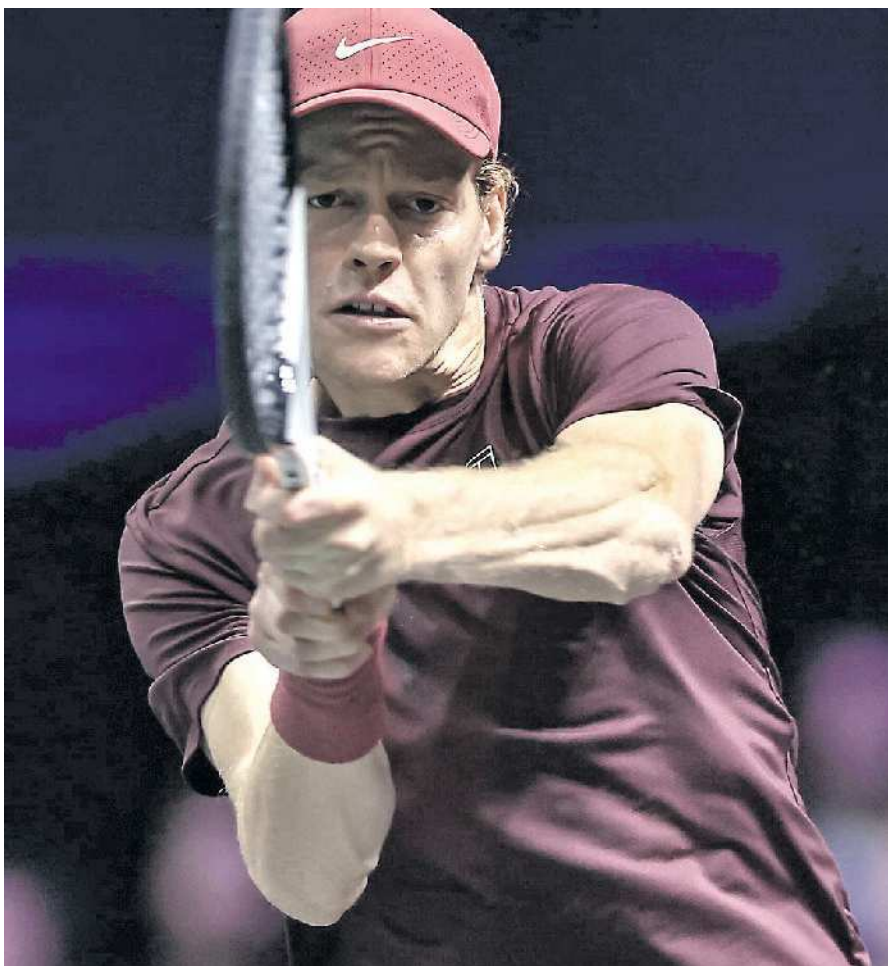
ATTENTI A FELIX

L'avversario d'esordio di Sinner non è un cliente facilissimo. O almeno non lo è più, soprattutto sul veloce indoor. Dopo l'esplosione del 2022, quando Aliassime è salito al 6 del mondo aggiudicandosi 6 titoli, dopo 6 finali di fila perse, il canadese dal super uno-due servizio-dritto ha avuto un contraccolpo di crescita. Ha perso fiducia un po' per l'abbandono

I TIFOSI PAGANO ANCHE PER VEDERLO IN ALLENAMENTO E STAZIONANO FUORI DALL'ALBERGO: È UNA VERA IDOLATRIA

FORZA RAGAZZI

► Alle Atp Finals di Torino è il giorno del debutto dei due italiani
Alle 14 Musetti contro Fritz, alle 20.30 Sinner con Auger Aliassime



PER LA CONFERMA Jannik Sinner, 24 anni, ha vinto un anno fa le Atp Finals

Una città in estasi per il profeta Jannik che difende il titolo

di zio Toni Nadal, un po' per un guaio al ginocchio. Ed è scivolato al 29 ATP. Ma quest'anno, con tre urrà in quattro finali è tornato alla ribalta, tanto da qualificarsi alle Finals anche se ha rinunciato a Metz per preservare il fisico rischiando il sorpasso di Musetti: «Mi sento pronto, ho preso la miglior decisione possibile. Giocare la prima partita contro Jannik è un buon modo per iniziare il torneo. Sapevo che ogni incon-

tro sarebbe stato duro e che avrei cominciato con un match complicato. In un certo senso è interessante, perché vincere la prima partita mi darebbe la sicurezza di arrivare lontano. E sto giocando il mio tennis migliore» ha detto a Supertennis. Contro Jannik è 2-3 dopo aver vinto le prime due ma il 6-4 7-6 nella finale di Parigi indoor del 2 novembre è una minaccia.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMA GIORNATA

Così forte, così distratto Alcaraz fatica ma vince «Ho sentito la tensione»

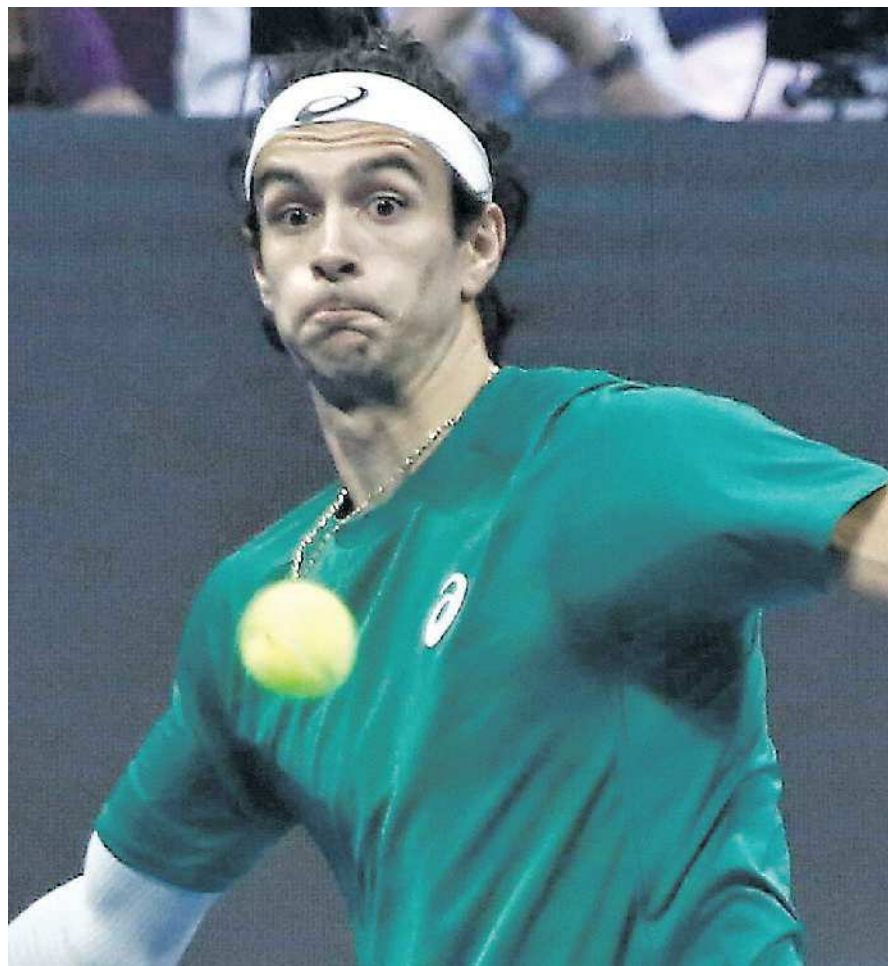
Il solito Carlos Alcaraz: troppo forte e troppo distratto. All'esordio alle Finals dove, vincendo tre partite, salverebbe comunque il numero 1 dall'assalto di Sinner, parte a razzo dai blocchi e travolge Alex de Minaur, che ha già battuto 4 volte su 4. Ma sul 4-1 lui, 0-40 sul servizio, si blocca come altre volte, preoccupando i suoi tifosi e il suo clan perché sul veloce indoor ha il suo tallone d'Achille e ancor di più alle ATP Finals: «Non sono riuscito a chiudere il set e, anzi, da quel momento è iniziata una salita continua fino al tie-break dove mi sono trovato sotto 5-3». Ma lì Carlitos ha dimostrato grandi progressi di testa e ha semplicemente vinto tutti i

punti fino al 7-5 decisivo, picchiando duro e presentandosi a rete in quel suo gioco yo-yo che sconcerta anche Sinner.

FREDDENZA

«In quei momenti così delicati ho cercato solo di non perdere la testa, rimanere lucido e concentrato su ogni singolo punto. Per for-

LO SPAGNOLO SUDA NEL PRIMO SET CONTRO DE MINAUR «IL PRIMO MATCH QUI NON È MAI FACILE ERO BLOCCATO»



PER STUPIRE Lorenzo Musetti, 23 anni, è entrato per la rinuncia di Djokovic

Lorenzo è a mille e promette lo show «Sono prontissimo»

IL PERSONAGGIO/2

Ultimo a qualificarsi alle Finals, e per rinuncia di Novak Djokovic, col quale ha perso l'intensa finale di sabato sera ad Atene, Lorenzo Musetti è entrato nella storia: mai due singolaristi italiani ai Masters. Il 23enne toscano s'è presentato a Torino ieri mattina al suo primo Super8 e gioca già oggi alle 14.30 contro Taylor Fritz, finali-

sta 12 mesi fa a Torino. Che il talento di Carrara ha battuto le ultime 3 volte nei 5 confronti.

CARICO A MILLE

«Fisicamente sto benissimo, forse è anche per l'entusiasmo di essermi qualificato. La fatica ce l'abbiamo tutti, chi la sente di più e chi di meno», dice felice il braccio d'oro che quest'anno ha finalmente fatto il decisivo salto avanti psico-fisico ad accompagnare il suo straordina-

to sì o no alla fine del torneo. E così è stato. Poteva dirmelo prima», scherza Lorenzo. «Mi hanno fatto estremamente piacere i suoi complimenti, mi hanno gratificato, così come mi dà molto fiducia la bella partita che ho giocato su una superficie che non è la mia superficie ma dove sto facendo grandi miglioramenti». Che sono più importanti dei progetti sul futuro e quindi anche della ventilata scelta di un coach d'esperienza come José Perlas da affiancare a Simone Tartarini: «Il futuro non l'ho ancora pianificato».

BRAVI RAGAZZI

Bella reazione al momento non felicissimo del doppio azzurro Bolelli-Vavassori (reduce da 6 vittorie e 8 sconfitte da Toronto) che gioca un match praticamente perfetto dominando per 7-5 6-3 la coppia numero 1 al mondo Julian Cash e Lloyd Glasspool. Che, fra i 7 titoli stagionali, hanno vinto Wimbledon, prima volta di una coppia tutta britannica dal 1936. Il 30enne torinese e il 40enne bolognese hanno dato così un importante segnale anche al capitano Filippo Volandri sulle Finals di Davis che si terranno a Bologna subito dopo il Super8 di Torino.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA LOTTA AL VERTICE Carlos Alcaraz, 22 anni, torna numero 1 se vince almeno tre match a Torino

tuna sono riuscito a recuperare subito, con quel parziale, e a liberarmi anche dalla tensione che sentivo e mi bloccava». E, dopo il break iniziale di secondo set, è scattato via sicuro come ad inizio match: «Sono davvero contento di aver vinto in due set il primo match qui. Non è mai facile. Anzi, mi sono reso conto che è la prima volta che ci riesco». La soddisfazione è tripla: «Questo è uno dei tornei più grandi che ci siano sul circuito: si gioca contro i migliori e già questo basta a dimostrarmi l'importanza e la difficoltà. Gli anni passati ho sempre fatto fatica ad arrivare con delle motivazioni a fine stagione, ma quest'anno è

diverso e ne sono orgoglioso visto che sto facendo di tutto per darmi delle possibilità per vincere».

V.M.

I RISULTATI

IERI Alcaraz-De Minaur 7-6 6-2, Zverev-Shelton. Doppio: Granollers/Zeballos-Krawietz-Puetz 6-4 4-6 10-6; Cash/Glasspool-Bolelli/Vavassori

OGGI ore 14 Musetti-Fritz, ore 20.30 Sinner-Auger Aliassime. Doppio: ore 11.30 Pavic/Arevalo-Salisbury-Skupski; ore 18 Heliovaara/Patten-Harrison/King

La formula: due gruppi da 4, i primi due in semifinale (sabato), domenica la finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTIMO ESORDIO NEL DOPIO PER BOLELLI E VAVASSORI CHE HANNO BATTUTO I NUMERI 1 DEL MONDO CASH E GLASSPOOL

Bezzecchi fa il Marquez: Aprilia padrona in Portogallo

► A una gara dalla fine il romagnolo mette in cassaforte la terza piazza

MOTOGP

Bez torna a vincere, Pecco cade ancora. Un Marco Bezzecchi versione dominatore trionfa nel Gran Premio di Portogallo e riporta l'Aprilia sul gradino più alto del podio. Sul circuito pieno di saliscendi di Portimao, il pilota romagnolo, scattato dalla pole position, è rimasto in testa dalla prima curva fino all'ultima. Di fatto, ha vestito i panni di Marc Marquez, assente per

infortunio, e si è imposto davanti a due spagnoli, ovvero il vincitore della sprint race Alex Marquez e Pedro Acosta. «Sono molto soddisfatto – racconta Marco –, mi sentivo bene. Dopo la Sprint del sabato (chiusa al terzo posto, ndr) in cui ho solo potuto assistere alla lotta, ci siamo messi a lavorare molto la sera per andare forte e nel warm up della mattina abbiamo fatto dei miglioramenti importanti che mi sono davvero serviti. Alex Marquez era velocissimo, ma mi ero molto motivato per arrivare alla vittoria. Questa è una pista super complicata, in cui devi avere un'andatura fluida, per aiutare la moto nei cambi di pendenza e di direzione.

Sono stato fluido e morbido anche quando staccavo forte. Quando è così si gode. Dedico questa vittoria al mio amico Daniele che ha appena avuto un figlio. Ringrazio la squadra per il lavoro». Squadra che deve e può credere al titolo nel 2026 con questo Bez in stato di grazia e anche con un Jorge Martin sano.

DELUSIONE

Se Bezzecchi gongola, Bagnaia si dispera: il piemontese è scivolato all'11° giro quando era quarto. Con il successo in terra lusitana, il centauro dell'Aprilia mette in cassaforte la terza piazza nel campionato mondiale alle spalle dei Marquez Bro-



DOMINATORE Marco Bezzecchi

thers quando manca soltanto una corsa al termine. Anzi, adesso si fa dura per Bagnaia, che si ritrova a dover difendere la quarta posizione nella generale dagli attacchi di un Acosta in formissima – è a sole 3 lunghezze dal ducamista – ancora più motivato dal fatto che è alla disperata ricerca del primo successo in MotoGP. Senza Marc Marquez, la Ducati ufficiale non vince. È lui l'uomo che fa la differenza, mentre Pecco si conferma mentalmente svuotato e tecnicamente confuso. Di certo, a sopprimere all'assenza di Marc non può essere l'altro pilota rossovestito, il sostituto Nicolò Bulega: il vicecampione del mondo del-

la Superbike dopo la caduta nella Sprint ha chiuso 15° guadagnando un primo personale storico punto in MotoGp. Ora manca soltanto Valencia (si correrà questo fine settimana) per chiudere una stagione in realtà già finita da un pezzo e che ha avuto un solo padrone. Sergio Arcobelli

GP DEL PORTOGALLO - Risultati: 1. Bezzecchi (Ita-Aprilia), 2. A. Marquez (Spa-Ducati), 3. Acosta (Spa-Ktm), 4. Aldeguer (Spa-Ducati), 5. Binder (Sud-Ktm), 8. Di Giannantonio (Ita-Ducati), 11. Marini (Ita-Honda), 15. Bulega (Ita-Ducati).

Classifica: M. Marquez (campione) 545 punti, A. Marquez 445, Bezzecchi 323, Bagnaia 288, Acosta 285.

KIMI INCANTA E SECONDO DIETRO NORRIS

► Gp del Brasile: Antonelli centra il suo miglior risultato resistendo al ritorno di Verstappen in un finale mozzafiato Buio Ferrari: Leclerc (buttato fuori pista) e Hamilton ritirati



Gp del Brasile		
PILOTI	DISTACCO	
1 Lando Norris	Gbr, McLaren	1:32'01"596
2 Kimi Antonelli	Ita, Mercedes	+10"388
3 Max Verstappen	Nld, Red Bull	+10"750
4 George Russell	Gbr, Mercedes	+15"267
5 Oscar Piastri	Aus, McLaren	+15"749
6 Oliver Bearman	Gbr, Haas	+29"630
7 Liam Lawson	Nzl, Racing Bulls	+52"642
8 Isack Hadjar	Fra, Racing Bulls	+52"873
9 Nico Hulkenberg	Ger, Kick Sauber	+53"324
10 Pierre Gasly	Fra, Alpine	+53"914
CLASSIFICA PILOTI		
1 Lando Norris	McLaren	390
2 Oscar Piastri	McLaren	366
3 Max Verstappen	Red Bull	341
4 George Russell	Mercedes	276
CLASSIFICA COSTRUTTORI		
1 McLaren		756
2 Mercedes		398
3 Red Bull		366

FORMULA 1

Nella città del mitico Senna si disputa un Gran Premio del Brasile emozionante. Sui saliscendi di Interlagos i primi 5 sono racchiusi in appena 15 secondi e nei giri finali infiammano le battaglie per il secondo ed il quarto posto, rispettivamente fra Antonelli e Verstappen e Russell con Piastri. Davanti a tutti arriva un molto consistente Norris sempre più leader del Mondiale dopo il perfetto weekend di San Paolo dove ha raccolto il bottino pieno. Magica doppietta sia nella gara Sprint che nel GP vero che si aggiunge al trionfo del Messico. Lando è passato quasi inosservato, ma ha corso una grande gara, senza commettere il minimo errore durante una corrida che ha costretto quasi tutti ad effettuare due soste ai box scegliendo strategie diverse in grado di rimescolare la carte. I magnifici 5 in Sud America sono stati, più o meno, i soliti noti, i protagonisti



DELUSIONE La Rossa di Charles Leclerc fuori pista dopo una carambola con Piastri e Antonelli. In alto, Kimi sul podio

dei 4 top team: i due galletti della papaya, la coppia della Freccia d'Argento sempre rampante da queste parti e l'immancabile fenomeno Verstappen.

CAPOLAVORO DA RECORD
Max ha portato a termine un capolavoro, un'impresa da record, simile a quella dell'anno scorso quando vinse aiutato della pioggia che esalta ancora di più il suo straordinario talento. L'olandese, che aveva con imbarazzo fallito

l'ingresso in Q2 nelle qualifiche perché con i suoi ingegneri aveva sbagliato assetto, si è avviato in fondo al gruppone scegliendo di partire dalla pit lane. Con quella procedura, infatti, è possibile mettere le mani sulla macchina ribaltando le regolazioni fatte il sabato pomeriggio. Con quelle scelte il campione del mondo avrebbe faticato assai, invece con il diverso assetto trovato al buio la sua Red Bull lo ha assecondato in una rimonta fulminante che lo

ha visto spesso essere il più veloce in pista. Max ha eguagliato la performance che finora aveva ottenuto un altro grande: salire sul podio partendo dai box. Hamilton c'era riuscito a Budapest, durante la calda estate ungherese.

Per ottenere l'inimmaginabile, l'orange ha corso a modo suo, spargliando le strategie più logiche: ha preso il via con le rosse-soft, poi si è fermato ben tre volte, arrivando incollato alla Mercedes di Kimi, a soli 10 secondi dal vincitore: in pista il più rapido è stato lui. Per la Ferrari è stato un fine settimana da dimenticare. Nella Sprint la SF-25 non aveva prestazioni, ieri Charles e

PROVA PERFETTA DI LANDO, CHE ALLUNGA IN CLASSIFICA MAX SCATENATO PROVA DI MATURITÀ DEL GIOVANE ITALIANO

Lewis sono stati penalizzati entrambi dell'autoscontro senza avere il tempo di mostrare la consistenza della vettura. L'inglese si è toccato già in partenza, poi ha cambiato due ali anteriori ed è rimasto in pista solo per smarcare una prevedibile penalizzazione. Il monegasco è stato affondato da Antonelli che a sua volta è stato spinto da Piastri alla prima curva nella ripartenza iniziale dopo la safety car per un altro botto di Bortoletto sulla pista di casa.

ROOKIE GAGLIARDO
La Freccia del bolognese ha immediatamente distrutto la ruota anteriore sinistra della rossa e danneggiato anche la sospensione. Eccellente il comportamento del giovane italiano che ha corso sempre al limite mettendosi alle spalle, per la seconda volta di fila, il tosto compagno di squadra. George è stato sempre alle spalle di Kimi ma non è mai riuscito a provare l'attacco perché Antonelli è stato impeccabile. Nei giri fina-

li anche Max, che ha grande stima del rookie tricolore ed a fine gara lo ha di nuovo elogiato, ha avuto conferma di quanto sia tosto Antonelli: Verstappen, nella sua rabbiosa "remuntada" aveva fatto un boccone della Stella del britannico, mentre Kimi ha chiuso tutti gli spiragli. Se Lando è stato perfetto, Oscar ha di nuovo deluso. Aveva il passo per arrivare dietro al compagno, invece ha voluto forzare il sorpasso di due piloti che non avevano quasi nulla da perdere. Ed è stato pure penalizzato di 10 secondi. Ora l'australiano a 24 punti di ritardo, mentre Max è scivolato a meno 39. Certamente non è ancora fatta, ma il margine dell'inglese inizia a farsi interessante. Dopo i primi 5 si sono piazzati i rampanti rookie Bearman, Lawson ed Hadjar che hanno preceduto gli esperti Hulkenberg e Gasly. Fra 15 giorni scatterà il tris finale: Las Vegas, Qatar e Abu Dhabi senza rifiatore.

Giorgio Ursicino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano. **Uno per ogni settimana**, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano



Il commento
Ivan Malfatto

Il chiassoso e un po’ invadente speaker dello stadio Bluenergy alla fine ha chiesto al pubblico “Un grande applauso per gli eroi di Udine”. Russel Crowe su X ha postato “Spettacolare! Che vittoria per gli azzurri!”, forse immaginandoli nei panni del suo mitico “Il gladiatore”. Fanno il loro mestiere. Uno il dee-jay da stadio e l’altro la star del cinema. Ma l’Italia del rugby deve uscire da questa narrazione epica e compiaciuta a ogni vittoria di peso. Nessun eroe, nessun gladiatore e per certi versi nessuna impresa nel successo 26-19 della Nazionale nel primo dei tre test match delle Quilter nations series. Il più importante. Quello che dà realmente il peso specifico della serie. L’Italia semplicemente ha vinto contro l’Australia una “Sfida ad armi pari”, come titolava il Gazzettino in presentazione della partita. A 25 anni dall’ingresso nel Sei Nazioni e nel primo livello del rugby internazionale,

Basta imprese o eroi: questo deve essere il livello dell’Italia

Coppa Italia

En plein di successi per le quattro venete

Poker di vittorie per le quattro squadre venete nel 3° turno di Coppa Italia. Girone 1 (big): FemiCz Rovigo-Fiamme Oro 32-17, Mogliano Veneto-Valorugby Emilia 22-17, Petrarca-Viadana 57-7. Classifica: Valorugby 11, Rovigo 9, Petrarca, Mogliano, Fiamme Oro 5, Viadana 0. Girone 2 (outsider): Vicenza-Parabiago 43-22, Accademia Fir-Lyons 52-14, Biella-Colorno 26-47. Classifica: Vicenza 15, Parabiago, Colorno 11, Accademia 8, Lyons 5, Biella 2.

con tutti i vantaggi e gli oneri conseguenti, e dopo 25 anni di politica della Fir esclusivamente (o quasi) indirizzata verso lo sviluppo del vertice, perché è l’unico che porta soldi, la Nazionale deve considerare normale (non eroico) essere competitiva contro le rivali più deboli del Tier 1 mondiale. Che oggi sono Australia e Galles. Infatti dal 2022 gli azzurri hanno vinto 5 sfide dirette su 6 contro queste due squadre. L’Italia odierna, uscita nell’era federale Innocenti dai 7 anni di carestiae e 36 sconfitte consecutive nel torneo, fisicamente performante a Udine perché alla prima sfida stagionale, è una formazione che per una serie di motivi oltre a battere il Galles in crisi e l’Australia reduce da una stagione logorante dove è risorta a me-

tà (serie con i Lions, Championship, test autunnali) ha i mezzi per essere competitiva anche con tutte le squadre oggi uno scalino più in alto della Top 10: Scozia, Irlanda, Inghilterra, Francia, Argentina. Il che non vuol dire batterle. Vuol dire avere uomini e preparazione per provare a farlo in ogni occasione. Consapevolezza, quindi, non eroismo. Questa è la dimensione alla quale il ct Gonzalo Quesada e il suo staff hanno portato l’Italia. Abbinando tutto il loro scibile rugbistico, psicologico e di capacità di gestione di un gruppo agli azzurri. Hanno fallito solo una volta, di fatto, finora: nella batosta 50-18 con i Pumas l’anno scorso proprio a Udine. D’altronde, una squadra come quella schierata contro i Wallabies, che nei



MONTY IOANE Autore di una meta

CINQUE VITTORIE NELLE ULTIME SEI GARE CONTRO AUSTRALIA E GALLES. BISOGNA ESSERE CONSAPEVOLI DEI MEZZI AZZURRI

23 in lista ha due blocchi di giocatori protagonisti nei campionati esteri (12) e nel Benetton (10), con un serbatoio nelle Zebre e nell’Italia Under 20 competitive, più quello degli stranieri di formazione (le mete contro l’Australia degli “australiani” Ioane e Lynagh), sarebbe sciagurato se non fosse a questi livelli di rendimento. Le uniche due nazionali attualmente fuori portata degli azzurri sono per ora gli All Blacks e gli Springboks. E proprio contro il Sudafrica, sabato a Torino, avremo la riprova del reale valore di questa Italia.

GLI ALTRI TEST MATCH

I risultati: Francia-Sudafrica 17-32, Inghilterra-Figi 38-18, Scozia-Nuova Zelanda 17-25, Irlanda-Giappone 41-10, Galles-Argentina 28-52, Georgia-Usa 43-30, Uruguay-Portogallo 26-8, Romania-Canada 31-21.

Ivan Mafatto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REYER CALA IL POKER
TREVISO KO A MILANO

BASKET A

RISULTATI

Acqua S.Bern.Cantù-Apu Udine	90-85
Armani Milano-Nutribullet Treviso	87-63
Bertram Tortona-Openjobmetis Varese	90-87
Dolomiti Trentino-Napoli Basketball	87-93
Germani Brescia-Pallacanestro Trieste	98-75
Trapani Shark-Vanoli Cremona	96-90
Umana Reyer Venezia-Ban.Sassari	89-76
Virtus Bologna-Unahotels Reggio Emilia	80-78

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	12	7	6	1	630	573
VIRTUS BOLOGNA	12	7	6	1	611	563
ARMANI MILANO	10	7	5	2	614	517
BERTRAM TORTONA	10	6	5	1	541	518
UMANA REYER VENEZIA	10	7	5	2	643	589
TRAPANI SHARK	8	7	6	1	651	615
VANOLI CREMONA	8	7	4	3	601	575
PALLACANESTRO TRIESTE	6	6	3	3	511	555
NAPOLI BASKETBALL	6	7	3	4	607	626
DOLOMITI TRENTO	6	7	3	4	599	577
ACQUA S.BERN.CANTÙ	6	7	3	4	574	640
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	4	7	2	5	571	590
APU UDINE	2	7	1	6	568	585
OPENJOBMETIS VARESE	2	7	1	6	558	643
NUTRIBULLETTREVISO	2	7	1	6	605	673
BAN.SASSARI	2	7	1	6	566	611

PROSSIMO TURNO 16 NOVEMBRE
Apu Udine-Bertram Tortona; Armani Milano-Trapani Shark; Ban.Sassari-Dolomiti Trentino; Napoli Basketball-Germani Brescia; Nutribullet Treviso-Virtus Bologna; Openjobmetis Varese-Acqua S.Bern.Cantù; Unahotels Reggio Emilia-Umana Reyer Venezia; Vanoli Cremona-Pallacanestro Trieste



BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Alama San Martino-RMB Brixia	62-60
Dinamo Sassari-La Molisana Campobasso	68-76
Famila Schio-Umana R.Venezia	68-45
Geas Sesto S.Giovanni-LogiMan Broni	76-58
Panthers Roseto-O.ME.Battipaglia	68-70

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	12	6	6	0	473	308
UMANA R.VENEZIA	10	6	5	1	456	371
LA MOLISANA CAMPBASSO	8	6	4	2	441	371
GEAS SESTO S.GIOVANNI	8	5	4	1	348	290
DINAMO SASSARI	6	6	3	3	413	436
LOGIMAN BRONI	6	5	3	2	338	368
ALAMA SAN MARTINO	4	5	2	3	304	346
AUTOSPED DERTHONA	2	5	1	4	324	352
PANTHERS ROSETO	2	5	1	4	335	387
O.ME.BATTIPAGLIA	2	6	1	5	376	442
RMB BRIXIA	0	5	0	5	261	398

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE
Alama San Martino-Autosped Dertthona; Famila Schio-Dinamo Sassari; La Molisana Campobasso-Panthers Roseto; RMB Brixia-LogiMan Broni; Umana R.Venezia-Geas Sesto S.Giovanni; Riposa: O.ME.Battipaglia



BASKET

Venezia completa il poker nel giro di 7 giorni, battendo anche Sassari (89-76) e mantenendo il terzo posto in campionato. La rivincita della serie finale dell’ultimo scudetto veneziano, contro una realtà divenuta fanalino di coda, genera una partita a lungo in salita per l’Umana Reyer, che fatica a contenere la voglia di ben figurare del Banco Sardegna del nuovo tecnico Veljko Msrsc. Il debutto del croato, al cospetto del connazionale Neven Spahija, porta Sassari a +11 (15-26) con le iniziative di Marshall (14 punti) e soprattutto Thomas (20). L’intensità di Parks (21 in 24’) e i canestri di Cole e Bowman (12) danno il sorpasso a Venezia, che però rientra male dall’intervallo e, subendo ancora Thomas, si ritrova a -8 (46-54). La panchina lunga, però, permette all’Umana Reyer di ribaltare l’inerzia, con un 15-1 nel quale cinque punti a testa di Candi (10 e 8 assist) e Tessoritori completano il lavoro di una difesa che per 6’ non subisce canestri su azione. «Dopo questa maratona di quattro partite in otto giorni posso soltanto fare i complimenti alla squadra - dice Spahija -. E ancora una volta la panchina ha avuto grande impatto».

Venezia viaggia a braccetto con Milano, che ha gioco facile contro Treviso (87-63), che meno di 48 ore dopo il successo a Reggio Emilia non ha le energie per rispondere alla supremazia tecnica e fisica dell’Armani. L’inizio di Olisevicius (19) e Ragland (14 e 8 assist) porta avanti la Nutribullet, ancora priva di Weber, ma Milano mette subito la freccia: senza Shields, Brown e LeDay, l’accelerazione è di Brooks (22), Mannion (15) e Totè (12) per un 27-4 che non lascia possibilità di risposta a Treviso. Nel finale, Milano tocca anche il +27. «Noi non siamo abituati a giocare ogni due giorni – ammette coach Alessandro Rossi – ma il successo di Reggio Emilia ci dà quantomeno lo slancio per ripartire». Affrontata Milano, Treviso troverà la Virtus Bologna, lunedì prossimo al Palaverde.

Udine sfiora il colpaccio in



LA VITTORIA Horton a canestro , alòtro successo per la Reyer

►Il Venezia batte anche Sassari e resta al terzo posto in classifica, Udine sfiora il colpaccio a Cantù

casa di Cantù, che però prevale al supplementare (90-85). Nel duello tra le neopromosse, i friulani vanno a +10 (51-61) con Bendzius (18) e Hickey (17), la rimonta brianzola è con Sneed (34 con 6-7 da tre), ma Udine risponde con Alibegovic (10) che pareggia da tre al 40’. Nel prolungamento però si scatenano Gilyard (16), mentre una palla persa di Brewton e una tripla sbagliata da Bendzius fermano gli ospiti, che rimangono in coda con Varese, Sassari e Treviso. Virtus e Brescia, finaliste cinque mesi fa, si confermano capolista. I campioni d’Italia rischiano contro Reggio Emilia, che rimane a contatto con Echenique (27) e Caupain (20, sbagliando però il tiro decisivo), ma dopo aver sprecato il +10 del 37’ la V nera è salvata da Morgan (21) e Hackett (15). Brescia batte Trieste sfiorando i 100 punti di Della

Valle (25) e Rivers (20) scatenati. A sei vittorie c’è anche Trapani, che però sconta il -4 di penalizzazione. I siciliani battono la rivelazione Cremona con le triple di Notae (16) e Petrucelli nel finale. Il Derthona supera Varese in volata e a sorpresa, invece, Napoli passa a Trento.

FEMMINILE

La A1 donne ha vissuto sabato il turno di campionato, con Schio unica imbattuta dopo il successo contro Venezia. Ora, spazio alla Nazionale di Andrea Capobianco: le ragazze di bronzo agli Europei ripartono dal torneo di La Linea, dove senza Cecilia Zandalasini affronteranno venerdì la Spagna padrona di casa e sabato la Francia in vista del pre-Mondiale di marzo.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova, Modena troppo forte
Verona superata

►Scaligeri battuti da Civitanova nel big match della giornata

VOLLEY

(m.z.) Il big match della sesta giornata di Superlega premia Civitanova che batte 3-0 Verona e supera gli scaligeri in classifica. I marchigiani vincono il primo set, poi Verona sembra poter guidare nella parte decisiva del secondo (21-19), ma Civitanova rientra e chiude 26-24. Perugia a Piacenza fatica inizialmente a fare i conti con l’assenza per influenza di Giannelli, in campo solo in avvio di partita, e si ritrova sotto 2-0 (con un eloquente 25-11 nel secondo set), ma poi recupera anche grazie ai tanti cambi di Angelo Lorenzetti. Gli umbri pareggiano i conti e al tie break e nel parziale decisivo si impone 15-8 agguantando la vetta della classifica. Per Perugia si prende più responsabilità Ben Tara (14 punti), Bovolenta è il migliore di Pienza con 21 punti. Nella partita tra le due squadre con più stagioni nella massima serie, Modena ha nettamente la meglio su Padova in tre set. I bianconeri riescono a stare al-

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Acqua S.Bern.Cuneo-Itas Trentino	1-3
Allianz Milano-Yuasa Grottazzolina	19/11 ore 20,30
Cucine Lube Civitanova-Rana Verona	3-0
Gas Sales Piacenza-Sir Susa Vim Perugia	2-3
Mint Vero Volley Monza-Cisterna Volley	2-3
Valsa Group Modena-Sonepar Padova	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA VIM PERUGIA	13	5	5	0	15	6
CUCINE LUBE CIVITANOVA	13	5	4	1	14	6
RANA VERONA	12	5	4	1	12	5
VALSA GROUP MODENA	10	5	3	2	12	7
ITAS TRENTO	9	5	3	2	11	7
GAS SALES PIACENZA	6	5	2	3	10	12
ALLIANZ MILANO	5	4	2	2	7	9
ACQUA S.BERN.CUNEO	5	5	1	4	9	12
SONEPAR PADOVA	5	5	2	3	6	12
CISTERNA VOLLEY	4	5	2	3	7	13
MINT VERO VOLLEY MONZA	4	5	1	4	7	13
YUASA GROTTAZZOLINA	1	4	0	4	4	12

PROSSIMO TURNO 16 NOVEMBRE
Cisterna Volley-Valsa Group Modena; Gas Sales Piacenza-Cucine Lube Civitanova; Itas Trentino-Mint Vero Volley Monza; Sir Susa Vim Perugia-Rana Verona; Sonepar Padova-Allianz Milano; Yuasa Grottazzolina-Acqua S.Bern.Cuneo



VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Bartocini Perugia-Igor Gorgonzola Novara	3-2
Cuneo Granda-Vero Volley Milano	1-3
Il Bisonte Firenze-Omag San Giovanni	3-1
Prosecco Imoco Conegliano-Megabox Vallefoglia	3-1
Reale Mutua Chieri-HR Macerata	3-0
Savino Scandicci-Bergamo	3-0
Wash4Green Monviso-UYBA Busto Arsizio	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO IMOCO CONEGLIANO	26	9	9	0	27	6
SAVINO SCANDICCI	22	9	8	1	24	10
VERO VOLLEY MILANO	19	9	6	3	21	11
REALE MUTUA CHERI	17	8	6	2	19	10
IGOR GORGONZOLA NOVARA	16	8	5	3	19	13
IL BISONTE FIRENZE	13	8	4	4	19	17
CUNEO GRANDA	11	8	4	4	15	17
HR MACERATA	11	8	3	5	13	17
MEGABOX VALLEFOGLIA	9	8	3	5	14	18
BARTOCINI PERUGIA	8	8	3	5	13	20
WASH4GREEN MONVISO	8	9	3	6	13	21
UYBA BUSTO ARSIZIO	6	8	2	6	12	20
BERGAMO	5	8	1	7	9	21
OMAG SAN GIOVANNI	3	8	1	7	4	21

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ
Bergamo-Bartocini Perugia; HR Macerata-Prosecco Imoco Conegliano; Igor Gorgonzola Novara-Megabox Vallefoglia; Omag San Giovanni-Wash4Green Monviso; Savino Scandicci-Reale Mutua Chieri; UYBA Busto Arsizio-Cuneo Granda; Vero Volley Milano-Il Bisonte Firenze



Dopo 25 anni di assenza, il modello che più ha contribuito all'alone tecnologico del brand di nuovo in pista. Il coupé ha una motorizzazione ibrida

ICONICA

NIZZA Il nome Prelude evoca subito dolci ricordi per gli appassionati del marchio Honda. Fin dal 1978, anno del suo debutto, la coupé nipponica si è distinta per le sue numerose innovazioni. Dal sistema di sterzata integrale (4WS), introdotto negli anni '80, per passare ai motori VTEC, ogni modello della Prelude ha portato con sé una ventata di novità e tecnologia. La storia purtroppo si è interrotta dopo ben cinque generazioni agli albori del nuovo Millennio.

Finalmente, dopo 25 anni di assenza, Honda ha rispolverato il glorioso nome reinterpretandolo in chiave moderna. La sesta versione della Prelude non rinnega le sue origini ed è per questo che alla base troviamo un motore termico, affiancato dalla controparte elettrica, e tanta tecnologia.

DESIGN DA ALIANTE

La coupé adotta un design ispirato a un aliante per leggerezza e pulizia delle linee. Infatti osservando la Prelude la sensazione è quella di una vettura pronta a planare sull'asfalto. Il frontale, basso e affilato, presenta i fari LED che convergono verso la sottile mascherina nera. Il paraurti, svasato nella parte inferiore, e lo splitter in nero alleggeriscono la vista.

I passaruota allargati e le fiancate pulite e prive di spigoli vivi, eccezion fatta per le piccole prese d'aria dietro le ruote anteriori, accompagnano visivamente il tetto che scende rapidamente verso la coda. Qui troviamo le luci LED a tutta lunghezza, per sottolineare la presenza della vettura su strada, e la pulizia con il paraurti che cela lo scarico. Inoltre a impreziosire il tutto ci pensano i cerchi da 19" e le pinze freno blu.

Al netto del design, la Prelude è una vera Gran Turismo. Lo pos-

IL DUE LITRI TERMICO È SUPPORTATO DA UNA DOPPIA UNITÀ A ELETTRICI. LA COSA PIÙ ENTUSIASMANTE È LA GUIDA PRECISA

FILANTE A fianco la nuova Prelude. La coupé adotta un design ispirato a un aliante per leggerezza e pulizia delle linee. Infatti osservando la sensazione è quella di una vettura pronta a planare sull'asfalto. Il tetto scende rapidamente verso la coda dove troviamo le luci LED a tutta lunghezza. In basso la tecnologica plancia comandi



Il ritorno di Prelude

siamo notare salendo a bordo dove l'abitacolo, seppur sportivo, non rinuncia al comfort.

Tutto è improntato sulla guida: chi impugna il volante ha un'ampia visuale, grazie all'ampio parabrezza, oltre a disporre di un quadro strumenti digitale da 10,2". Mentre a centro plancia troviamo il display touch da 9"

per gestire l'infotainment. Oltre a materiali ricercati e morbidi al tatto e un assemblaggio curato, a sorprendere è la realizzazione dei sedili anteriori. Infatti quello del guidatore presenta imbottiture specifiche per garantire il corretto contenimento, mentre quello del passeggero privilegia il comfort. Non mancano due sedi-

li posteriori e un bagagliaio che oscilla da 264 fino a 663 litri.

La Costa Azzurra è il luogo ideale per provare la Prelude. Il sole autunnale accarezza le forme della Honda che parte sorniona sul lungomare di Nizza. Fin dai primi metri la coupé riesce a calamitare gli sguardi dei passanti anche se scorre silenziosamen-

te in modalità Comfort. Inoltre la taratura più morbida delle sospensioni consente di affrontare al meglio le sconessioni.

COMFORT E DINAMICA

Usciti dal traffico cittadino ci inerpichiamo nell'entroterra. Viste le strade più strette bisogna prendere confidenza con le dimensioni della Prelude. Lunga

4,51 metri, larga 1,88 e alta 1,35 metri la Honda si muove con disinvoltura in modalità GT offrendo il giusto equilibrio tra comfort e dinamica di guida. In queste condizioni si può apprezzare il sistema Full Hybrid e:HEV che combina il propulsore 4 cilindri 2.0 benzina a ciclo Atkinson a due motori elettrici alimentati da una batteria da 72 celle agli ioni di litio. Inoltre il sistema i-MMD

(Intelligent Multi Mode Drive), a seconda delle situazioni, è in grado di gestire la spinta privilegiando l'elettrico, il termico o l'uso dell'ibrido.

Le strade di montagna delle Alpi Marittime sembrano perfette per azionare la modalità Sport. Il powertrain scarica tutti i 184 Cv e i 315 Nm di coppia sull'asse anteriore al solo tocco del pedale del gas garantendo uno scatto da 0 a 100 km/h in 8,2 secondi. Ma più che i freddi numeri, a impressio-



GRINTOSA

Sopra il design frontale aggressivo della nuova Prelude. A lato il look laterale con i cerchi da 19" e le pinze freno blu

Citroen riabbraccia le competizioni in linea con il marchio sceglie la FE

AGONISTICA

PARIGI Citroen torna a correre dove la competizione è sfida, progresso e identità. La Formula E rappresenta un terreno ideale per un marchio che ha costruito parte della sua leggenda nelle gare: dal Rally di Montecarlo del 1959, che segnò la prima affermazione internazionale, ai trionfi nei rally raid degli anni Novanta con la ZX Rallye Raid, capace di dominare i deserti del mondo con una serie impressionante di vittorie e quattro Parigi-Dakar consecutive. Negli anni Duemila, la consacrazione definitiva di Citroen nel WRC con le imprese di Sebastien Loeb. Il nove volte campione iridato ha reso il costruttore francese un riferimento assoluto nelle corse su strada. La stessa attitudine alla sperimentazione si ritrova anche nel-

la storia meno nota delle monoposto MEP, progettate negli anni Sessanta per rendere le competizioni accessibili ai giovani piloti: un laboratorio di idee che anticipava già allora un modo diverso di pensare la performance.

CONTINUITÀ NATURALE

L'ingresso di Citroen nel Campionato di Formula E non è quindi un ritorno improvviso, ma una continuità naturale, un legame

che dal passato, attraversa il presente e arriva al futuro. La Formula E è una categoria in cui la tecnologia non è solo strumento, ma messaggio: correre senza compromessi, riducendo l'impatto ambientale, significa affermare che l'innovazione può essere concreta, nelle corse e su strada ed emozionare. Per Citroen, che ha sempre puntato sulla differenza come valore, questa è un'occasione per riaffermare la propria

identità in un contesto competitivo che non guarda al passato, ma al domani.

La monoposto GEN3 Evo con cui il marchio debutta è il simbolo di questa visione. Più leggera, più efficiente e più potente della generazione precedente, utilizza due motori elettrici capaci di recuperare fino al 50% dell'energia consumata in gara. L'accelerazione da 0 a 100 km/h in 1,86 secondi e la velocità di punta vicino ai 320 km/h dimostrano che la mobilità elettrica non è sinonimo di compromesso, ma di evoluzione tec-

LE MONOPOSTO COMPLETAMENTE ECOLOGICHE SONO LA NUOVA SFIDA DI UN COSTRUTTORE DIVENTATO LEGGENDA



IMBATTIBILE
A lato la C4 dominatrice nel WRC con Sebastien Loeb, il 9 volte campione del mondo ha reso gloria al costruttore



nica spinta all'estremo. Il lavoro svolto a Satory da Stantiss Motorsport è frutto di oltre dieci anni di esperienza nella categoria: competenze che si trasferiranno direttamente sulle future vetture di produzione, in particolare nella gestione dell'energia, dei software di controllo e dei sistemi di recupero. A ciò si aggiunge un elemento cruciale: la strategia. Le gare di Formula E non si vincono soltanto con velocità, potenza ed affidabilità, ma anche per la

capacità di gestire in modo millimetrico l'energia disponibile.

VERGNE E CASSIDY

È un equilibrio delicato tra velocità e autonomia residua, in cui ogni curva, ogni fase di frenata, ogni rilascio dell'acceleratore può determinare il risultato finale. Correre significa interpretare costantemente i dati, anticipare il comportamento degli avversari e adeguare le prestazioni. Due piloti completi guideranno que-



SOFISTICATA
A fianco un primo piano del portellone posteriore della nuova Prelude. Lunga 4,51 m, larga 1,88 e alta 1,35 m la debuttante Gt Honda offre il giusto equilibrio tra comfort e dinamica di guida

nare sono le sensazioni trasmesse al volante.

STERZO E TELAIO

La Prelude segue con precisione millimetrica le traiettorie impostate, il merito è di uno sterzo preciso e del telaio della Honda Civic Type R ulteriormente irrigidito. A questi si abbinano le sospensioni anteriori a doppio asse e le posteriori con schema multilink supportate dall'AHA (Agile Handling Assist) che riesce a migliorare la stabilità in curva e a calibrare la trazione in uscita come un differenziale autobloccante. A rendere ulteriormente coinvolgente la guida ci pensa il sistema S+ Shift che, premendo un tasto, simula gli innesti di un cam-

bio automatico a 8 rapporti tramite le palette al volante, normalmente utilizzate per modulare la frenata rigenerativa su 7 livelli. La sensazione provata è estremamente realistica con il motore che sale su di giri tra i tornanti alpini. Al susseguirsi di curve e brevi rettilinei, la Prelude riesce a restituire appieno il piacere di guida. In un mondo dominato dall'elettronica, Honda ha ricreato una sensazione quasi analogica per chi sta al volante. Offerta a 50.900 Euro, gli ordini della Prelude apriranno nelle prossime settimane, ma per riceverla bisognerà attendere la prossima primavera.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMBIZIOSA
A lato la monoposto GEN3 Evo con cui Citroen debutta in FE. Utilizza due motori EV che recuperano fino al 50% dell'energia consumata in gara. Accelera da 0 a 100 km/h in 1,86" con velocità max di 320 km/h

sta nuova fase: Jean Eric Verne, unico due volte campione consecutivo in Formula E, e Nick Cassidy, talento affermato a livello globale e protagonista delle ultime stagioni della serie. Il ritorno di Citroen nel motorsport non è nostalgia. È la dichiarazione che il racing resta uno spazio di sperimentazione essenziale per immaginare l'automobile di domani.

Marco Lasala

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evoluzione importante della MC20 mostra con orgoglio la tradizione unica della Motor Valley. Il fiore all'occhiello rimane il cuore V6, tre litri, Nettuno

Irrompe Maserati Pura un distillato di italianità

SPORTIVISSIMA

FORTE DEI MARMI L'avevamo vista al Festival of Speed di Goodwood ed è l'evoluzione della MC20 presentata nel 2020, ma la Maserati MCPura è molto di più, perché è il frutto di un'evoluzione, un distillato di italianità che ha sul cofano il Tridente e sotto la pelle tutta la tecnologia della Motor Valley. Per questo il racconto della MCPura non è nuovo, ma è sempre avvincente: perché il suo stile è un instant classic ispirato alla MC12 del 2004, mattatrice nei campionati GT di quegli anni, e alla Birdcage 75th del 2005, la sua aerodinamica è firmata da Dallara dopo 2.000 ore di galleria del vento e la sua leggera scocca in carbonio è costruita dalla TTA Adler ad Airola (BN).



ECCELLENTI Sopra la MCPura in versione scoperta chiamata Cielo. Sotto il cockpit, trionfo di carbonio ed Alcantara. In basso il design aggressivo



A6GCS e la 450S, mentre il paraurti e il volante sono ripresi dalla GT2 Stradale. L'abitacolo biposto è un trionfo di carbonio a vista, pelle ed Alcantara mentre le versioni scoperte Cielo fa onore al suo nome facendo entrare la luce anche quando è chiusa perché la capote in metallo incorpora un pannello a cristalli liquidi che può essere perfettamente trasparente o

opacizzarsi in un istante alla pressione di un pulsante. Per andare en plein air in 12 secondi basta sfiorare un tasto sullo schermo del sistema infotematico che gira su sistema Android. Da weekend lo spazio per i bagagli: 50 litri sotto il cofano anteriore e in coda ci sono altri 100 litri, per la verità piuttosto caldi.

BANCATE A 90 GRADI

Il motivo è che, poco più avanti c'è lui, Nettuno. Il V6 3 litri biturbo con bancate a 90 gradi – come il motore della Citroën SM e quello delle Biturbo – è un capolavoro di ingegneria, in particolare per il suo sistema di combustione utilizzato da alcuni motori di Formula 1: una precamera prepara la carica e la camera di scoppio principale porta a termine il lavoro. Entrambe hanno un iniettore e una candela che, per ironia della sorte, fu uno dei business della famiglia Maserati grazie alle intuizioni del primogenito Carlo.

Nettuno eroga 630 cv a 7.500 giri/min con 730 Nm di coppia tra 3.000 e 5.500 giri/min scaricati a terra attraverso un preciso cambio Tremec a doppia frizione 8 rapporti e un differenziale a controllo elettronico dalla bella progressività di intervento. Le prestazioni sono elevatissime: 325 km/h e uno 0-100 km/h in 2,9 s., ma il bello della MCPura è che, con il dio del mare nel cofano, si può scegliere la tempesta o la brezza agendo sul selettore della modalità di guida che campeggia sul tunnel e ha una ghiera con finitura Clou de Paris tipica di certi cronografi di lusso.

ANIMA ANTICA

In Corsa e soprattutto in ESC Off bisogna saperci fare e le valvole di scarico si aprono prima liberando tutto il rombo di Nettuno, con la Wet vai sicuro sul bagnato e con la Sport ti diverti senza patemi, soprattutto se affronti le curve che sull'Aurelia portano verso il passo ligure del Bracco, mentre con la GT ritrovi l'anima antica della Maserati, fatta di masse ridotte (1.500 kg) e ben ripartite (60% al retrotreno), di uno sterzo preciso ma mai troppo aggressivo e della sorprendente morbidezza delle sue sospensioni a controllo elettronico. La Maserati MCPura parte dai 233mila euro della Coupé e arriva a 267 milioni della Cielo, ma andare oltre è un attimo se ci si lascia blandire dalle tentazioni offerte dal programma di personalizzazione Fuorisserie.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTIERE A FARFALLA

E poi c'è il cuore: il motore Nettuno, nome che racconta la storia di una famiglia venuta da Voghera a Bologna per aprire la loro prima officina nel 1914 e nel 1926 mette su strada la Tipo 26, la prima auto da corsa che porta sul cofano il Tridente come simbolo di un costruttore che si sarebbe trasferito a Modena solo nel 1939, due anni dopo essere stato acquistato da Adolfo Orsi. A sceglierlo e realizzarlo è Mario Maserati, terz'ultimo e unico dei sette fratelli a preferire l'olio dei colori a quello dei motori, prendendo ispirazione dalla lancia portata in mano dalla statua del dio del mare opera del Gianbologna e che si trova nel centro della città dove "non si perde neanche un bambino". Ma prima di arrivare al suo divino cuore, la MCPura ha un corpo che suscita mondanissime passioni con soluzioni come le portiere che si aprono a farfalla portando alcuni aggiornamenti al frontale, che più di prima ricorda le grandi Maserati da corsa degli anni '50 come la

UNA SOFISTICATA ELETTRONICA GESTISCE GLI ESUBERANTI 630 CV E TUTTI I SISTEMI DI CONTROLLO

La gloriosa storia Suzuki diventa abbigliamento

RAFFINATA

MILANO C'è un modo nuovo di raccontare la velocità e in questo caso non passa da un motore. Stavolta, a muoversi, è lo stile. Con la Suzuki "Capsule Collection 2025", il marchio giapponese porta su stoffa la propria gloriosa storia, trasformando i loghi, i colori e le grafiche d'archivio in una linea di abbigliamento in edizione limitata. Un progetto che nasce da un'idea semplice ma potente: «siamo ciò che siamo stati».

Perché l'identità, anche quella di un brand, vive solo se sa evolversi restando però fedele

CREATA UNA COLLEZIONE IN TIRATURA LIMITATA DEDICATA ALL'ATMOSFERA DELLE CORSE

alle proprie radici. Non una semplice operazione di marketing, ma una vera dichiarazione d'intenti.

CAPINUMERATI

«Abbiamo voluto offrire a Suzuki un nuovo spazio dove celebrare la sua storia, reinterpretandola in chiave moderna con una capsule di abbigliamento

di qualità ispirata alle cromie e alle grafiche degli anni Sessanta e Settanta», spiega Massimo Nalli, presidente e CEO di Suzuki Italia. La collezione, composta da 2.500 capi numerati, sarà disponibile in quantità limitata — massimo cinque per cliente — e presentata all'interno di un temporary shop pensato come un piccolo viaggio

nella memoria del marchio. «Un luogo da vivere, che racconterà la nostra anima anche fuori dal mondo dei motori», aggiunge Nalli.

Comfort, durata e sostenibilità sono le parole chiave. I capi sono realizzati in cotone 100% organico e decorati con stampe serigrafiche artigianali, per garantire autenticità, resa cromatica e lunga vita nel tempo. Un approccio che rispecchia la filo-

safia Suzuki: creare prodotti che migliorano la quotidianità, coniugando con molto equilibrio estetica e funzionalità.

STILE COME MOTORE

Ogni capo racconta un frammento dello spirito del brand: la libertà di essere autentici, la leggerezza di chi si muove senza confini, la determinazione di chi non si ferma mai, e l'unicità di un design che resta riconoscibile.

È l'anima Suzuki tradotta in forma, tessuto e colore. La Suzuki Capsule Collection 2025 è stata presentata in anteprima a EICMA, il Salone delle Due Ruote di Milano, presso lo stand Suzuki che si trova in Fiera al Padiglione 6. Un'occasione per scoprire come la storia di un marchio possa diventare esperienza da indossare: perché, anche fuori dalla pista, lo stile resta una questione di motore interiore.

Valentina Menassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLAMOUR A lato alcuni capi della Suzuki Capsule Collection 2025

METEO

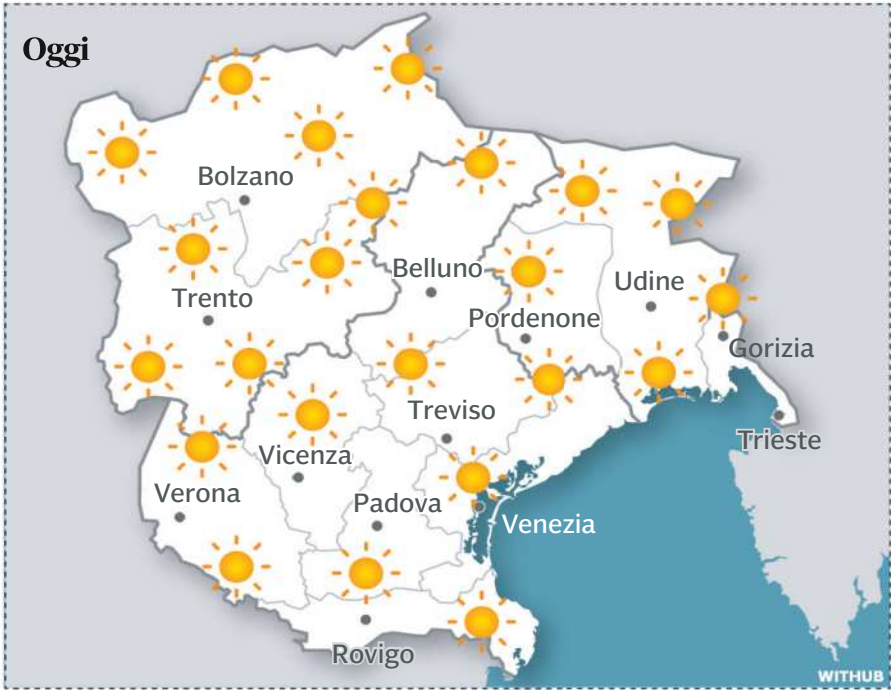
Fenomeni in esaurimento al Sud Italia e Sicilia.

DOMANI

VENETO
Condizioni stabili e anticicloniche con cieli sereni o al più velati su tutta la regione. Qualche foschia o banco di nebbia tra notte e primo mattino sulle basse pianure, mite di giorno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni stabili e anticicloniche con cieli sereni o al più velati su tutta la regione. Gelate tra notte e mattina su gran parte dei fondovalle alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni stabili e anticicloniche con cieli sereni o al più velati su tutta la regione. Clima freddo di notte e al primo mattino, mite di giorno.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	15	Ancona	12	15
Bolzano	1	14	Bari	13	17
Gorizia	6	15	Bologna	16	
Padova	5	15	Cagliari	14	20
Pordenone	5	15	Firenze	6	17
Rovigo	5	15	Genova	13	17
Trento	3	14	Milano	6	15
Treviso	15		Napoli	13	18
Trieste	12	15	Palermo	15	21
Udine	5	15	Perugia	5	14
Venezia	7	12	Reggio Calabria	15	19
Verona	6	15	Roma Fiumicino	9	18
Vicenza	5	15	Torino	6	15

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Il Commissario Ricciardi Serie Tv. Di Alessandro D'Alatri. Con Lino Guanciale, Nunzia Schiano, Antonio Milo 23.30 Storie di sera Attualità. Condotto da Eleonora Daniele 0.50 Che tempo fa Attualità 0.55 L'Eredità Quiz - Game show	6.00 La grande vallata Serie Tv 6.50 Un ciclone in convento Serie Tv 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 20.35 2ª giornata. Nitto ATP Finals 2025 Tennis 22.40 Il Processo al 90º Calcio 0.20 Radio2 Social Club Show 1.30 Meteo 2 Attualità	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità 15.45 Caffè Italia Attualità 16.25 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 17.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Attualità. Condotto da Massimo Giletti 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.10 Senza traccia Serie Tv 6.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 8.30 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.30 Fast Forward Serie Tv 12.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.50 Bones Serie Tv 14.20 The Survivalist Film Azione 15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.45 Bones Serie Tv 21.20 Sotto assedio - White House Down Film Azione. Di Roland Emmerich. Con Channing Tatum, Jamie Foxx, Maggie Gyllenhaal 23.30 Shorta Film Drammatico 1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.25 Bones Serie Tv 2.50 Fast Forward Serie Tv 4.20 Stranger Tape in Town Viaggi 5.00 Senza traccia Serie Tv	7.25 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 8.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 9.10 Stormborn. I figli della tempesta Documentario 10.00 La terra della lava Doc. 10.50 Geo Documentario 13.10 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 14.00 Evolution Documentario 15.50 Chiedi chi era Giovanni Falcone Film 17.20 1919-1922 Cento anni dopo Documentario 18.10 Storie della TV Varietà 19.05 Il giorno e la storia Doc. 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 La scienza segreta dei liquami Documentario 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 21.20 Queen Bees - Emozioni senza età Film Commedia 22.55 Settembre Film Drammatico 0.15 Pino Daniele - Nero a Metà Documentario 0.40 Damon Albarn, una storia pop Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
8.45 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.55 Colombo: Ricatto mortale Film Poliziesco 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.40 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Quarta Repubblica Attualità 1.00 L'immensità Film Drammatico 2.40 Movie Trailer Show 2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.20 Forbidden Film Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.30 Grande Fratello - Pillole Reality 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Grande Fratello Reality 1.00 Tg5 Notte Attualità 1.35 Meteo.it Attualità 1.40 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi	6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 11.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 13.55 Sport Mediaset Extra Info 14.05 The Simpson Cartoni 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Fast & Furious 6 Film Azione. Di Justin Lin. Con Vin Diesel, Michelle Rodriguez, Jordana Brewster 0.05 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.50 Sport Mediaset Monday Night Informazione	6.35 Ciak News Attualità 6.40 Kojak Serie Tv 6.55 Don Luca Serie Tv 7.25 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.10 Zorro il dominatore Film Avventura 10.15 Uno di noi Film Drammatico 12.30 Tgcom24 Breaking News Attualità 12.35 Buffalo Bill e gli indiani Film Western 14.50 Lo sperone nudo Film Western 16.50 Sergente Rex Film Azione 19.20 Kojak Serie Tv 20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.25 La battaglia di Hacksaw Ridge Film Guerra. Di Mel Gibson. Con Andrew Garfield, Sam Worthington, Luke Bracey 0.10 Sobibor - La grande fuga Film Drammatico 2.30 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 2.35 Lo sperone nudo Film Western	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.50 Brother vs. Brother Arredamento 9.25 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.10 Affari di famiglia Reality 21.20 Way Down - Rapina alla Banca di Spagna Film Thriller. Di Jaume Balagueró. Con Freddie Highmore, Astrid Bergès-Frisbey, Famke Janssen 23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.30 Sky Sport 24 Night Informazione 0.30 Giallo Parma. Storie di Matteo Marani Calcio

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro BettegHELLA 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwrner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 SuperMercato - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Documentario 7.00 Predatori di gemme Documentario 11.00 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 12.00 Airport Security: Spagna Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'oro Documentario 19.30 Airport Security: Europa Documentario 21.25 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch Serie Tv 23.15 WWE Raw Wrestling	9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Attualità 23.00 Barbero risponde Attualità 0.20 Tg La7 Informazione 0.30 Otto e mezzo Attualità	11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 ristoranti Cucina 12.25 Foodish - Anteprima Cucina 12.30 Foodish Cucina 13.45 L'incubo di Lisa Film Thriller 15.30 Un libro sotto l'albero Film Commedia 17.15 Consegna per Natale Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Foodish - Anteprima Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 Anteprima Show 21.35 Giallappashow Show 24.00 Anteprima Show 0.05 Giallappashow Show	7.40 Alta infedeltà Reality 10.50 Chi cerca trova Doc. 11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.15 Faking It - Bugie criminali Attualità 16.45 Sangue del tuo sangue Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.40 Little Big Italy Cucina

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Messaggio promozionale Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Liz & Dick Film Drammatico	9.00 Sveglier Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Angel-A 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 Tg Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	16.00 Telefruts - cartoni animati 16.30 Tg Flash - diretta Informazione 16.45 Effemotori 17.15 Start 17.45 Telefruts - cartoni animati 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora dei dilettanti 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero XXL - diretta 22.15 Basket - Liofilchem Roseto Vs Ueb Gesteco Cividale 23.45 Telegiornale FVG Info	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO

di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Inizia per te una fase di maggiore irrequietezza, che ti spinge a rivedere i tuoi obiettivi. La combattività che ti caratterizza nel **lavoro** richiede adesso uno sguardo più acuto e chirurgico. Sei disponibile a cambiare idea e a ripensare alcune delle scelte che hai potuto fare in precedenza. Metti a frutto il tuo lato critico, soffermandoti su quei particolari che danno un senso diverso alle cose.

Toro dal 21/4 al 20/5

Venere ti invita a cambiare strategia nel **lavoro**, mettendo in valore il tuo carisma e trovando il modo di coinvolgere a un livello più profondo le persone con cui ti trovi a collaborare. Ora che ti scopri richiesto ed apprezzato, fai valere l'interesse che ti rivolgono gli altri, costruendo insieme a loro un percorso che vi consenta di raggiungere insieme obiettivi che soddisfano la tua ambizione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna presenta ottime premesse per quanto riguarda il **denaro**, creando condizioni favorevoli alla riuscita economica dei tuoi progetti. Questo ti trasmette un atteggiamento fiducioso e ottimista nei confronti un po' di tutto, che ti consente di andare verso gli altri con una generosità che li rende ben-disposti nei tuoi confronti e aperti alle tue proposte. Modera il lato critico.

Cancro dal 22/6 al 22/7

È interessante vedere come il tuo stato d'animo allegro e ottimista riesca anche a traghettarti oltre una situazione dolorosa nella quale eri rimasto parzialmente impigliato. Oggi hai una prova ulteriore di come la realtà non sia un qualcosa di definitivo e immutabile ma piuttosto un effetto delle tue percezioni. E l'**amore** che provi per il partner è al tempo stesso causa ed effetto del suo per te.

Leone dal 23/7 al 23/8

La settimana inizia con uno sguardo nuovo su questioni legate al **lavoro** almeno in parte vecchie, nel senso che le conosci bene per averle già affrontate a più riprese mesi fa. Adesso è cambiata la percezione che ne hai e il senso che attribuisce alle cose. Disponi di nuovi strumenti che ti consentono di sperimentare ricette molto diverse con gli stessi ingredienti. Dimostra che sei un bravo cuoco!

Vergine dal 24/8 al 22/9

Grazie a una configurazione favorevole, gli ostacoli e le paure che interferiscono nelle tue relazioni con gli altri perdono presa, consentendoti di guadagnare fiducia nelle tue capacità. Di conseguenza puoi rivolgerti alle persone che ti interessano, e in particolare al partner, con un atteggiamento positivo e propositivo, alimentando i germogli dell'**amore** evitando che prevalgano altri sentimenti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La tua settimana parte con una bella carica di fiducia, che gli eventi nel settore del **lavoro** rafforzano attraverso opportunità prestigiose e successi che possono superare le tue migliori aspettative. Questo è possibile anche perché inizi a credere un po' di più in te stesso, apprezzando la solidità è il valore di quelle che sono le tue doti personali e le ricchezze che sei riuscito ad accumulare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Questa settimana inizia con il favore della Luna, che valorizza e rafforza la tua carica di vitalità ed entusiasmo, moltiplicando le energie e il desiderio di mettere in valore i tuoi talenti. Vene-

re nel segno favorisce l'**amore** e ti aiuta a trovare le soluzioni più armoniose e piacevoli. Mentre il ritorno di Urano in opposizione ti invita a mettere qualcosa di nuovo nel modo di affrontare la vita.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna ti propone nuove sfide nel **lavoro** e ti spinge a mettere in valore il tuo lato più inventivo e originale. Forte di uno spirito di iniziativa che non teme di andare controcorrente prenderai le situazioni di contropiede. È arrivato il momento di incrinare la routine inserendo elementi che la rendano nuovamente vivace e sorprendente, motivando sia te che i tuoi collaboratori.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La giornata si annuncia molto positiva per quanto riguarda la sfera delle relazioni e dei contatti. Potresti ricevere una proposta che ti gratifica e ti mette di buonumore. Renditi disponibile agli incontri e alle collaborazioni, che in questo momento sono propizie. L'**amore** è favorito da una configurazione che appiana gli elementi di differenza, rendendo più facile la sintonia e un'intesa gioiosa.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Hai proprio delle belle carte da giocare per quanto riguarda il **lavoro**. La settimana inizia con una carica di entusiasmo che ti fa sentire vicino il traguardo che ti sei prefissato. Vai verso soluzioni di successo che accrescono il tuo prestigio e ti portano riconoscimenti forse addirittura superiori a quanto potevi immaginare. Una piccola dose di irrequietezza ti aiuta ad andare oltre l'abitudine.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Inizi la settimana con una marcia in più, ti senti carico e combattivo e gli ostacoli che si delineano diventano piacevoli sfide a superarti, sfide che tu accetti di buongrado e a tua volta rilanci. Lasciati guidare dall'allegria e dal desiderio di socialità, coinvolgendo le persone che apprezzi e che ti fanno sentire a tuo agio. La congiunzione della Luna e di Giove mette l'**amore** al posto d'onore.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	20 83	46 77	56 42	78 41
Cagliari	8 104	19 65	72 61	2 58
Firenze	42 114	76 101	22 62	5 55
Genova	73 70	10 64	52 56	30 48
Milano	56 83	46 66	23 64	89 54
Napoli	33 78	58 67	36 64	90 57
Palermo	89 66	16 48	5 46	56 43
Roma	63 100	16 87	28 54	42 52
Torino	4 94	88 66	89 65	57 57
Venezia	16 91	71 72	44 66	57 63
Nazionale	82 127	59 103	35 97	73 82

Opinioni



La frase del giorno

«**RANUCCI, AL QUALE VA SEMPRE TOTALE E PIENA SOLIDARIETÀ PER IL GRAVE ATTENTATO SUBITO, CONTINUA A FARE POLEMICHE IMPROPRIE. AGGREDISCE L'AUTORITÀ PER LA PRIVACY SOLO PERCHÉ HA INDAGATO SU DI LUI**»

Maurizio Gasparri, senatore di Forza Italia



Lunedì 10 Novembre 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Pauperismo e ricchezza la misura che non c'è

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) come dicono molti studi, sarebbe il modo migliore per accrescere la ricchezza pubblica e favorirne la redistribuzione collettiva. L'ulteriore complicazione, come dimostra il dibattito italiano di questi giorni, è stabilire quali siano i livelli di ricchezza oltre i quali dovrebbe scattare l'obbligo impositivo. Ognuno dice la sua: cento milioni, due miliardi, cinque miliardi di euro. Quando si è per davvero ricchi: anzi, troppo o eccessivamente ricchi? La domanda è pertinente, visto che nelle recenti polemiche sulla legge di bilancio presentata dal governo abbiamo sentito definire ricchi quegli italiani che hanno un reddito intorno al 50.000 euro annui. Non si capisce, se questo è il modo di classificare le classi sociali, dove finisca il pauperismo ideologico e dove inizi la mancanza di senso della realtà. Ma ci sono altri problemi, come stanno cercando di spiegare gli esperti di questioni fiscali e tributarie. A meno di non tradursi in una misura espropriativa vera e propria, la patrimoniale garantirebbe, fatti tutti i possibili conti, un gettito minore a quello annunciato o sperato. In ogni caso non sufficiente a colmare le iniquità sociali e a combattere la povertà, come dicono enfaticamente i suoi sostenitori. Se il problema sono le disuguaglianze create dal capitalismo globale (tema drammaticamente serio) forse bisognerebbe pensare, più che a imposte straordinarie e di dubbia legittimità formale, a un riordino complessivo dei meccanismi vigenti di tassazione, che tengano conto di come si è nel frattempo redistribuita socialmente la ricchezza. Parliamo poi di una misura eccezionale e una tantum, dettata dall'emergenza economico-sociale, che senza una destinazione strategica preventiva delle risorse acquisite diventerebbe solo un modo per colmare qualche piccolo buco del bilancio statale, o di un provvedimento strutturale e di lungo periodo, il che però ci riporta alla necessità di una revisione complessiva delle attuali politiche fiscali? Non solo, ma è davvero generica la nozione di "patrimonio" per come viene assai impropriamente usata. Sono patrimonio le azioni possedute da un privato (peraltro in sé una ricchezza a rischio e dunque volatile) come anche i beni complessivi di un'impresa magari indebitata o impegnata in progetti d'investimento. Sono patrimonio le abitazioni e i fabbricati, sui quali in Italia – giova ricordarlo – un'imposta di tipo appunto patrimoniale esiste già e si chiama IMU. Ma sono patrimonio anche le ricchezze occulte o non registrate (gioielli di famiglia, una inestimabile quadreria, case e beni all'estero intestati a società anonime o domiciliati presso paradisi fiscali) che fatalmente continuerebbero a sfuggire a qualunque forma di tassazione. Infine, sono patrimonio – fuggevole e

mobile per definizione – i capitali, che se troppo colpiti o semplicemente minacciati in tempo reale si trasferiscono altrove. Qual è il patrimonio che si intende tassare, indipendentemente dalla sua entità? Ancora più complessa l'idea, avanzata da ultimo dalla segretaria del Partito democratico, di una patrimoniale non nazionale (come quella di cui si sta discutendo anche in Francia per affrontare la crisi economica, anche in quel caso senza che probabilmente si arrivi a nulla) ma europea. Per varare un simile provvedimento ci vorrebbe, come è noto, l'unanimità dei governi e Stati membri. Ma in caso di voto forse non si arriverebbe nemmeno alla maggioranza relativa. Allora perché proporre l'impossibile o l'improbabile? E veniamo così al nodo politico della questione. La patrimoniale di cui si sta discutendo in Italia (senza che tra Elly Schlein e Maurizio Landini nemmeno ci sia una posizione unitaria) non è una proposta politicamente seria, ma una suggestione vaga, un motivo propagandistico peraltro ricorrente, una provocazione meramente polemica. E allora perché se ne torna a parlare, pur sapendo che non si arriverà a nulla? A sinistra, evidentemente, si ritiene che sia un tema – non solo giusto in sé – ma anche propagandisticamente efficace. Ma è tutto da dimostrare. Anzi, l'impressione è che si tratti di una battaglia pericolosamente improduttiva. Come qualcuno ha ironicamente notato, a una destra che non riesce ad abbassare le tasse come promesso ai suoi elettori, la sinistra fautrice a spada tratta della patrimoniale ha dato la possibilità di ergersi a paladina della battaglia contro l'aumento delle tasse. Ingenuità o autolesionismo? Giorgia

Meloni, ancora una volta, sentitamente ringrazia i suoi oppositori. Ma c'è dell'altro. Forse si ritiene che funzioni a livello di immaginario sociale quest'idea – non sai se evangelica o evocativa delle gesta di Robin Hood – che sia in fondo giusto e legittimo togliere ai ricchi (cattivi) per dare ai poveri (buoni). Una radicalizzazione della lotta di classe e dell'eterno contrasto tra bene e male condita di moralismo a buon mercato. Il che spinge a dire che chi propone la patrimoniale, sapendo che non si farà, forse vuole soltanto mettersi a posto la coscienza. Ma viene anche il sospetto che la ripresa a intervallo fisso di una simile idea (senza peraltro precisarne contorni e modalità, senza valutarne attentamente ritorni effettivi e possibili controindicazioni) sia anche indice di una mancanza di capacità progettuale e d'analisi. La patrimoniale è una formula semplice, di presa comunicativa immediata, alla quale si ricorre in mancanza di idee più strutturate e originali. Non è un caso che faccia la sua comparsa regolare nel corso delle campagne elettorali. Alla sinistra che la propone offre inoltre una duplice illusione, specie ora che il vento della storia sembra averle voltato le spalle. Da un lato, di essere sempre dalla parte del giusto e del bene. Dall'altro, di avere come avversario una destra che ai suoi occhi rappresenta il "partito dei ricchi", non potendo ammettere che a destra oggi votano esattamente quelle classi popolari i cui umori e interessi la sinistra non riesce più a intercettare.

Tra un mese al massimo, si può esserne certi, il dibattito sulla patrimoniale scomparirà con la stessa velocità con cui è riapparso. In attesa che qualcuno se ne ricordi e che il tormentone riprenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Passioni e solitudini

Stress: come ridurlo per evitare l'invecchiamento

Alessandra Graziottin



Qual è il primo progetto di salute che tutti dovremmo condividere, in ogni momento dell'anno? Ridurre lo stress, fisico ed emotivo, in tutta la famiglia. Lo stress acuto, che allerta corpo e mente per rispondere a pericoli immediati, è essenziale alla sopravvivenza. Lo stress cronico, cifra negativa dei tempi moderni, è nemico della salute e della vita. Esso predispone infatti a molte patologie e accelera l'invecchiamento: il primo e super efficace anti-age, in tutti noi e ad ogni età, è quindi ridurre lo stress. Tanto prima, tanto meglio. Perché? Ogni forma persistente o cronica di stress psichico, personale o professionale, causa un immediato aumento di cortisolo, oltre che di adrenalina. Diventa subito stress biologico e, attraverso le molte azioni del cortisolo cronicamente elevato, agisce negativamente su tutti gli organi e i tessuti. Il cortisolo è l'unico ormone che aumenta con l'età, mentre tutti gli altri tendono a ridursi. Più il cortisolo è elevato, più rapido è il deterioramento della salute, più si abbrevia la vita. Perché il cortisolo aumenta con l'età? Viene prima l'uovo o la gallina? Nella persona, uomo o donna, che ha stili di vita sani, senza rischi maggiori di patologie gravi, l'aumento del cortisolo è lento e moderato. E' stimolato dallo stesso invecchiare, che è di per sé un fattore di stress. La progressiva perdita di cellule ("apoptosi") e funzioni, secondaria alla riduzione di tutti gli altri ormoni essenziali alla vita, e all'usura biologica tempo-dipendente, aumenta i mediatori dell'infiammazione, che sono marcatori di invecchiamento e fattori di rischio per patologie neurodegenerative, cardiovascolari, gastrointestinali e muscolo-scheletriche, per citare le più importanti. Nelle persone molto stressate, che litigano molto, ancor più se hanno stili di vita errati, è lo stress cronico il detonatore dell'incremento persistente del cortisolo. Tenendo i livelli cronici di cortisolo come variabile indipendente, ecco le tre situazioni in cui possiamo collocare la nostra età biologica, rispetto all'età anagrafica: essere più giovani rispetto all'età anagrafica; avere un'età biologica corrispondente; oppure superiore:

stiamo invecchiando male. In quale dei tre gruppi ci collochiamo? Per farlo abbiamo indicatori diversi, spesso ben correlati: l'età mentale, innanzitutto. Perché il cervello continui a brillare bisogna variare e mantenere vivaci gli stimoli diurni e avere buoni pompieri, diurni e notturni, per ridurre il fuoco biologico dell'infiammazione cronica, aumentata da stress e cortisolo. Tre sono gli allenatori diurni del cervello, per tenerlo biologicamente più giovane, il magnifico trio che abbassa il cortisolo e illumina la vita: 1) continuare ad apprendere con gioia competenze nuove, in ogni area dell'esistenza; 2) fare attività fisica aerobica quotidiana, ottimo il mattino all'aperto. ("Mens sana in corpore sano"); 3) mantenere relazioni sane e significative, meglio se con persone più giovani: figli e poi nipoti, in famiglia, e allievi e colleghi, nella vita professionale. Con modalità complementari questo potente trio aiuta a tenere basso lo stress. E come super-premio stimola le aree di ricompensa cerebrali. Aumenta così la dopamina, che ci dà il gusto di vivere e di alzarci attivi e allegri la mattina, perché abbiamo qualcosa di nuovo e di bello da fare, nel lavoro o negli hobby, se siamo già in pensione. Nuovi progetti o camminare allegri, curare il giardino, suonare il piano, progettare un viaggio, migliorare uno sport, un ballo o l'inglese, o impegnarsi nella comunità. L'amico trio aumenta la serotonina, neurotrasmettitore del buon umore. Aumenta il GABA, il neurotrasmettitore più calmante, che regala serenità interiore. Aumenta l'ossitocina, il neuroormone che sale quando ci sentiamo amati e il cuore sorride per un abbraccio o una carezza. Più sono alti GABA e ossitocina, più è basso lo stress: pensiamoci ogni giorno! Quattro sono i più efficienti pompieri, che tengono bassa l'infiammazione del corpo e del cervello, prevenendo e riducendo gli effetti dello stress: 1) il respiro lento e profondo, che ossigena e calma; 2) l'attività fisica aerobica: 45 minuti quotidiani di camminata veloce mattutina possono ridurre stress e infiammazione fino al 30%. Questo è l'unico comportamento umano che migliora gli indicatori di salute in tutte le specialità mediche. Gratis! 3) dormire bene, almeno 7 ore per notte, per fare una manutenzione di qualità nel cervello, eliminando tossine, riparando i danni e rendendo più efficiente l'attività delle cellule gliali, nutrici e "infermiere" dei neuroni; 4) privilegiare una dieta antinfiammatoria. Utile fare un check settimanale: quanto seguo i miei allenatori? Quanto aiuto i miei pompieri? Come va la mia età biologica? Più siamo responsabili, più bassi sono stress e cortisolo, più forte è il gusto di invecchiare in grande salute.

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 09/11/2025 è stata di 33.992

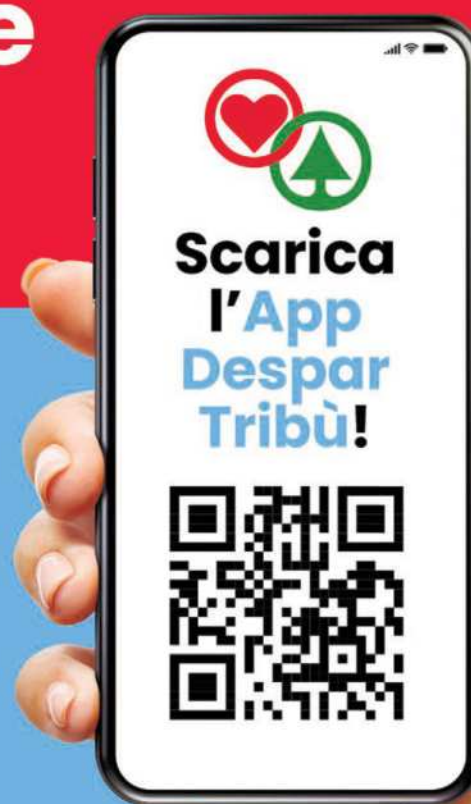
Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Fino al 23 novembre 2025
fai una spesa di almeno 60 €

Per te un
Buono spesa da
10 €

utilizzabile dal 10 novembre
su una spesa di almeno 60 €*
*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino. Per info e regolamento visita il sito [despar.it](https://www.despar.it)
Promozione non valida nell'Interspar di Bassano

Puoi ottenere i buoni anche
nell' App Despar Tribù!



INTERSPAR



**IL PREMIO
"CITTÀ DI PORCIA"
NELLE MANI
DELL'UDINESE
MANCINI**

A pagina XI



**Il tour
Musica sacra
un viaggio
attraverso
il territorio**

A pagina XIII



Lo spettacolo

**Un invito giocoso a ribellarsi
di scena al Teatro Verdi**

Primo appuntamento della sezione "Nuove scritture" in prosa al Teatro Verdi di Pordenone con "La Sparanoia".

A pagina XI

Badanti, la stangata per le famiglie

► Scattati gli aumenti contrattuali per l'assistenza a domicilio Circa 15mila persone in Friuli pagheranno di più ogni mese ► L'esborso spalmato sull'intero anno risulterà incrementato di almeno 1.300 euro. I sindacati plaudono, ci sono gli aiuti



ASSISTENZA Una badante

È scattato il rinnovo contrattuale per la categoria dell'assistenza a domicilio. Contratto che è entrato in vigore il primo novembre, a tre anni dall'ultimo. E questa volta si assiste a un significativo incremento dei minimi salariali: circa cento euro lordi al mese nel caso di un livello medio, che salgono proporzionalmente al grado di specializzazione della badante. A questa cifra vanno aggiunti ulteriori 135,75 euro, frutto del recupero del costo della vita (indice Istat) avvenuto nel periodo 2021-2025. L'impatto in Fvg è per 15mila famiglie. La mappa degli aiuti.

Costa alle pagine II e III

Una comunità sconvolta da due tragedie stradali

► L'incidente di sabato a San Daniele ha fatto rivivere l'incubo ai sanvitesi

Due tragedie della strada in meno di due settimane. La comunità di San Vito al Tagliamento si trova a dover piangere la scomparsa di un altro concittadino, dopo la tragedia che ha strappato alla vita il 46enne indiano Kulwinder Kumar, falciato e ucciso da un pirata della strada poi arrestato in provincia di Venezia. Un secondo colpo al cuore, quello provocato dalla morte di Giovanni Manucci, il 56enne deceduto sul colpo dopo uno schianto frontale a San Daniele mentre si trovava a bordo della sua moto, una Trium-

ph. Ieri la sorella Barbara ha affidato ai social le ultime parole da sussurrare a Giovanni. «Qua c'è tutto a dire che ci sei. Fai buon viaggio e poi, poi riposa se puoi». Un messaggio breve, ma scritto con il cuore. Tantissime le parole di solidarietà, affetto e dolore che sono arrivate alla famiglia Manucci. Anche alla mamma Giustina, che sabato pomeriggio dopo la scomparsa del marito Pier Giorgio ha dovuto sopportare il dramma peggiore, quello della perdita di un figlio.

A pagina IX

Calcio, Serie A Sconfitta all'Olimpico



Udinese, fallito il test verità La Roma fa la voce grossa

L'Udinese incassa l'ennesimo rigore contro e non riesce a superare quello che veniva definito come un test di maturità dopo l'exploit con l'Atalanta. La Roma di Gasperini vola in classifica e si conferma solida.

Alle pagine XIV, XV e 16 nazionale

Economia

Alimentari made in Fvg Un tesoro da 1,5 miliardi

Quasi un miliardo e mezzo solamente verso l'estero. Ecco quanto vale il settore dell'enogastronomia del Friuli Venezia Giulia. Un "tesoro" che per il momento non sembra essere stato scalfito dai dazi Usa e su cui ieri ha puntato l'assessore regionale Sergio Emidio Bini. «Esportiamo 1,4 miliardi di euro - ha detto - in Friuli Venezia Giulia ci sono produzioni d'eccellenza».

A pagina V

L'eccellenza

Milano-Cortina La Pilosio mette la firma sulle Olimpiadi

Ventidue chilometri di tubo lineare in acciaio, 2.700 mq - equivalenti a dieci campi da tennis - di piano di calpestio per lavorare in sicurezza, il tutto per un totale di 1.600 quintali di acciaio e alluminio in strutture provvisorie Pilosio, necessarie a restaurare l'iconico trampolino di Zuel, nella conca di Cortina d'Ampezzo. Parla friulano l'intervento di recupero del trampolino.

A pagina VI

Ciclocross

Grigolini da urlo Campione europeo in Belgio

Grande Filippo Grigolini al Campionato Europeo di Ciclocross a Middelkerke, in Belgio. Il friulano ha vinto il titolo continentale davanti a Patrick Pezzo Rosola (argento). Un trionfo tutto italiano dopo la splendida vittoria di Mattia Agostinacchio tra gli under 23. I ragazzi del commissario tecnico, Daniele Pontoni, hanno confermato il loro valore atletico.

A pagina XXIII

**AFFILAUTENSILI
NATISONE**
dal 1980

**Quando tagliare
non è separare ma creare**

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

WENGER

SWISO

DICK

GIESSER
MESSER

WÜSTHOF

...ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -**

Basket, Serie A1

L'Apu perde all'overtime dopo il miracolo

Questa volta non è riuscito all'Oww Udine di far valere la vecchia legge dell'ex, nonostante un ottimo - davvero ottimo - Anthony Hickey (17 punti, 8 assist, 4 rubate), ma solo perché dall'altra c'era uno Xavier Sneed che ha fatto ancora meglio - molto meglio - di lui (34 punti con 6/7 da tre, 7 rimbalzi, 5 assist). Vertemati parte con Hickey, Brewton, Ikangi, Bendzius e Spencer.

Sindici a pagina XX

Nelle tasche dei cittadini

IL FENOMENO

Quasi una vera e propria comunità, sono le badanti in Friuli Venezia Giulia: 15mila lavoratrici (con un'impennata del 46 per cento negli ultimi dieci anni) quasi tutte donne (95 per cento) tra i 40 e i 60 anni, nella maggior parte dei casi straniere (70 per cento), con un aumento però della componente italiana. Secondo la fotografia scattata da Ires Fvg. Finora la retribuzione minima per un'assistente h24 che si occupa di un anziano non autosufficiente è stata di 1.137,86 euro. Retribuzione che poteva arrivare, se si contattava un'agenzia specializzata, ai 1.500 euro. Ma è notizia di pochi giorni fa, la firma a Roma del rinnovo del contratto collettivo nazionale del lavoro domestico. Contratto che è entrato in vigore il primo novembre, a tre anni dall'ultimo. E questa volta si assiste a un significativo incremento dei minimi salariali: circa cento euro lordi al mese nel caso di un livello medio, che salgono proporzionalmente al grado di specializzazione della badante. A questa cifra vanno aggiunti ulteriori 135,75 euro, frutto del recupero del costo della vita (indice Istat) avvenuto nel periodo 2021-2025.

Insomma, se da un lato una categoria di lavoratrici, spesso invisibile e sfruttata, ottiene un riconoscimento importante, dall'altro 15mila famiglie friulane dovranno mettere mano al portafoglio spendendo circa 1.300 euro in più all'anno. Famiglie con una persona fragile da accudire che spesso fanno fatica ad arrivare a fine mese. I cittadini più in difficoltà possono accedere al Fondo autonomia possibile (Fap), il contributo per sostenere la permanenza di persone non autosufficienti nella propria abitazione. Contributo erogato dal Comune, con fondi regionali.

L'ACCORDO

Tornando al rinnovo del contratto, i cento euro dell'aumento non arriveranno tutti insieme. Una prima tranche di 40 euro (facendo sempre riferimento a un livello medio, che diventano 45 euro nel caso di assistenti per persone non autosufficienti) verrà corrisposta il primo gennaio 2026. I successivi 30 euro, il primo gennaio 2027, altri 15 euro il primo gennaio 2028 e gli ultimi 15 euro il primo settembre dello stesso anno. L'accordo prevede avanzamenti sul fronte della genitorialità: vengono introdotti i permessi per assistenza ai familiari con gravi disabilità. Un passo in avanti per un settore finora escluso dall'applicazione alla legge 104/92. Non è tutto. Il nuovo contratto valorizzerà anche la



COMUNITÀ In Friuli Venezia Giulia, 15mila lavoratrici, quasi tutte donne tra i 40 e i 60 anni, nella maggior parte dei casi straniere (70 per cento)

Badanti, cento euro in più al mese per 15mila famiglie

► È entrato in vigore il nuovo contratto collettivo del lavoro domestico: aumenti in busta a partire da 1.300 euro l'anno, conta la specializzazione

formazione promossa da Ebincolf (organismo costituito dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dai sindacati dei lavoratori): l'indennità mensile per chi ha svolto il corso, ottenendo la certificazione, passa da 11 a 30 euro.

LE FAMIGLIE

«Il target dei nostri clienti è trasversale - spiega Lorenzo Gallas, udinese titolare dell'omonima agenzia specializzata nella ricerca di personale domestico, con sedi a Pordenone, Udine e Trieste e in diverse città del nord -. Da noi si arriva per necessità e molto spesso da un giorno all'altro. Non esistono dunque differenze culturali o sociali. Le famiglie si ritrovano all'improvviso con una persona che non può più vivere da sola o hanno bisogno di aiuto per l'assistenza. Le case di riposo sono più costose e in genere vengono scelte come step successivo, quando l'anzia-



no non può essere curato in casa. Ma l'assistenza a domicilio resta ancora la prima scelta per le persone fragili e le loro famiglie».

LAVORO NERO

«Se le case di riposo sono complementari alle agenzie - spiega Gallas - il nostro vero competitor resta ancora il lavoro nero. Fenomeno che potrebbe essere arginato con nuove politiche di welfare a sostegno delle famiglie. Si potrebbero, ad esempio, incrementare detrazioni e deduzioni per il costo delle badanti. Ci sono già, ma non significative come accade per le spese mediche. Insomma 'scaricabili' con il 730. Le famiglie dovrebbero sapere che assumendo un'assistente domestica in nero si rischiano sanzioni da migliaia di euro, inoltre così non sono assicurate in caso di infortunio. Senza contare che un'agenzia specializzata filtra le candidate in base a curriculum

ed esperienze pregresse. Così sei sicuro di chi entra in casa».

SOLITUDINE

Secondo il rapporto Assindaccolf, il Friuli Venezia Giulia è la regione italiana con la percentuale più alta di badanti (76 per cento rispetto alle altre tipologie di lavori domestici). Si tratta dunque di un ruolo sostanziale in un territorio in cui l'età media della popolazione è elevata e il numero di assistenti agli anziani è pari a 12,7 ogni cento persone sole over 60. Numeri che evidenziano un elevato "indice di solitudine": in regione si contano 37,7 persone sole ogni cento famiglie. La figura della badante, dunque, diventa centrale per la vita di tante persone fragili. Per assistenza e anche solo per un po' di compagnia. Sempre che ce lo si possa permettere.

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati: «Il rinnovo conquista importante per il settore»

PARTI SOCIALI

«Dal punto di vista economico, questi cento euro lordi in più in busta paga rappresentano una conquista importante. Quello della badante è un lavoro di cura, particolare, spesso sfruttato». A parlare è Chiara Coletti, funzionaria Filcams Cgil Trieste con delega al Lavoro domestico regionale. La sindacalista ha commentato positivamente la notizia del rinnovo del contratto collettivo nazionale per colf e badanti.

L'ACCORDO

Il nuovo accordo è entrato in vigore il primo novembre e prevede un cospicuo aumento della retribuzione, spalmato però su tre anni. Non solo. Introdott-

te migliorie in fatto di genitorialità: per la prima volta alla categoria saranno riconosciuti permessi per assistere familiari con gravi disabilità. «Questo - continua Coletti - è un importante passo in avanti, finora lavoratrici e lavoratori del settore erano esclusi dall'applicazione della Legge 104/92. Inoltre il nuovo contratto valorizza la formazione erogata da Ebincolf (organismo costituito dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dai sindacati dei lavoratori), una volta superato l'esame, l'indennità ricevuta passa da 11 a 30 euro. E l'aggiornamento in un mestiere come questo è fondamentale, le badanti devono sapere accudire una persona con alzheimer o con altre patologie specifiche. I corsi vengono svolti 2-3 volte

l'anno e siamo noi Cgil a tenere le lezioni. Le lavoratrici devono essere formate anche dal punto di vista contrattuale e fiscale. Tante non sanno che hanno l'obbligo del 730. Insomma il rinnovo contrattuale, a distanza di tre anni dall'ultimo, è un ottimo risultato richiesto con forza dalla Cgil».

Soddisfatto per l'accordo, anche Alfredo Savia, il presidente di Nuova Collaborazione, l'associazione nazionale datori di lavoro domestico, unica firmataria per parte datoriale del primo Ccnl nel 1974. «Questo rinnovo rappresenta un atto di responsabilità sociale e di coerenza verso il paese. In un momento di forte dibattito sul salario minimo, abbiamo dimostrato con i fatti che la contrattazione collettiva può essere lo



CONTRIBUTO Il nuovo accordo in vigore dal primo novembre

strumento più efficace per garantire salari equi e sostenibili. Con questo accordo abbiamo voluto coniugare due esigenze fondamentali, la dignità economica e professionale di chi lavora nelle case delle famiglie italiane e la sostenibilità per quei datori di lavoro che ogni giorno, con senso civico, assicurano cura, assistenza e sostegno alle persone più fragili». Secondo Savia, dunque, non servirebbero interventi dall'alto in fatto di salario minimo: «Nel caso dell'assistenza alle persone non autosufficienti, che si svolge prevalentemente in regime di convivenza fino a 54 ore settimanali, i 9 euro l'ora proposti come salario minimo sarebbero stati insostenibili per le famiglie».

Per quanto riguarda, nullo

specifico, la provincia di Pordenone, dai dati di Nuova Collaborazione emerge una peculiarità: se nel 2015 l'età media delle badanti era di 34 anni, con oltre 500 persone, le coetanee del 2024 sono scese a 250. Allo stesso tempo le fasce più mature sono cresciute, in particolare quella tra i 55 e i 64 anni, che è passata da 1.223 lavoratrici nel 2015 a quasi duemila nel 2024. Anche gli over 65 sono aumentati notevolmente, quasi quadruplicando in dieci anni. Si tratta dunque di un settore che fatica ad attrarre giovani e che si regge sempre più su persone mature. Con il rischio concreto che presto possa mancare il ricambio generazionale.

E.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cucci: «Fino a mille euro per i fragili»

►L'assessora comunale alle Politiche sociali spiega come funziona il Fap, il fondo per le persone non autosufficienti

►Nella provincia di Pordenone a usufruirne sono 133 utenti. Finora erogati 695.601 euro: la richiesta agli assistenti sociali



CONTRIBUTO L'assessora alle Pari opportunità di Pordenone Guglielmina Cucci spiega in cosa consiste e come funziona il sostegno economico erogato dal Comune con fondi regionali, dedicato ai nuclei con persone non autosufficienti. Sostegno che va dai 241 ai mille euro al mese

LA MISURA

«In un quadro sociodemografico che vede l'aumento degli anziani non autosufficienti, la misura del Fondo Autonomia Possibile (Fap), nelle sue diverse declinazioni, costituisce uno strumento importante e indispensabile per dare supporto alle famiglie e sostenere la domiciliarità». A parlare è l'assessora alle Politiche sociali di Pordenone Guglielmina Cucci, che spiega in cosa consiste e come funziona il sostegno economico erogato dal Comune con fondi regionali, dedicato alle persone non autosufficienti. Sostegno che può andare dai 241 ai mille euro al mese.

Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni più anziane d'Italia con 328mila over 65, pari al 27,5 per cento della popolazione. Gli ultraottantenni sono al 9,4 per cento. Ed è "record" di centenari: 55,4 ogni centomila residenti (dati Istat). Una tra le quote più alte del Paese, dietro solo a Molise e Liguria.

IL FONDO

«Il Fap - spiega Cucci - ha l'obiettivo di migliorare la qualità di vita delle persone mantenendole nel loro ambiente di vita assieme ai loro cari e riconoscendo il valore sociale del lavoro di cura e del prendersi cura. Ancora una volta mettiamo al centro la persona, la sua dignità e i suoi diritti». Anche nella provincia di Pordenone la popolazione anziana rappresenta il 25 per cento: con queste misure il Comune

punta dunque a sostenere l'assistenza in casa, in modo che le persone fragili non debbano rinunciare al calore familiare.

COME FUNZIONA

Ma come funziona il Fap? Il Fondo regionale per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine è rivolto a persone non autosufficienti che non riescono a provvedere alla cura della propria persona e a mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto di altri. Esistono diversi tipi di interventi finanziati dal Fap, i quali non sono cumulabili tra loro. Si tratta di contributi economici riconosciuti in seguito a un progetto personalizzato condiviso con l'assistito (o chi ne fa le veci) messo a punto dall'Unità di valutazione multidisciplinare composta dall'assistente sociale e da referenti del distretto. In sostanza, il residente fragile o un suo familiare fa richiesta agli assistenti sociali per l'accesso al Fap. La domanda è esaminata da una commissione integrata da membri del territorio. Tra i diversi interventi erogati dal Fap, quello dedicato alle badanti per persone non autosufficienti è il Caf, contributo aiuto familiare. Nella provincia di Pordenone a usufruirne sono 133 utenti e finora sono stati erogati 695.601 euro. Il minimo percepito è di 241 euro al mese e il massimo è di mille euro. Il contributo, che deve essere rendicontato per intero, presuppone la presenza di una badante di categoria Cs (assistente familiare specializzata in persone non autosufficienti) per almeno 20 ore

settimanali. Tra i requisiti per richiedere il sostegno, una soglia Isee fino a 30mila euro. La misura è destinata a persone con età pari o superiore ai 65 anni, persone di età 18-64 anni in condizione di grave disabilità anche conseguente a deficit sensoriali, oppure persone di età 18-64 anni in condizione di non autosufficienza temporanea.

Dunque, nei casi di non autosufficienza certificata per cui ci si avvalga dell'aiuto di addetti all'assistenza familiare assunti con regolare contratto di almeno 20 ore settimanali, è possibile accedere al beneficio economico. Beneficio proporzionale alla prestazione (ore di lavoro, gravità della condizione e soglia Isee). Un'ulteriore misura prevista dal Comune di Pordenone riguarda i care giver, che possono percepire per un anno 300 euro al mese (con un Isee che non superi i 30mila euro). In questo caso si tratta di un contributo una tantum che dura dodici mesi.

ASSISTENZA IN CASA

In Friuli Venezia Giulia, dunque, l'assistenza domiciliare per le persone non autosufficienti resta il primo baluardo. Le case di riposo, più costose rispetto a una badante (circa duemila euro al mese in una struttura convenzionata), vengono scelte dai residenti come ultimo step. Quando non è più possibile accudire la persona cara in casa. Fino a quel momento, la "comunità" delle badanti rappresenta in regione un presidio fondamentale.

E.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

V SUPER IPER ISOTTO

ti fa risparmiare!

SUPER IPER OFFERTE
DAL 5 AL 18 NOVEMBRE



€0,85

STAR
LA MIA PUMMARÒ
700 G



€1,89

SOFFICINI FINDUS
4 SOFFICINI
250 G assortiti



€2,99

COCCOLINO
PROFUMO PER BUCATO
ELIXIR
342 ml assortito



PER LA TUA SPESA ONLINE VAI SU
spesaonline.supermercativisotto.it

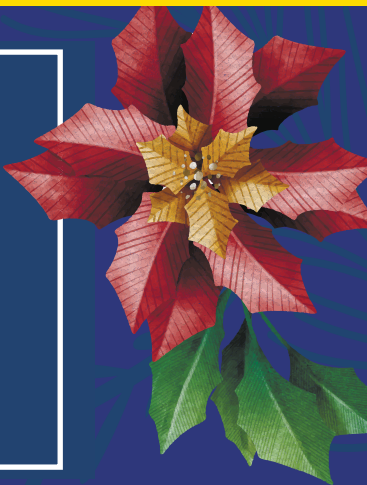
corri a
COMPRARE
VISOTTO
ti fa risparmiare!

f @supermercativisotto
www.supermercativisotto.it

È ARRIVATO IL CATALOGO
PIÙ ATTESO DELL'ANNO!



UNO SPLENDO REGALO
PER UN
**FELICE
NATALE**



SFOGLIA IL
NUOVO CATALOGO
CESTI NATALIZI 2025!



INQUADRA IL QR CODE
OPPURE SCOPRILO NEI NOSTRI
PUNTI VENDITA!
supermercativisotto.it/cesti-natalizi

Le eccellenze alla prova

Cibo e vino del Friuli Un tesoro che vale un miliardo e mezzo

IL DOSSIER

Quasi un miliardo e mezzo solamente verso l'estero. Ecco quanto vale il settore dell'enogastronomia del Friuli Venezia Giulia. Un "tesoro" che per il momento non sembra essere stato scalfito dai dazi Usa e su cui ieri ha puntato l'assessore regionale Sergio Emidio Bini.

DATI

«Esportiamo 1,4 miliardi di euro - ha detto -: in Friuli Venezia Giulia ci sono produzioni d'eccellenza sia per quanto riguarda le cantine, sia per quanto riguarda i prodotti gastronomici. Si tratta di un traino anche per il turismo, dal momento che il primo elemento e fattore di attrattività verso il Friuli Venezia Giulia è proprio la ricerca del buon cibo e del buon vino». Il convegno era organizzato in occasione della Giornata mondiale dell'enoturismo dal Distretto del commercio Friuli Orientale, insieme a Città del vino, Movimento turismo del vino, Donne del vino e Unpli, a Villa De Brandis di San Giovanni al Natisone. Bini ha sottolineato come anche in questo settore sia necessario superare i campanili e lavorare in sinergia, promuovendosi come un sistema unico per presentarsi al mercato in modo più strutturato e competitivo. «Le nostre aziende, spesso di piccole dimensioni, dovranno attrezzarsi per crescere e affrontare le nuove sfide del mercato globale. Su questo la Regione ha tracciato una linea chiara e intende proseguire con decisione» ha precisato l'assessore, ringraziando il Distretto «che sta lavorando in questa direzione, con potenzialità molto importanti». Ha ricordato, inoltre, che con l'ultimo Vinitaly la Regione ha dato una chiara manifestazione d'intenti, presentandosi in fiera con un nuovo stand da 1.500 mq. «Raccontare la regione sotto una luce più ampia e completa, puntando da un lato a rafforzare il sistema vino e dall'altro a raccontare i valori dell'enogastronomia, della cultura e del territorio in cui ogni ambiente coltiva e produce un vino con caratteristiche differenti: questa era la visione alla base del progetto espositivo», ha spiegato Bini.

IL SOSTEGNO

L'assessore ha illustrato an-

►La cifra è legata all'export verso l'estero
L'assessore Bini: «Aziende, ora crescete»

che i risultati della strategia regionale, che ruota attorno al marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia", simbolo di sostenibilità e filiera locale, oggi adottato da oltre 700 imprese e più di 800 prodotti. «Il valore economico del marchio è stimato, secondo uno studio condotto dall'Università di Udine, in oltre 20 milioni di euro, mentre le aziende aderenti hanno registrato un incremento di fatturato superiore ai

50 milioni: un segnale concreto di come l'unione tra qualità, identità e promozione integrata porti risultati tangibili». Nel suo intervento, Bini ha citato anche la Strada del vino e dei sapori del FVG, che festeggia dieci anni e conta più di 380 aderenti tra aziende vitivinicole, birrifici, distillerie, ristoranti, agriturismi, enoteche, aziende agricole e artigiane, oltre a realtà legate alle esperienze turistiche. Ha poi ri-

Le città con il marchio aumentano e includono oltre 200mila persone

L'ASSEMBLEA

Sono oltre 200 mila, più del 15% del totale della popolazione del Friuli Venezia Giulia, le persone che risiedono in uno dei 41 Comuni che si fregiano del titolo di Città del Vino (new entry Moimacco e Remanzacco). Oggi 8 novembre, in occasione della Giornata Mondiale dell'Enoturismo, hanno vissuto la loro Assemblea annuale al Vivai Cooperativi Rauscedo Research Center a Rauscedo, capitale internazionale delle barbatelle di vite, nel Comune di San Giorgio della

Richinvelda. Presente l'assessore regionale alle Politiche agricole e forestali Stefano Zannier.

Oltre a fare il punto su un'annata record per il numero di eventi enoturistici organizzati (ben 60 compreso il gran finale del 23 novembre a Prepotto lungo il Cammino celeste con il nuovo format di uscite con degustazioni in bici e a piedi "Gli itinerari dell'Identità agricola collettiva") è stato presentato il programma di appuntamenti per il 2026 (confermate, innanzitutto, Le Grandi Verticali delle Città del Vino e le Notti del Vino) nonché fornito lo stato dell'arte

►La Regione punta a rafforzare le imprese per renderle in grado di competere di più



cordato una delle iniziative più recenti: la vendemmia turistica didattica, introdotta nel 2022, che permette di vivere in prima persona l'esperienza della raccolta dell'uva da agosto a ottobre. Infine, Bini ha richiamato il nuovo disegno di legge unitario su turismo e commercio, che punta a semplificare la normativa regionale e a promuovere il turismo lento ed esperienziale. «Siamo la prima Regione italiana a unificare le norme di commercio e turismo in un unico testo - ha sottolineato -. Vogliamo sostenere un'economia locale sostenibile, con una dotazione di 134 milioni di euro per il biennio 2026-27, valorizzando cammini, ciclovie e turismo di prossimità come leve per far conoscere ogni angolo del nostro territorio». Introdotto dal sindaco di San Giovanni al Natisone, Carlo Pali, e da Beppino Govetto, sindaco di Pavia di Udine, capofila del Distretto, il convegno si è svolto in forma di tavola rotonda moderata dal giornalista Paolo Mosanghini sul tema "Visioni e proposte per l'enoturismo del Fvg", con interventi, tra gli altri, di Elda Felluga, presidente Movimento turismo del vino Fvg, Iole Piscolla, responsabile progetti speciali e turismo Associazione nazionale Città del vino, Elena Roppa, delegata Donne del Vino Fvg, e Pietro De Marchi, presidente Unpli Fvg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE L'assessore Sergio Emidio Bini durante il convegno

(compresi spa o centri benessere come anche visite culturali). Sicuramente un'opportunità di differenziazione degli introiti per le cantine in questa era segnata da dazi e inflazione (in media le cantine ottengono il 7% del fatturato da iniziative enoturistiche). La giornata si è aperta con i saluti istituzionali da parte del vicepresidente nazionale delle Città del Vino e coordinatore regionale del Friuli Venezia Giulia Tiziano Venturini, del sindaco di San Giorgio della Richinvelda Michele Leon mentre gli onori di casa per i Vivai Cooperativi Rauscedo sono stati fatti dal vicepresidente Mauro Cesarini e dal consigliere Morgan Lovisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Camera di commercio vara il maxi progetto dedicato alla Malvasia

L'EVENTO

Dal palcoscenico del Merano Wine Festival, vetrina internazionale dell'eccellenza enologica, è stato presentato oggi (sabato 8 novembre) "Malvasia senza Confini", il nuovo progetto che trasforma un vitigno millenario in un itinerario del Mediterraneo fatto di territori, culture, prodotti e imprese. Un percorso che attraversa tante regioni italiane e si estende anche fuori dai confini nazionali.

Voluto e promosso dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine (capofila) e dalla Camera di Commercio di Messina (partner fondatore) con la collaborazione del Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio, il progetto, che mira a coinvolgere le realtà camerali e istituzionali di tutte le zone del Malvasia nazionali e internazio-

nali, nasce da una collaborazione inedita che unisce in partenza, con un forte valore anche simbolico, due aree agli antipodi d'Italia per valorizzare la secolare cultura vitivinicola della Malvasia e farne un racconto condiviso di identità, turismo e sviluppo economico. Il progetto è stato tenuto a battesimo dai presidenti dei due enti camerali, Giovanni Da Pozzo e Ivo Blandina, dal wine manager Walter Filiputti, ma anche dal presidente e fondatore di Merano Wine Festival Helmuth Köcher e dal presiden-

IL PIANO È STATO PRESENTATO AL MERANO WINE FESTIVAL

te di Asset Basilicata Angelo Tortorelli, partner progettuale di "Malvasia".

«L'obiettivo - ha spiegato il presidente Da Pozzo a Merano - è valorizzare un patrimonio comune e trasformarlo in opportunità originali e concrete per le imprese e per tutti i territori coinvolti. La Malvasia è il filo che unisce storie e paesaggi diversi, ma legati da una stessa anima nel variegato bacino del Mediterraneo». «La Malvasia è un vino "mitico" - ha aggiunto il presidente messinese Blandina -. Un vitigno antico, dal valore culturale profondo e radicato nell'identità di più luoghi. Luoghi che questa iniziativa intende mettere in rete, promuovendo un'alleanza strategica che, partendo dalla Malvasia, promuova itinerari tematici di alto valore turistico, generando occasioni di sviluppo per le aree coinvolte».

Come ha illustrato il wine ma-

dell'enoturismo. Un fenomeno che in Italia, secondo i dati più recenti dell'Osservatorio Nazionale del Turismo del Vino, vale oltre 2,9 miliardi di euro, con una crescita del 16% nel 2004 sul 2023 e con una spesa media, per singolo turista, che può arrivare fino a 400 euro sommando tutte le voci di spesa. L'identikit vede in prevalenza turisti stranieri (primo posto la Germania

seguita dagli Usa e Austria) o italiani provenienti da un'altra regione. Il segmento più promettente tra quelli proposti ai visitatori è quello della vendemmia turistica didattica, di cui il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni all'avanguardia in Italia. Le altre voci di spesa del turista sono acquisto vino, pernottamento, degustazione in cantina, cibo e altre attività esperienziali



L'APPUNTAMENTO Il progetto della Camera di Commercio è stato presentato nella cornice del Merano Wine Festival in Alto Adige

Croazia (con la Malvasia istriana, di Dubrovnik, di Slavonia e Zupska), l'Ucraina (Malvasia di Odessa e di Alouchta, in Crimea) e la Grecia, dove la Malvasia di Monemvasia, scoperta dai veneziani nel XIII secolo, diede origine al nome stesso del vitigno.

La seconda fase del progetto prevede l'ampliamento dell'itinerario con percorsi di turismo lento, itinerari ciclabili e pedonali che collegheranno cantine e luoghi di interesse culturale, insieme a iniziative dedicate alla Dieta Mediterranea e alla Cucina Italiana, candidata a patrimonio immateriale Unesco.

"Malvasia senza Confini" si propone di creare un grande itinerario enoturistico internazionale, dove la storia del vino diventa anche racconto di economia, di persone e di paesaggi. Un progetto che, partendo dal Mediterraneo, costruisce una rete di territori che condividono la stessa radice e lo stesso futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ponteggi Pilosio per il trampolino delle Olimpiadi Milano-Cortina

►L'operazione del colosso di Tavagnacco porta il Friuli nel contesto a cinque cerchi: le difficoltà del cantiere

L'ECCELLENZA

UDINE Ventidue chilometri di tubo lineare in acciaio, 2.700 mq equivalenti a dieci campi da tennis - di piano di calpestio per lavorare in sicurezza, il tutto per un totale di 1.600 quintali di acciaio e alluminio in strutture provvisorie Pilosio, necessarie a restaurare l'iconico trampolino di Zuel, nella conca di Cortina d'Ampezzo. Parla friulano l'intervento di recupero del celebre monumento veneto: Ponteggi Euroedile di Postioma di Paese, chiamata da Ecoedile Srl di Bergamo ad allestire le impalcature, ha infatti utilizzato ponteggi e strutture della Pilosio di Tavagnacco.

IL LAVORO

Questi sono stati progettati e realizzati ad hoc per avvolgere completamente l'intera struttura e consentirne il ripristino in sicurezza e con la massima efficienza. «Un simbolo che tutti noi, da anni, entrando nella conca ampezzana, abbiamo visto lì, sulla sinistra, oscurarsi progressivamente sotto l'effetto del tempo e del degrado - commenta Nereo Parisotto presidente di Pilosio -. Se lo guardiamo oggi, nella sua fase di trasformazione, non vediamo solo il passato di gloria, fatto di sport con le Olimpiadi del '56, di cinema come set per i film di James Bond, ma vediamo l'ingegneria sviluppata dal nostro staff tecnico che ha voluto creare delle strutture in armonia e perfezione con l'ambiente». I montanti verticali e i traversi orizzontali in acciaio lucido hanno creato una griglia di metallo che amplifica la maestosità del "monumento" ampezzano: un mix, tra la geometria dell'impalcatura e l'organicità della natura circostante che sottolinea, ulteriormente, la potenza dell'opera che, oltre ad essere protagonista indiscussa

dei selfie ampezzani, ha rappresentato Cortina anche per gli appassionati di filatelia. L'altezza della colonna del trampolino, che funge da torre, è di circa 51 metri, mentre la lunghezza totale della rampa di lancio è di circa 83 metri. Queste misure, alle quali Euroedile non è nuova, sono state risolte dalle strutture Pilosio che si sono dimostrate fondamentali per operare su edifici e infrastrutture di grandi altezze e forme complesse.

PARTICOLARITÀ

«Nel caso del trampolino di Cortina, proprio grazie alla sua particolare conformazione strutturale, è stata realizzata preventivamente una progettazione in 3D, poi condivisa con la direzione dei lavori - fa sapere il geometra Daniele Crosato, responsabile del progetto di ponteggi di Euroedile -. Questa modellazione ha permesso di evidenziare un aspetto cruciale: le strutture provvisorie necessarie per il ponteggio, per un totale di 1.600 quintali di acciaio ed alluminio, sono state progettate in modo da scaricare il peso direttamente a terra. È come se avessimo fatto in modo che 30 elefanti evitassero di gravare sulla struttura principale», conclude Crosato. Un'altra difficoltà, poi superata, è stata quella nell'adattamento del ponteggio alla complessa e irregolare geometria inclinata del trampolino, mantenendo al contempo un'elevata stabilità strutturale. Queste caratteristiche si sono rese necessarie per sostenere i carichi operativi e le attrezzature in un ambiente che, seppur bellissimo e con un panorama mozzafiato, è esposto a forti venti dovuti alla morfologia del territorio e alle sue altitudini. Il ponteggio multidirezionale MP Pilosio è stato cruciale, per garantire stabilità e sicurezza: ha permesso di modellare l'impalcatura sulla

struttura preesistente, sicuramente non standard, garantendo che i montanti e i correnti seguissero le diverse pendenze e curvature, specialmente lungo la rampa e la torre di rincorsa, dove la sicurezza e la precisione millimetrica erano indispensabili per gli operai e per l'integrità finale del restauro. Anche per questo, sono state realizzate quattro passerelle che, partendo dalla torre centrale, permettono l'accesso ai gradoni collocati, a più livelli, sotto alla rampa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPERAZIONE I ponteggi della Pilosio a Cortina d'Ampezzo

La battaglia contro le “bufale” con il giornalista Paolo Attivissimo

L'EVENTO

UDINE Giovedì alle 18, nella sala Madrassi in via Gemona 66 a Udine, si terrà la conferenza del noto giornalista scientifico e divulgatore Paolo Attivissimo, dal titolo “10 miti di Internet da smontare”. L'incontro, organizzato con il supporto delle associazioni La Prora-AICA-ALSI in collaborazione con il Comune di Udine, rientra tra le iniziative del progetto PNRR - Misura 1.7.2 “Servizi di Facilitazione Digitale”, cui il Comune partecipa in qualità di soggetto sub-attuatore della Regione. Nel corso della serata, Attivissimo affronterà con il suo consueto stile divulgativo dieci tra i più diffusi falsi miti e fraintendimenti legati al mondo di Internet e delle nuove tecnologie: dai timori che “i telefonini ci ascoltino” alle credenze sui “nativi digitali”, dal tema dell'intelligenza artificiale fino ai rischi reali delle fake news e degli acquisti online. «In un momento storico in cui la tran-

sizione digitale è una priorità strategica, è fondamentale offrire ai cittadini strumenti per sviluppare un pensiero critico e consapevole nei confronti della tecnologia», dichiara Gea Arcella, assessore alla Smart City. «Eventi come questo rappresentano un'occasione preziosa per favorire una cittadinanza digitale matura, capace di cogliere le opportunità del digitale senza cadere vittima di falsi miti o disinformazione». Paolo Domenico Attivissimo è un giornalista, scrittore, conduttore radiofonico e traduttore tecnico-scientifico italo-britannico con cittadinanza svizzera. È conosciuto dal grande pubblico per la sua intensa attività di

DAI “COMPLOTTI” ALLO SBARCO SULLA LUNA IL COMUNE DI UDINE OSPITA LO SCRITTORE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

debunker e divulgatore scientifico, impegnato nello smontare le più diffuse teorie complottiste e le cosiddette “bufale informatiche”. Autore e curatore del popolare blog “Il Disinformatico”, vincitore di più premi Macchianera come miglior blog tecnico-divulgativo italiano, Attivissimo è anche conduttore dell'omonimo programma radiofonico su RSI Rete Tre, la Radio svizzera di lingua italiana. Ha collaborato con numerose testate giornalistiche, tra cui La Gazzetta dello Sport, ed è consulente per Rsi, Rai, Mediaset e altre emittenti su temi di tecnologia, sicurezza informatica e disinformazione nei media. Tra le sue pubblicazioni più note figurano Luna? Sì, ci siamo andati!, dedicato alla confutazione delle teorie complottiste sull'allunaggio, Internet for Dummies (traduzione e curatela italiana) e La macchina della verità, un'indagine sulle bufale e la manipolazione dell'informazione digitale.

Nonna Dorina fa 110 anni È la più anziana in Fvg

IL COMPLEANNO

PASIAN DI PRATO Venerdi ha spento sulla torta 110 candeline la signora Dorina, che vanta il ragguardevole primato di essere la donna più anziana del Friuli Venezia Giulia ancora in vita.

A raccontare la sua storia l'Associazione Giustitalia della quale la friulana è associata per il recupero di un buono postale e che si occupa, tra le altre cose, della tutela legale delle persone anziane. Dorina Cecotti, è nata il 7 novembre 1915 a Campofomido, solo un anno dopo di quando l'Italia, quella dello Statuto albertino e del Regno, entrava nella Prima guerra mondiale, ed è passata indenne non solo tra le due guerre mondiali ma anche a ben tre pandemie: la spagnola (1914-1918), Sars (2004) ed il Covid. Nella sua lunga vita ha visto alternarsi il Regno d'Italia e poi la Prima e Seconda Repubblica, Re e capi di Stato e di governo susseguirsi in tutto il mondo ed ha assistito all'elezione di ben 10 Papi...l'ultimo in ordine di tempo Papa Leone. Rimane vedova giovanissima e cresce da sola un figlio. Quello che Dorina ha raggiunto con le sue 110 primavere sulle spalle, è un importante traguardo della donna, della sua Comunità, della Regione Friuli e dell'Italia intera. Il compleanno di quest'anno sarà allietato anche da una buona notizia di carattere economico.

Infatti la signora, recentemente, ha rinvenuto un buono postale di mille lire risalente al 1951 ed intestato al nipote Giulio (figlio della cugina) deceduto a Lucca celibe e senza figli (e del quale risulta unica erede). Il predetto titolo è stato stimato da un nostro consulente che ha valutato un rimborso, con il favore degli interessi legali, della rivalutazione e della capitalizzazione, dalla data di emissione a quella del ritrovamento, di una cifra pari a 48.300,00 mila euro. La donna ha conferito mandato ai legali, che si occupano, tra le altre cose, su scala nazionale ed internazionale del rimborso dei buoni postali e dei titoli di Stato, di agire al fine del recupero della somma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eurolls protagonista in India, lo sviluppo guarda all'Asia

L'ECCELLENZA

RESIA Eurolls protagonista a Cable&Wire in India, fiera della capitale indiana, che intercetta la crescita esponenziale e la domanda di tecnologia del subcontinente.

Il successo globale di Eurolls continua la sua corsa, puntando decisamente verso uno dei mercati più dinamici e promettenti al mondo: l'India. L'azienda, leader nella produzione di attrezzature e macchinari per l'industria metallurgica e della trafilatura, segnando un passo fondamentale nella sua strategia di espansione asiatica. La partecipazione non è stata solo una vetrina, ma una conferma

della volontà di Eurolls di stabilire partnership solide in un Paese che sta vivendo una trasformazione economica rapidissima.

«L'approccio di Eurolls nel subcontinente è quello di offrire non solo prodotti, ma un partenariato tecnologico che garantisca alle imprese indiane la capacità di competere a livello internazionale», ha affermato il presidente Renato Railz. L'interesse di Eurolls per l'India è dettato da un contesto economico in fermento. Il subcontinente indiano sta attraversando una fase di crescita esponenziale, alimentata da massicci investimenti infrastrutturali, un'urbanizzazione accelerata e politiche governative che favoriscono l'industria manifattu-

riera (“Make in India”). Il settore delle infrastrutture, dell'edilizia e dell'automotive traina una domanda crescente di acciaio, tondo per cemento armato e prodotti trafilati.

Le aziende indiane sono sempre più orientate all'adozione di tecnologie all'avanguardia per migliorare l'efficienza produttiva e la qualità, un terreno fertile per le soluzioni innovati-

L'AZIENDA ALLA FIERA DELLA CAPITALE NUOVA DELHI PER PRESENTARE LE NOVITÀ



IN ASIA La presenza della friulana Eurolls a Nuova Delhi per la fiera specializzata del settore

ve offerte da Eurolls. Questo scenario rende l'India non solo un mercato, ma un futuro hub produttivo globale, dove l'alta tecnologia e l'automazione italiana sono percepite come essenziali per il salto di qualità. Durante l'evento di Nuova Delhi, Eurolls ha presentato le sue ultime soluzioni, che si allineano perfettamente con le esigenze di produttività e precisione del mercato indiano.

La presenza a Nuova Delhi riafferma la posizione di Eurolls come azienda inarrestabile nell'innovazione e nell'espansione geografica, pronta a raccogliere la sfida di un mercato che chiede qualità, affidabilità e performance senza compromessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Aula ecco l'ultimo atto di Mara Piccin da consigliere

►Oggi saranno formalizzate le dimissioni La Lega: «Avremo uno dei nostri in più»

LA SEDUTA

PORDENONE Oggi arriva la parola fine. Si chiude la vicenda al centro del consiglio comunale di Pordenone che vede le dimissioni da consigliere del vicesindaco Mara Piccin, dopo un tira e molla che ha chiamato al raduno i segretari dei partiti. Mara Piccin, dal canto suo, è riuscita a tenere per tre mesi i riflettori accessi su una scelta che da subito non ha condiviso, ma il donchisiotte nella realpolitik non riesce ad andare fino in fondo senza cedere ai grandi mulini a vento.

L'ORA DECISIVA

È, dunque, arrivato il giorno delle attese dimissioni, capiremo se avverrà in rigoroso silenzio o se i malumori tra i banchi dell'opposizione e anche della maggioranza si paleseranno in qualche modo durante il momento clou dell'assise. Per uno che se ne va (metaforicamente parlando, perché Piccin non si sposta di un centimetro dai due ruoli chiave della giunta Basso), uno ne entra. Il momento dell'attesa è giunto per Agita Sulaj di 44 anni, nuovo consigliere comunale, pronto ad inserirsi nel dibattito partecipato dell'assise cittadina. A vincere in questa partita della poltrona di consigliere, meglio sedia, i partiti. «Gli accordi che hanno fatto i partiti avevano una valenza, abbiamo dato il tempo della riflessione al vicesindaco – ha dichiarato il segretario provinciale della Lega, Andrea Delle Vedove – le dimissioni sono il frutto di incontri politici tra segreterie dei partiti, per il

bene dell'amministrazione le linee concordate e i patti si rispettano, ora abbiamo davanti cinque anni di buona amministrazione Basso con tre consiglieri in quota Lega e uno in giunta, perciò, la presenza della Lega aumenta di una unità». Non scordiamo che tra la rinuncia al terzo mandato, il ritorno della Provincia e grandi comuni prossimi al voto, le segreterie hanno aperta una grande partita a scacchi.

I LAVORI

L'ordine del giorno si apre con le comunicazioni del presidente, del sindaco e con le varie interrogazioni. Ad avviarne il capitolo, il consigliere Giacomini (Pordenone in Salute) che chiederà spiegazioni sulle criticità della viabilità e proposte di interventi nella zona della "Comina", sull'interrogazione-proposta di progetto "Le mani della cultura - igiene, arte e comunità", su accessibilità comunicativa e inclusione delle persone sorde in vista di Pordenone Capitale della Cultura 2027, sullo stato del Peba comunale e sulle priorità di intervento su stazione, attraversamenti e percorsi strategici. Naturalmente verrà alla luce il punto critico di via Mazzini, con le due risse dell'ultima settimana, collegato al tema urbanistico e sociale, sulla città dei giovani, contro ogni violenza. Il consigliere Marco Salvador (Salvador sindaco) interrogherà sulla situazione dei minori stranieri non accompagnati e sulle dichiarazioni del senatore leghista Marco Dreosto in merito al presidio militare.

Sara Carnelos
© RIPRODUZIONE RISERVATA



VICESINDACO Mara Piccin oggi formalizzerà le sue dimissioni da consigliere rimanendo la spalla di Basso (Nuove Tecniche/De Sena)

Il menù della serata

Le interrogazioni della minoranza

Un consiglio pieno di interrogazioni. Per il Pd, il consigliere Genovesi domanderà lumi sulla situazione del parco giochi di via Colombo, la consigliera Irene Pirotta interrogherà il sindaco sull'adesione del Comune di Pordenone alla rete Belc e sull'individuazione del referente con delega. La consigliera Del Ben richiederà la realizzazione di un impianto di filtraggio ai carboni attivi per l'intera rete acquedottistica comunale e l'analisi dei metaboliti atrazinici nell'acqua potabile di Pordenone. Al centro del dibattito gli acquedotti cittadini, con il consigliere Stefano Zanut (Il Bene comune) che interrogherà la giunta in merito alla qualità dell'acqua erogata dagli acquedotti e sugli odori molesti a Vallenoncello. Il capitolo delle delibere vedrà in primo piano il sindaco e la sua proposta di rinnovo della convenzione di tesoreria da

gennaio al 2030. L'assessore Lidia Diomede interverrà sulla realizzazione della strada secondaria di accesso alla nuova casa di riposo da via Nuova di Corva. L'assessore Emilio Badanai Scalzotto chiarirà la gestione in forma associata dello Sportello unico per le attività produttive tra i Comuni di Pordenone, Fontanafredda, Rovereto in Piano, Zoppola. I consiglieri del Pd, di Pordenone in Salute e del Bene Comune presenteranno le mozioni relative all'istituzione della consulta comunale sulla sanità e al trasferimento dei magazzini comunali presso l'aviosuperficie e riconversione dell'area di vial Rotto/via Ungaresca per parcheggi alberati e alloggi ad uso foresteria. I consiglieri della lista Lega Basso presenteranno una mozione sulle iniziative urgenti per la difesa dell'agricoltura italiana. S.C.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida del cambio generazionale Lezione in Fiera

IL VERTICE

PORDENONE Pianificare efficacemente il ricambio generazionale nella governance della propria azienda è il primo passo per garantirle un futuro. Ma in Italia sembrerebbe esserci un problema culturale: molti imprenditori ancora oggi non sarebbero del tutto consapevoli di quanto sia importante gestire questo aspetto tempestivamente e nelle modalità più adeguate. A tal punto che nei prossimi cinque anni quasi il 30 per cento delle aziende italiane rischia di cessare la propria attività.

Il dato è emerso all'interno de "Il passaggio generazionale nella continuità d'impresa: pianificare un efficace ricambio generazionale nella governance dell'azienda familiare volto a garantire la continuità all'impresa agricola", l'incontro organizzato alla Fiera all'interno di Rive. Un'iniziativa promossa dalla Bcc Pordenonese e Monsile con il patrocinio di Coldiretti Pordenone.

«Negli ultimi cinque anni, il mondo dell'agricoltura è stato protagonista di profondi cambiamenti, anche a seguito dell'introduzione delle nuove tecnologie, della digitalizzazione e — non ultimo — dell'uso dell'AI», ha esordito la giornalista Maria Pia Zorzi, moderatrice della serata. «A tal punto che oggi l'agricoltura può essere definita anche "agricoltura", viste le competenze e conoscenze di alto livello sempre più necessarie. Ma il fattore umano continua ad essere fondamentale nel garantire continuità ad un'attività imprenditoriale: ecco perché riuscire a trasmettere interesse, passione e desiderio di portare avanti l'attività di famiglia alle nuove generazioni diventa il tassello fondamentale del puzzle. Soprattutto quando il passaggio generazionale deve confrontarsi con ostacoli quali «l'inverno demografico, e quindi meno professionisti a disposizione; una nuova cultura e nuove aspettative nei confronti del la-

voro, dove sempre più si guarda a un buon equilibrio tra sfera privata e professionale; la possibilità di non dover necessariamente ereditare la professione di famiglia; le frizioni interne che possono crearsi durante il passaggio di testimone», ha fatto notare il vice presidente della Bcc Pordenonese e Monsile Daniele Marini.

I relatori hanno affrontato il tema da prospettive complementari (organizzativa, legale, fiscale e consulenziale) evidenziando come il passaggio generazionale rappresenti una delle sfide più delicate e cruciali per il futuro delle imprese agricole e vitivinicole. «Valutare e decidere tempestivamente su come gestire il proprio patrimonio in termini di successione è essenziale», ha affermato il presidente della società di consulenza patrimoniale Massimo Doria. «In Italia solo il 13% degli italiani sceglie la strada del lascito testamentario». Il restante 87% affida il proprio patrimonio al Codice Civile, scritto nel 1942 e basato su un'Italia molto diversa da quella di oggi. Una situazione dalla quale il mondo delle aziende agricole non è estraneo, ha aggiunto Doria. «È un fattore culturale». Per assicurare un passaggio generazionale assicurando contemporaneamente continuità all'impresa, è fondamentale «accompagnare e pianificare», concorda il consulente fiscale Coldiretti Fvg Renato Nicli.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO Il convegno in Fiera a Pordenone

Una vita per la lotta contro il cancro Addio alla ricercatrice Aldinucci

►È morta a 71 anni dopo la lunga carriera al Cro di Aviano

IL LUTTO

PORDENONE La sua vita lavorativa l'aveva dedicata interamente alla lotta contro un nemico. Non suo, ma di tutti: il tumore. E proprio per poter realizzare la sua ambizione professionale, ancora molto tempo fa si era spostata dalla Toscana alla provincia di Pordenone, dove aveva anche messo su famiglia.

Donatella Aldinucci, 71 anni, aveva lavorato al Centro di riferimento oncologico di Aviano fino alla pensione, quindi fino a circa due anni fa.

Ma ieri quel nemico che lei stessa ha combattuto per tutta la sua vita lavorativa ha avuto la meglio. L'ex ricercatrice dell'istituto avianese, infatti, è morta a causa di un tu-

more che non le ha lasciato scampo nonostante i tentativi di cura.

A ricordarla è oggi il professor Gustavo Baldassarre, il titolare del team in cui aveva lavorato proprio la 71enne pordenonese.



IL LUTTO Donatella Aldinucci era ricercatrice al Cro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Si occupava soprattutto dei linfomi - ha spiegato Baldassarre - e lavorava nella struttura che io dirigo per ricercare nuovi farmaci utili nella lotta contro il cancro». Si era trasferita dalla Toscana molto giovane e al Cro di Aviano era arrivata fino alla direzione del laboratorio di Modelli preclinici e farmaci antitumorali.

Numerose le sue pubblicazioni scientifiche, ospitate anche da riviste internazionali specializzate nella ricerca clinica e farmacologica. A Pordenone Donatella Aldinucci si era anche sposata. Con il marito, Paolo Zadi, aveva avuto anche il figlio Cleiton.

L'ultimo saluto a Donatella avrà luogo martedì 12 novembre alle ore 17,00 presso la Prosdocimo Funeral Home di vial Turco, 2 a Pordenone. Al termine della cerimonia funebre la salma dell'ex ricercatrice del Centro di riferimento oncologico di Aviano, Donatella Aldinucci, sarà cremata.

Fvg Green, il contratto del Noncello premiato a Trieste: Tirelli sul palco

►Ex caserma Tagliamento Il riconoscimento va a Valvasone Arzene

AMBIENTE

PORDENONE Il contratto di fiume del Noncello, fiore all'occhiello della politica ambientale del Comune di Pordenone, ha ricevuto un importante riconoscimento nell'ambito di Fvg Green, con la cerimonia che si è svolta al Teatro Verdi di Trieste. A ritirare il premio, l'assessore che quel contratto di fiume l'ha voluto e portato avanti, cioè Mattia Tirelli. Al suo fianco l'omologo regionale Fabio Scoccimarro, che era presente alla firma finale del contratto di fiume stesso. «Premiamo le eccellenze del nostro territorio che hanno presentato progetti importanti per lo sviluppo e l'ambiente». Sono i concetti condivisi sabato da Fedriga e dall'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Fabio Scocci-

marro, sul palco del teatro Verdi di Trieste, in occasione della cerimonia di consegna del Premio FVG Green. In relazione alle realtà a cui è stato conferito il riconoscimento, per il settore Risorse idriche il Comune di Fiumicello Villa Vicentina si è aggiudicato il primo premio. Il secondo posto è andato al Contratto di fiume Noncello, che ha saputo coinvolgere enti, cittadini e imprese in una programmazione condivisa per la tutela delle acque e la valorizzazione del territorio. Un ulte-



ASSESSORE Il premio Fvg Green a Mattia Tirelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

riore ciclo di premi - per il settore Energia e clima - ha visto emergere, nella sezione Enti pubblici il Comune di Valvasone Arzene per l'ex caserma Tagliamento. «Ringrazio l'assessore Scoccimarro e il prof. Edo Ronchi - ha detto Tirelli - per aver riconosciuto il valore del processo partecipato del contratto di fiume Noncello, un progetto di valorizzazione ambientale del nostro fiume a cui contribuiscono più di trenta sottoscrittori dall'autorità di bacino fino alle associazioni sportive e ambientaliste con 33 azioni di breve periodo. Questo premio ci spinge a continuare sviluppare il percorso del contratto di fiume, soprattutto in vista di Pordenone 2027, di cui il contratto rappresenta un asset importante. Porterò questo importante risultato al tavolo nazionale dei contratti di fiume che sarà organizzazione a L'Aquila a fine novembre». Tirelli ha citato anche Autorità di Bacino, Comuni di Cordenons e Porcia, associazioni sportive e ambientaliste, nonché i privati.

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



L'associazione Pro Castello festeggia i 60 anni in Villa

► **Appuntamento a villa Frova sabato 15 dalle 20.45**

CANEVA

Tutto pronto per festeggiare i 60 anni di vita dell'associazione Pro Castello Caneva con un evento organizzato a Villa Frova sabato 15 novembre alle 20.45. La cornice della villa farà da sfondo alla presentazione del libro fotografico sulla storia dell'Associazione, sessant'anni di manifestazioni e valorizza-

zione dell'area castellana, ma anche promozione delle tradizioni e dei prodotti locali. «La Pro Castello festeggia 60 anni di attività e passione con una pubblicazione che ripercorre la sua storia attraverso immagini e parole che raccontano i momenti più significativi, racconta il presidente Pietro Manfè, dai primi lavori al Castello ai mitici Panevin, dalle giornate medievali alle oltre sessanta feste medievali, ma non solo, che hanno animato il borgo». «Il Comitato per i festeggiamenti del Castello nasce sull'onda di una forma di protesta popolare intesa a bloccare un imprenditore locale in-

tenzionato a distruggere il sito castellano di Caneva, per aprire una nuova attività estrattiva, prosegue, una delle varie forme di protesta attivate trovò attuazione nella Festa in Castello grazie alla volontà e all'impegno di un gruppo di giovani canevesi e il successo della manifestazione fu così lusinghiero che, anche negli anni successivi, i festeggiamenti castellani ebbero modo di trovare continuità e sviluppo, con la collaborazione dell'intera realtà locale. Questa forma di volontariato popolare si è data in seguito una struttura associativa più organizzata e continuativa. Il sodalizio racco-

glie tutti coloro che hanno interesse al mantenimento e alla valorizzazione del Castello di Caneva e dell'intero territorio canevese, a favorire e incrementare lo sviluppo della cultura, dell'arte e del turismo, e a tutelare e valorizzare le bellezze naturali e artistiche. Attenzione particolare è rivolta alla promozione e all'attuazione di ricerche di carattere storico e archeologico: viene infatti incoraggiato e potenziato anche il recupero delle tradizioni e del folclore paesano». Da allora, la crescita della Pro Castello, ha saputo essere costante e continuativa nel tempo e, nel corso



FESTA 60 anni di Pro Castello

degli anni successivi, sono così nate anche manifestazioni tradizionali di notevole valenza quali quella del Panevin Grant, del Pagalosto, della Rassegna dei Vini Tipici e dell'Olio di Caneva. Sempre dalla Pro Castello è nato, nel 1996, il Gruppo Medievale che, grazie alle sue rappresentazioni teatrali, porta in Italia e all'estero, la cultura e la tradizione di Caneva e del suo territorio. L'appuntamento è a villa Frova dalle 20.45 alla presenza delle autorità locali e la partecipazione del Presidente Regionale dell'Unione Nazionale Pro Loco Pietro De Marchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto in moto: «Fai buon viaggio»

► Il saluto commosso della sorella del 56enne Giovanni Manucci ► La comunità sanviteese colpita dalla seconda tragedia
«Qui c'è tutto a dire che ci sei, adesso riposa». Un'onda di affetto della strada in due settimane: il ricordo di Kulwinder Kumar

SAN VITO

Due tragedie della strada in meno di due settimane. La comunità di San Vito al Tagliamento si trova a dover piangere la scomparsa di un altro concittadino, dopo la tragedia che ha strappato alla vita il 46enne indiano Kulwinder Kumar, falciato e ucciso da un pirata della strada poi arrestato in provincia di Venezia. Un secondo colpo al cuore, quello provocato dalla morte di Giovanni Manucci, il 56enne deceduto sul colpo dopo uno schianto frontale a San Daniele mentre si trovava a bordo della sua moto, una Triumph.

IL DOLORE

Ieri la sorella Barbara ha affidato ai social le ultime parole da sussurrare a Giovanni. «Qua c'è tutto a dire che ci sei. Fai buon viaggio e poi, poi riposa se puoi». Un messaggio breve, ma scritto con il cuore. Tantissime le parole di solidarietà, affetto e dolore che sono arrivate alla famiglia Manucci. Anche alla mamma Giustina, che sabato pomeriggio dopo la scomparsa del marito Pier Giorgio (ex presidente della Somsì locale e fondatore del premio di poesia Città di San Vito, uomo di cultura) ha dovuto sopportare il dramma peggiore, quello della perdita di un figlio.

I MESSAGGI

«Ti abbraccio fortissimo Barbara, i miei migliori anni scolastici li ho fatti con Giovanni, il suo ricordo rimane indelebile», ha detto un vecchio conoscente del 56enne scomparso in seguito all'incidente stradale di San Daniele. «Quando ho capito che si trattava di Giovanni sono rimasta veramente addolorata. Mi viene da piangere. Un abbraccio è veramente poca cosa. Conosco tutta la famiglia da sempre e mai avrei voluto leggere questo», è il pensiero di un'altra amica. Non è ancora stata comunicata la data dei funerali di Giovanni Manucci, che lavorava nel settore commerciale



LUTTI In alto Giovanni Manucci e l'incidente mortale di sabato; in basso Kulwinder Kumar e l'investimento sul Tagliamento

dell'azienda Maschio Gasparido, a Morsano al Tagliamento. Al momento la salma è ancora nella disponibilità dell'Autorità giudiziaria. I rilievi dello schianto sono affidati ai carabinieri.

L'ALTRO DRAMMA

San Vito al Tagliamento per la seconda volta in meno di due settimane si trova faccia a faccia con la perdita di un cittadino del comune in seguito ad un grave incidente stradale.

Lunedì 27 ottobre, infatti, sul ponte della Delizia, che scavalca il Tagliamento e collega Valvasone Arzene a Codroipo, aveva trovato la morte il 46enne indiano Kulwinder Kumar, che aveva una bicicletta a pedalata assistita e indossava il giubbino ad alta visibilità, è stato investito da un furgone Daf. L'autista, prima fuggito, è stato poi rintracciato a Ceggia, sulla statale 14 in provincia di Venezia. Quindi arrestato con l'accusa di omicidio stradale e omissione di soccorso. Su di lui pende anche un'altra richiesta di rinvio a giudizio, con gli stessi capi d'accusa. Il funerale del 46enne indiano di San Vito non è stato ancora fissato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Borse di studio, ecco i premi per gli allievi meritevoli: fino a 800 euro

SPILIMBERGO

Sono stati approvati dalla giunta di Spilimbergo, presieduta dal sindaco Enrico Sarcinelli, due diversi bandi per l'assegnazione di borse di studio a ragazzi frequentanti scuole medie, superiori e università. «Anche quest'anno l'amministrazione ha voluto investire nel riconoscimento al merito per i propri studenti. Un segnale di attenzione a quanti, appartenenti alle nuove generazioni, vedono nell'impegno e nello studio le basi per la costruzione del proprio futuro», ha commentato il primo cittadino.

I PREMI

Per gli studenti di medie e superiori, il Comune ha definito un budget complessivo di 3.200 euro da destinare a residenti in città da almeno due anni, che alla data di scadenza del bando abbiano concluso il ciclo delle medie nell'anno scolastico

2024-2025 con votazione pari a 10 o 10 e lode e per studenti che alla stessa scadenza si siano diplomati nel medesimo anno scolastico con votazione pari a 100 e 100 e lode. Agli studenti che abbiano conseguito la licenza media con il massimo dei voti andrà un assegno di 150 euro, che salirà a 200 per chi ha ottenuto anche la lode.

Ai neodiplomati andranno 250 euro, che diventeranno 300 per chi ha conquistato la lode. Per gli universitari, le borse di studio messe in palio dal Comune sono sei da 800 euro: potranno beneficiarne ragazzi, a partire dal secondo anno, a una qualsiasi univer-

sità italiana o dell'Unione europea, purché abbiano superato almeno l'80% dei crediti formativi universitari, con una votazione media di almeno 27/30. Per il voto di laurea, la domanda di borsa di studio può essere presentata se è stata ottenuta la votazione di almeno 100, ovvero 90 per gli atenei che prevedono la votazione massima espressa in centesimi.

LE DOMANDE

Non possono partecipare quanti abbiano già beneficiato del premio per le borse di studio bandite dal Comune lo scorso anno. Chi presenta domanda per la borsa di studio, non può partecipare contemporaneamente al concorso Premio Dal Bon, bandito dal Comune di Spilimbergo, riservato a studenti della facoltà di Medicina e chirurgia. Per entrambi i bandi, la domanda di contributo va presentata entro lunedì 1° dicembre.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I soccorritori al Passo insieme per l'esercitazione

CIMOLAIS

Nei giorni scorsi, a Cimolais, in località passo Sant'Ovaldo, ha avuto luogo un'esercitazione congiunta fra Protezione civile, Soccorso alpino e Corpo forestale. L'iniziativa è stata organizzata anche assieme al Distretto Alta Valcellina, con la partecipazione del gruppo comunale di Erto e Casso. I primi freddi autunnali e le prime nebbie non hanno scoraggiato i volontari presenti, i quali si sono ritrovati presso il campo base allestito all'agriturismo. Qui si è tenuto un primo briefing sulle attività da svolgere. In particolare le squadre di Protezione civile sono state chiamate a partecipare a una ricerca persona dispersa, una persona uscita in cerca di funghi e che non aveva fatto rientro, facendo scattare l'allarme. Una volta formate le squadre miste, con a capo un tecnico del soccorso alpino e 5 volontari, a ognuna di essa è stata assegnata una zona in cui effettuare la ricerca. Nel frattempo veniva chiamato in causa anche l'elicottero della Protezione civile regionale. Dopo un briefing tenuto da pilota e tecnico si è proceduto a imbarcare le varie squadre per poi farle sbarcare in località "ex cava" da dove poi queste si dividevano raggiungendo le loro zone di ricerca. Nello stesso tempo l'elicottero imbarcava alcune squadre di volontari, guidate da Corpo forestale e li portava in quota, scendendo questi procedevano a pulizia e rimozione di alcune piante cadute durante alcuni fortunali e che impedivano il passaggio su alcuni tratti di sentiero. Tutto si è concluso con il rientro presso il campo base di tutte le squadre e con un briefing finale alla quale erano presenti anche due funzionari della Protezione civile regionale.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE È AVVENUTO SABATO POMERIGGIO A SAN DANIELE DEL FRIULI

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno ha mai raccontato



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti

OGNI VOLUME IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Cultura & Spettacoli



DIRITTI DELLE DONNE

Oggi, alle 12, si inaugura la mostra “Suffragette verso la cittadinanza”, alla Camera del Lavoro di via San Valentino 30, organizzata dall'Istituto per la storia del Movimento di Liberazione.

G

Lunedì 10 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Nato a Udine nel 1996, il friulano è diplomato al conservatorio Tomadini ed è primo corno all'orchestra della Toscana. Ha vinto anche il premio del pubblico

A Mancini il “Città di Porcia”

PREMIAZIONI

È il friulano Andrea Mancini il vincitore del 35° edizione del Concorso Internazionale “Città di Porcia”, che quest'anno ha avuto come strumento principe il corno. Nato a Udine nel 1996, diplomato al Conservatorio “J. Tomadini” della sua città, attualmente Andrea Mancini ricopre il ruolo di primo corno presso l'Orchestra della Toscana - ORT, dopo essere stato per due anni assistant principal horn dei Brussels Philharmonic (2019-2021), e aver collaborato con il Teatro e la Filarmonica della Scala, il Nürnberg Staatstheater, il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra Mozart, i Bochumer Symphoniker, in veste sia di Primo corno che di cornista della fila, diretto da alcuni dei più grandi direttori d'orchestra al mondo: da Zubin Mehta a Daniele Gatti, da Daniel Barenboim a Riccardo Chailly.

RICONOSCIMENTO

Oltre al primo premio (9.000 euro), Andrea Mancini si aggiudica inoltre il premio del pubblico di 1.000 euro e il premio della giuria giovani (1.000), composta da studenti degli istituti scolastici del territorio che hanno partecipato sia alla finale con pianoforte, che alla finale con orchestra, per un totale di 11.000 euro.

La vittoria di Andrea Mancini è stata decretata nella serata di sabato al Teatro Verdi di Pordenone, durante la prova finale con orchestra di una delle quattro competizioni per ottoni più importanti al mondo, avvenuta dopo una settimana di intense prove eliminatorie che ha visto sfidarsi 38 concorrenti (52 gli iscritti con 19 nazioni rappresentate, di cui 38 si sono presentati a Pordenone in vista della prima prova del concorso).

Al secondo posto il francese Antoine Jeannot (€ 5.000,00) e al terzo posto l'austriaco Daniel Loipold (€ 3.500,00). I tre finalisti si sono avvicendati sul palco

**L'EDIZIONE
NUMERO 35
DEL CONCORSO
SI È CHIUSA
AL TEATRO
VERDI**

della sala grande del Teatro Verdi di Pordenone per l'ultima decisiva prova, la Finale con orchestra insieme alla Fvg Orchestra diretta dal maestro Massimiliano Caldi, musicista di ampia esperienza internazionale sia in campo sinfonico che operistico, con una particolare attenzione alla musica contemporanea e alla valorizzazione di opere dell'Ottocento. Vincitore assoluto del concorso “G. Fitelberg” (1999), Massimiliano Caldi ricopre attualmente la carica di direttore principale della Filarmonica Subcarpatica “A. Malawski” di Rzeszów.



VINCITORE Friulano nato e cresciuto a Udine, Andrea Mancini ha vinto il “Città di Porcia”

I tre concorrenti si sono sfidati su due brani a scelta del grande repertorio per corno e orchestra: il Concertino per corno e orchestra di Carl Maria von Weber, eseguito dal francese Antoine Jeannot, e il Concerto n. 2 per corno e orchestra di Richard Strauss, interpretato sia da Andrea Mancini che dall'austriaco Daniel Loipold. In attesa del verdetto da parte della giuria tecnica, il programma della serata si è completato con l'esecuzione della Sinfonia n. 94 in sol maggiore “La sorpresa” di Franz Joseph Haydn.

La Giuria tecnica, presieduta

da Giulio Corti (Italia), è stata composta da Katia Foschi (Italia), Kristina Mascher-Turner (USA/Lussemburgo), Frank Lloyd (UK), Quan Wen (Cina), Anneke Scott (UK) e Will Sanders (Olanda).

Il presidente di giuria e il direttore artistico del concorso Giampaolo Doro hanno espresso piena soddisfazione sia per l'alta qualità dei partecipanti, che con la loro presenza confermano l'importanza di questa manifestazione a livello internazionale, sia per la presenza del pubblico in tutte le fasi eliminatorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Sparanoia”, un invito alla ribellione giocosa

TEATRO

Primo appuntamento della sezione “Nuove scritture” in prosa al Teatro Verdi di Pordenone. Con “La Sparanoia”, martedì 11 novembre, alle 20.30, sul Palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone, prende avvio la sezione “Nuove Scritture” della programmazione Prosa curata da Claudia Cannella.

Un ciclo che porta in città cinque titoli originali di drammaturgia contemporanea, firmati da autori e interpreti delle nuove generazioni, con spettacoli che attraversano il teatro civile, la poesia performativa, la musica e l'ironia più tagliente. Un laboratorio vivo di linguaggi e di idee, dove il teatro si fa specchio del presente e terreno di sperimentazione per la scena italiana di domani.

“La Sparanoia è un atto unico ideato e scritto da Niccolò Fettarappa, con Niccolò Fettarappa e Lorenzo Guerrieri, contributo intellettuale di Christian Raimo, produzione Sardegna Teatro e Agidi. Un testo corrosivo, travolgente, comico e disperato insieme

me: un ritratto impietoso e lucidissimo di una generazione che convive con precarietà, ansie e contraddizioni, senza rinunciare al sarcasmo e al desiderio di ribellione.

“Non ci sono buone notizie – si legge nelle note di scena – La Sinistra è defunta ed è meglio così.

Musical

Barcelona Guitar Trio in gennaio al Teatrone

Il Barcelona Guitar Trio & Dance finalmente arriva in Europa per un concerto speciale dedicato al grande Paco de Lucia, tra virtuosismo, passione, danza e ritmo. L'unica data in Italia è prevista, venerdì 16 gennaio, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con prevendita esclusiva, dalle 10 di sabato 8 novembre, su Eilo.it e vendita regolare dalle 10 di lunedì 10 novembre, online, su Eilo.it, Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati. Manuel González, Xavier Coll e Luis Robisco sono i tre maestri



DA BARCELONA Musica e danza

dalla fragilità per diventare invitato al disordine festoso.

Con un uso dinamico del corpo e un linguaggio che alterna furia e poesia, Fettarappa e Guerrieri – tra le realtà teatrali giovani più apprezzate del panorama nazionale – danno voce ai conflitti politici, sociali e intimi di una

della chitarra spagnola amati e conosciuti in tutto il mondo come Barcelona Guitar Trio, uno dei progetti più apprezzati della musica iberica nel mondo - dall'Europa all'America Latina, fino all'Asia - che ha conquistato il pubblico e la critica grazie a un linguaggio universale, in cui la tecnica impeccabile si fonde con una profonda sensibilità artistica, accompagnati dal percussionista Lucas Balbo e da José Manuel Álvarez & Carolina Morgado, due tra le più straordinarie realtà della danza flamenca contemporanea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Giovani talenti da tutta Italia in scena all'ex Oratorio

La Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe annuncia il Premio Nazionale “Giovani Realtà del Teatro”, che si terrà domenica 16 novembre all'ex Oratorio del Cristo, in Largo Ospedale Vecchio 10/2, a Udine. Sabato 15, alle 20.30, verrà presentato “Tecniche di Lavoro di gruppo” progetto premiato nell'edizione 2024. Grande la soddisfazione esprime Claudio de Maglio, direttore dell'Accademia, per l'edizione 2025 del Premio Nazionale: «Siamo felici di presentare un'edizione particolarmente ricca, fiore all'occhiello della nostra Accademia, che si apre a tutto il territorio nazionale offrendo a giovani talenti under 35 di portare in scena i propri sogni nel cassetto, con l'auspicio che possano diventare vere e proprie produzioni». Dopo la selezione effettuata tra un centinaio di richieste, sono stati accettati 19 progetti, tra lavori di gruppo e monologhi, presentati da giovani professionisti under 35, tutti pronti a stupire con progetti e performance inedite, in scena dalle 10 alle 13.30 e dalle 15 in poi nel pomeriggio, con ingresso libero e aperto a tutti. Arrivati da tutta Italia (Abruzzo, Campania, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Puglia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Svizzera), i ragazzi vantano formazioni poliedriche, essendo in gran parte allievi diplomati nei maggiori centri di formazione del panorama teatrale italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'astrofisico Benvenuti e i pericoli di Starlink

SPAZIO

La rassegna di Aladura prosegue con l'astrofisico Piero Benvenuti e con “Il canto delle sirene digitali”, incontro in programma mercoledì, alle 20.30, nell'Auditorium Vendramini, e giovedì alle 9, nell'Auditorium Griegoletti (per le scuole).

Con la rete di satelliti Starlink stiamo assistendo a un salto epocale: a regime la rete sarà costituita da circa 42.000 satelliti, di cui più di 6.400 sono già in orbita. Quale impatto hanno queste mega costellazioni sulla osservazione astronomica? Quale impatto ha il continuo deposito di questi elementi chimici nell'alta atmosfera? Quali saranno le conseguenze a lungo termine sul delicato equilibrio della nostra atmosfera e sul clima?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DESTINAZIONE

Istanbul, la perla del Bosforo, appare oggi come una “regina” che ama raccontarsi con il gusto dell’innovazione. Bisogna prepararsi anche a sofisticate sorprese contemporanee qui, sulle rotte di una storia millenaria. «È una naturale evoluzione della città, per continuare a raccontare la nostra grande storia», dice Aysem Erginoglu, guida esperta, di lunga esperienza, che qui è nata e cresciuta, capace ormai di coglierne a fondo tutte le sfaccettature. Certo, l’incanto e la magia di una storia stratificata restano intatti, in questa gigantesca, caotica, melodiosa città spalmata a grappoli di case, moschee (3000 circa) e minareti, tra i sette colli di un mondo d’Occidente e d’Oriente. L’aura di un folklore alimentato da millenni di civiltà si mantiene autentico. Il mare, qui, impreziosisce tutto, con le sue acque infinite che si fondono e confondono. Dal Marmara al Morto. E quei tramonti che dipingono d’oro e arancione le increspature acquatiche, belli da commuovere...

IL FATTORE FELINO

E i gatti, liberi cittadini di questa magnificenza. Naturali presenze e paciosi avventori...che sia un bar o un museo (già anche un museo). Se si chiede a Aysem: esistono a Istanbul punti turistici per vedere i gatti? Lei perplessa replica: «no, perché sono ovunque. Sono oltre il fattore tappa turistica. Fanno parte della vita della città». Forse l’unica cosa più turistica che si può vedere sui gatti è il distributore a gettoni di croccantini presso Hagia Sophia...Mentre fai la fila per entrare nella Grande Moschea, dai un contributo alla comunità felina. E in tutto questo l’energia culturale aleggia con i ritmi eleganti di un canto muezzin. E punta ad offrire nuove rotte al visitatore, nel segno della creatività contemporanea. Già, perché Istanbul ha anche un senso vivido per il nuovo. Ed con questo linguaggio che vuole raccontare oggi la sua epopea storica, le sue cento, mille vite e suggestio-

SANTA SOFIA HA APERTO UNO SPAZIO MULTIMEDIALE PER OFFRIRE L’ESPERIENZA “IMMERSIVA” DI UN VIAGGIO NEL TEMPO ATTRAVERSO ARCHEO-SHOW E OPERE

ni. Con una ricerca al passo dei viaggiatori di oggi. E in questo Grand tour di oggi, si può sperimentare un itinerario insolito che tra Beyoğlu, Karaköy e Sultanahmet (già proprio il Golden Horn di leggendaria memoria), svela le sue novità.

Ecco allora Hagia Sophia, Santa

Istanbul

La perla del Bosforo appare oggi come una “regina” che ama raccontarsi nel segno dell’innovazione. Ecco, allora, l’itinerario più insolito, tra palazzi trasformati in musei e allestimenti 3D



Lo spettacolo del videomapping che anima al tramonto la Torre di Galata



Sopra, la Basilica Cisterna; in alto, la moschea di Ortaköy e il ponte “sospeso”

percorso segnato da un nuovo sistema di light design e installazioni luminose artistiche che porta la firma anche degli studi romani Insula architettura e ingegneria e Studioillumina.

La Moschea Blu incanta, certo, ma ecco che sa dialogare, oggi, con il nuovo complesso del Museo delle Arti Turche e Islamiche allestito nell’ex palazzo del Gran Visir Ibrahim Paşa. Karaköy, il vecchio porto della città, è un labirinto di stradine pittoresche, luci, ombrellini colorati, localini, aria di porto. Qui si può trovare il Caffè per un buon tè turco (il çay), ma anche il pub dove i tifosi si ritrovano per seguire le partite

di calcio (il tifo, qui, si fa sentire parecchio). E qui vale la pena darsi appuntamento sulle banchine per una crociera in traghetto con cui raggiungere la Moschea di Ortaköy: da qui, i due ponti sospesi sul Bosforo catapultano la mente in una dimensione avveniristica.

LA CUCINA

Dall’area della Galata Kulesi (Torre di Galata di genovese memoria), oggi animata con videomapping fiabeschi, si risale l’İstiklâl Caddesi, il boulevard pedonale (tranne che per il mitico Tram) che sfocia a piazza Taksim. Una passeggiata nella cittadella dell’Atatürk Kültür Merkezi, il centro culturale, vale sempre (akmistanbul.gov.tr). Un amabile soggiorno, che si intreccia con tante cose, insomma. Le esperienze culinarie che profumano di arte antica e ricerca gourmet (basti solo pensare che il ristorante stellato Michelin Deraliye nel cuore di Sultanahmet, sfoggia oggi uno speciale menu “ittita” elaborato dallo chef Necati Yılmaz ispirato ai sapori autentici di una delle civiltà più antiche dell’Anatolia...). E poi i laboratori di dolci, una tradizione sapiente di oltre 150 anni. Basta una tappa da Güllüoğlu, a Karaköy, per rendersene conto, con gli assortimenti più creativi di baklava. Ma anche addentrarsi per le stradine del mercato del pesce di Beyoğlu ed entrare nella bottega di Üç Yıldız Şekerleme, a gestione familiare, piccolo tempio di delizie turche.

Laura Larcán
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle rotte del mito per sorprese d’arte

Appunti

DOVE MANGIARE

Gümrük
Atmosfera giovanile e tocchi d’arte, cucina turca di qualità, piatti gustosi, ottimi cocktail.
► **Kemankeş Karamustafa Paşa**, Gümrük Sk. no: 4, zona Karaköy
Salon Galata
Tocchi retro per un bistrot di qualità, in zona Karaköy. Cucina turca. Ideale anche per cocktail dopocena.
► **Bankalar Caddesi No 3/A**.
Muutto
Ristorante specializzato in “tapas” anatoliche in zona Galataport. Elegante, ottime degustazioni.
► **Kılıçlı Paşa**, Meclis-i Mebusan Caddesi.

Barnathan Istanbul

Palazzo storico e tranquillo (con hotel e vista sulla Torre) propone colazioni e brunch di specialità turche.
► **Şahkulu**, Tımarcı Sk. No:1
Moise Karakoy
Ristorante panoramico con vista sulla città, propone cucina turca e winebar. È legato al DeCamondo Galata, delizioso boutique hotel (primo Tribute Portfolio Hotel in Turchia).
► **Bereketzade Mah. Felek Sk. No.2**, moisekarakoy.com
Karaköy Güllüoğlu
Pasticceria storica: il migliore produttore di baklava ad Istanbul
► **Kemankeş caddesi. No:67 Karaköy**

Sofia, ha inaugurato in piena piazza Sultanahmet, al cospetto dell’area dell’Ippodromo il suo Museo multimediale per offrire l’esperienza immersiva di un viaggio attraverso 1700 anni all’insegna della sua storia, combinando installazioni 3D di altissima qualità tecnica e forza narrativa, con manufatti e documenti storici originali (vale tutto il viaggio l’Hagia Sophia History & Experience Museum, www.dem-museums.com/en/Projects, con audioguide in più lingue). Così, anche la Basilica Cisterna (la Yerebatan Sarnici) ipnotizza e ammalia con il

SE LA BASILICA CISTERNA EMOZIONA CON IL NUOVO SISTEMA DI LIGHT DESIGN, L’EX SEDE DEL GRAN VISIR OSPITA ORA IL CENTRO DELLE TRADIZIONI TURCHE



La terrazza-lago dell’Istanbul Modern Museum di Renzo Piano

sione per conoscere l’artista Fahrinissa Zeid, scomparsa nel 1991 a 90 anni, originaria dell’élite ottomana, che è stata una delle prime donne a studiare belle arti in Turchia. Le vivaci opere astratte, in bilico tra influenze orientali e occidentali, sono la sua cifra stilistica. Fuori dal museo, su quel lungomare trasformato nella cittadella dei viaggiatori internazionali, ci si ritrova tra locali alla moda, caffè, ristoranti gourmet, boutique. Complici la Biennale di Istanbul e il Cultural Route Festival (da seguire tutto il ricchissimo programma di eventi che si intreccia con il festival 212 Photography Istanbul), il quartiere portuale di Istanbul ridisegna la mappa di un grand tour urbano. Dal Galataport a Karaköy. Qui, l’antica armeria ottomana, nel

quattrocentesco complesso di Tophan-i Amire, per esempio, è diventato un gigantesco spazio multifunzionale (e qui vale godersi fino al 30 novembre la mostra di Steve McCurry, *Haunted Eye*). Karakoy evoca un’atmosfera tipica portuale. Che ricorda proprio la Genova tanto cara a Renzo Piano.

FABBRICA DI CONI GELATO

Le stradine s’inerpicano sulle colline. I colori dei graffiti riempiono l’aria. I gatti sono acciambellati sui gradini. E l’arte contemporanea aleggia come una seconda pelle, animando edifici antichi riquilificati nel segno della creatività. Come le fabbriche di coni per gelati. Addentratevi, e godetevi l’installazione di Claudia Pages Rabal, spagnola di Barcellona (tutto l’itinerario su bienal.iksv.org).

L.Lar.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tetti d’acqua, gatti e armerie il porto riscrive la sua epopea

IL QUARTIERE

È cresciuto in riva al mare, Renzo Piano, l’archi-star genovese. E quel senso di amore e complicità, di sfida e rispetto per l’infinito acquatico si percepisce forte nella sua nuova creatura, l’Istanbul Modern Museum concepito per convivere con l’immensità del Bosforo, mare tra i mari, sulla sponda occidentale. Un gioiello di architettura inaugurato nel 2023, divenuto subito il cuore del nuovo complesso portuale di Istanbul, il Galataport, meta delle navi da crociera. Museo di se stesso, certo, per la sua versatilità architettonica. Ma anche contenitore prezioso perché in-

teramente dedicato all’arte contemporanea turca, che sfoggia collezioni permanenti e mostre temporanee dedicate esclusivamente al Novecento e al terzo millennio dell’Anatolia. Un gioco di spazi geometrici, nello stile rigoroso ma anche aereo di Piano, con l’effetto di scatole dentro scatole, che dialogano perfettamente tra di loro. Ma anche con l’esterno.

SCELETRO DI VETRO

Complice, quello scheletro di vetro e acciaio, leggero come una piuma, trasparente, osmotico, che punta a calamitare e restituire luce. E che meraviglia la terrazza-rooftop, concepita come un lago perenne, diventato la gioia dei gabbiani. Affac-

ciarsi qui significa assaporare la meraviglia del profilo della collina puntellata dalla Galata Tower. Il cuore di Istanbul, insomma. Caffetteria, bookshop, libreria, tanti gli spazi dove lasciar scorrere il tempo. Magari in compagnia di qualche gatto. E le opere valgono davvero la visita. La collezione indaga l’evoluzione artistica turca. Un’occa-

L’EDIFICIO GIOIELLO DI RENZO PIANO È IL CUORE DEL GALATAPORT, MENTRE IL CULTURAL ROUTE FESTIVAL SVELA SPAZI INEDITI A KARAKÖY

La musica sacra ebraica al piano e al violoncello

MUSICA

Sarà un piccolo e intenso tour attraverso il territorio l'appuntamento speciale con la lezione-concerto del Festival internazionale di Musica sacra: un'opportunità divulgativa e insieme di intrattenimento, che si rinnova di anno in anno e vede nel 2025 protagoniste due eccellenti musiciste ucraine - la violoncellista Iryna Bobyрева e la pianista Iryna Lytvynenko - studentesse del Conservatorio di Trieste, dove sono approdate nel corso del 2022 dopo lo scoppio della guerra.

Attualmente sono impegnate nella classe di Musica da Camera del Maestro Franco Calabretto e focalizzate su un lavoro di ricerca dedicato al repertorio di ispirazione sacra e spirituale, con particolare attenzione alla preghiera ebraica, rivisitata dai grandi autori a cavallo dei secoli XIX e XX. Questo il filo rosso della lezione - concerto, che farà tappa oggi, alle 15, a Portogruaro, nel Collegio Marconi per la programmazione Ute, e poi, venerdì 14, alle 9.30 e alle 11.30, a Cordenons, per gli studenti del Liceo Galvani, e, sempre venerdì, alle 15.30, nell'Auditorium Lino Zanussi di Pordenone per gli iscritti all'Università della terza età. Sabato 15 novembre, infine, alle 17, al Teatro Verdi di Maniago.

In programma partiture di Marco Enrico Bossi (Il canto dell'anima) e di Max Bruch (Kol Nidrei), Ernst Bloch ("From Jewish Life": Prayer, Supplication, Jewish Song) e Camille



STUDENTESSE Iryna Bobyрева (violoncellista) e Iryna Lytvynenko

Saint-Saëns con la Sonata per violoncello e pianoforte n.1 op.32.

IRYNA BOBYREVA

Iryna Bobyрева ha iniziato a cinque anni a suonare il violoncello, nel 2021 si è diplomata con il massimo dei voti al Liceo Musicale di Kharkiv e ha vinto numerosi premi in diversi concorsi. Ha proseguito la sua formazione all'Accademia Nazionale di Musica dell'Ucraina, dal 2022, grazie a una borsa di studio Erasmus, studia al Conservatorio Tartini di Trieste, nella classe del prof. Federico Magris. Ha partecipato a numerosi festival, come "Academy Budapest 2024", "Festival Internazionale di Musica di Portogruaro" e "Festival di Trieste". Dal 2023 al 2024 è stata membro del quartetto "New Era", con il quale ha vinto il 3° premio e un premio speciale al Concorso Internazionale di Musica da Camera "Giulio Rospigliosi" e, nello stesso anno, il "Premio Nazio-

nale delle Arti" bandito dal Miur.

IRYNA LYTUVYENKO

Iryna Lytvynenko a 5 anni inizia il suo approccio al pianoforte, a 13 viene ammessa al Liceo musicale "Mykola Lysenko" di Kiev, dove conclude gli studi con il massimo dei voti. Nel 2023 ottiene il diploma Triennale all'Accademia Nazionale di Musica Tchaikovsky di Kiev; dal marzo 2022 prosegue il suo percorso di studi al Conservatorio Tartini di Trieste, attualmente con il professor Luca Trabucco. A partire dal 2009 partecipa a numerosi Concorsi risultando vincitrice anche al "Concorso di duo pianistico" Kyiv, Ucraina, "Canadian - Ukrainian festival of children and youth creativity Toronto" 2021 da, Concorso Internazionale città di Palmanova, Concorso musicale Città di Villafranca, "Prospettive Musicali 2023" Rubano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Lunedì 10 novembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Lorenza Bertossi** di Pordenone, che oggi compie 53 anni, dalla sorella Arianna e dal marito Giuliano.

FARMACIE

PORDENONE

► **Comunale, via Montereale 32/B**

CORDENONS

► **Centrale, via G. Mazzini 7**

SACILE

► **Comunale San Michele, via Sacile 2 - Fiaschetti**

AVIANO

► **Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

PASIANO DIP.

► **San Giovanni, via G. Garibaldi 9 - Cecchini**

MORSANO AL T.

► **Borin, via G. Infanti 15**

MONTEREALE V.

► **Tre Effe, via M. Ciotti 57/A**

AZZANO DECIMO

► **Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

SAN VITO AL T.

► **Beggiato, piazza Del Popolo 50**

SPILIMBERGO

► **Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA DIVINA DI FRANCIA», SARAH BERNHARDT» di G.Nicoux : ore 16.30.
«UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi : ore 16.45 - 18.45.
«CINQUE SECONDI» di P.Virzi' : ore 17.00 - 19.00.
«ROBERTO ROSSELLINI - PIÀ' DI UNA VITA» di I.Brunetti : ore 18.45.
«CINQUE SECONDI» di P.Virzi' : ore 20.45.
«UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi : ore 21.00.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 21.00.
«ANEMONE» di R.Day-Lewis : ore 17.00.
«CONFITEOR àÈI COME SCOPRII CHE NON AVREI FATTO LA RIVOLUZIONE» di B.Angius : ore 19.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» di A.Genovese : ore 16.20 - 19.30 - 21.30.
«IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci : ore 16.40 - 18.10.
«HEIDI - UNA NUOVA AVVENTURA» di T.Schwarz : ore 17.00.
«PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg : ore 17.10 - 19.40 - 22.10.
«INCEPTION» di C.Nolan : ore 18.00 - 21.10.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 18.50.
«PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg : ore 19.00.
«NE ZHA - L'ASCESA DEL GUERRIERO DI FUOCO» di Y.Yang : ore 19.10.
«I LOVE LUCCA COMICS AND GAMES» di M.Castagna : ore 19.30.
«PIERO PELU'. RUMORE DENTRO» di F.Fei : ore 20.10.
«FUORI LA VERITA'» di D.Minnella : ore 21.40.
«THE DARK NIGHTMARE» di K.Rasmusen : ore 22.00.
«THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt : ore 22.15.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CINQUE SECONDI» di P.Virzi' : ore 14.50 - 17.00 - 21.15.
«UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi : ore 17.10 19.10
«VIALE DEL TRAMONTO» di B.Wilder : ore 19.15.
«LA CADUTA DEGLI DEI» di L.Visconti : ore 20.00.
«DRACULA - L'AMORE

PERDUTO» di L.Besson : ore 14.40.
«BUGONIA» di Y.Lanthimos : ore 16.50.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 21.25.
«ANEMONE» di R.Day-Lewis : ore 15.15 - 21.30.
«LA VITA VA COSÌ» di R.Milani : ore 17.40 - 19.10.
«ANNA» di M.Amenta : ore 14.40.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PER TE» di A.Aronadio : ore 16.00.
«LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravass : ore 16.00.
«PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg : ore 16.00 - 18.00 - 20.15 - 21.30.
«BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF» di J.Brumm : ore 16.15.
«LA VITA VA COSÌ» di R.Milani : ore 16.15 - 18.15 - 21.40.
«FUORI LA VERITA'» di D.Minnella : ore 16.15 - 18.35 - 20.45.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 16.30 - 19.05 - 21.05.
«WICKED: PARTE 1» di J.Chu : ore 16.45.
«SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper : ore 17.00 - 22.00.
«ANNA» di M.Amenta : ore 17.15.
«UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» di A.Genovese : ore 18.30 - 22.20.
«NE ZHA - L'ASCESA DEL GUERRIERO DI FUOCO» di Y.Yang : ore 18.45.
«PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg : ore 19.00.
«I LOVE LUCCA COMICS AND GAMES» di M.Castagna : ore 19.30.
«BUGONIA» di Y.Lanthimos : ore 19.50 - 22.05.
«INCEPTION» di C.Nolan : ore 20.30.
«PIERO PELU'. RUMORE DENTRO» di F.Fei : ore 20.50.
«THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt : ore 22.40.
«IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci : ore 22.50.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme

MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Pagliarin
IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI

di Morucchio & Savoldello s.n.c.

Calle Giacinto Gallina
Cannaregio 6145
30121 VENEZIA
041.5223070
041.5206149 e Fax
e-mail: info@impresapagliarin.com

ROMA	2
UDINESE	0

GOL: pt. 41' Pellegrini su rigore; st. 16' Celik.

ROMA (3-4-2-1): Svlar 7; Mancini 6,5, Ndicka 5,5, Hermoso 6; Celik 7 (45' st Ziolkowski sv), Cristante 6,5, Kone 6,5, Wesley 6 (45' st Ghilardi sv); Pellegrini 6,5 (29' st El Aynaoui 6), Soulé 5 (29' st El Shaarawy 6); Dovbik 5,5 (43' pt. Baldanzi 6). Allenatore: Gasperini 6,5.

UDINESE (3-5-2): Okoye 6; Bertola 5,5, Kabasele 6 (8' st Palma 6), Solet 5,5; Zanolì 5,5, Ekkelenkamp 6, Karlstrom 6,5 (27' st Piotrowski 6), Atta 5,5, Kamara 4,5 (37' st Zemura 5,5); Zaniolo 5,5 (37' st Bayo 6), Buksa 5,5 (27' st Davis 5,5). Allenatore: Runjaic 5,5.

ARBITRO: Collu di Cagliari 6.

NOTE: Cristante, Pellegrini, Karlstrom. Angoli 5-4 per la Roma, Spettatori 61.684. Recupero 4' e 4'.



UDINESE, FRENATA A ROMA «LA SVOLTA SUL RIGORE»

►Bianconeri sconfitti all'Olimpico con un gol per tempo, Runjaic: «Abbiamo giocato una buona partita contro una delle più forti del campionato». Così sul “dieci”: «Era nervoso, ma ha dato tutto»

per loro. Avevamo preparato un piano di battaglia che in certi frangenti ha funzionato».

L'EPISODIO

Non poteva poi non essere affrontato l'argomento Zaniolo fischiatissimo dal pubblico e sul quale i difensori della Roma non sono andati tanto per il sottile. «Zaniolo ha disputato una buona partita - continua Runjaic -, non era facile contro i loro difensori. Ha dato tutto quello che aveva. Ha avuto un'occasione importante ma dobbiamo accettare il risultato». Qualcuno (una giornalista georgiana) poi gli ha chiesto perché non ha giocato Goglichidze. «Bertola ha fatto bene - ha risposto -, pure Palma, sono contento anche di Goglichidze anche se non è stato impiegato perché ultimamente non è stato bene. Sono tutti giovani, in costante crescita». Ha parlato anche Zanolì: «Siamo stati sfortunati, mi riferisco anche al palo. Queste sono gare in cui non è cosa facile portare a casa punti. La Roma lotta comunque per vincere il campionato, noi potevamo fare di più negli ultimi metri e ci cer-

IL PORTIERE OKOYE: «MI MANCA ANCORA PARARE UN RIGORE, PECCATO CHE NON SIA SUCCESSO, PRIMA O POI ACCADRÀ»



LA SFIDA Il capitano della Roma Pellegrini a contrasto con Nicolò Zaniolo

cheremo di lavorare ancor di più per cercare di fare meglio anche in vista della prossima gara». Poi si è soffermato su Zaniolo. «Si è comportato bene. Era nervoso. È sempre stato fischiato, ma la sua gara l'ha fatta».

L'AUSPICIO

Infine ha parlato Okoye che non ha certo colpe per i due gol subiti: «Abbiamo fatto una grande partita all'Olimpico, sono orgoglioso della squadra perché non è facile giocare in questo stadio contro la Roma. Abbiamo anche dimostrato che possiamo sempre mettere in difficoltà chiunque. Chiaramente ci sono alcune cose che dobbiamo migliorare per le prossime gare, ma ci sono state anche tante cose positive. Anche difensivamente abbiamo fatto bene come contro l'Atalanta - ha proseguito l'estremo difensore che è stato nuovamente convocato con la nazionale nigeriana -. Peccato per l'episodio del rigore perché ha cambiato tutta la partita. Alla fine però se non segni non riesci a tornare in gara. Per quanto mi riguarda, mi manca ancora parare un rigore: è una cosa che voglio fare da tanto tempo. Peccato non sia successo stasera, in una gara così importante, ma è un mio obiettivo e state tranquilli che prima o poi ne paro uno, non so quando ma vedrete che uno prima o poi lo paro».

Guido Gomitato

(LaPresse)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

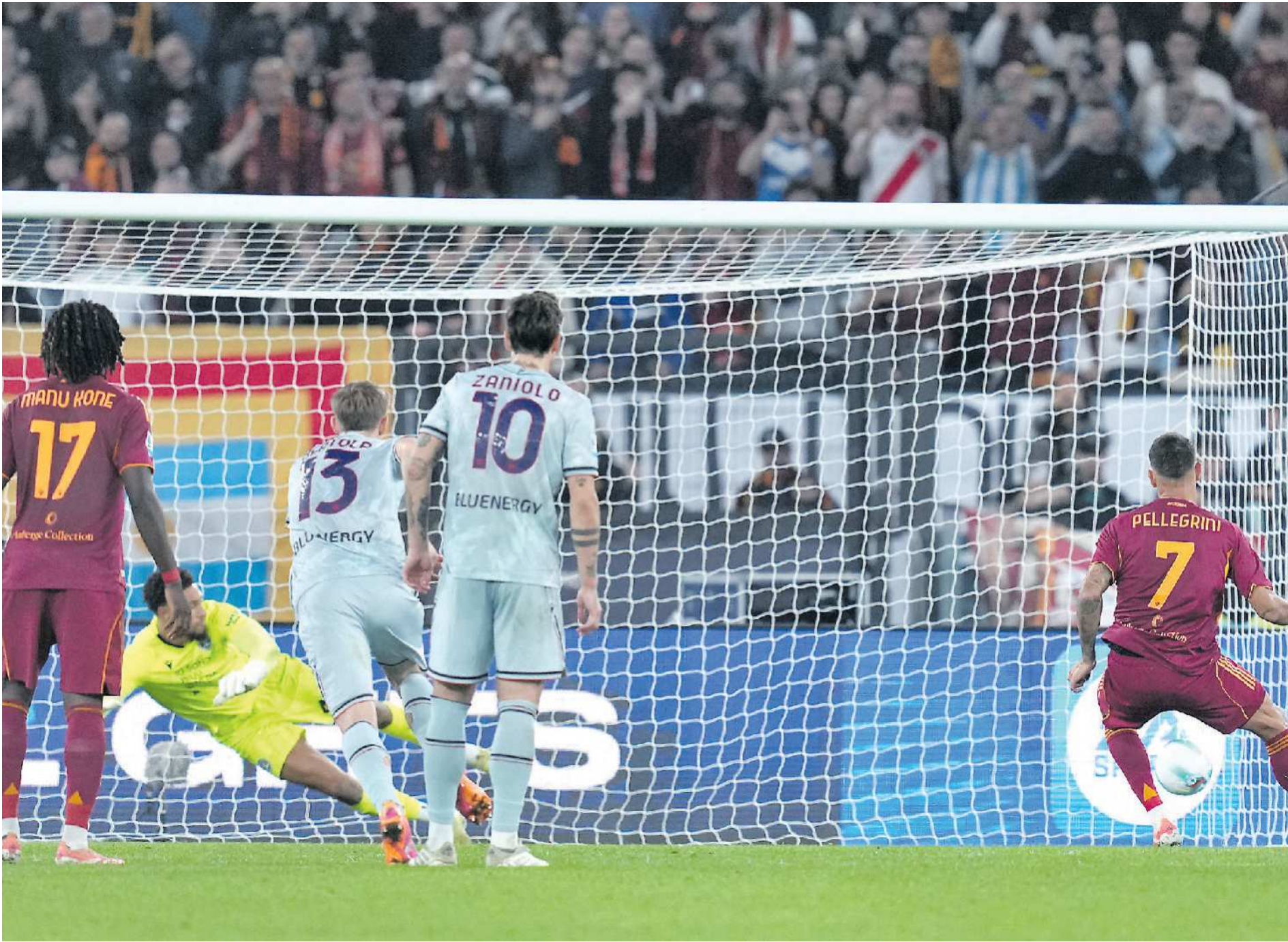
LA SFIDA

Un rigore, ma sarebbe più giusto definirlo “rigorino”, ha dato una spinta poderosa alla nuova capolista che sino al mani di Kamara ha incontrato non poche difficoltà a portarsi dalle parti di Okoye. L'Udinese stava giocando bene, con ordine, con idee di gioco, con personalità, ma il penalty ha messo le ali alla Roma. Peccato perché i bianconeri, pur non ripetendo la prestazione fornita contro l'Atalanta, sono parsi vivi, in buone condizioni sotto tutti i punti di vista, si sono anche resi pericolosi, ma evidentemente la fortuna non è stata loro alleata anche se è doveroso rimarcare che ieri sera all'Olimpico hanno anche commesso qualche errore di troppo. Sono comunque usciti a testa alta, ma in serie A ingenuità ed errori si sa, si pagano soprattutto contro una grande come va considerata l'attuale Roma.

RIMORSI E RIMPIANTI

«Abbiamo giocato una buona partita contro una delle prime tre squadre dimostrando coraggio - ha esordito Runjaic - Siamo stati sfortunati sull'episodio del calcio di rigore che ha cambiato l'inerzia della partita, ma non commento la decisione dell'arbitro, dico solamente che tutti sul momento, anche i giocatori e i tifosi della Roma, erano sorpresi per l'assegnazione del rigore alla Roma. Sono felice della prestazione rispetto a quella della passata stagione contro la Roma. Nella ripresa purtroppo abbiamo concesso un gol troppo facile, ma non ci siamo mai arresi, abbiamo creato occasioni, ne abbiamo avuta anche una grossa al 70' (con Zaniolo, ndr) e potevamo riaprire il match. Poi nel finale abbiamo pure colpito il palo con Atta. Sono contento dell'atteggiamento e anche perché siamo stati coraggiosi. Comunque faccio i complimenti alla Roma, è stata dura per noi, ma ritengo anche

MOMENTO DECISIVO A sinistra, nella foto di Lapresse, l'esultanza di Lorenzo Pellegrini dopo la rete dell'1-0 per la Roma nel primo tempo; a destra, nella foto dell'Ansa, la realizzazione del calcio di rigore



ALLO STADIO Lo striscione dedicato a Galeone

OKOYE 6
La miglior parata della sua partita la fa a gioco "virtualmente" fermo su Dovbyk. Poi per il resto fa il suo senza potersi opporre ai gol. Spiazzato da Pellegrini dal dischetto, ingannato da una sporcatura di Bertola sul gol di Celik.

BERTOLA 5,5
Un buon impatto con la gara fatto di chiusure tempestive, soprattutto su Pellegrini, ma la situazione cambia quando viene traslato sul centrosinistra. Su quel versante soffre e paga pegno uscendo in ritardo sul tiro di Celik, con tanto di deviazione che beffa Okoye.

KABASELE 6
Inizia la gara prendendo una botta fortuita, ma fortissima, dal compagno Bertola. Stringe i denti fino al minuto 50, tenendo sempre discretamente la linea, e mettendo bene la museruola a Dovbyk finché l'ucraino resta in campo.

PALMA 6
Entra quasi a freddo per dare fiato all'infortunato Kabasele, senza incappare in sbavature nonostante la fase delicata del match. In fase di impostazione sceglie più il lancio lungo che il dialogo stretto, ma è una decisione che ci sta tutta.

SOLET 5,5
Nel duello da scioglilingua con Soulé va spesso in difficoltà. Le sue uscite non sono sempre pulite e portano in maniera frequente ai falli per la squadra giallorossa. Con l'uscita di Kabasele si ingegna da centrale di difesa, facendo forse un pochino meglio che da braccetto di sinistra.

ZANOLI 5,5
Si salva da un'insufficienza più grave in un finale arrembante in cui manda in difficoltà Wesley e crea un paio di importanti presupposti per il gol dei compagni. Ma a preoccupare sono tutti gli altri minuti giocati sottotono, in cui si contano parecchie palle perse.

EKKELINKAMP 6
È ormai il titolare di quel posto nell'undici di Runjaic e il perché lo si vede dalla grinta e solidità che

KAMARA DA INCUBO ZANIOLO PROVOCATO

►Atta prende un palo alla fine e perde occasioni, Bayo sfiora il gol, Ekkelenkamp dimostra grinta ma non osa abbastanza



I MOMENTI Zaniolo infastidito a più riprese dagli avversari; Pellegrini ringrazia Kamara



(Ansa)

mette in campo. A volte potrebbe anche osare di più nell'iniziativa individuale ma intanto il mister tedesco si tiene l'applicazione in entrambe le fasi.

KARLSTROM 6,5
Leader tattico ed emotivo, come si evince anche dal giallo che prende per proteste per il mancato corner assegnato da cui nasce l'azione del 2-0 della Roma. Giallo che gli costa la rara sostituzione, ma resta il migliore dell'Udinese con tanti duelli vinti e verticalizzazioni interessanti.

PIOTROWSKI 6
Ingresso solido del polacco che sfrutta una Roma leggermente più stanca per presentarsi in zona offensiva, purtroppo senza risultati concreti.

ATTA 5,5
Il palo nel finale, frutto tra l'altro di una conclusione imprecisa

"raddrizzata" da Ndicka, non lo salva dall'insufficienza. Fatica a fare sfoggio dei suoi soliti dribbling e pesa nella sua valutazione l'egoismo con cui cestina il gran lancio di Karlstrom sullo 0-0.

KAMARA 4,5
Fatica tantissimo su Celik manco fosse Cafù. Sfortunato e goffo sul tocco di mano da rigore, preso in mezzo nel triangolo che porta al raddoppio. Serata da dimenticare per lui.

ZEMURA 5,5
Entra in maniera confusionaria e, non contento, calcia fuori a lato da buonissima posizione il pallone che poteva incendiare il finale di gara.

ZANIOLO 5,5
Come preventivato, Mancini, Koné ed Hermoso gli fanno guerra psicologica insieme al pubblico. Lui non casca nelle provocazioni, ma viene condizionato. Costretto a

giocare spesso spalle alla porta, viene facilmente disarmato. Buoni sprazzi, ma troppo isolati. Sviar gli nega la gioia del gol con una paratona. Appuntamento al ritorno.

BAYO 6
Entra e, come a Torino, sfiora il gol al primo pallone toccato. Sempre nel vivo del gioco.

BUKSA 5,5
Cerca qualche lavoro di sponda ma è spesso ingabbiato.

DAVIS 5,5
Poco pulito nella gestione di palla, ma si vede che ancora non è al meglio. La sosta aiuterà.

ALLENATORE RUNJAIC 5,5
Conferma l'undici vincente contro l'Atalanta, resta in gara fino al goffo intervento di Kamara. Reazione dei suoi tardiva.

Stefano Giovampietro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE BOCCATA D'OSSIGENO

►I neroverdi tornano al successo e allontanano la crisi
Il gol di Borsato affossa il Tolmezzo allo stadio Bottecchia
Campaner: «Ho chiesto testa». Ma perde Cotti Cometti



SUGLI SPALTI La curva neroverde al Bottecchia (Nuove Tecniche/Trevisan)

I RAMARRI

Attesa, sofferta e di cuore: è questa la sintesi della gara che ha visto il ritorno alla vittoria del Nuovo Pordenone. Al Bottecchia nella gara numero 11 del campionato di Eccellenza contro il Tolmezzo Carnia i ramarrri ritrovano i 3 punti grazie al successo sui carnici, lasciandosi alle spalle il difficile momento delle ultime settimane. Con questa vittoria raggiungono quota 17 punti e si posizionano al sesto posto a pari merito con Kras, Muggia 1967 e Fiume Veneto Bannia.

LA GARA

Uomini contati per Campaner per via degli infortuni. A Zorzet-

to, Fantuz e Carlo Meneghetti - fuori per problemi fisici - si aggiunge la squalifica di capitano Filippini dopo il rosso di Muggia. "Ciccio" disegna in maniera insolita il consueto 3-5-3 con Marco Meneghetti in porta; l'esperto Colombero (capitano) a dirigere il reparto difensivo, con i braccetti Borsato e Cotti Cometti; Consorti in cabina di regia supportato dalle mezzali Carniello e Zucchiatti. Sulle fasce inverte gli interpreti: Lisotto va a sinistra mentre Zamuner a destra; in attacco scelte obbligate con Facca e Simone Toffoli. Radina risponde schierando i suoi con il 4-3-2-1. Pronti via e ramarrri subito in vantaggio con Simone Toffoli che corregge in mischia il colpo di testa di Zucchiatti sugli sviluppi di un corner battuto da

NUOVO PORDENONE	2
TOLMEZZO	1

GOL: pt 3' Simone Toffoli, 15' Sabidussi; st 36' Borsato.
NUOVO PORDENONE FC: Marco Meneghetti, Borsato, Colombero, Consorti (Criaco), Cotti Cometti (Sartore), Carniello, Simone Toffoli (Luca Toffoli), Lisotto, Facca, Zamuner, Zucchiatti. All. Campaner.
TOLMEZZO CARNIA: Beltrame, Nait, Gabriele Falaschini, Cucchiaro, Daniele Falaschini, Fabris, Buzzi (Madi), Solari, Nagostinis, De Blasi, Sabidussi (Motta). All. Radina.
ARBITRO: Slavich di Trieste.
NOTE: ammoniti De Blasi, Gabriele falaschini, Borsato, Colombero, Carniello, Luca Toffoli, mister Campaner. Angoli: 9-4. Recupero: pt 3'; st 4'. Spettatori 650.

Consorti. Col passare dei minuti crescono gli ospiti che trovano il provvisorio 1-1 di Sabidussi abile a correggere a rete un traversone di Cucchiaro. Da segnalare al minuto 30 il fair play di Cucchiaro applaudito dal Bottecchia, in seguito da Cotti Cometti vede cadere il difensore neroverde e mette la palla fuori rinunciando ad una buona occasione. Per il difensore brutto infortunio che allunga la lista di Campaner.

RIPRESA

Nella ripresa calano i neroverdi. Gli ospiti prendono la supremazia e creano diverse occasioni. Sale in cattedra Marco mene-

Cjarlins Muzane, dopo il primo tempo fiacco si rialza e batte il Portogruaro

CJARLINS MUZANE	2
PORTOGRUARO	1

GOL: pt 23' Pirioua; st 5' Maniero, 35' Glamocanin.
CJARLINS MUZANE: Basso 6,5, Fusco 7, Mileto 6, Yabre 6, Gaspardo 6, Gabrieli 6, Glamocanin 6,5, Benomio 6,5, Bonetto 6,5, Maniero 7, Simeoni 6 (st 10' Dominici 6,5). All. Zironelli.
PORTOGRUARO: Pozzer 6, Della Rossa 6 (st 33' Salvi sv), Ermacora 6, Drago 6,5 (st 18' Dama 6), Dobrovoljc 7, Broglia 6, Pirioua 7, Cotel 6,5 (st 33' Bortolussi sv), Pavan 6,5 (st 18' Bertoncetto 6), Cascio 7 (st 18' Sognog 6), Baricchio 6,5. All. Moras.
ARBITRO: Patti di Palermo 6,5
NOTE: ammoniti Yabre, Gaspardo, Ermacora, Baricchio e Drama. Angoli 7-1.

SERIE D

Riscatta subito il ko di Treviso il Cjarlins Muzane, che vince in rimonta contro il Portogruaro e rafforza il secondo posto. L'ex Moras esce senza punti ed è la quarta sconfitta di fila, ma la prestazione dei suoi è stata confortante e si sono visti notevoli progressi rispet-

to alle ultime uscite. Scelte obbligate per Zironelli, costretto a fare di necessità virtù viste le numerose assenze. Davanti c'è Glamocanin, partito titolare solo il 24 settembre contro l'Union Clodiense, in coppia con Benomio. Moras, che fa debuttare tra i pali Pozzer lanciando dal 1', a sorpresa in attacco, pure il portoghese Cotel, colpo di mercato delle ultime ore. Ci sono anche Della Rossa e Drago, con Bertoncetto, Scialino e Sognog che partono dalla panchina. Fuori per squalifica Ferchichi. Brutto Cjarlins Muzane nei primi 45', con tanti errori di precisione. È del Portogruaro la prima occasione costruita della partita al minuto 10, con Pirioua che raccoglie la sponda di Cotel e scarica il sinistro. Abile Basso nel buttarsi e respingere l'insidiosa conclusio-

ne. Alla luce del miglior approccio al match risulta meritato il vantaggio ospite che matura al 23'. Cascio ne salta due con destrezza nell'out di sinistra, scodella in area un cioccolatino per Pirioua che, indisturbato sul secondo palo, insacca di testa con freddezza. Sempre di Pirioua al 31' l'altro tiro in porta, stavolta con la mira imprecisa. L'avvio di ripresa vede un Cjarlins Muzane con una marcia ben diversa. Una palla scodellata in area da Gabrieli e un'ottima opportunità non sfruttata da Glamocanin spaventano gli ospiti, che nulla possono al 50' quando Maniero dal limite batte imparabilmente Pozzer per l'1-1. Il Cjarlins Muzane cerca un altro gol, ma il Portogruaro non rinuncia ad attaccare. Dobrovoljc, di testa, manda di poco a lato. Due pericoli creati anche da Benomio, Pozzer fa buona guardia. Dopo il 57' la gara torna sui ritmi del primo tempo e non si vivono altre emozioni fino all'80', quando Glamocanin indirizza di testa sul secondo palo l'assist di Bonetto per il gol della vittoria del Cjarlins Muzane.

Marco Bernardis
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SFIDA Le azioni di Pordenone-Tolmezzo (Nuove Tecniche/Trevisan)

ghetti. Decisive le sue parate prima del tap in vincente di Borsato che corregge in rete una punizione "alla Maradona" di Criaco respinta dal palo. Finisce così. «Avevo chiesto ai ragazzi testa e cuore e così è stato - ha detto a fine gara mister Fabio Campaner

- Sapevamo che era una partita tosta contro una squadra in condizione mentre noi venivamo da un periodo difficile. Dobbiamo proseguire su questa strada». Sulle critiche ricevute nelle ultime settimana dalla tribuna: «Ci sta e va bene che se la prendano

Il Brian Lignano trionfa in casa contro il San Luigi, non vinceva da tre turni

BRIAN LIGNANO	3
SAN LUIGI	1

GOL: pt 11' Alessio, 25' Ekuban, 36' (rig) Butti; st 7' Ibe.
BRIAN LIGNANO: Biz, Bearzotti, Chiandussi, Variola, Codromaz, Videkon, Ekuban, Kocic (st 20' Rossi), Ibe (st 20' Rocco, 34' Pitton), Alessio (st 38' Mardero), Tarko. All. Moras.
SAN LUIGI: Corbatto, Brunner, Malandrino (st 7' Carretti), Villanovich (st 20' Montestella), Crosara, Linussi (pt 30' Zetto), De Nuzzo (st 20' Abdulai), Bose (st 1' Vagelli), Butti, Pinzi, Olio. All. Pocecco.
ARBITRO: Scalvi di Lodi.
NOTE: ammoniti Bearzotti, Variola, Ibe, Rossi, Corbatto e Brunner. Recupero: pt 2'; st 5'.

SERIE D

Dopo tre giornate senza vittorie riprende a correre il Brian Lignano. Cade il San Luigi nel derby regionale. Ottimo l'approccio al match della squadra di Moras, che al 11' sblocca il risultato. Bearzotti scappa sulla destra, assist in area per capitano Alessio

che anticipa il suo marcatore e deposita a porta sguarnita. Pronta la replica degli ospiti con Olio, ma la mira è imprecisa. Al 21' il Brian Lignano si rifà sotto con Ekuban, che fa le prove del gol prima di trovarlo al 25' con un preciso rasoterra dopo un pregevole scambio con Ibe. I padroni di casa cercano a questo punto di chiuderla, ma nel finale di tempo a trovare il gol è il San Luigi, con un rigore dell'ex Butti da lui stesso procurato. Nella ripresa i locali partono subito for-

te e realizzano il 3-1 con un fantastico colpo di tacco di Ibe. Con due gol di vantaggio il Brian Lignano pensa a gestire, chiudendo tutti gli spazi ad un San Luigi che comunque non ha intenzione di alzare bandiera bianca. Ci prova nel finale il team di Pocecco, ma non trova le fortune sperate. Al 76' bravo Biz sulla conclusione di Butti, mentre quattro minuti dopo è la traversa a negare la gioia del gol a Pinzi.

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Brian Lignano trionfa in casa contro il San Luigi, non vinceva da tre turni

te e realizzano il 3-1 con un fantastico colpo di tacco di Ibe. Con due gol di vantaggio il Brian Lignano pensa a gestire, chiudendo tutti gli spazi ad un San Luigi che comunque non ha intenzione di alzare bandiera bianca. Ci prova nel finale il team di Pocecco, ma non trova le fortune sperate. Al 76' bravo Biz sulla conclusione di Butti, mentre quattro minuti dopo è la traversa a negare la gioia del gol a Pinzi.

M.B.
© RIPRODUZIONE RISERVATA





CALCIO, ECCELLENZA La Sanvitese ieri era impegnata in casa contro la corazzata Muggia

SANVITESE E MUGGIA CHIUDONO IN PAREGGIO

►Le azioni decisive si sono concentrate nel primo tempo, con la rete di Ciriello e quella di Frascchetti; occasione persa all’ultimo istante per i biancorossi di Vittore

SANVITESE	1
MUGGIA	1

GOL: pt 12' Ciriello, 43' Frascchetti. **SANVITESE:** Biasin, Gattullo, Comand, Bertoia, Bortolussi, Cofini, D'Imporzano (st 43' Pasut), Venaruzzo (st 13' Tartaglione), Tamiozzo (st 22' Rinaldi), Frascchetti, McCanick (pt 33' Rossi). All. Vittore. **MUGGIA:** Chiavon, Boschetti, Meti (st 16' Esposito), Venturini, Loschiavo, Sergi (st 1' Botter), Spinelli (st 24' Angelini), Dekovic, Ciriello (st 34' Crevatini), Lombardi (st 25' Trebez), Cofone. All. Carola. **ARBITRO:** Righi di Gradisca d'Isonzo. **NOTE:** terreno in buone condizioni, spettatori 250 circa. Ammoniti Venaruzzo e Ciriello.

SUL TAGLIAMENTO

È un pareggio che lascia qualche rimorso con qualche rimpianto, quello che incamerano Sanvitese e Muggia. Dopo un tempo per ciascuno, nella conta delle occasioni sono i biancorossi del Tagliamento a poter recriminare. Compresa quella che non poteva più essere rimediata dagli ospiti se fosse andata a segno nei minuti di recupero. All'ultimissimo istante è il portiere muggesano a sventare su Rossi. I 6 punti di distanza in classifica sono stati rimarcati, ma non aumentati, dopo una gara gagliarda in cui alla cer-

ta pericolosità muggesana risponde bene la Sanvitese con organizzazione, emersa soprattutto nel secondo tempo.

I GOL

Negli istanti iniziali la Sanvite-se si presenta bene di fronte ad un avversario di rango, che ha le potenzialità per guadagnare posizioni in classifica. È, però, un errore casalingo a spianare la strada agli avversari. Al 12' fra Gattullo e Bertoia nasce un'incompren-

sione nella giocata. Persa palla, si inseriscono i giocatori del Muggia. Cofone scodella la sfera in mezzo, il classico inserimento di Ciriello arriva a bucare la difesa pordenonese: controllo, tiro e grande gol in diagonale da destra dell'atteso bomber. Sull'onda del vantaggio, si nota in prevalenza il Muggia nel primo tempo. Frazione che si chiude con i biancorossi di Vittore costretti molto spesso nella propria metà campo. Prima dell'intervallo, comunque, i sanvi-

tesi riescono a trovare la segnatura. Bella azione sulla destra con Tamiozzo e D'Imporzano, cross verso il centro dove Venaruzzo tenta una prima conclusione. Sulla ribattuta la palla resta nelle vicinanze, Frascchetti praticamente a porta sguarnita riesce a metterla nel sacco.

LA CONFERMA

Ripartito sull'1-1, il secondo tempo mostra una Sanviteese migliore, mentre il Muggia si basa sulle ripartenze che per gente capace, come Ciriello e Toffoli, diventano un piatto prelibato. Pregevole l'occasione casalinga nata da una fuga di D'Imporzano sulla destra, con la conclusione che Chiavon respinge verso l'accorrente Rinaldi. Mancato il controllo per un tiro più efficace, la difesa ospite salva sulla linea il suo tentativo. Sugli sviluppi di un calcio di punizione dalla trequarti campo a destra, dall'altra parte invece, la palla arriva a Trebez quando la porta di casa è praticamente sguarnita: Comand salva con il recupero. Trascorso il 90', le ultime insidie le portano i sanvitesì. In pieno recupero a destra dalla combinazione con Gattullo, Pasut entra in area e potrebbe tirare, ma sceglie di servire Rossi. L'attaccante se la aggiusta, a pochi metri dalla linea di porta indirizza verso il primo palo, perdendo l'attimo e consentendo al portiere avversario di salvarsi in angolo.

Roberto Vicenzotto

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sull'Isonzo

La capolista Ufm fermata in casa

UFM	1
JUVENTINA	1

GOL: pt 30' Zucchiatti, 44' Gabrieli. **UFM:** Sorcan, Moratti, Cesselon, Frontali, Pratolino, Han (st 30' Aldrigo), Dijust (st 9' Calistore), Falletti (st 15' Battaglini), Gabrieli (st 30' Sistiani), Lucheo, Pozzani. All. Zanuttig. **JUVENTINA:** De Mattia, Loi, Cocetta, Bric (st 21' Grion), Russian, Ranocchi, Zucchiatti, Liut, Breganti (st 30' Del Fabro), Hoti, Pagliaro. All. Visintin. **ARBITRO:** Cristofori di Finale Emilia. **NOTE:** ammoniti Cesselon, Frontali, Lucheo, Pozzani. **MONFALCONE** Finisce senza vincitori né vinti il big-match della giornata

Lme e Forum Julii, festa del gol: vista sui piani alti

FORUM JULII	4
KRAS	3

GOL: pt 37' e 47' Strukelj, 42' Pitacco; st 8' Male, 34' Barisic, 47' (rig) Campanella, 49' Djoulou. **FORUM JULII:** Coceano, Savic, Dimroci (st 36' Msafti), Fall (st 36' Lavanga), Cantarutti, Bevilacqua, Strukelj (st 28' Littorale), Specogna (st 43' Arcaba), Djoulou, Corvaglia (st 17' Campanella), Andassio. All. Bradaschia. **KRAS:** Buzan, De Lutti, Gotter (st 10' Solaja), Ianezic, Rajcevic, Male, Perhavec, Krivicic (st 42' Buzai), Pitacco (st 38' Pertot), Peric (st 18' Velikonja), Barisic. All. Bozic. **ARBITRO:** Da Pieve di Pordenone. **NOTE:** ammoniti Dimroci e Male.



A CIVIDALE

Con una rimonta pazzesca in piena zona Cesarini la Forum Ju-

lii si aggiudica i tre punti contro il Kras e si conferma ai piani alti della classifica, agganciando al terzo posto la Juventina. Al "Marinig" match entusiasmante sin dalle prime battute con numerose occasioni per ambo le compagini, poi la sblocca al 37' Strukelj di testa sugli sviluppi di un corner. Pitacco risponde al 42' firmando l'1-1 dopo un batti e ribatti in area, ma Strukelj colpisce ancora nel recupero nuovamente di testa. Nella ripresa continua l'andirivieni di emozioni. Al 53' Male riceve palla da corner e batte imparabilmente Coceano per il 2-2. Al 79' Barisic finalizza un fulmineo contropiede per il vantaggio del Kras. Al 92' Campanella realizza il rigore per un fallo subito da Djoulou, e due minuti più tardi Djoulou di testa batte Buzzan.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIARBOLA P.	2
LME	3

GOL: pt 30' Ruffo, 44' Trevisan; st 2' Ruffo, 10' Schiavon, 30' Bonilla. **CHIARBOLA PONZIANA:** D'Agnolo, Lubrano, Visentin, Stipancich, Zoch, Trevisan, Di Lenardo, Zaro (st 32' Ferneti), Schiavon, Benvenuto (st 41' Campo), Pisani (st 21' Albanesi). All. Musolino. **LME:** Peressini, Bonilla, Foschiani, Capellari, Cestari, Tosolini, De Anna (st 27' Zanolla), Borsetta, Pluchino (st 36' Vesca), Ruffo, Lascala (st 43' Puntar). All. Barbieri. **ARBITRO:** Curreli di Pordenone. **NOTE:** espulso Di Lenardo. **OPICINA** - L'Lme non si ferma e coglie in casa del Chiarbola Ponziana la quarta vittoria di fila. Ruffo fa altri due gol ad ulteriore conferma dello straordinario stato di forma.

Fiume Bannia riparte con la rete di Sellan Pro Gorizia senza squilli

FIUME BANNIA	1	PRO GORIZIA	0
CODROIPO	0	PRO FAGAGNA	0

GOL: pt 7' Sellan. **FIUME VENETO BANNIA:** Plai, Barattin, Brichese, Alberti (st 11' Cao), Mascarin (st 27' Bance), Gregoris (st 1' Vettoretto, st 41' D'Andrea), Goz, Mortati, Sellan (st 22' Salvador), Sclippa, Peschiutta. All. Muzzin. **CODROIPO:** Moretti, Duca, Rizzi, Malardo (st 41' Cella), Tonizzo, Pandolfo, Kanapari, Coluccio, Charifou, Bertoli, Graffi (st 27' Facchinutti). All. Sandrin. **ARBITRO:** Zannier di Udine. **NOTE:** terreno in buone condizioni, spettatori 200 circa. Ammoniti Barattin, Vettoretto, Kanapari e Charifou. Espulso Rizzi (st 42') per doppia ammonizione. **FIUME VENETO** (ro. vi.) – I neroverdi ritrovano la vittoria dopo 4 giornate, dall'ultima risalente al "colpaccio" in casa della capolista Ufm del 12 ottobre scorso. Il secondo successo pieno in casa, opposti al Codroipo, lo ottengono dopo aver sbloccato l'incontro nei minuti iniziali. Il Fiume Veneto Bannia si porta avanti con una triangolazione chiusa negli ultimi 20 metri, con protagonisti Sellan e Goz. Il doppio passaggio consecutivo permette al centravanti di trovare la via della rete da dentro l'area di rigore. La squadra di Muzzin legittima il vantaggio continuando a costruire proposte offensive, che vanno vicine alla segnatura. Sono almeno 3 le azioni più limpide nel primo tempo, in cui prima Sellan, poi Sclippa e quindi Boz non pongono il sigillo nel punteggio. Analogamente, gli ospiti di mister Sandrin faticano nella ripresa a contenere i padroni di casa, nuovamente vicini alla segnatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Urbanetto è da urlo Una doppietta lancia il Chions con il Rive

RIVE FLAIBANO	1
CHIONS	2

GOL: st 14' Urbanetto, 40' Lizzi, 45' Urbanetto. **RIVE D'ARCANO FLAIBANO:** Carlo Alessio 7, Filippig 6 (st 48' Toffolini sv), Gerco 6, Fon 6, Boskovic 6, Pittonel 6, Tell 6, Gori 6 (st 30' Degano), Frimpong 6, Da Silva Carrao 6, Davide Alessio 6 (st 23' Lizzi 6,5). All. Andrea Bruno. **CHIONS:** Tosoni 7, Mazzon 6, Feruglio 6, Casella 6, Duca 6, Tomasi 6,5, Manfrè 6,5 (st 12' Boruzzini 6), Coulibaly 6,5, Urbanetto 8 (st 50' Innocente sv), Comisso 7, Crivaro 6. All. Gabriele Moroso. **ARBITRO:** Pijetlovic di Trieste 6. **NOTE:** ammoniti Gori, Tomasi, Duca e Frimpong. Angoli 7-2. Recupero 1' + 5'. Spettatori 300.

I GIALLOBLU

Bella vittoria del Chions a Flaibano, dopo una partita accesa e con buoni ritmi. La prima azione d'attacco è stata costruita dagli ospiti con Manfrè, ma l'estremo Carlo Alessio è riuscito a sventare il pericolo. Al 23' altre due occasioni per i gialloblù prima con Mazzon e subito dopo, grazie ad una respinta, con Urbanetto che ha spedito fuori di poco. Il Rive ha risposto al 28' con Gori e pochi minuti dopo con Boskovic ma Tosoni ha saputo chiudere i varchi con capacità. Al 38' dopo un calcio d'angolo, Gerco, si è reso pericoloso con un tiro insidioso, ma ancora una volta l'estremo ospite si è opposto con autorità. La ripresa ha visto subito protagonista il Chions che al 14' è andato in vantaggio con Urbanetto, dopo un delizioso assist di Comisso. Il Flaibano ha cercato il pareggio prima con Da Silva e Gori ma ha

PRO GORIZIA: Zitani, Rojas Fernandez (st 41' Ros Ribalta), Mendia (st 26' De Crescenzo), Kogoi, Lopez, Jazbar, Khavara, Galdeano (st 18' Trivunovic), Cesana, Spadera (st 36' Kuraj), Langella (st 4' Blasizza). All. Franti. **PRO FAGAGNA:** Nardoni, Peressini, Tuan, Del Piccolo, Rigo, Iuri, Craviari, Durat (st 26' Righini), Toffolini (st 26' Zaccomer), Clarini D'Angelo (st 42' D'Angelo, 47' Ermacora), Cucciardi (st 12' Marigo). All. Pagnucco. **ARBITRO:** Sonson di Gradisca D'Isonzo.

NOTE: espulsi al 46' Del Piccolo per doppia ammonizione e al 90' Zaccomer. Ammoniti: Kogoi, Langella e Iuri. **GORIZIA** (m.b.) - Si chiude sul nulla di fatto la sfida tra Pro Gorizia e Pro Fagagna. Il pareggio consente ai locali di tornare a muovere subito la classifica dopo lo stop di Chions, ma soprattutto di abbandonare l'ultima posizione. Per i rossoneri, invece, lo 0-0 permette di allungare a quattro la striscia di risultati utili consecutivi. A Gorizia una partita poco spettacolare, molto tirata. Nella prima frazione da segnalare un solo spunto al 27', con Kogoi che raccoglie il suggerimento di Mendia e calcia di prima intenzione, costringendo Nardoni ad un miracolo. Nella ripresa, con la Pro Fagagna ridotta in dieci già dopo un minuto per il secondo giallo rimediato da Del Piccolo, la Pro Gorizia aumenta il ritmo ma produce solo un tiro, alto, di Spadera. Chance anche per gli ospiti al 62', con Craviari che manda sopra la traversa. Finale senza sussulti, con un altro rosso rimediato da Zaccomer che fa chiudere agli ospiti la gara in nove.

ECCELLENZA

RISULTATI

Chiabola Ponziana-LME	2-3
Fiume V.Bannia-Pol.Codroipo	1-0
Forum Julii-Kras Repen	4-3
Nuovo Pordenone-Tolmezzo	2-1
Pol.Tamai-Com.Fontanafredda	2-2
Pro Gorizia-Pro Fagagna	0-0
Rive Flaibano-Chions	1-2
Sanvite-se-Muggia	1-1
U.Fin.Monfalcone-Juv.S.Andrea	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	28	11	9	1	1	14	3
POL.TAMAI	23	11	7	2	2	20	10
JUV.S.ANDREA	20	11	5	5	1	15	9
FORUM JULII	20	11	6	2	3	18	17
LME	18	11	5	3	3	17	13
KRAS REPEN	17	11	5	2	4	20	13
MUGGIA	17	11	4	5	2	16	9
FIUME V.BANNIA	17	11	4	5	2	15	10
NUOVO PORDENONE	17	11	5	2	4	13	14
CHIONS	15	11	4	3	4	13	13
TOLMEZZO	15	11	4	3	4	15	16
PRO FAGAGNA	13	11	2	7	2	8	8
RIVE FLAIBANO	11	11	3	2	6	16	18
SANVITESE	11	11	2	5	4	7	9
POL.CODROIPO	7	11	1	4	6	7	14
COM.FONTANAFREDDA	7	11	0	7	4	4	11
PRO GORIZIA	5	11	1	2	8	5	18
CHIARBOLA PONZIANA	4	11	0	4	7	9	27

PROSSIMO TURNO 16 NOVEMBRE

Chions-U.Fin.Monfalcone; Juv.S.Andrea-Forum Julii; Kras Repen-Fiume V.Bannia; LME-Pro Gorizia; Muggia-Chiabol Ponziana; Nuovo Pordenone-Pol.Tamai; Pol.Codroipo-Com.Fontanafredda; Pro Fagagna-Rive Flaibano; Tolmezzo-Sanvite-se



DERBY AL CASARSA SUPERATO IL CORVA

►Partita equilibrata nel primo tempo: sblocca Mior, risponde Fantin dopo 2 minuti
Nella ripresa i gialloverdi spingono di più e trovano il gol vittoria con El Bakhtaoui

DIMISURA

Il Casarsa si impone per 2-1 sul campo del Corva e oltre a prendersi il derby provinciale consolida anche il primato suppur in condivisione con Calcio Teor e Azzurra Premariacco. La prima vera occasione da gol è per i padroni di casa del Corva che colpiscono una traversa con Abba. Gli ospiti prima rispondono con Alfenore che non concretizza una buona occasione e poi trovano il vantaggio con Mior, abile a risolvere una mischia in area. Immediata la reazione del Corva, che pareggia con Fantin, bravo a deviare in rete per

IL DS PEGOLO SODDISFATTO: «TRE PUNTI D'ORO, MERITO DEL GRUPPO E DEL MISTER»

l'I-1. Nella ripresa la gara è più piacevole: le due squadre diventano più propositive e la partita si accende. Il Casarsa aumenta il livello d'intensità e anche quello tecnico, prende campo e mette sotto i padroni di casa che faticano a ripartire. Gli uomini di Campaner spingono e trovano il vantaggio grazie a El Bakhtaoui, con un bellissimo tiro all'incrocio dei pali. Il Corva reagisce e prova fino alla fine a riequilibrare il match, ma non riesce a trovare la rete del pareggio. Un successo pesante per il Casarsa, che sale a quota 26 punti. Una vittoria di spessore che dà valore al lavoro del tecnico Campaner. Continua invece la striscia senza vittorie per gli uomini di mister Rossi, a secco dallo scorso 14 settembre. Da segnalare che negli ultimi dieci minuti i gialloverdi hanno giocato in dieci uo-

CORVA SAS CASARSA

GOL: pt 27' Mior, 29' Fantin; st El Bakhtaoui.
CORVA: Zanette, Pramparo, Reschiotto, Novelli Gasparini (Liberati), Imbrea, Boschian, Parafina, Bayre, Haxhiraj, Fantin, Iseppi (Corelli). All. Rossi.
SAS CASARSA: Cover, Pastorello (De Luca), Zilli (Vidoni), Trevisan, Alfenore, Zanin, Cameli (Livon), Sautto, Mior (Dema), El Bakhtaoui (Scannapieco), Albiero. All. Plozner.
ARBITRO: Corona di Maniago. Assistenti Cargnelli e Carluccio.
NOTE: ammoniti Bayre, Reschiotto

mini (cambi esauriti) per un infortunio a Scannapieco (lussazione all'anca) e portato via in ambulanza. «È una vittoria importante e meritata - ha detto a

fine gara il ds casarsese Pegolo -. Loro sono partiti più forte, ci hanno messo in difficoltà, ma siamo stati bravi a trovare il vantaggio su calcio d'angolo con Mior. Purtroppo, un minuto dopo abbiamo commesso un'ingenuità difensiva, siamo stati troppo morbidi e abbiamo subito subito il pareggio. Il primo tempo - sottolinea - è stato al di sotto delle nostre possibilità, con troppi errori tecnici. Nel secondo, però, la squadra è rientrata con un altro spirito: più cattiveria, più ritmo, più voglia di vincere. Abbiamo creato tanto e poi El Bakhtaoui ha fatto un gol straordinario sotto l'incrocio. Tre punti pesanti, merito del gruppo e del mister, ma dobbiamo continuare a crescere e mantenere alta la concentrazione per tutta la partita».

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasferta amara per l'Aviano



GLI OSPITI Un'immagine del Calcio Aviano durante una partita in campionato

LO SCIVOLONE

Brusca frenata in campionato per il Calcio Aviano, che esce sconfitto con il punteggio di 2-0 dalla trasferta del polisportivo comunale "Dino Goia" di San Giovanni al Natisone. I padroni di casa del Centro Sedia Calcio vincono con merito, interrompendo così il buon momento dei gialloneri che durava ormai da diverse settimane e che aveva portato entusiasmo e fiducia nell'ambiente avianese. La gara, equilibrata nei primi minuti, ha visto i locali crescere progressivamente, spingendo con maggiore convinzione sulle fasce e mettendo in difficoltà la retroguardia ospite.

IL GOL DEL VANTAGGIO

La rete del vantaggio è arrivata sul finire della prima frazione, al minuto 45, grazie a un preciso colpo di testa di Corrado sugli sviluppi di un calcio piazzato. Nella ripresa, nonostante qualche tentativo di reazione dell'Aviano — in particolare con due conclusioni di Polesel e Gava neutralizzate dal portiere avversario — è stato ancora il

CENTRO SEDIA CALCIO AVIANO

GOL: pt 45' Corrado; st 40' Lukic.
CENTRO SEDIA : Venuti, Furlani, Melamisura, Beltrame, Dorbolò, Corrado, Dedej, Olivo, Lukic, Filippo, Don. All. Monomorchio.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Piccinato, Vicenzi, Del Ben, Zambon, Bernardon, Doliana, Giust, Lorenzon, Rosa Gastaldo, De Marchi. All. Visalli.
ARBITRO: Cavalli di Gradisca d'Isonzo. Assistenti Zucchielli e Cota di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: giornata soleggiata, campo in perfette condizioni di gioco. Spettatori 150.

Centro Sedia a colpire, trovando il raddoppio al minuto 40 con Lukic, bravo a sfruttare un contropiede micidiale. Tre punti pesanti per gli uomini di mister Monomorchio adesso quarti in classifica con 22 punti così come la Buješe e a sole 4 distanze dal terzetto di testa composto dalle capoliste Calcio Teor, Sas Casarsa e Azzurra

Premariacco. Classifica tutto sommato sotto controllo per i gialloneri allenati da mister Daniele Visalli anche se il gap dalla zona spareggi per la retrocessione si è assottigliata a soli 2 punti. Dopo il giornate di campionato il Calcio Aviano ha totalizzato un bottino di 13 punti.

IL PROSSIMO TURNO

Il prossimo turno vedrà il Calcio Aviano tornare tra le mura amiche del "Cecchella", dove domenica 16 novembre ospiterà la rognosa Pro Cervignano Ruda di mister Dodo Dorigo, formazione esperta e difficile da affrontare, soprattutto per la sua organizzazione difensiva. Una partita importante per ritrovare slancio e punti preziosi prima del rush finale del girone d'andata. Il Centro Sedia Calcio Natisone, invece, sarà impegnato in una sfida di altissima classifica: la trasferta sul campo della capolista Sas Casarsa, in quello che si preannuncia come il match di cartello della dodicesima giornata del girone unico di Promozione FVG.

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONI A

RISULTATI		
C.Maniago-Buješe		0-2
C.Teor-Sevegliano F.		2-1
Centro Sedia-C. Aviano		2-0
Corno-Fiumicello		0-0
Corva-Casarsa		1-2
Ol3-Azz. Premariacco		0-1
Sistiana S.-Deportivo Junior		1-2
Tricesimo-Trieste Victory		0-0
Un.Martignacco-Pro Cervignano		3-2

CLASSIFICA

	P	D	V	N	P	F	S
C.TEOR	26	11	8	2	1	21	7
CASARSA	26	11	8	2	1	23	11
AZZ.PREMARIACCO	26	11	8	2	1	19	10
BUJESE	22	11	7	1	3	17	10
CENTRO SEDIA	22	11	6	4	1	16	11
FUMICELLO	20	11	6	2	3	12	10
PRO CERVIGNANO	19	11	6	1	4	17	12
DEPORTIVO JUNIOR	18	11	5	3	3	17	15
C.AVIANO	13	11	3	4	4	9	12
TRICESIMO	11	11	2	5	4	13	11
CORNO	11	11	3	2	6	12	15
CORVA	11	11	2	5	4	7	10
UN.MARTIGNACCO	11	11	3	2	6	7	15
TRIESTE VICTORY	10	11	2	4	5	10	15
SEVEGLIANO F.	9	11	2	3	6	9	13
OL3	8	11	0	8	3	6	11
C.MANIAGO	3	11	0	3	8	8	21
SISTIANA S.	3	11	0	3	8	6	20

PROSSIMO TURNO 16 NOVEMBRE
Azz.Premariacco-C.Teor; Buješe-Ol3; C.Aviano-Pro Cervignano; Casarsa-Centro Sedia; Corno-Un.Martignacco; Deportivo Junior-C.Maniago; Fiumicello-Sistiana S.; Sevegliano F.-Tricesimo; Trieste Victory-Corva

MEGA



I GIALLOVERDI Due scatti del Casarsa

Maniago, così non va E arriva la seconda sconfitta consecutiva

MANIAGO VAJONT BUJESE CALCIO

GOL: st 19' e 31' Vidotti..
MANIAGO VAJONT: Della Mora, Zoccoletto (Zanchetta), Simonella, De Agostini, Bigaran, Pitau, Vladi (D'Agnolo), Vieru, Minighini, Zaami (Valeri), Adoma (Bazzoli). All. Moro.
BUJESE: Devetti, Rovere, Rocco (Vidotti), Ponton, Barjaktarovic, Venier, Pinzano (Nobile), Coradazzi (Bonan), Tumiotto (Fabris), Piccolotto, Pinato (Del Riccio). All. Dri.
ARBITRO: Iozzi di Trieste. Assistenti Chesini e Murru di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Bigaran, Pitau, Zanchetta. Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori circa 120.

Niente da fare per il Maniago Vajont del nuovo corso Moro che subisce al Bertoli la seconda sconfitta consecutiva. Nel turno numero 11 del girone unico di Promozione gli ospiti di Buja colgono un importante successo con un secco 2-0 che ne rilancia le quotazioni in classifica. Risultato maturato nella seconda frazione di gioco grazie ai cambi indovinati da mister Dri, soprattutto quello

di Vidotti che subentra ad uno spento Tumiotto. Infatti è proprio l'attaccante ospite a trovare la personale doppietta al minuto 19 e al minuto 31 che vale la vittoria e i 3 punti per la sua squadra. I "torelli" con questo successo infatti salgono a quota 22 punti in classifica e si confermano quarta forza del torneo alle spalle del terzetto di testa composto da Calcio Teor, Sas Casarsa e Azzurra Premariacco prime con 26 punti. Tornando alla gara c'è da dire che tutto sommato i padroni di casa non hanno demeritato e qualcosa di buono si è pure visto riuscendo a restare in partita per tutto il primo tempo e buona parte della seconda frazione. La mano della nuova conduzione tecnica considerato che Moro è salito sulla panchina del Maniago Vajont appena dieci giorni fa.

LA SITUAZIONE IN CLASSIFICA

La classifica purtroppo resta deficiataria con i pedemontani ultimi con soli 3 punti racimolati in queste prime undici giornate di campionato. Prossimo turno in trasferta per il Maniago Vajont che domenica 16 novembre sarà impegnato sul campo del Deportivo Junior. Turno casalingo per la Buješe che ospiterà l'Ol3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNION PASIANO STELLARE È UN POKER DA LEADER IL RAGOGNA SI ARRENDE

►Decidono l’incontro Termentini, Benedetti (doppietta) e Caldarelli Patriarca non basta agli ospiti, ancorati in penultima posizione

UNION PASIANO	4
RAGOGNA	1

GOL: pt 12' Patriarca, pt 27' Termentini, pt 38' Benedetti, pt 45' Caldarelli, st 28' Benedetti
UNION PASIANO: Libanoro (Marson), Faccini, Pase, Rosolen, Erodi, Popa, Termentini, Da Ros (Pizzioli), Viera (Montagner), Caldarelli (Pase), Benedetti (Trevisiol). All. Piccolo
RAGOGNA: Pividor, Vidoni, Borgna, Persello (Cozzi), Boer (Sommaro), Collini, Patriarca, N. Marcuzzi, A. Marcuzzi (Minisini), Barone (Garofolo), S. Marcuzzi. All. Brandolisio
ARBITRO: Tesan di Maniago
NOTE: Ammoniti Termentini, Trevisiol, Persello, Collini, Marcuzzi, Sommaro. Spettatori circa 160

IL POKER

Non si ferma la corsa della capolista Union Pasiano, che prima si fa spaventare dal Ragogna e poi lo liquida con un poker che non ammette repliche e fa mante-

nere la vetta della classifica ai rossoblu di mister Piccolo. Ma procediamo per gradi e passiamo alla cronaca della partita. Si esaltano gli ospiti che partono a spron battuto. A passare in vantaggio per primi sono statiinfatti proprio i friulani, con Patriarca che poco prima del quarto d'ora ha battuto Libanoro, mettendo a segno la rete dello 0-1. I locali sembrano inizialmente spiazzati ma non si perdono certo d'animo e la reazione arriva poco più tardi. Infatti subito dopo aver subito la rete, i ragazzi di mister Piccolo si sono scatenati. Prima sono riusciti a pareggiare con Termentini al 27' e poi a mettere il naso avanti grazie a Benedetti al 38'. Al tramontare del primo tempo (minuto 45) ecco il tris che porta le firma di Caldarelli. Nella ripresa poi al 28' Benedetti ha calato il poker, siglando così la sua doppietta personale e fissando il risultato sul 4-1 definitivo. Un'affermazione che permette ai padroni di casa di confermarsi al primo posto della graduatoria del campionato di Prima Catego-

ria - Girone A con 16 lunghezze, mentre il Ragogna è terzultimo in classifica con 3 soli punti e ancora a caccia del primo successo. Pesianesi che sono al loro sesto risultato utile consecutivo e che dopo la sconfitta all'esordio non hanno più perso. Nel prossimo turno l'Union Pasiano sarà nuovamente impegnata in trasferta, questa volta sul campo dell'Azzanese. Rosso blu che sono imbattuti lontano dalle mura amiche e anzi erano a punteggio pieno prima dell'ultimo impegno esterno, quando hanno pareggiato 2-2 in casa della Virtus Roveredo. Due successi e un pari dunque per loro su 3 match giocati, con 7 punti conquistati su 9. L'Azzanese dal canto suo a domicilio ha un buon rendimento, dato che su 4 impegni ha conquistato 2 vittorie (Valvasone e Unione SMT) e altrettanti pareggi (Tagliamento e Ragogna), ottenendo così 8 punti sui 12 totali in palio. Il Ragogna invece tornerà a giocare sul proprio terreno e ospiteranno la Vivai Cooperativi Rauscedo Gravis. I friulani proveranno così a centrare la prima affermazione interna della loro stagione, dato che in precedenza sul campo che dovrebbe essergli favorevole hanno sofferto: un solo pareggio infatti (contro la Virtus Roveredo) e 2 sconfitte nei 3 precedenti. Mentre la prossima avversaria, la VCR Gravis appunto, in esterna ha già vinto (nell'ultima occasione, quando si è imposta 0-2 in casa del Valvasone ASM). In precedenza erano invece arrivate due sconfitte su altrettanti appuntamenti in trasferta. Si prevede dunque un match tra due formazioni a loro modo in difficoltà nelle 2 specifiche situazioni, con gli ospiti forse leggermente avvantaggiati rispetto a quelli che saranno i padroni di casa.

LOCALI INARRESTABILI LA SQUADRA ALLENATA DA MISTER PICCOLO COMANDA LA CLASSIFICA

Marco Fachin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ROSSOBLÙ Due immagini dell'Union Pasiano

L'Union si esalta con Lenga e Vallerugo La Cordenonese si sveglia troppo tardi

UNION S.M.T.	2
CORDENONESE 3S	1

GOL: st 35' Lenga, st 47' rig. Trentin, st 50' Vallerugo
UNION S.M.T. CALCIO: Pellegrinuzzi, Touiri, Gasparin, Muzzatti, Vallerugo, De Ros, S.Zavagno (Atwi), Lenga, Giuseppin, A. Zavagno, Doberdolani (Martinuzzi). All. Romarin
CORDENONESE 3S: Piccheri, Zanet (Magli), Marson, Asamoah, Bortolussi, Carlon, Rinaldi (Trentin), Galiotto, Avitabile (De Piero), Greatti (Perissinotto), Brunetta (Cervesato). All. Toffolo
ARBITRO: Zorzut di Udine
NOTE: Ammoniti Giuseppin, Awei, A. Zavagno, Doberdolani, Bortolussi, Greatti, Zanet, Carlon, Cervesato, Gaiotto. Spettatori 130 circa

LA FESTA

Si conferma squadra molto temibile tra le mura amiche l'Unione SMT, con il team di Lestans che rimane imbattuto a domicilio e infligge invece la prima battuta d'arresto esterna ai ragazzi guidati da mister Toffolo, i quali lontano dal proprio terreno hanno di fatto costruito la propria buona classifica e ottenuto le maggiori fortune. Questa volta invece è andata male, perché sono stati i padroni di casa ad avere la meglio in una partita strana e che pareva essere destinata a terminare in pareggio per la quasi totalità della propria durata, decisa da 3 goal messi a segno al tramontare dell'incontro



DUE IMMAGINI In alto l'Union Smt durante un'azione di gioco, sotto la Cordenonese

e soprattutto da un match winner a tempo ampiamente scaduto. Vantaggio infatti del sodalizio di casa a 10' dal 90' con Lenga. Quando tutto faceva pensare a un punteggio finale di 1-0, ecco il pari su calcio rigore di Trentin al 92' per la Cordenonese. A quel punto scontata? Macché! Al 95' ecco il centro di Vallerugo, che vale il colpaccio da 3 punti per i padroni di casa e fa rimanere con un pugno di mosche in mano la compagine ospite. Unione SMT che la prossima settimana sarà impegnata nuovamente in casa, quando ospiterà a Travesio il Tagliamento. Tra le mura amiche l'Union ha ottenuto due vittorie e altrettanti pari su 4 incontri disputati. La Cordenonese tornerà invece tra le mura amiche, dove ospiteranno la Spal Cordovado e proveranno a riprendere il cammino in casa, dopo la sconfitta dell'ultimo turno interno subita con la Spal Cordovado. In precedenza erano arrivati due successi contro il Vallenoncello e nel derby con il Ragogna (2-1 e 3-2 i risultati). La Cordenonese 3S invece, che è riuscita a ottenere il primo successo casalingo nell'ultimo impegno tra le mura amiche (1-0 al Tagliamento), proverà a ripetersi con il Sedegliano. I friulani in trasferta hanno però un buono score, dato che hanno ottenuto due successi per 1-2 negli ultimi impegni esterni (a Valvasone e Ragogna). In precedenza avevano invece rimediato una sconfitta per 3-1 sul terreno della Spal Cordovado.

© RIPRODUZIONE RISERVAT

Vivai e Roveredo non si fanno male

VIVAI COOPERATIVI	0
VIRTUS ROVEREDO	0

VIVAI COOPERATIVI: D'Andrea, Martina, Baradel, Rossi, Bargnesi, Cossu (Biancotto), Marchi, Palmieri (D' Agnolo), Tajariol, Cantarini (A. D' Andrea), Qebani (Polzot). All. Cesco
VIRTUS ROVEREDO: Onnivello, Reggio, Giacomini, Cirillo, Bucciol, Fantin, Bernardotto, Zambon (Moras), Brait, Tomi (Passatempo), Kramil. All. Pessot
ARBITRO: Manzo di Gradisca d'Isonzo
NOTE: Spettatori circa 20

RAUSCEDO Termina a reti bianche la sfida tra la Vivai Cooperativi Rauscedo/Gravis e la Virtus Roveredo, con entrambe le squadre che confermano così i loro trend più che positivi. I padroni di casa sono infatti al terzo risultato utile consecutivo, mentre i biancoazzurri di Pessot sono addirittura imbattuti, tanto che sono quarti a quota 11 punti (2 affermazioni e ben 5 pareggi su 7 incontri disputati fino a questo momento) e insidiano le prime posizioni. La VCR Gravis (3 vinte, 1 pari e 3 stop) invece insegue con una lunghezza in meno. Vivai Cooperativi che nel prossimo turno tornerà in trasferta e andrà dunque a far visita al Ragogna, cercando così il bis - dopo il successo di Valvasone - in casa di una squadra che a domicilio non ha ancora vinto (solo un pari e due sconfitte per i biancorossoblu). La Virtus Roveredo invece farà ritorno tra le mura amiche, dove ha

fino a questo momento ottenute una vittoria (Azzanese) e due pareggi (Unione SMT e quello prestigioso con l'Union Pasiano, unica compagine a riuscirci finora). Di fronte ci sarà un Vallenoncello che viene da tre affermazioni consecutive e fuori casa ha uno score di 2 gare vinte (Torre e Union Pasiano) e altrettante perse (Tagliamento e Vigonovo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Sedegliano-Azzanese	0-2
Tagliamento-Spal Cordovado	1-1
Union Pasiano-Ragogna	4-1
Unione SMT-Cordenonese	2-1
Vallenoncello-Valvasone	2-0
Vigonovo-Torre	1-1
Vivai Rauscedo-Virtus Roveredo	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	16	7	5	1	1	14	6
VALLENONCELLO	15	7	5	0	2	15	9
AZZANESE	12	7	3	3	1	13	6
VIRTUS ROVEREDO	11	7	2	5	0	12	8
CORDENONESE	11	7	3	2	2	9	8
TAGLIAMENTO	11	7	3	2	2	9	9
VIVAI RAUSCEDO	10	7	3	1	3	12	10
UNIONE SMT	10	7	2	4	1	10	9
VIGONOVO	9	7	2	3	2	10	8
SPAL CORDOVADO	9	7	2	3	2	11	11
TORRE	8	7	2	2	3	8	12
SEDEGLIANO	7	7	2	1	4	9	14
RAGOGNA	3	7	0	3	4	7	13
VALVASONE	0	7	0	0	7	4	20

PROSSIMO TURNO 16 NOVEMBRE

Azzanese-Union Pasiano; Cordenonese-Sedegliano; Ragogna-Vivai Rauscedo; Torre-Spal Cordovado; Unione SMT-Tagliamento
Valvasone-Vigonovo; Virtus Roveredo-Vallenoncello

IL VALLENONCELLO VINCE E SE LA GODE CADE IL VALVASONE

► Terza gioia consecutiva per la squadra di Sonogo
Zanatta sblocca al 27', Di Rosa completa nella ripresa

VALLENONCELLO	2
VALVASONE	0

GOL: pt 27' Zanatta; st 22' Di Rosa.
VALLENONCELLO: Dima, Kasdeoui (Gjini), Wabwanuka, Balliu (Malta), Di Rosa, M. Perlin, L. Benedetto (Tula), Zanatta, T. Perlin (Matteo), Sist (Rumeli), A. Benedetto, All.: Sonogo.
VALVASONE ASM: Modotto, Bertuzzi, Fabbro, Cons (Facchina), Bianco, Pellarin, Appiedu, De Pol (Zancai), Pagura, Biason, Moretti (Vallar), All.: Gremese.
ARBITRO: Pesco di Pordenone.
NOTE: Spettatori 140 circa. Ammoniti Biason e Gremese. Terreno di gioco in buone condizioni.

SUCCESSO ALL'INGLESE

Prosegue la risalita del Vallenoncello, con i gialloblù che ottengono la loro terza vittoria consecutiva. Rimane invece ancora a digiuno di risultati utili e inchiodato a quota 0 punti il Valvasone ASM fanalino di coda, la cui cura per lasciare le sabbie mobili del fondo classifica conti-

nua, con la guarigione che però appare ancora piuttosto lontana. Tuttavia la compagine rossoblu ha anche dimostrato di essere viva e in miglioramento rispetto alle ultime uscite, anche se mancano concretezza e presenza soprattutto a centrocampo. Ma andiamo per gradi, passiamo alla cronaca.

SIPARTE

Dopo un leggero studio a centrocampo la prima occasione del match arriva al 23' con il cross da sinistra di Wabwanuka per Balliu: colpo di testa fuori. Un minuto dopo è Luca Benedetto, sempre dal lato mancino, a spedire sul fondo con un diagonale. Al 27' ecco il vantaggio degli uomini di Luca Sonogo: Alberto Benedetto da destra serve Zanatta al centro, il quale mette il pallone alle spalle di Modotto per la rete del 1-0. Risposta degli ospiti affidata alla punizione di De Pol al 43', ma nessuno dei calciatori del team in trasferta è pronto a deviare la sfera oltre l'estremo difensore di casa. Si va dunque al riposo e nella ripresa non accade nulla fino al 22', quando il Valle-

nconcello raddoppia con Di Rosa. Tiro rasoterra che passa tra una selva di gambe e finisce oltre la linea dopo un rimbalzo beffardo che ha ingannato il portiere ospite. 2-0 dunque e i gialloblù potrebbero calare il tris giusto 2' più tardi, quando lo stesso Modotto si supera mandando in calcio d'angolo una conclusione di testa a botta sicura di Zanatta. Invece il match termina dopo un'altra ventina di minuti con il risultato all'inglese.

IL PROSSIMO INCONTRO

Nel prossimo turno il Vallenoncello tornerà a giocare in trasferta, andando a far visita alla Virtus Roveredo. L'obiettivo è quello di avere continuità anche lontano dal proprio terreno, dopo la vittoria in casa del Torre (2-4). Il Valvasone invece riceverà a domicilio il Vigonovo e andrà alla ricerca di un risultato utile dopo 7 stop, provando così a ottenere i primi punti del proprio campionato.

m.f.

© R. PRODUZIONE RISERVATA



I GIALLOBLÙ Il Vallenoncello durante una partita

Azzanese in scioltezza, va e colpisce



L'ESULTANZA La squadra del tecnico Statuto festeggia la vittoria dopo una partita

SEDEGLIANO	0
AZZANESE	2

GOL: st 13' Zecchin, st 50' Guerra.
SEDEGLIANO: Ganzini, Caracciolo (Racca), Biasucci, Monti (Venuto), Cignola, Peres, Musio (Donati), Nezha, Gasparini, Gregorutti, Morsanutto, All. Serini.
AZZANESE: Brunetta, Bassan, Dedej, Tomasi, Basso, Faccioli, Zecchin (Guerra), Girardi, Fuschì (Puiatti), Murador, Paciulli (Goncalves), All. Statuto.
ARBITRO: Picco di Tolmezzo.
NOTE: Ammoniti Cignola, Nezha, Faccioli, Murador, Puiatti. Spettatori 140 circa.

LA TRASFERITA

Vittoria esterna per la compagine dell'Azzanese che sale così al terzo posto in classifica, mentre i padroni di casa si confermano piuttosto in difficoltà tra le mura amiche. Ma andiamo per gradi e procediamo con il match andato in scena ieri. Dopo un primo tempo alquanto equilibrato tra le due formazioni che cercavano per lo più di studiarsi a vicenda, senza regalare molte occasioni da rete, né grandi emozioni ai tifosi sugli spalti, i biancoazzurri del tecnico Statuto sono riusciti a passare al 13' della ripresa con Zecchin, per poi trovare il raddoppio in pieno

recupero (al 95') con Guerra per lo 0-2 definitivo. Un successo che come detto fa salire i biancoazzurri a quota 12, mentre i ragazzi di Serini sono ora terzultimi. Nel prossimo turno il Sedegliano sarà di scena nuovamente in trasferta e andrà a far visita alla Cordenonese SS. I biancoazzurri friulani hanno dimostrato di trovarsi bene lontano dalle mura amiche, dato che dopo la sconfitta di Cordovado sono arrivati due successi consecutivi - entrambi per 1-2 - contro Valvasone ASM e Ragogna. La Cordenonese che dal canto suo ha vinto solamente una delle 4 partite giocate a domicilio (poi 2 pari e uno stop), e che ha costruito la maggior parte delle sue fortune

in esterna. L'Azzanese invece farà ritorno sul terreno amico, dove è ancora imbattuta ed ha conquistato 8 lunghezze sulle 12 disponibili in totale. frutto di 2 vittorie (Valvasone ASM e Unione SMT) e del doppio 0-0 con le friulane Tagliamento e Ragogna. Questa volta però il compito sarà particolarmente arduo, così come mantenere l'imbattibilità, perché a far visita ai biancoazzurri arriverà una Unione Pasionaria da percorso quasi netto lontano da casa, con 2 vittorie (Vigonovo e Torre) e un pareggio (Virtus Roveredo), per un totale di 7 punti conquistati sui 9 fino a qui disponibili.

© R. PRODUZIONE RISERVATA

Vigonovo, frenato il Torre Cordovado solo un punto

VIGONOVO	1	TAGLIAMENTO	1
TORRE	1	SPAL CORDOVADO	1

GOL: pt 32' De Benedet, st 42' Tassan Toffola.
VIGONOVO: Flaiban, Daneluzzi (Salvador), Ferrara, Biscontin, Da Dalt (Bruseghin), Pederiva, De Riz (Zampirolo), Piccolo (Mazzarella), Tassan Toffola, Rover, Possamai (Sane), All.: Fior.
TORRE: Pezzuti, Zanese (Brun), Zorat, Giordano (Rista), Battistella, Bortolin, Pontani, Prekaj, Barbul (Zanette), De Benedet, Zaramella, All.: Giordano.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: Ammoniti Biscontin, Sane, Pederiva, Bortolin, Espulso Prekaj.

FONTANAFREDDA Non è ancora tempo di guarigione per il Torre, con il sodalizio pordenonese che rimedia un pareggio che è solo un "brodino" in casa del Vigonovo, facendosi raggiungere dal team di Fontanafredda al tramontare del match. I biancoazzurri di mister Giordano hanno messo il naso avanti al 32' con De Benedet, ma si sono fatti riprendere dai padroni di casa con Tassan Toffola a 3 minuti dal termine dell'incontro. La squadra del capoluogo rimanda dunque l'appuntamento con il ritorno alla vittoria, che manca ora da ben 4 giornate. Il Vigonovo invece coglie un risultato che cambia un po' il trend rispetto a quanto ottenuto fino a questo momento tra le mura amiche, e conquista così il secondo punto interno della stagione.

GOL: pt 36' Dainese, st 42' Minighini.
TAGLIAMENTO: Asquini, Viola, Savian, Federovici (Pressacco), Bragato, Molinaro, A. Bance (Sovrano), Temporale (Valoppi), Minighini, Asclone (Danielis), Picciocchi (R.Bance), All. Michelutto.
SPAL CORDOVADO: Talon, Casagrande, Zanet, Gervaso, R. Defend, Belloni, Dainese (M.Defend), Ruffato (Morassutti), Paschetto (Bortolussi), Zuliani, Valerio (Gardin), All. Cudin.
ARBITRO: Cudiz di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: Ammoniti Minighini, Asquini, Viola, Valoppi, Zanet, Zuliani, Casagrande. Spettatori 150 circa.

DIGNANO Pareggio in rimonta per il Tagliamento, che ha però anche rischiato seriamente di perdere nello scontro interno con la Spal Cordovado. I giallorossi infatti sono passati in vantaggio per primi, grazie alla rete, messa a segno da Dainese al 36'. Nella ripresa il team biancoverde ha provato a trovare il pareggio, riuscendo a riequilibrare la sfida solamente a 3' dal termine e grazie al centro di Minighini. La squadra di Dignano nel prossimo turno sarà ospite dell'Unione SMT, mentre la Spal Cordovado andrà a far visita al Torre.

© R. PRODUZIONE RISERVATA

© R. PRODUZIONE RISERVATA

IL BARBEANO SCAPPA MA IL SAN LEQNARDO LO RIPRENDE: E PARI

►Una partita bilanciata, ma che non ha permesso a nessuna delle due squadre di spiccare il volo in graduatoria; di quattro gol totali, due arrivano dal dischetto

BARBEANO	2
SAN LEONARDO	2

GOL: pt 10' Donda (rig.), 30' Mazzoli; st 26' Infanti (rig.), 41' Toppan
BARBEANO: Pavan, Truccolo, Bagnarol, Del Gallo (st 26' Pizzutto), Donda, Rigutto, Lenardon (st 10' Manazzone), D'Andrea (st 30' Tesan), Toppan, Zecchini (st 1' Calvo), Quinzio (st 10' Giacomello), All: Tosoni.
SAN LEONARDO: Bosa, E. Marini, G. Marini, Infanti, A. Rovedo, Sortini, Mazzoli, M. Rovedo, Margarita (st 21' De Anna), Mascolo (st 43' Bizzaro), Targhetta (st 14' Desiderati). All: Del Degan
ARBITRO: Tolazzi di Tolmezzo
NOTE: Ammoniti: Zecchini, D'Andrea, Calvo, Margarita, M. Rovedo, A. Rovedo, Marini, De Anna
Recupero: pt 1' – st 5'

IL CLOU DI GIORNATA

Finisce in un pareggio la battaglia sportiva che ha visto impegnate il Barbeano e il Calcio San Leonardo. Un risultato equo e

giusto sulla scorta di quello che si è visto sul campo, ma che non ha permesso a nessuna delle due di spiccare veramente il volo in graduatoria in un campionato, quello di Seconda Categoria che vede la maggiore parte delle squadre racchiuse in un fazzoletto di punti, considerando che tra la quarta (Tiezzo 1954) e la quartultima (il Barbeano appunto) ci sono solo tre punti di distacco.

POCHE OCCASIONI

Il San Leonardo, quindi, mantiene il punticino di vantaggio sugli avversari di giornata e lo fa dopo una partita grintosa e combattuta che si è giocata principalmente a centrocampo. Nonostante il 2-2 finale infatti non sono tante le occasioni da rete che finiscono sul taccuino del cronista. Sembrano comunque partire meglio i padroni di casa. Già al 5' c'è una bella iniziativa di Quinzio sul filo del fuorigioco. Il fantasista di casa, però, conclude alto di poco. Ma la pressione dei biancorossi porta a sbloccare il risultato. Non passano neanche cinque minuti che Lenardon è bravo a recuperare palla sulla trequarti. Il suo

cambio di gioco pesca perfettamente D'Andrea che, saltato l'uomo, pennella in area per Zecchini.

IL PRIMO RIGORE

L'attaccante viene abbattuto e il signor Tolazzi di Tolmezzo decreta il rigore. Sul dischetto si reca lo specialista Donda che con freddezza spiazza Bosa, decretando così il momentaneo 1-0. Ma alla mezz'ora è proprio un erroraccio dello stesso Donda a propiziare il pareggio degli ospiti. Su palla lunga il portacolori del Barbeano prima rinvia addosso ad un avversario e poi, cercando con frenesia di rimediare svirgola la sfera servendola all'altezza del dischetto del rigore a Mazzoli che ringrazia e trafugge Pavan, mandando tutti

I PADRONI DI CASA SONO PARTITI IN VANTAGGIO MA GLI AVVERSARI HANNO RECUPERATO GIÀ NEL PRIMO TEMPO

al riposo sull'1-1. Nella ripresa si vedono poche occasioni e tanti errori di rifinitura. Per risbloccarla serve un altro errore difensivo del Barbeano in versione Penelope: fa e disfa. È il 26' e il giovane Manazzone, centrocampista classe 2007 pecca di inesperienza intervenendo su un giocatore che staziona poco all'interno dell'area di rigore in posizione defilata dove, probabilmente non sarebbe stato pericoloso.

IL SECONDO TIRO DAL DISCHETTO

Rigore solare trasformato da Infanti che manda avanti i suoi: 1-2. Il Barbeano preme cercando il pareggio. Toppan ci prova con tiro da fuori alla mezz'ora. Sono le prove generali del gol. Al 41' lo stesso giocatore ci prova da distante e questa volta mette la palla all'angolino dove l'estremo difensore nulla può. 2-2. Il Barbeano però mastica amaro contando di recuperare l'esperienza del centrale di difesa Macorig, abile anche in zona gol e il talentuoso attaccante Volpatti, per risalire la china in graduatoria.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CACCIA AL GOL Tante emozioni nei campionati regionali dei dilettanti (Foto Nuove Tecniche)

Seconda: gli altri verdetti

Spilimbergo, settima vittoria di fila

In una pazza Seconda categoria in cui la classifica è così corta che la quarta in classifica e la terzultima sono divise solo da tre punti, la sicurezza è una: lo Spilimbergo resta solidamente in testa a punteggio pieno. La squadra di Dorigo, infatti, ha collezionato sette vittorie consecutive. A farne le spese la volenterosa Pro Fagnigola che rende difficile la vita alla capolista. Per gli azzanesi segnano De Oliveira (rigore) e Vignandel, ma i biancoverdi devono inchinarsi a Calìo autore di una tripletta. A tenere il passo ci pensa l'ottimo Sarone corsaro per 2-3 sul campo della Real Castellana. Per i padroni di casa a segno Conte e Ius, mentre per i saronesi ci sono Sfreddo e la decisiva doppietta di De Angelis. La squadra di Agostinetto è seconda a -5, sopravanzando di un punto il

Rorai Porcia costretto al pareggio dal Montereale Valcellina. Per i purililiesi i gol di Querin e Coletto ai quali hanno risposto Marson e Moni. Turno difficile per le squadre di Azzano con il Tiezzo che capitolò per 2-1 a Sacile. Per i liventini reti di Santarossa e De Nobili. Prova a riaprirli Chiarot, ma non c'è tempo. In un turno con ben 27 gol, sembra quasi scarso l'1-1 tra il Ceolini e la Liventina. Due rigori decretano il risultato: prima quello di Roman per gli ospiti ai quali risponde Valentini nel secondo tempo per i padroni di casa. Infine il Cavolano mette in cascina il primo punto del suo campionato. Lo fa pareggiando per 1-1 sul campo del Pravis grazie alle marcature di Lucchese e Bortolin. Per i padroni di casa in gol Di Noto e Antonini. (M.R.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poker di gol per il Polcenigo Budoia Un altro boccone amaro per il Maniago

POLCENIGO BUDOIA	4
MANIAGO	0

GOL: pt 20' Consorti, st 20' Nicola Feletti, 35' e 40' Borna
POLCENIGO BUDOIA: Lanzillotti 6, Basso Luca 6 (st 39' Altinier 6), Simone Feletti 6.5, Chisu 6, Fort 6, Barbieri 6.5, Bruno 6.5, Nicola Feletti 6.5 (st 29' Vitali 6), Consorti 6.5 (st 5' Borna 7), Giavedon 6 (st 41' Cancian sv), Gunn 6.5 (st 21' Silvestrini 6). All. Gjo-ka.
MANIAGO: Maniscalco 6, Di Gennaro 6 (st 1' Canoci 6), Marian 6, Cimarosti 6 (st 23' Rigoni 6), Patini 6, Cargnelli 6, Di Noia 6, Manca 6 (st 5' Pierro 6), Sraidi 6 (st 18' Mounib 6), Palermo 6, Fortunato 6 (st 29' Facca 6). All. Acquaviva.
ARBITRO: Accarino di Maniago 6.5
NOTE: ammoniti Basso Luca, Canoci. Recupero pt 1', st 3'. Spettatori 150.

DI FRONTE

Il match clou della domenica si tinge di neroverde. Lo scontro tra il Polcenigo Budoia e il Maniago, prima e terza forza del campionato, è senza storia e mette un sigillo importante per le velleità finali delle due compagini. I padroni di casa arrivavano da due vittorie di fila, condite dal secondo miglior attacco del girone. Il Maniago subisce il secondo stop consecutivo in trasferta, dopo quello con il Sesto Bagnarola, e perde anche il riconoscimento virtuale di miglior difesa, ora ai polcenighesi al pari del Torre B. Partenza aggressiva e

fisica di entrambe le squadre che si sfidano a viso aperto ma con rispetto. L'equilibrio regge fino al 20' quando il Polcenigo recupera palla a metà campo con Basso Luca, apre il gioco verso Gunn il quale crossa per Giavedon che calcia colpendo la traversa. La respinta del montante alto finisce al limite sui piedi di Consorti, che conclude trovando una deviazione decisiva che spiazza Maniscalco. I maniaghesi provano subito a ricucire la distanza verticalizzando maggiormente. Sraidi spizza la sfera per Di Noia che si ritrova uno contro uno con Basso Luca. L'esterno supera l'avversario ma conclude centralmente facile pre-

da di Lanzillotti. Gli ospiti ci provano anche qualche minuto dopo, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, con Patini che sventa sul secondo palo ma il numero 1 ne roverde si distende bene. I polcenighesi provano ad allungare il vantaggio. Da una combinazione tra i fratelli Feletti e Bruno nasce un pericolo che porta il numero 8 a tu per tu con l'estremo difensore ma il calciatore tenta uno scavetto che si spegne sul fondo. Nella ripresa iniziano ancora aggressivi, con il pressing e la difesa alta, gli uomini di mister Gjoka e il Maniago cerca di superare la prima linea con lanci in profondità. I primi a segnare sono ancora i pa-

droni di casa. La sfera da Basso Luca arriva a Borna sulla fascia sinistra. Il subentrato serve a rimorchio Nicola Feletti che incrocia: palo-gol. La rete taglia le gambe alla rosa di coach Acquaviva che subisce anche il 3-0: dopo un batti e ribatti in area di rigore, il pallone arriva sul fondo a Bruno che con un rasoterra assiste al tap-in di Borna. Il poker porta ancora la firma dell'attaccante in un'azione fotocopia al terzo gol: Silvestrini sull'out sinistro serve Borna in mezzo all'area per il quale è un gioco da ragazzi battere Maniscalco.

Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIANCONERI Lo Zoppola punta sempre in alto

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Com.Fontanafredda U21-Morsano	8-0
Nuova Villanova-Vivai Rauscedo B	2-1
Polcenigo Budoia-Maniago	4-0
S.Quirino-C.Zoppola	2-3
Sesto Bagnarola-Vivarina	5-2
Torre B-C.Bannia	1-0
Virtus Roveredo B-Varmese	4-1
Riposa: C.Aviano B	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO BUDOIA	20	9	6	2	1	24	6
C.FONTANAFREDDA U21	19	8	6	1	1	26	7
SESTO BAGNAROLA	16	9	4	4	1	25	15
C.ZOPPOLA	16	9	5	1	3	19	13
MANIAGO	16	8	5	1	2	12	8
TORRE B	15	8	5	0	3	9	6
VIRTUS ROVEREDO B	14	8	3	5	0	18	8
NUOVA VILLANOVA	13	9	3	4	2	15	14
VIVARINA	12	8	4	0	4	12	16
S.QUIRINO	10	9	2	4	3	15	14
C.AVIANO B	8	8	2	2	4	12	19
MORSANO	6	8	1	3	4	10	21
C.BANNIA	5	8	1	2	5	11	21
VIVAI RAUSCEDO B	2	8	0	2	6	11	27
VARMESE	1	9	0	1	8	6	30

PROSSIMO TURNO 16 NOVEMBRE

C.Bannia-C.Aviano B; C.Zoppola-Varmese; Com.Fontanafredda U21-Virtus Roveredo B; Maniago-S.Quirino; Morsano-Torre B; Vivai Rauscedo B-Polcenigo Budoia; Vivarina-Nuova Villanova; Riposa: Sesto Bagnarola

I.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-C.San Leonardo	2-2
Ceolini-Liventina S.Odorico	1-1
Montereale-Rorai Porcia	2-2
Pravis-Cavolano	2-2
Pro Fagnigola-Spilimbergo	2-3
Real Castellana-Sarone	2-3
Riposa: Tiezzo	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPIILMBERGO	21	7	7	0	0	21	6
SARONE	16	7	5	1	1	17	12
RORAI PORCIA	15	7	4	3	0	14	8
TIEZZO	10	7	2	4	1	11	10
REAL CASTELLANA	10	7	3	1	3	8	11
LIVENTINA S.ODORICO	9	7	2	3	2	13	10
MONTEREALE	9	7	2	3	2	11	11
CEOLINI	9	7	2	3	2	9	9
C.SAN LEONARDO	8	7	2	2	3	11	11
SACILESE	8	7	2	2	3	9	11
BARBEANO	7	7	1	4	2	11	10
PRAVIS	7	7	2	1	4	8	13
PRO FAGNIGOLA	3	7	1	0	6	10	16
CAVOLANO	1	7	0	1	6	6	21

PROSSIMO TURNO 16 NOVEMBRE

C.San Leonardo-Sacilese; Cavolano-Barbeano; Ceolini-Montereale; Liventina S.Odorico-Pro Fagnigola; Sarone-Pravis; Spilimbergo-Real Castellana; Tiezzo-Rorai Porcia

MEGA

MEGA



LA PARTITA
Sfida
praticamen-
te infinita,
quella di ieri
sera dell'Old
Wild West di
Udine contro
Cantù, decisa
solamente
dopo un
supplementa-
re

(Ciamillo)

Bcc, niente da fare Anche il derby porta delusioni

►Sconfitta a Oderzo
e con l'ultimo quarto
ancora in difetto

ODERZO	67
BCC PORDENONE	57

ODERZO: Vanin 2, Tadiotto 16, Markovic 8, Alberti 8, Gatti 13, Gobbo 5, Fazioli 7, Mutton 5, Dontu 3, Bei n.e., Beggio n.e., Canali n.e., All. Lorenzon.

PORDENONE: Cardazzo 11, Cagnoni 6, Malbasa 14, Ballati 4, Ragagnin 10, Mandic 12, Iacopini, Basso, Bozzetto n.e., Daniele n.e., Napoli n.e., Evans n.e., All. Milli.

ARBITRI: Daniel Allegro di Piazzola sul Brenta e Nicolò Dian di Salzano.

NOTE: parziali 21-13, 43-32, 53-48. Tiri liberi: Oderzo 7/9, Pordenone 8/16. Tiri da tre: Oderzo 8/30, Pordenone 7/34.

SERIE B

Ancora un quarto periodo dalle polveri bagnate e ancora una sconfitta per la Bcc, questa volta nel derby a Oderzo e dunque fa più male delle altre. Per adesso la luce in fondo al tunnel i biancorossi non riescono proprio a vederla, però è chiaro che in questo caso la squadra senza il capitano Bozzetto era davvero troppo corta, per non dire ridotta all'osso, con relativo super minutaggio per i lunghi Mandic (36 minuti sul parquet a 41 anni) e Malbasa (35:29).

L'avvio è faticoso in attacco per entrambe le squadre, ma soprattutto per Pordenone, che però dopo essere andata sotto di quattro, riesce a riagganciare l'avversario sul pari 10 grazie ad Aco Mandic, innescato due volte da Cardazzo. Arriva quindi il parziale di 11-0 che lancia in fuga la formazione di casa (21-10 dunque). Dopo quella che era sembrata un'eternità,

nel finale di periodo Ragagnin rompe l'incantesimo mandando a bersaglio il pallone dai 6 e 75. Insiste l'Oderzo, che le triple di Tadiotto e Dontu proiettano sul +16 (29-13); con i canestri altrettanto pesanti di Ragagnin e Cagnoni la Bcc accorcia a -11 (31-20). Vorrebbe quindi proseguire la rimonta nei minuti conclusivi del tempo, ma riesce al massimo a riavvicinarsi a -10, salvo poi perdere ulteriore terreno (43-27) e infine ripristinare le undici lunghezze di ritardo poco prima della seconda sirena (43-32).

Il mini break di 5-0 viene ulteriormente incrementato dagli ospiti all'inizio della ripresa fino a diventare un signor break di 11-0 (43-38 al 23'). Pordenone vuole crederci e ora ha pure un buon motivo per farlo. Malbasa (quattro punti consecutivi) e Mandic (bomba!) impattano a quota 45. Lo stesso Mandic prova a ripetersi, questa volta però non va. Gatti realizza un gol dal perimetro e ridà fiato alla Calorflex, che con Markovic e Tadiotto va poi sul 53-45. La Bcc rischia insomma di vedere vanificato lo sforzo compiuto per rimontare. Cagnoni (trippla) cerca di fare in modo che ciò non avvenga, Mutton in apertura di quarto periodo spara invece da tre e fa nuovamente +8 (56-48). Pordenone vede adesso il canestro piccolissimo, tiene comunque in difesa, però è evidente che se non segna più nessuno a trarne vantaggio è comunque l'Oderzo. A quattro minuti dal termine è 58-50. Mandic trova finalmente il fondo della retina da tre, Tadiotto vorrebbe replicare ma sbaglia, Gobbo conquista un rimbalzo offensivo che vale oro e realizza. Cardazzo accorcia nuovamente a -5, Fazioli e Gatti colpiscono dall'arco (66-55) e anche questa partita per la Bcc Pordenone è andata.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BASKET, SERIE B La Bcc di Pordenone non riesce a vincere il derby a Oderzo e prosegue il suo periodo negativo

IL SUPPLEMENTARE CONDANNA UDINE

►La tripla di Alibegovic porta l'Old Wild West fino all'overtime contro Cantù poi escono le qualità dei brianzoli. Una brutta palla persa e la vittoria sfuma

CANTÙ	90
APU UDINE	85

CANTÙ: Gilyard 16, Bowden 12, Moraschini 8, De Nicolao 2, Ballo 7, Bortolani 4, Sneed 34, Basile 2, Ajayi 3, Okeke 2, Molteni n.e., Zimonjic n.e., All. Brienza.

UDINE: Hickey 17, Calzavara 8, Alibegovic 10, Brewton 16, Dawkins 3, Ikang, Spencer 8, Bendzius 18, Da Ros, Mekowulu 5, Pavan n.e., Mizerniuk n.e., All. Vertemati.

ARBITRI: Giovannetti di Bari, Peponi di Spello (Pg), Miniati di Firenze.

NOTE: parziali 20-17, 41-41, 54-61, 75-75. Tiri liberi: Cantù 17/23, Udine 12/16. Tiri da due: Cantù 14/33, Udine 26/55. Tiri da tre: Cantù 15/35, Udine 7/22. Partita giocata in modo corretto da entrambe le formazioni.

SERIE A1

Questa volta non è riuscito all'Oww Udine di far valere la vecchia legge dell'ex, nonostante un ottimo - davvero ottimo - Anthony Hickey (17 punti, 8 assist, 4 rubate), ma solo perché dall'altra c'era uno Xavier Sneed che ha fatto ancora meglio - molto meglio - di lui (34 punti con 6/7 da tre, 7 rimbalzi, 5 assist).

AVVIO

Vertemati parte con Hickey, Brewton, Ikangi, Bendzius e Spen-

cer. È proprio quest'ultimo a muovere per primo lo score affidando una prepotente bimane innescato da Hickey. Il primo parziale degno di nota lo registriamo all'8', sul 17-13. Calzavara -2/2 ai liberi e canestro su rimbalzo in attacco - annulla subito lo scarto, ma al termine della frazione iniziale conduce comunque Cantù, grazie a una tripla di Bowden (20-17). Moraschini inaugura il secondo periodo realizzando un jump dalla media. Mekowulu sfrutta un assist di Alibegovic per schiacciare e subisce pure fallo da Okeke (libero trasformato). Cantù produce un altro strappetto (26-20), sfruttando soprattutto il lavoro difensivo. In questa fase Brewton è l'unico bianconero a produrre fatturato. Poi ecco Ben-

dzius infiltrarsi nel pitturato e appoggiare al tabellone per due punti comodi, mentre poco più tardi Hickey alza la palla al cielo per lo schiaccione di Spencer. Arriva anche il sorpasso di Calzavara, da tre e l'assist è ancora una volta di Hickey. Poi ecco un ulteriore highlight di Spencer, che su rimbalzo offensivo rifila una schiacciata terrificante a una mano (36-39). L'Acqua San Bernardo rimette comunque il naso avanti con una tripla di Sneed (41-39). Brewton fa 41 pari ed è con questo punteggio che si conclude il primo tempo. Ripresa dunque. Ballo stoppa Brewton, Ajayi spara dall'angolo e adesso è Cantù a fare la voce grossa (51-47 al 24'), ma Alibegovic e Spencer ristabiliscono la parità. Segue

una fase di prendi e tira, inconcludente su entrambi i fronti. Toh, chi si rivede: rientra Dawkins, letteralmente dimenticato in panchina da Vertemati. Alla fine controspassa però Bendzius irrompendo nel pitturato di mancina. L'1/2 dalla lunetta di Alibegovic e quello di Calzavara valgono il +4 stavolta per Udine, mentre Cantù è in astinenza offensiva da un pezzo. Dawkins e Alibegovic da tre fanno 51-61. Moraschini allo scadere del terzo periodo torna a far muovere lo score dei padroni di casa colpendo dall'arco. Sette punti sono un buon tesoretto, ma non sufficiente a far stare tranquilla l'Oww, che difatti viene riacciuffata a quota 65 dalle triple di Sneed (due) e Bowden (una). Ancora Sneed, immarcabile, per il sorpasso dai 6 e 75. Ulteriori due punti di Ballo, da sotto, valgono il +5 Cantù (70-65 al 36').

FINALE

I ripetuti furti di Hickey consentono a Udine di giocarsela fino in fondo. Alibegovic impatta da tre e la trascina al supplementare. Dove l'Acqua San Bernardo prende sei punti di vantaggio con Sneed, Gilyard e Ballo (86-80). Hickey dimezza lo svantaggio da tre. Ballo fa 1/2 ai liberi, Brewton fa pure lui un viaggio in lunetta e li realizza entrambi. Ma è proprio l'esterno bianconero a perdere il pallone che regala la vittoria a Cantù.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I MOMENTI L'Apu ha agguantato il pareggio allo scadere del quarto quarto, per poi soccombere

(Ciamillo)

Cuore Gesteco, punti chiave

ROSETO SHARKS	86
GESTECO CIVIDALE	89

ROSETO: Robinson 19, Cannon 18, Petrovic 13, Landi 10, Timperi 8, Sabatino 7, Donadoni 5, Sperduto 5, Tsetserukou 1, Brocco 0, Di Gregorio 0. All. Bassi.

UEB GESTECO CIVIDALE: Freeman 16 (6/7, 0/2), Mastellari 15 (4/5, 1/3), Marangon 14 (5/6, 1/3), Francesco Ferrari 11 (2/3, 2/5), Redivo 10 (2/6, 1/4), Cesana 9 (0/0, 3/5), Rota 7 (2/2, 1/3), Berti 7 (2/3, 0/0), Amici 0 (0/0, 0/0), Alessandro Ferrari 0 (0/0, 0/0), Brizzi 0 (0/0, 0/0). All. Pillastrini.

SERIE A2

La UEB Gesteco Cividale torna da Roseto con due punti preziosissimi, imponendosi 86-89 al

termine di una partita intensa e combattuta fino all'ultimo possesso. In un PalaMaggetti finalmente riaperto al pubblico, la Liofilchem ha messo in seria difficoltà la squadra di Pillastrini, ma nel finale sono stati i gialloblù a mostrare maggiore lucidità. Cividale parte bene con le triple di Francesco Ferrari e Marangon, poi però Roseto ribalta l'inerzia con un parziale di 9-0 e chiude il primo quarto avanti 23-21. Nel secondo periodo la squadra abruzzese continua a colpire dall'arco (8/19 all'intervallo) e approfitta di qualche disattenzione friulana a rimbalzo. La Gesteco resta comunque in partita grazie alle iniziative di Marangon e alla solidità vicino al ferro, andando al riposo sotto 51-47. La svolta arriva nel terzo quarto: con la difesa a zona, Cividale spezza il ritmo offensivo dei

padroni di casa e piazza un pesante parziale di 2-15, arrivando fino al +5 (59-64). Roseto rientra fino al 66-68 dell'ultimo intervallo, ma l'inerzia si è spostata. Nel quarto periodo Cividale mostra personalità: Mastellari apre con un gioco da tre, poi Cesana e ancora Ferrari dall'arco firmano il break decisivo (+9 a due minuti dalla fine). Roseto rientra fino al -2 negli ultimi dieci secondi, ma Redivo mette un libero importante e la rimessa finale degli abruzzesi si infrange sulla difesa gialloblù. Finisce 86-89, con Cividale che dà continuità ai segnali di crescita delle ultime settimane. Protagonisti: Freeman, dominante nel pitturato, e Mastellari, glaciale quando conta davvero. La Gesteco ora può guardare alla prossima sfida con fiducia.

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neonis, il sogno della vetta

C UNICA

Il weekend è da sogno per la Neonis: che batte l'Ormelle - missione compiuta - e approfitta insomma del concomitante ko della Bvo Caorle sul campo del BasketTrieste (90-82) per impossessarsi della prima posizione. Padroni di casa che vanno subito avanti, ma nel corso della frazione iniziale il loro vantaggio non sarà mai superiore al singolo possesso. In avvio di secondo quarto è invece una tripla di Kuvekalovic a dare il +5 alla Neonis, che però subisce un parziale di 10-1 e va sotto di quattro (21-25 al 15'). L'immediato controbreak naoniano rimette le cose al loro posto (26-25 prima, 33-29 a fine tempo). La squadra veneta è un osso duro, rimane in scia, im-

NEONIS	66
ORMELLE	60

NEONIS VALLENONCELLO: Brusamarello 6, Maluta 4, Maralossou 2, Crestan 10, Bovo 18, Righetti 11, Margoni 3, Kuvekalovic 12, Piarchak, Girardo n.e., Santarossa n.e., All. Breciaroli.

ORMELLE: Bovolenta 5, Frare 1, Mattiello, Nardin 10, Crivellotto 15, Razzi 5, Masocco 12, Sacchet 9, Prandini, Pozzobon 3, Trentin n.e., Benedos n.e., All. Turchetto.

ARBITRI: Meneguzzi e Carbonera.

patta quindi a quota 41, salvo scivolare stavolta a -9 (51-42 alla terza sirena). La Neonis fa registrare anche uno scarto in abbondante doppia cifra grazie un paio di siluri dalla lunga distanza di Bovo (59-44), ma la

partita è ancora lunga e gli ospiti provano a dare un senso ai cinque minuti che rimangono a cronometro tentando con Crivellotto e Sacchet una rimonta all'apparenza improbabile, eppure fattibile in concreto (59-56 al 37'). A evitare la beffa ci pensano Brusamarello (trippla) e Crestan. Sempre per quanto riguarda la settima giornata di andata segnaliamo inoltre Vis Spilimbergo-Collinare Fagagna 58-75 (17-16, 30-45, 48-58; Morello e Gasparde 13, Eller 16), Fly Solartech San Daniele-Humus Sacile 85-65 (20-14, 40-29, 64-44; Romanin 20, Johnson 14), Intermeek Cordenons-Calligaris Cornò di Rosazzo 84-77 (21-24, 45-45, 61-59; Modolo 20, Pautnovic 20).

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TINET DA URLO, TARANTO È SUA

►Prata gioca la migliore partita dall'inizio della stagione e stende i pugliesi in trasferta: gara sempre in controllo

►Grande prestazione anche con uno Scopelliti non al meglio. I ragazzi di coach Di Pietro non lasciano sul campo un set

VOLLEY A2

Grande prestazione della Tinnet, che si porta a casa tre magnifici punti dalla difficile trasferta di Taranto. Ai pugliesi non sono bastati il rientro di Lawani e la prestazione di un buon Cianciotta. I ragazzi di Di Pietro sono apparsi sempre in controllo del match e sempre avanti nel punteggio anche nei primi due parziali, finiti ai vantaggi. Senza storia l'ultimo set finito con un sontuoso 25-15. Prova complessiva di squadra eccellente con Terpin e Gamba infermabili con 16 e 15 punti personali e Katalan con gli scudi al centro. Molto bene i gialloblù a muro (11 a 3 i vincenti con Fusaro che ne ha catturati 4).

LA PARTENZA

A livello di formazioni i padroni di casa possono schierare il nuovo opposto transalpino Lawani mentre la Tinnet schiera Fusaro. Parte meglio Taranto con Cianciotta in attacco e con Sanfilippo in battuta: 5-2. Spinge la Ti-

TARANTO TINET PRATA

0
3

TARANTO: Antonov, Luzzi (L), Luseti, Cianciotta, Galiano, Sanfilippo, Yamamoto, Lorusso, Hopt, Gollini (L), Pierotti, Bossi, Zanotti, Lawani. All: Graziosi

TINET PRATA: Katalan 10, Alberini 3, Sist, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti 1, Ernestowicz 7, Aiello (L), Meneghel, Terpin 16, Umek, Bruno, Gamba 15, Fusaro 6. All: Di Pietro.

ARBITRI: Sumeraro di Roma e Colucci di Matera.

NOTE: parziali 23-25 / 23-25 / 15-25

net per il recupero. Prima Gamba in contrattacco e poi Fusaro a muro e in attacco: 5-5. Il sorpasso gialloblù avviene sull'errore in attacco di Lawani. Il +2 è un contrattacco di Gamba: 8-10. Il muro e difesa di Prata funziona in maniera egregia. Mani fuori di Terpin e Graziosi spende il suo primo time out: 9-13. Prova a ricucire Taranto con Antonov, ma la Tinnet tiene botta. Poi Cianciotta



IN TRASFERITA La gioia dei giocatori della Tinnet Prata dopo la vittoria in trasferta contro Taranto

manda tutto a -1 con l'ace del 18-19. Stoppa tutto Di Pietro, ma al rientro il braccio del posto 4 non trema e pareggia con un altro bolide al servizio. L'altro braccio che non trema è quello di Terpin che riprende a macinare punti. Entra Scopelliti con la sua jump float. Le ultime fasi del parziale sono punto a punto. Kristian Gamba manda i suoi a set point: 23-24. Muro maestoso di Katalan

che blocca Cianciotta: 23-25. Secondo set con Yamamoto che cerca di far entrare in partita Lawani e Alberini che si diverte con soluzioni centrali: 4-3. Mani fuori d'autore di Ernestowicz e 5-5. Il polacco lavora bene in attacco e Prata sorpassa: 6-7. L'attacco gialloblù funziona in toto: 7-9. Terpin fa allungare i suoi e Katalan spinge a muro: 8-12. Cianciotta riporta sotto la Prisma prima in attac-

co e poi in battuta: 10-12. Ma poi il barese pesta la linea di battuta. L'ace di Alberini riporta Prata a +4 e subito dopo il palleggiatore smarca Terpin e c'è il massimo vantaggio: 11-16. Da un regista all'altro: ace di Yamamoto: 13-16. Il vantaggio si assottiglia: 18-19. Un ace di Lawani decreta il pareggio. C'è il sorpasso sul turno di servizio di Cianciotta: 21-20. Terpin reagisce da campione. Entra

Scopelliti e fa 21-22. Il servizio favorisce l'intervento del muro di Terpin: 21-23. Implacabile il goriziano: 22-24. Esce di un soffio il servizio di Alberini. Lo imita il nipponico Yamamoto e quindi anche il secondo parziale finisce 23-25. Comincia di buona lena la Tinnet con un Katalan che risponde presente quando chiamato in causa: 3-5. Il capitano assieme ad Alberini mandano Prata a +3: 3-6. Vuole festeggiare anche Ernestowicz e lo fa con l'ace del 3-7. Fusaro stoppa Cianciotta e costringe Graziosi a chiamare tempo sul 4-9. Muro ancora sugli scudi e massimo vantaggio: 4-10. Fermato anche Lawani da un gigantesco Terpin: 6-12. La Tinnet con autorevolezza e braccio sciolto mantiene il vantaggio: 9-16. Katalan blocca Pierotti a muro: 10-18. Graziosi cambia in pratica tutti i titolari, ma la Tinnet non si scompone: 11-20. Gamba manda la Tinnet a match point. Poi il solito chirurgo Scopelliti favorisce la cattiva ricezione di Taranto. Katalan ringrazia e chiude la contesa 15-25.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley

In Serie C femminile una coppia di pordenonesi a sgomitare per il primato

Sempre incerto e spettacolare, ma con le portacolore della Destra Tagliamento a lottare per le prime posizioni il campionato di C Femminile. Dietro all'imbattuta capolista CSI Tarcento c'è una doppietta di agguerrite pordenonesi che sgomitano per raggiungere il primato. Si tratta di Gis Servizi Industriali Sacile e Bizaway Spilimbergo, appaiate a quota 13 punti, a due sole lunghezze dalla vetta. Per le mosaiciste di Michelangelo Moretto dopo la sfortunata e lunghissima battaglia la tie break una pronta ripresa con il bel successo sul campo casalingo contro il sempre temibile Zale Trieste. Finisce 3-1 con un inciampo solo nel secondo parziale. Per il resto lo Spilimbergo domina nel punteggio gli altri parziali: 25-12 / 19-25 / 25-15 / 25-18. Vince al tie break Sacile che, irriconoscibile nei primi due parziali (doppio 18-25 a sfavore) si scuote dal terzo in poi e porta a casa un'importantissima vittoria al tie break: 25-20 / 25-21 / 15-11. Altro tie break di



giornata, ma non andato a buon fine per la Julia Gas Vis et Virtus Roveredo. Alla fine al PalaSteffanini vince la Pav Natsonia: 22-25 / 25-18 / 25-20 / 19-25 / 12-15. Gioca in posticipo la DB Carrozzeria Cordenons contro il Chiarvesio Chei De Vile. Ottime notizie dalla C Maschile con la Libertas Fiume Veneto che prosegue il suo trionfale percorso in testa alla classifica. Spinti anche dai

ragazzi delle giovanili (le squadre del sodalizio fiumano sono state presentate nel prepartita) i ragazzi di Erika Montino hanno rifilato un bel 3-0 alla Cassa Rurale FVG Mariano (28-26 / 25-17 / 25-20) lasciandola indietro in classifica di due punti, nonostante gli ospiti abbiano una partita giocata in più. Molto bene anche Insieme per Pordenone Volley che grazie al

successo per 3-0 (15-25 / 21-25 / 10-25) sulla Credifriuli Rojalese resta incollata alla capolista, distante solo 3 punti. Infine un derby: quello che ha visto confrontarsi la Marcolin Arredamenti San Vito e la Banca 360 Prata. Hanno vinto per 3-0 i padroni di casa con parziali (25-19 / 25-22 / 25-10). Continua, in Serie D Femminile, l'ottimo campionato della Gioielli di

Max Zoppola. Le neopromosse hanno messo in cascina la quarta vittoria di campionato battendo in esterna il Farravolo per 3-1. Dopo aver perso il primo parziale per 25-21, successi per 23-25 / 23-25 e 19-25. Grazie a questa vittoria le zoppolane restano seconde in classifica a 12 punti, a tre dalla vetta. Riprende a marciare anche l'APC Chions che sfruttando il fattore campo riesce a vincere per 3-0 a discapito del Moraro Volley. Non una partita scontata (25-20 / 25-22 / 25-18), ma condotta in porto con autorità e con una prestazione in deciso crescendo. Le "cugine" del Chions Fiume Volley targato MT Ecoservice attendono il posticipo contro il Tiki Taka Staranzano. Per le giovani gialloblù l'obiettivo resta sempre quello di fare esperienza, ma la vittoria le farebbe comunque mantenere tra le posizioni di prestigio. Infine la Serie D Maschile. Il Travesio sfrutta il fattore campo per portare a casa il successo sul CUS Trieste ma...



VOLLEY Il weekend delle pordenonesi

che fatica! Dopo un primo set dominato 25-14 i collinari subiscono il ritorno dei muli triestini che si impongono 21-25 e 23-25. Quindi in questa pazzia gara un altro set a senso unico: 25-14. Si va al tie break e dalla lotta emerge il Travesio: 15-11. Niente da fare invece per la giovanissima Banca 360 FVG Prata che deve cedere le armi per 3-0 alla capolista del raggruppamento Gaia Volleybas. Finisce 3-0: 25-15 / 25-17 / 25-17.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filippo Grigolini trionfa in Belgio: è campione europeo

CICLOCROSS

Grande Filippo Grigolini al Campionato Europeo di Ciclocross a Middelkerke, in Belgio. Il friulano ha vinto il titolo continentale davanti a Patrick Pezzo Rosola (argento). Un trionfo tutto italiano dopo la splendida vittoria di Mattia Agostinacchio tra gli under 23. I ragazzi del commissario tecnico, Daniele Pontoni, hanno confermato il loro valore atletico sul circuito belga dove non hanno mai perso di vista le posizioni di testa e in particolare hanno tenuto d'occhio l'idolo di casa Giel Lejeune, favorito alla vigilia.

Il terzetto fa praticamente fatto corsa a sé, finché Grigolini ha deciso di rompere gli indugi, spiccando il volo verso il successo. Gli ha fatto eco il figlio d'arte

Pezzo Rosola che nel frangente finale ha allungato su Lejeune andando a prendersi il secondo posto. Da rilevare che Filippo, ex portacolore del Jam's Buja ora gareggia per il Team Cingolani Specialized e prima si era aggiudicato le gare di Tarvisio, Osoppo e Salvirola. Ha ottenuto anche una medaglia di bronzo al mondiale di Lievin in Francia, lo scorso febbraio.

Grigolini frequenta il Liceo Scientifico e ciclisticamente si è formato nel Team Granzon di Cividale. Su strada quest'anno ha gareggiato per la Borgo Molino Vigna Fiorita, con sede a Fontanafredda, ottenendo una buona serie di piazzamenti tra cui il secondo posto al campionato Trentino, il sesto al Giro d'Abruzzo a tappe, il quarto a Piancavallo e il settimo al Trofeo Piva. Nel suo palmarès figurano anche due titoli italiani di



TALENTO Filippo Grigolini e l'esultanza al traguardo

Ciclocross conquistati nel biennio 2023-2024 tra gli allievi del primo e secondo anno.

«La gara è andata molto bene, all'inizio non sono partito al meglio, ma nei primi due giri

ho recuperato e sono riuscito a portarmi in testa - sono le parole di Filippo a fine gara -. Siamo rimasti in tre, Patrick, un belga e io. Ci siamo giocati la gara fino al penultimo giro, quando ho

provato il forcing e sono riuscito ad andare via in solitaria fino al traguardo. Sono davvero contento del risultato».

Se lo aspettava? «Sì, ci avevo lavorato tanto e sono felice che tutto sia andato per il verso giusto - risponde sorridendo -. Ringrazio la Federazione, il mio commissario tecnico, Daniele Pontoni e tutto lo staff che ci ha seguito in questi giorni». Felice per il piazzamento anche l'altro azzurro. «Sono partito abbastanza bene, anche se non al massimo delle mie possibilità - ha aggiunto, Patrik Pezzo Rosola -. Giro dopo giro sono però riuscito a recuperare. Siamo rimasti in tre a giocarsi l'oro, fino a quando il mio compagno di scuderia, Grigolini, è riuscito ad allungare e a quel punto mi sono staccato. All'ultimo giro sono rientrato sul belga, battendolo poi in volata. È stata una

gara dura, ma sono davvero felice del risultato. Una bellissima esperienza». È stata invece sfortunata, Sara Casasola che si è dovuta accontentare della quarta piazza, nella sfida continentale tra le Open. Il titolo è andato alla olandese Inge Van Der Heijden, che subito dopo il via ha preso il largo e non è stata più ripresa. L'azzurra della Crellan Corendon dopo un'ardua battaglia con le "orange" Brand e Van Alphen, ha visto svanire il sogno di una medaglia a causa di una caduta sulla sabbia nel penultimo dei sei giri previsti dal programma. A quel punto le due olandesi hanno accelerato tenendo a debita distanza la sfortunata friulana. Argento per Brand, bronzo per Van Alphen. Subito dietro un'amareggiata Sara Casasola.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

organizzato da



con il sostegno di



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



con il patrocinio di



in collaborazione con



PORDENONE PENSA SCIENZA 2025



› VENERDÌ
14 NOVEMBRE – h20:30
TEATRO GOZZI
PASIANO

MATTEO FLORA
Docente universitario, comunicatore ed imprenditore

PRIVACY: LE TUE IMMAGINI SONO OVUNQUE?



› SABATO
15 NOVEMBRE – h20:00
CAPITOL
PORDENONE

STEFANIA CALCAGNO
Presidente European Society for Computer Preservation



ALESSIO FERRARO
Fondatore e presidente del Museo All About Apple di Savona



CARLO SANTAGOSTINO
Fondatore ed attuale segretario di RETRO CAMPUS

**APPLE OLIVETTI E GLI ALTRI:
ALLA SCOPERTA DELLE ORIGINI
DELL'INFORMATICA**



› SABATO
15 NOVEMBRE – h18:00
CAPITOL
PORDENONE

ALESSANDRO TAVECCHIO
Docente del corso di Giornalismo Digitale del SISSA di Trieste esperto di comunicazione scientifica

**IL WEB IN TERZA PERSONA:
LA "DEAD INTERNET THEORY" DA
MEME A IPOTESI**



› DOMENICA
16 NOVEMBRE – h16:00
CAPITOL
PORDENONE

EVA MUNTER
*ALIAS CHIMICA IN PILLOLE
Divulgatrice scientifica*

**COME ABBIAMO FATTO
A NON ESTINGUERCI?**



› DOMENICA
16 NOVEMBRE – h18:00
CAPITOL
PORDENONE

GRETA DURANTE
*NON È LA ZEBRA
Divulgatrice esperta di economia comportamentale*

**LA SCIENZA DELLE
SUPERSTIZIONI: PERCHÉ
CREDIAMO A COSE IN-CREDIBILI**



PER INFO E AGGIORNAMENTI
INGRESSO LIBERO SENZA PRENOTAZIONE
PNPENSA.IT



**POR
DE
NO
NE** → Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027